• Anno 113 - Numero 167 •

LA STAMPA

• Venerdì 27 Luglio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65 641 - Selezione passante telefono 65 68 (componendo il numero intero desiderato comparirà il medesimo dopo il 65 68) Telex 221 121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2 1360) consegna decentrata alla posta anno L. 50 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero annii L. 100 000 - Copia arretrata L. 500 - Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1.30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fr. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1.20, Svizzera Ticino fr. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 - via Marenco 32, 10126, corso Matteotti d'Azeglio 50, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 4, 10, tel. 85 95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 892 569; Bologna, via Ruzzoli 36, tel. 228 826; Solzano, via Puccini 30 A, tel. 23 535; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 654 844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 54 651 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per festivi, posizione o data di rigore fattura indicata in partenza: Occasionali L. 120 000 (156 000) per modulo, Commerciali L. 120 000 (144 000), Istituzionali L. 140 000 (168 000), Ricerche personali e velleità L. 130 000 (156 000) - Finanziarie e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

OLP

E' morto il leader palestinese ferito l'altra notte nell'attentato a Cannes. Solo ipotesi sugli autori dell'imboscata

di Alfredo Venturi

A PAGINA 9

TERRORISMO

Una soffiata della malavita ha portato a individuare il covo-prigione di Vescovio. Emessi tredici ordini di cattura

di Fabrizio Carbone

Oggi la decisione di Pertini

Convocato Pandolfi dopo il no di Forlani

Il ministro del Tesoro sembra disposto ad accettare - Formerebbe un governo di transizione sino al Congresso dc Né Pertini né Zaccagnini erano riusciti a convincere Forlani

ROMA — Dopo un'intera giornata di «sì», «no», «forse», il ministro degli Esteri Forlani, scelto da Pertini per formare il nuovo governo, ha rinunciato all'incarico. Il presidente del Consiglio incaricato sarà Pandolfi. Il ministro del Tesoro è stato convocato al Quirinale per le 11 di stamane.

Ci si augura, naturalmente, che questo incarico sia definitivo e che Pandolfi possa formare quel governo di tregua fra le forze politiche di cui il Paese ha tanto bisogno. Ma la tregua non sembra alle porte: al di là del valore dell'uomo e delle sue capacità (Ugo La Malfa lo stimava moltissimo) quella di Pandolfi è stata, per Pertini, una scelta quasi obbligata. Pertini voleva Forlani per un governo nettamente caratterizzato dal punto di vista politico, che avesse l'assenso (o il non sgradimento) di tutti i gruppi dell'area dal psi al pli. Forlani ha rifiutato e Pandolfi, per ora, ha il pieno appoggio della sola dc.

Il psi era e sembra ancora contrario: i socialisti oggi sono determinanti per qualsiasi maggioranza. Pandolfi avrà l'appoggio (si presume più formale che sostanziale) dei partiti laici minori, nelle cui file già qualcuno pensa che il ministro del Tesoro sia un altro candidato di passaggio. Un suo insuccesso potrebbe, alla fine, aprire la strada a una definitiva candidatura laica, l'unica che Pertini ha sicura esclusa. Fra i laici, i nomi di prestigio non mancano: Saragat, Spadolini, Visentini, Bozzi.

Sino alle 21 di ieri, dopo un colloquio informale con Pertini, un incontro con la delegazione dc e l'assenso dei gruppi laici Forlani, malgrado tante incertezze, sembrava orientato per il «sì». Dopo le 21, all'improvviso, nuovo, clamoroso colpo di scena di una giornata politica tra le più confuse e inquiete: Forlani (pare anche su consiglio di Fanfani) si è nuovamente incontrato con Pertini e ha fatto la sua grande rinuncia.

Prima dell'annuncio ufficiale del Quirinale, il nome di Pandolfi è stato fatto ai giornalisti dal presidente della dc Piccoli al termine di un'ennesima riunione della delegazione. Piccoli ha detto che la delegazione «aveva fatto tutto il possibile per convincere Forlani ad accettare l'incarico con un'opera di convinzione affettuosa e lunga». «Avevamo avuto l'impressione — ha precisato Piccoli — che verso la fine del colloquio Forlani si fosse convinto ad accettare, invece così non è stato. Dal Quirinale, siamo stati informati che Forlani ha deciso di rinunciare e che il presidente Pertini convocherà Pandolfi».

Forlani ha spiegato la sua rinuncia in questo modo: «Ho creduto di non poter accogliere l'invito a formare un governo conseguente a decisioni che aveva criticato nella direzione del mio partito. Sottolineo ancora la mia convinzione che le decisioni del presidente della Repubblica nel corso della crisi sono state ineccepibili e miravano, in modo razionale e rispondente alle indicazioni dei partiti, alla costituzione di un governo fondato su una sicura maggioranza parlamentare e su una vasta solidarietà, così come era richiesto dalla gravità dei problemi che debbono essere affrontati».

La scelta del Presidente della Repubblica era attesa per ieri alle 19,30. Il rinvio è stato subito una «spia» evidente di grande incertezza, di continue difficoltà e di ricerca di equilibri che sembrano quasi impossibili.

Tra la notte di mercoledì e la serata di ieri, erano caduti, uno dopo l'altro e per ragioni quasi tutte diverse, i nomi di Fanfani, Mercagora, Stammati, Colombo, Pandolfi. Il Capo dello Stato aveva fatto ieri una sua scelta, che ha trovato contrario proprio il diretto interessato: Arnaldo Forlani, l'unico leader democristiano che l'altro giorno ha votato in direzione contro il documento del suo partito che bocciava il tentativo Craxi.

In un'ora di «tête-à-tête» drammatico al Quirinale, subito dopo la fine delle consultazioni, Pertini ha cercato di convincere Forlani ad accettare l'incarico. Ma il ministro degli Esteri appariva irremovibile. Egli punta alla segreteria del partito e non vuole che la scelta caduta sul suo nome sia interpretata in chiave anti-dc.

Pertini (si dice) ha insistito a lungo, con passione, perdendo a volte la sua calma proverbiale. Ha detto a Forlani che in un momento tanto grave prima ci sono gli interessi del Paese, che da sei mesi è senza governo, poi, quelli.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Totopresidente a Montecitorio

ROMA — «*Forlani è da Zaccagnini che lo convince a non fare il governo*», diceva Pannella ridendo. Ma pure lui, chiuso lo scherzo, era dell'opinione che la dc avrebbe accettato di giocare questa carta, anche se Forlani aveva votato contro il documento della direzione che liquidava il tentativo di Craxi.

Ora nel pomeriggio, quando nei corridoi di Montecitorio era rimbalzata una volta di più la voce che voleva Pandolfi presidente incaricato, Lucio Magri aveva avuto un cenno di stupore: «*Come, non è Forlani?*». Ma a quel punto — erano circa le sei del pomeriggio, caldo fuori e fresco, con un leggero odore come quello che si respira in piscina, nel Transatlantico — tutto era davvero ancora incerto. Pandolfi, si diceva dopo un po', è stato interpellato ma ha rifiutato. Ma come? Ma perché? Un'ottima motivazione la forniva da lì a poco un esponente del psi annunciando per oggi sull'*Avanti!* un durissimo articolo contro la dc. Dunque, nessun democristiano avrebbe avuto il passo. Nessuno tranne, appunto, Forlani (poiché la ipotesi Fanfani era già caduta).

Anziché diradarsi, i dubbi aumentavano e si infittivano. Fino alle 18 e 30 si era dato quasi per scontato che l'annuncio, da lì a un'ora, sarebbe arrivato. «*Pertini — si diceva — vuole dare entro oggi agli italiani il nome del nuovo presidente. E di un presidente che riuscirà a fare il governo*». Ma le due cose sembravano assai ardue da combinare entro un'ora o poco più, e infatti dalle 18 e 30 l'attesa mutava oggetto: non più quale nome, ma si saprà stasera o solo domani, questo nome?

Su una cosa tutti convenivano: vedrai che è un democristiano. Dunque, Forlani? «*Ma no* — affermava un deputato socialdemocratico guardando l'orologio — *Forlani farebbe un governo contro la dc*». Gli si ribatteva che il nome di Forlani era rientrato nella rosa che lo stesso Zaccagnini aveva esposto, in mattinata, al Presidente della Repubblica. «*Forlani* — era la risposta — *chiederebbe a Zaccagnini garanzie di autonomia tali che dubito fortemente gli possano venire date*».

Tornavano in circolo i nomi

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Raccolti dalla Vittorio Veneto nel Mar Cinese meridionale

Ho visto salvare 128 profughi viet alla deriva da otto giorni senza viveri

Nel gruppo ci sono 23 bambini e molte donne - «Siamo stati depredati dai pirati», dicono mentre i marinai italiani li aiutano a bordo - Di notte i radar «vedono» altre due barche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DELLA CINA MERIDIONALE (Da bordo della «Vittorio Veneto», mercoledì notte) — Questa è la storia e il salvataggio di 128 profughi del Vietnam: 128 degli 800 mila che finora hanno lasciato il Paese; 128 che sono sfuggiti al naufragio di cui pare siano stati vittime almeno 200 mila. Un briciolo di storia, minore: comincia dalla punta di Cau Mau e finisce sulla rotta di una nave militare italiana. Tra Cau Mau e qui ci sono 600 miglia di mare aperto, altre mille chilometri, e quasi un mese di disperazione, fame, malattia e morte. Poi, una mattina, è ricominciata la speranza.

Giovedì, ore 7,42. Il cielo è coperto di nuvole, il mare a forza 3. Ci sono onde di un metro e mezzo. La «Stromboli» e la «Andrea Doria» non si vedono più. Perdute dentro la burrasca della notte. Da due ore, alle prime luci del mattino, l'elicottero è in aria per esplorare la fascia di mare.

Ore 7,43. Il fascio di luce del radar segnala un puntino nel cielo a dritta, 4°55' di latitudine Nord e 104°55' di longitudine Est. Non è certo il primo «bersaglio» segnalato dal radar in navigazione, ma questo è assolutamente fermo sulla linea dell'orizzonte, a 14 miglia. L'elicottero riceve la segnalazione, e si sposta.

Ore 7,45. «*Positivo, positivo*, grida l'ufficiale pilota in cuffia. Lo vede ancora da lontano, ma è già chiaramente una barca piena zeppa di gente. «*Saranno una sessantina*», grida ancora in cuffia. E subito dopo: «*No, sono di più, arriviamo a centinaio*».

Testimonianza di Dung Phen Van, 29 anni, pilota militare, scampato da quella che lui chiama ancora «*Saigon city*», cioè la Città Ho Chi Min. «*Quando abbiamo visto comparire nel cielo l'elicottero, abbiamo capito subito che eravamo salvi. Forse un poco di paura ce l'avevamo ancora, che fossero soldati malesi o qualcosa di simile. Quando è passato sopra la nostra testa e abbiamo letto su una fiancata una parola che non capiremo, allora era chiaro che davvero eravamo salvi. Forse sono gli americani, ci siamo detti fra noi, o forse un altro Paese dell'Europa, ma questi non ci lasciano più qui*».

Ore 8,15. L'operazione di soccorso è ormai nella sua seconda fase. L'elicottero sta ancora sulla barca, a rassicurare i profughi, perché la «Vittorio Veneto» è ancora lontana più di dieci miglia e dal battello nessun potrebbe vederla. «*Fanno segno di avere fame*», dice in cuffia l'elicotterista. La temperatura è superiore ai trenta gradi, non piove più, ma la burrasca della notte ha lasciato in coperta piccole pozzanghere.

Mar della Cina meridionale. Una delle numerose barche affollate di profughi vietnamiti (Tel.)

Testimonianza di Tran Van Tho, 49 anni, ufficiale meccanico. «*E' stata una notte tremenda, siamo stati sballottati dall'acqua e dal vento e abbiamo avuto molta paura. La barca faceva anche acqua, siamo stati costretti a restare negli per buttarla via. Forse nessuno ha dormito. Solo i più piccoli. Ci siamo riparati in qualche modo sotto una tenda di plastica bianca*».

Ore 9,08. Il barcone ormai si vede molto bene anche da bordo. E' ad alcune miglia sulla sinistra della diritta della prua. E' di un colore incerto, screziato, tra il verde e il celeste. Al centro ha una cabina di colore giallo. E' pieno di gente immobile che guarda verso di noi. C'è gente anche sul tetto della cabina. Sopra di loro è disteso un lungo straccio bianco con tre lettere grandi scritte a catrame: «Sos». Davanti, sul barcone, un telo mimetico piegato pare una vela ormai strappata.

Ore 9,10. La fiancata della «Vittorio Veneto» si è improvvisamente riempita di marinai. Ce n'è in ogni angolo. «*Mandate via tutta quella gente*», grida al megafono il comandante in seconda, capitano di fregata De Donno. Il tono è molto severo, ma la tolleranza non pare da meno. Da lì a un minuto, la curiosità dei giovani marinai vince sul comando appena impartito. Gli ufficiali, anche lo stesso capitano, fanno finta di non accorgersene.

Ore 9,26. La «Vittorio Veneto» riduce la velocità a quasi zero nodi. Ci stiamo mettendo sopra vento, in modo da lasciarci portare dall'abbrivio quasi addosso al battello e proteggerlo dal vento e dal mare.

Ore 9,31. Viene calato in

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Valanga di Bot

(Ma nessun allarme per i risparmiatori)

Vi è stata molta attesa per l'ultima asta dei Bot. Tecnicamente non ci erano problemi. La quantità offerta (4100 miliardi) era impressionante ma, a conti fatti, più che normale. A fine luglio dovevano essere rimborsati 3450 miliardi e, tenuto conto dell'interesse pagato anticipatamente ed equivalente a circa 500 miliardi, la differenza in più era di poco superiore ai 550 miliardi e facilmente anticipabile dalla Banca d'Italia che sempre si assume l'obbligo di sottoscrivere i titoli invendibili presso il sistema bancario, le diverse istituzioni finanziarie e i privati.

Vi era però fra gli investitori una notevole agitazione dovuta alla crisi politica che rischia di prolungarsi indefinitivamente, al caos energetico che sta provocando un'impennata inflazionistica, alla pressione sul dollaro che mette ancora una volta in discussione l'equilibrio monetario mondiale, al rialzo dei tassi di interesse in molti Paesi a valuta forte che potrebbe alla lunga costringere anche l'Italia a fare altrettanto.

Cosa accadrà in autunno? E' ancora conveniente tenere buona parte delle proprie disponibilità in Bot o Cct? Nonostante la grande liquidità fattora esistente alcune misure precauzionali, decise da molte aziende di credito, società finanziarie e imprese industriali e commerciali, avevano provocato a fine giugno un'inversione di tendenza sul mercato dei capitali con immediate ripercussioni sul mercato secondario dei redditi.

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Telefonata a New York con il finanziere d'assalto «molto tranquillo»

Sindona: «Ho dimenticato l'Italia i miei interessi sono in America»

ROMA — Michele Sindona sembra avere raggiunto, almeno in apparenza, la condizione ideale di chi riesce a collocarsi al di là del bene e del male, in pace con se stesso e con gli altri. In tre mesi, il finanziere d'assalto, il banchiere per antonomasia, da l'idea di aver cambiato pelle: l'ironia di un tempo ha lasciato il posto al gusto della battuta, ad atteggiamenti al limite pirateschi.

Quando gli facciamo notare che i giornali in Italia continuano ad occuparsi delle sue vicende, collegandolo più o meno direttamente all'assassinio del liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli, risponde di essere «onoratissimo» di tanta attenzione, precisando subito dopo che tanto lui «*i giornali italiani non li legge, perché ormai da quattro anni scrivono solo stupidaggini*».

Forse, domandiamo, tanta tranquillità le viene dalla certezza che non potrà più essere riportato in Italia dopo che la magistratura americana ha rigettato la richiesta di estradizione presentata dai magistrati milanesi?

«*Sì... Sì, può anche dire così o mi occupo solo dell'America*».

Questa intervista con Sindona è il risultato di due lunghe telefonate avvenute in tempi diversi. La prima volta, alla fine di marzo, quando il Gran Giurì di Manhattan decise di incriminarlo insieme al suo ex socio Bordoni per il crack della Franklin National Bank; la seconda, mercoledì scorso. Nella prima occasione chiedemmo di parlare con lui per sapere quali nuove imputazioni gli erano state contestate. Le corrispondenze riferivano di ben 99 capi d'accusa. La reazione di Sindona fu violenta. L'acredine riesplose con giudizi di fuoco «*su quegli italiani incoscienti che pur di danneggiarmi hanno distrutto la ricchezza del Paese*». Nel mazzo, oltre ai nomi di sempre, aggiunse Ambrosoli che proprio in quei giorni aveva consegnato ai giudici Urbisci e Viola la relazione definitiva sul fallimento della Banca Privata Italiana, relazione che evidenziava passività accertate per 257 miliardi.

«*A quella relazione* — ci disse Sindona, — *io ho già risposto, dimostrando quanto Ambrosoli sia disonesto e ladro. Ha inventato società inesistenti, presidenti inesistenti, conti inesistenti. Inventato perché era convinto che non sarei mai venuto a conoscenza di qualcosa che dovrebbe essere segreto istruttorio*».

Al liquidatore della Banca Privata attribuì anche la responsabilità delle sue disgrazie americane: «*I capi di accusa che mi hanno contestato qui sono stati tutti dettati da Ambrosoli, con la sua solita disonestà. Ha fatto agli americani solo una parte di alcuni documenti e sulla base di questi mi hanno contestato quattro imputazioni per false dichiarazioni. Ha fatto la stessa cosa in Italia rubandomi le azioni della Fasco. Io l'ho denunciato per appropriazione indebita, ma i giudici hanno detto che non ha commesso il fatto. Questa non è la giustizia italiana, è la giustizia per Sindona. Io voglio indietro quelle azioni, perché così potrò mandare in galera coloro che hanno distrutto tutto, che mi hanno truffato*».

A distanza di tre mesi, molti avvenimenti sono accaduti. Il più drammatico la morte di Giorgio Ambrosoli. Abbiamo chiesto a Sindona se voleva precisare meglio le sue accuse, fare delle rettifiche, rispondere alle insinuazioni che lo collegano all'assassinio del liquidatore della Banca Privata.

Il colloquio è stato questa volta pacato, disteso. Non rettifica nulla: «*Quanto ho detto a lei* — risponde — *l'ho scritto a tutti, anche alla Banca d'Italia. Peggio per loro se non vogliono pubblicare le mie lettere. Non posso dire altro perché c'è un accordo dei miei avvocati con il governo americano, in base al quale non mi è consentito parlare con la stampa. Lei non vorrà che mi faccia mandare in galera dalle autorità americane?*».

Pensavo volesse che dopo quanto successo volesse aggiungere qualcosa, chiarire la sua posizione. Sa, qualcuno ha parlato di lei come il mandante...

«*Ognuno dica ciò che vuole, io non ho niente da precisare. Le ho detto che non posso diffidare i miei avvocati americani*».

Ma si tratta dei suoi interessi...

«*No... no, è qui che si sbaglia. Non sono affatto i miei interessi. Le faccende italiane le ho dimenticate da tempo. Non ho fatto niente, sono perfettamente tranquillo. Si divertano gli altri. I miei affari sono tutti in America*».

Certo, l'estradizione è stata negata, quindi... Può almeno spiegarmi il meccanismo di tutta questa complessa operazione che avrebbe dovuto mettere una pietra sopra al fallimento della Banca Privata Italiana? Non si è capito bene come avrebbe dovuto funzionare...

«*Neanch'io l'ho capito*».

Ma la proposta l'hanno fatta i suoi avvocati o no?

«*Credo, io non so niente. Domandi a loro. Mi è stato detto che c'è in circolazione un memoriale*».

Lei non sa niente, però sa del memoriale. Effettivamente esiste, se vuole le preciso alcuni punti...

«*Lasci stare! Ho rifiutato di averlo dai miei legali, si figuri se mi interessa sapere da lei cosa contiene*».

Come mai in questa storia vengono fuori i nomi di illustri intermediari come il sottosegretario Evangelisti e il ministro Stammati?

«*E che ne so io? Sarà stata una loro iniziativa*».

Non li ha sollecitati lei? Non le pare strano che costoro si occupino dei fatti suoi, senza che nessuno chieda niente?

«*Lei non mi crederà, ma è proprio così. Io non vengo in Italia, non incontro nessuno quindi si rivolga a loro, ai legali, vada lì*».

Un'informazione, però, me la può dare: visto che l'istanza di estradizione è stata rigettata, lei ormai non ha più nulla da temere dalla magistratura italiana. E' così?

«*Questa è la mia opinione può darsi che qualcuno la pensi ancora diversamente*».

Natale Gillo

Polemica conferenza stampa (la prima dopo il "massacro,,)

Carter dichiara guerra ai petrolieri "Il dollaro si rafforzerà da solo,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti non intendono militare per ora misure straordinarie in difesa del dollaro: essi confidano nella sua ripresa a breve termine, e lì un suo successivo rafforzamento. «*appena verrà approvato il programma energetico*». Non intendono neppure rettificare l'attuale corso economico di deflazione moderata, perché pensano che sia l'inflazione sia la recessione verranno sconfitte, e già l'anno venturo si ristabiliranno «*condizioni di equilibrio*». Carter conta di essere designato candidato alla presidenza dal partito democratico nelle elezioni dell'80, ed esclude che Kennedy possa spodestarlo. Tutte le sue energie nei prossimi mesi saranno dedicate all'istituzione di una sovrattassa sui profitti delle grandi compagnie petrolifere derivanti dal greggio nazionale: la sovrattassa è la piattaforma su cui egli ridurrà le importazioni dall'Opec.

Questa, in sintesi, la conferenza stampa di mercoledì notte del Presidente, la prima in due mesi, e la prima, soprattutto, dal massiccio rimpasto ministeriale della settimana scorsa. Chi si aspettava «storici annunci» sull'onda dell'appello alla nazione di domenica 15 luglio, è rimasto deluso. Carter ha ricalcato i suoi temi preferiti, dalla «*crisi morale*» dell'America alla «*lealtà*» del nuovo gabinetto, dalla denuncia dell'*establishment* politico all'autonomia energetica, ma senza presentare proposte nuove.

La conferenza stampa è incominciata con un po' di tensione tra Carter e i giornalisti. Il Presidente ha dovuto difendersi dalle accuse di aver compiuto un rimpasto inutile, a fini esclusivamente elettorali, delegando poteri eccessivi al suo nuovo «capo di stato maggiore», Hamilton Jordan. «*Jordan* — ha detto con ira — *non sarà il capo di gabinetto, ma solo della Casa Bianca. Il capo di gabinetto sono io. Jordan non sarà neppure il capo del Congresso. Il Congresso è un istituto indipendente*». Egli ha aggiunto che il nuovo governo sarà «più *unito ed efficiente*» del precedente, e che il nuovo ministro dell'Energia Duncan «*si dimostrerà un superbo amministratore*».

Carter è anche stato provocato su Kennedy. Un giornalista gli ha chiesto che cosa pensasse delle dichiarazioni del senatore Jackson, secondo cui «*Kennedy sarà il prossimo presidente degli Stati Uniti*»; un altro gli ha ricordato la predizione dei repubblicani che egli, Carter, «*si ritirerà l'anno venturo*». «*Tre o quattro anni fa* — ha ribattuto Carter — *il senatore Jackson si presentò candidato contro di me alla Casa Bianca. Sosteneva che avrebbe vinto. La mia valutazione è risultata infondata. Quanto ai repubblicani* — ha esclamato — *se qualcuno che io mi ritiri è un complimento. Ho esaminato tutte le mie prospettive e renderò presto pubblica la mia decisione*».

Le sorti del dollaro non sembrano aver allarmato il Presidente. «*La sua stabilità dipende dalla forza della nostra economia* — ha dichiarato — *non dalle iniziative che possa assumere sui mercati monetari. Intendo continuare la nostra attuale politica. Non dubito che il dollaro aumenterà quando il Congresso approverà il mio programma energetico. Diminuirebbe se l'inflazione crescesse, ma prevedo che essa calerà*».

La conferenza stampa di Carter ha acquistato corposità nel momento in cui s'è concentrata sul petrolio. Il Presidente ha lamentato che le grandi compagnie petrolifere stiano esercitando pressioni sul Senato per sfuggire alla sovrattassa. Egli ha detto che gli Stati Uniti abbisognano di 142 miliardi di dollari per l'attuazione del suo programma energetico, ma che le compagnie «*tentano di rubarne 54*». Ha accusato altresì di «*timidezza politica*» la Camera, che sta ritardando il disegno legge per il razionamento della benzina in caso d'emergenza. «*Esso vuole riservarsi il diritto di veto* — ha asserito — *e limitare il razionamento al caso che la benzina manchi del 50 per cento per un periodo di almeno 20 giorni*».

Carter ha annunciato che terrà un'altra conferenza stampa e un incontro «con l'uomo della strada» martedì prossimo nel Kentucky. E' anche probabile che rinunci alle vacanze ad agosto per un «*grand tour*» dell'America per mobilitare la pubblica opinione. Egli spera così di sviluppare la controffensiva incominciata l'altro ieri. Ma il suo orizzonte è molto scuro: ieri mattina la Tesoreria ha informato che il tasso inflazionistico è salito di un altro punto, portandosi al 13,2 per cento annuo.

Ennio Caretto

Il rincaro potrebbe avvenire già a settembre

Alcuni Paesi dell'Opec aumentano il greggio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Scende il dollaro e aumentano le pressioni, all'interno dell'Opec, per accrescere, una volta di più, il prezzo di numerosi petroli. Alcuni Paesi della potente alleanza hanno già scritto all'attuale presidente Mana Al Otaiba, ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, indicando l'opportunità di «*riesaminare*» la struttura dei loro attuali contratti non saranno automaticamente rinnovati alla loro scadenza, ma saranno rinegoziati, per cui conterranno importanti modifiche. E uno di essi stabilirà che parte della produzione dovrà essere pagata a prezzo «*spot market*».

— Iraq: informazioni non ufficiali ma attendibili avvertono che l'Iraq ha già detto ai suoi clienti che i contratti per il 1980 imporranno un «*premio*» di «*almeno tre dollari*» il barile sul prezzo ufficiale per quell'anno, prezzo che sarà stabilito in dicembre al convegno dell'Opec a Caracas.

— Iran: una parte ora modesta delle sue esportazioni è offerta allo «*spot market*», e il governo chiede tra i 35 e i 37 dollari.

Sono tendenze inquietanti perché rivelano inclinature — Qatar: questa minuscola nazione, con meno di duecentomila abitanti, ha già fatto sapere che «*resta parte*» della sua produzione di luglio sarà smerciata sullo «*spot market*» a 34-35 dollari il barile. E' un prezzo superiore di ben tredici dollari a quello «ufficiale» per i contratti a lungo termine.

— Nigeria: il governo di Lagos sembra aver informato i suoi clienti che gli attuali contratti non saranno automaticamente rinnovati alla loro scadenza, ma saranno rinegoziati, per cui conterranno importanti modifiche. E uno di essi stabilirà che parte della produzione dovrà essere pagata a prezzo «*spot market*».

nel tetto ufficiale concordato alla Conferenza dell'Opec a Ginevra il 28 giugno. Questo tetto dovrebbe essere di dollari 23,50 il barile e non dovrebbe essere superato in alcun caso, neppure da quei paesi come Libia, Algeria e Nigeria, il cui greggio ha il duplice vantaggio della qualità e della prossimità.

D'altro canto, non conviene ancora cedere al pessimismo. Anzitutto, bisogna vedere se lo «*spot market*» accetterà le cifre richieste; e, in secondo luogo, l'Arabia Saudita sembra decisa a impedire una nuova galoppata dei prezzi, che esasperebbe il già doloroso travaglio economico dell'Occidente e acuirebbe forse le difficoltà politiche in America.

A Ginevra, il ministro Yamani dichiarò altresì che la situazione sarebbe stata riesaminata qualora il dollaro fosse calato del 5%. La flessione da metà giugno è di quasi il 2%. Non sembra ancora giunto il momento quindi né di ritoccare la struttura dei prezzi né di calcolare il prezzo del greggio con una nuova «unità di conto», più stabile e basata su un paniere di valute.

Mario Ciriello

Ad agosto forse solo sei punti di contingenza

ROMA — All'inizio di agosto, la scala mobile scatterà di sei punti: questa è la previsione che può essere avanzata sulla base del moderato incremento dell'indice sindacale del costo della vita registrato in giugno.

La commissione per il calcolo dell'indice sindacale (sul quale appunto si basa la scala mobile) ha accertato che in giugno l'indice stesso ha raggiunto il livello 197,71 contro il livello 196,78 di maggio: l'aumento è stato quindi relativamente modesto (mezzo punto percentuale). In ogni caso risultano ormai acquisiti cinque nuovi punti di contingenza.

Ancora polemiche dopo le dimissioni del presidente Amman

Il sindaco di Milano sul «caso Atm» «Grassi? gli piacerebbe il mio posto»

Tognoli spiega perché appoggia un repubblicano al posto dell'amministratore dimissionario - Dice che il presidente della Rai sarebbe pronto a guidare una giunta di centro-sinistra se cadesse l'attuale maggioranza psi-pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il problema delle pressioni politiche nelle aziende pubbliche sollevato da Luigi Amman, dimessosi di recente dall'incarico di presidente dell'Azienda trasporti municipali, è stato ripreso ieri dal sindaco di Milano, Carlo Tognoli, socialista, alla guida di una giunta di sinistra dalle elezioni del 15 giugno 1975.

«Che Amman si ritenga un indipendente — ha esordito il sindaco — non solo è legittimo, ma probabilmente anche vero. Resta il fatto che è stato il suo comportamento a creare uno scontro politico fra i partiti della maggioranza. Ha infatti dato le dimissioni per non porre in votazione alcune proposte di modifiche aziendali; così facendo si è allineato alle posizioni assunte su questo problema dal pci. In questo modo, ponendo l'alternativa "o fate come dico io o me ne vado" ha cercato di fare un'imposizione alla commissione amministratrice e ha avallato in pieno una presa di posizione dei comunisti che denunciavano la formazione in commissione amministratrice di una maggioranza di centro-sinistra non omogenea a quella di giunta».

Ma l'amministrazione si regge, in consiglio comunale, su 25 voti comunisti e 13 socialisti; cosa c'è di male, per un presidente di municipalizzata, essere in linea con il pci?

«Nulla» è la risposta subito completata da un correttivo: «Ma ci sono comunisti e comunisti. Alcuni più morbidi e altri più rigidi. L'errore principale di Amman — continua — è stato di avere interpretato tutte le divergenze che via via potevano sorgere come derivanti da contrasti tra partiti mentre spesso i dissidi nascono anche per motivi tecnici. Ha peccato, insomma, di schematizzazione e poi si è intestardito sempre sulla sua posizione. Mi rifiuto di pensare che uno abbia sempre ragione».

Ma la gestione Amman è stata valida tecnicamente?

«Ha dimostrato di non essere né un politico né un manager. Questa seconda mancanza perché non ha saputo evitare scontri su questioni puramente tecniche. A quel punto era lui a politicizzarle: non risolvendo i problemi in azienda questi finivano per tornare sul tavolo della giunta. Un manager valido deve saper convincere gli altri della bontà delle sue posizioni».

Amman sostiene di essersi dimesso perché, contrariamente a quanto gli era stato promesso, ci sono state interferenze politiche. E' vero?

«No, non ci sono mai state interferenze politiche. Ne è prova il fatto che io non mi sono quasi mai interessato direttamente dell'Atm lasciando che lo facesse, come è giusto, l'assessore ai Trasporti. Solo sulle questioni grosse, che sono di competenza del Consiglio comunale, sono intervenuto direttamente. Anche quello che Amman chiama "progetto di area socialista" era un progetto di riorganizzazione e basta. Che fosse di area socialista era una specificazione politica, magari anche esatta, introdotta però dallo stesso Amman».

«Detto questo — vuole aggiungere il sindaco e la frase assume il senso di un ponte lanciato verso l'ex presidente dell'Atm — resta il fatto che Amman è un tecnico di grande valore, particolarmente specializzato nel ramo degli impianti termici. Proprio ora che il Comune sta studiando il problema del riscaldamento civile realizzato usando i calore delle centrali termoelettriche la sua esperienza potrebbe tornarci utilissima. E' un uomo di notevole rettitudine e sono convinto che possa fare molto bene».

Signor sindaco, il successore di Amman all'Atm è un esponente del partito repubblicano, cioè di una forza politica al di fuori della maggioranza e che non ha partecipato alla preparazione di quel piano trasporti in cui attuazione è il primo compito dell'Atm. Questo non può creare problemi? «Non credo. I repubblicani hanno votato contro solo la parte degli investimenti per la metropolitana e questo non riguarda la gestione Atm».

Qualche maligno avanza l'ipotesi che la nomina di un repubblicano sia stata una scelta del suo partito per alleggerire la pressione del pci in giunta. «Non direi che si tratti di una malignità. E' ovvio che una maggioranza ha tutto l'interesse a mantenere i migliori rapporti possibili con chi ne è fuori e il pri ha dimostrato in questi anni di saper fare un'opposizione costruttiva».

Sempre i soliti maligni definiscono la nomina di un repubblicano una cambiale che l'attuale maggioranza è riuscita ad ottenere dal pri per il dopo elezioni del 1980. Cosa c'è di vero? «Certo, se dopo le amministrative riuscissimo a costituire una giunta di sinistra con i repubblicani non potrei che considerarlo un risultato positivo».

E se numericamente questa maggioranza non ci fosse?

«Non so. Credo però che non me la sentirei, personalmente, di fare il voltafaccia e presiedere una giunta magari di centro-sinistra. Credo che non me lo chiederebbero neppure, come mi ha fatto chiaramente capire di recente il presidente della Rai Paolo Grassi; molto delicatamente, in un colloquio recentissimo mi ha spiegato che quel posto lo occuperebbe volentieri lui».

Marzio Fabbri

Scandalo Belice messo in libertà il presidente del consorzio

PALERMO — Concessa la libertà provvisoria ai dott. Franco Furnari, presidente del consorzio di bonifica Alto e Medio Belice ai due tecnici Michelangelo Calvani e Francesco Paolo Miserendino, che erano stati arrestati, con Furnari, nel maggio scorso, durante l'inchiesta per presunti illeciti nella costruzione della diga «Garcia», in territorio di Roccamena, ai margini della valle del Belice.

Furnari, 44 anni, socialista, consigliere comunale a Monreale, e gli altri due (più altri due tuttora in carcere) sono imputati di concorso in peculato aggravato. Secondo l'accusa, quasi cinque miliardi — erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno — sarebbero stati pagati per «bustarelle».

In autunno le altre vertenze

Contratti firmati per parastatali e trasporto merci

ROMA — L'accordo per il nuovo contratto dei 130 mila dipendenti parastatali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Coni, Enit, Cnen, Cnr, ecc.) è stato ratificato ieri nel corso di una assemblea dei quadri convocata dalla Federazione dei lavoratori pubblici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Nella stessa giornata è stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto dei 400 mila addetti al trasporto merci, che hanno attuato negli ultimi tre mesi una serie di scioperi massicci. Accordo sottoscritto anche per gli edili delle aziende minori (Confapi) e per i lavoratori dei settori manufatti e laterizi.

Nei prossimi due o tre giorni si concluderanno i negoziati riguardanti categorie minori: per le rimanenti (alimentaristi, delle cooperative, facchini, lavoratori del commercio, personale delle cooperative di consumo, bancari ecc.) la «stagione contrattuale» riprenderà in autunno, in coincidenza con l'insieme dei rinnovi concernenti oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti.

L'intesa per i parastatali dovrà essere approvata dal consiglio dei ministri e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* per poter divenire esecutiva. I miglioramenti per le varie qualifiche si aggirano, in media, sulle 65 mila lire il mese; più consistenti i miglioramenti per i dirigenti, ma inferiori a quelli decisi di recente dal governo nel famoso «decreto-legge», anche se è previsto un meccanismo di rapido recupero (scatti biennali nella misura del 10%, rispetto al 2,50% previsto per i dirigenti delle amministrazioni statali).

«E' un contratto avanzato — ha commentato il segretario della Federpubblici-Cisl, Gori, concludendo i lavori dell'assemblea dei quadri — che soddisfa in larga parte le aspettative, le lunghe attese della categoria».

L'intesa prevede: un aumento medio di 30 mila lire mensili, 20 subito e 10 scaglionate entro l'arco di durata del contratto (1° agosto 1979-31 dicembre 1981); il pagamento di 200 mila lire (tre rate: 80 mila, 60 mila e 60 mila a partire da settembre) per coprire forfettariamente il periodo trascorso tra la scadenza del vecchio contratto e l'entrata in vigore del nuovo.

Sono stati stabiliti nuovi valori parametrali su sette livelli, più uno «super»: il rapporto fra il minimo tabellare del livello più basso (344.500 lire) e quello del livello più alto (454 mila lire) è uguale a 100/186.

Di particolare importanza i punti relativi ai diritti di informazione su investimenti ed occupazione, alla possibilità di eleggere un delegato sindacale anche nelle imprese minori e alla garanzia di stabilità del posto di lavoro.

g. c. f.

I profughi vietnamiti

(Segue dalla 1ª pagina)

mare il gommone. Testimonianza del dottor Accurso, tenente di vascello. «Quando gli siamo arrivati sottobordo, non apparivano in condizioni disperate. Almeno quelli che si riuscica a vedere. Ma apparivano drammaticamente ansiosi di capire chi eravamo e che cosa gli avremmo detto».

Ore 9,32. I profughi si accorgono che sul gommone c'è anche un vietnamita, l'interprete, il domenicano padre Hoai, che agita una mano in aria a salutare e a fargli segno di stare calmi. Come sentono la loro lingua, la gente della barca sembra all'improvviso impazzita: tutti si muovono, si spingono verso il gommone, gridano, salutano con le mani, piangono, chiedono aiuto.

Testimonianza di Tan Kim Anh, 20 anni, ex proprietario di un negozio di casalinghi. «Siamo stati otto giorni alla deriva, senza cibo, senza speranza, con soltanto l'acqua della pioggia da bere. Mezzo cucchiaio a testa. Il motore era guasto, la tela che doveva farci da vela strappata. Non potevamo governare la barca, solo aspettare. In questi otto giorni abbiamo visto almeno dodici navi prima della nostra, che ci sono passate vicino: abbiamo gridato, chiamato, pregato; tenevamo più in alto possibile il nostro "Sos". Ma nessuno si è fermato».

Ore 9,33. Padre Hoai grida in un megafono di stare calmi e di ascoltare. Poi legge in vietnamita un messaggio preparato dal nostro governo, in previsione di «qualsiasi risposta di rifiuto all'offerta». Attacca a leggere: «Le navi vicine a voi sono della Marina militare dell'Italia e sono venute per aiutarvi. Se volete, potete imbarcarvi sulla nave come rifugiati politici ed essere trasportati in Italia...». Non fa in tempo a leggere il secondo capoverso, che sul barcone c'è il finimondo. La «Vittorio Veneto» è ancora a un miglio di distanza, ma si vede benissimo a occhio nudo qual è la risposta. Padre Hoai calma comunque la gente e continua: «Le navi vi porteranno in Italia, ma non possono portarvi in altre nazioni e non possono rimorchiare le vostre barche. Se non volete imbarcarvi sulle navi italiane, potete ricevere subito cibo, acqua, medicine, assistenza di dottori. Dite che cosa volete fare, di che cosa avete bisogno». Nuove grida, tutti alzano le braccia in aria, le voci si sentono distintamente anche da bordo della nave. Non ci sono dubbi.

Ore 9.47. Il barcone è ormai sotto bordo, tenuto da un cavo. E' pieno di occhi enormi disperati. Ci sono alcune ragazze dal viso bellissimo, qualcuna tenta appena un saluto con la mano. Il barcone è stipato di gente e di stracci.

Ore 9,50. Si cerca di fissare il barcone con la massima sicurezza. Frugando gli scatoloni e gli stracci molti dei profughi si stanno cambiando. Buttano via la roba che hanno addosso e tirano fuori camicie bianche, pantaloni più puliti, vecchie giacche mimetiche dell'esercito americano. Frugano tra gli zaini, anch'essi americani, che hanno, tra i piedi. Una ragazza con un viso straordinario, da eurasiatica, tiene le mani unite sul petto e continua a pregare. Il medico ordina che devono lasciare sul barcone tutta la loro roba, per motivi igienici. Si spogliano con grande dignità, i ragazzi restano in mutande, le donne con qualche veste addosso.

Testimonianza di Tan Kim Anh, 20 anni. «I pirati ci hanno assalito un giorno dopo che avevamo partiti da Cau Mau. Ci hanno speronati, facendo quasi affondare la nostra barca e ammazzando una ragazza di 20 anni. No, non hanno violentato nessuna donna, ma ci hanno preso quasi tutto quello che avevamo portato con noi. Avevamo ormai ben poche cose, lasciarle non è poi tanto difficile».

Ore 9,52. I profughi iniziano a salire a bordo della «Vittorio Veneto». C'è un po' di ressa, ma si calma presto. Tutte le disposizioni date per non entrare in contatto fisico con «possibili portatori di infezione» saltano in pochi minuti: molti dei profughi non ce la fanno a reggersi in piedi, appena arrivati sulla tolda della nave crollano a terra. Anche molti bimbi hanno bisogno di aiuto. Prima un marinaio, poi molti, poi anche gli ufficiali non sanno trattenersi: si avvicinano a chi non ce la fa e danno un braccio di sostegno, tirano su chi è a terra, sollevando tra le braccia i bimbi più piccoli. La fiancata della nave è azzurra delle divise dei marinai, tutti gli ordini sono saltati, c'è la comprensibile curiosità dei ragazzi e la voglia di aiutare di chi può farlo. Il piccolo battello, non più di una quindicina di metri, sembra sfornare gente senza fine. Dentro, il cabinato era ancora più affollato che fuori, con soprattutto i vecchi e i bambini. Infine saranno 138, di cui venticinque donne.

Testimonianza di Chau Sen Hai, 49 anni, maggiore di artiglieria dell'esercito di Thieu. «Quando siamo partiti da Cau Mau eravamo in 403, il nome della nave non lo so ma aveva la matricola 0773. I pirati che ci hanno speronati e quasi affondati ci hanno poi presi al traino e trasportati fin sulla costa malese, presso Trengganu. Forse perché volevano lavorci tantoni dalla Thailandia, o forse, chissà, per compassione. Durante il traino, comunque, hanno segnalato ad altre barche che ci volevano assalire di star lontane, che avevano già fatto tutto loro». La moglie di Chau con i nove figli è rimasta in Vietnam. «Si è sacrificata a farmi scappare perché ero ricercato dal regime comunista che voleva mandarmi in un campo di lavoro dopo un periodo di prigione».

Ore 10,12. Sale a bordo della «Vittorio Veneto» l'ultimo profugo. Testimonianza del tenente medico Accurso salito a bordo del barcone: «Nella cabina l'odore era insopportabile, sapeva tutto di escrementi e sudore, tutto era unto. A terra c'era un sacchettino semivuoto di riso».

Testimonianza di Van Bin Am, 28 anni. «Siamo stati a Trengganu, in un campo profughi, per dieci giorni, dal 2 al 12 luglio. La polizia malese ci picchiava, soprattutto i nostri bimbi. Poi ci hanno fatto salire su cinque barconi, tutti i quattrocento che eravamo arrivati dal Vietnam, e ci hanno detto che ci portavano in un'altra nazione. Invece ci hanno abbandonati in mezzo al mare, senza motore, senza cibo, senza acqua. Siamo rimasti così per quattro giorni, poi è arrivata una nave italiana, la "Vittorio Veneto", che ci ha presi a bordo».

Ore 10,20. Il comandante della «Veneto» fa mollare la cima, il barcone se ne va via alla deriva. Gli sono state strappate le bandiere di soccorso, restano molti stracci, un mezzo bidoncino di benzina, un libro dalla copertina rosa, una borsa di plastica nera. Si perde lentamente dentro il mare. Ricomincia la ricerca di altri naufraghi.

La cronaca finisce qui. I 138 scampati alla morte sono ora a letto, hanno consumato un primo pasto di riso dopo essere stati visitati e disinfestati dai pidocchi. Solo due sono gravi, c'è anche una donna al settimo mese di gravidanza. A bordo hanno portato una ventina di monili d'oro e quattro biglietti da cento dollari, nascosti ai pirati. Le storie che raccontano sono molto simili a quelle degli altri 800 mila profughi, con qualche ombra. Sono comunque storie amare e disperate, che continueranno in Italia. Il Paese, dice un profugo, del Vaticano. Anche della Lollobrigida, dice un altro. E un terzo: della Vespa. Per altri è «un Paese dell'Europa vicino alla Francia». Sono storie dall'Estremo Oriente.

A mezzanotte l'«Andrea Doria» rileva sui radar due «segnali» gialli. Sono altri profughi che stanno per essere salvati, altre storie che verranno raccontate.

Mimmo Càndito

ULTIMA ORA

Imbarcati altri 68

MAR DELLA CINA MERIDIONALE (Da bordo del «Vittorio Veneto») — Alle 21,30 la nave «Andrea Doria» ha completato l'imbarco di altri 68 profughi. Sono in maggioranza giovani e bambini, e da cinque giorni non mangiavano. Il recupero è stato piuttosto difficile per il mare a forza quattro e per l'oscurità.

Montecitorio

(Segue dalla 1ª pagina)

dei laici: Spadolini, Longo, Zanone. Un socialista diceva: «La dc non accetterebbe. Non c'è niente da fare, tocca a loro, questa volta. Se fallissero ancora... Ma non si possono permettere di fallire. Ecco perché c'era anche il nome di Forlani, tra gli altri». E sorrideva. Infine, erano già alcuni giorni che gli uomini del psi, scontato ormai l'insuccesso di Craxi, avevano «aperto» a Fanfani e Forlani, puntando più sul primo solo perché non osavano sperare nel secondo.

Finalmente, il nome di Forlani entrava ufficialmente e con fondamento nel giro non più delle voci ma delle notizie. «E' da Pertini». «Ha già rifiutato». «Pertini sta ancora insistendo». «Ma lui ha rifiutato di nuovo». «Ma Pertini insiste». Tutto vero, però il problema di fondo, quello del rapporto tra un Forlani presidente del Consiglio e il suo stesso partito, restava. Lo provava la notizia successiva, giunta verso le 20: «E' andato da Zaccagnini».

Era un ragionamento logico: senza garanzie certe di non rappresentare solo se stesso ma tutta la dc, e al tempo stesso di non dover subire condizionamenti nella formazione del governo, Forlani non avrebbe accettato. «C'era bisogno di andare a piazza del Gesù?», chiedeva un deputato passando di fretta. «Non poteva fare una telefonata?».

No, non poteva, tanto che anche la volontà del Capo dello Stato di informare in serata gli italiani su chi avrebbe dovuto formare il governo, veniva frustrata. A piazza del Gesù, Forlani aveva trovato ad attenderlo la delegazione democristiana, e le trattative si erano aperte. Trattative lunghe, con molti interrogativi cui dare risposta, qualche dubbio — e forse anche qualche sospetto — da cancellare.

«Per noi — diceva sorridendo il sottosegretario Evangelisti, braccio secolare di Andreotti — Pandolfi o Forlani è lo stesso. Certo, per la segreteria è diverso».

Ma sembrava che la segreteria non avesse più carte, se non quella di giocare Forlani contro lo stesso Forlani. E' chiaro che una simile impresa richiede tempo. Il Presidente della Repubblica, temperamento genuino, aveva uno scatto di impazienza, ma non c'erano alternative. Se voleva dire quel nome, doveva aspettare il nullaosta da piazza del Gesù, dove il confronto tra la delegazione e il possibile presidente incaricato proseguiva ad oltranza. Beh, che almeno gli italiani non stiano col patema. Il nome, decideva Pertini, lo diciamo domani.

Il nome forse sì, ma non quel nome. Dopo tanti segnali ufficiosi quanto ottimistici che venivano dalla sede democristiana — «Ma sì, ma sì, è praticamente convinto» — il faticoso castello di una giornata si sbriciolava. Sembra di vederlo Forlani, compassato e elegante come sempre, che alla fine, distintamente, butta tutto per aria.

Franco Mimmi

«Abbiate fiducia» dice Preti ai controllori traffico aereo

ROMA — La giornata di oggi dovrebbe essere decisiva per la soluzione del problema del controllo del traffico aereo, sul quale pende ancora la minaccia di dimissioni di circa mille dei 1400 ufficiali e sottufficiali controllori che chiedono la smilitarizzazione del servizio.

Stamane si riunisce in seduta plenaria la commissione interministeriale Trasporti-Difesa che sta studiando le possibilità di riforma del servizio.

«I controllori del traffico devono avere fiducia — ha dichiarato a questo proposito il ministro dei Trasporti Luigi Preti — perché l'orientamento è tale da soddisfare le loro esigenze». Il ministro ha infatti rilevato come non esista «nessuna preclusione del ministero della Difesa per la civilizzazione del servizio e ovviamente non c'è da parte di quello dei Trasporti».

Bot a valanga

(Segue dalla 1ª pagina)

to fisso. Mentre vi era molto denaro disponibile per il finanziamento a breve e per la partecipazione a consorzi per prestiti a medio termine a tasso variabile, i Bot, e soprattutto i Cct, risultavano trascurati e inutilmente offerti. Il motivo? esitazione a impegnarsi in investimenti a scadenza superiore ai sei mesi per non subire perdite nel caso di un ritocco dei tassi di interesse verso l'alto.

Alla luce dei risultati dell'asta del 25 luglio non si possono trarre indicazioni per il futuro. Su 4500 miliardi (4000 netti) alla Banca d'Italia ne sono rimasti 823: poco di più di quelli che già aveva in portafoglio e che erano stati rimborsati. Ciò vuol dire che il sistema ha semplicemente reimpiegato quanto era disponibile a fine luglio rimanendo in prudente attesa degli eventi. Occorrerà aspettare settembre per constatare quali sono le propensioni del mercato finanziario e monetario. Ma si può dire fin d'ora che qualcosa è mutato da un mese a questa parte: prima i compratori preferivano impieghi che offrissero la più alta remunerazione possibile dirigendosi verso titoli a media scadenza come i Cct triennali; ora sono ritornati alle scadenze corte, sei mesi e al massimo dodici mesi, anche se il rendimento è sensibilmente minore (da un punto a mezzo punto a seconda della durata). Inoltre il continuo forte indebitamento pubblico ha risvegliato i sottili allarmi sulla solvibilità dello Stato.

Attualmente circolano 43.000 miliardi di Bot e 19.183 miliardi di Cct: sono quantitativi fuori misura e non ci sarebbe da sorprendersi se alla fine del 1979 arrivassero a un totale di 70.000 miliardi. Sarà il Tesoro in grado di far fronte ai suoi impegni?, si chiede l'uomo della strada. La scarsissima credibilità del potere pubblico rinforza le inquietudini e si rifà naturale un ritorno ai depositi bancari anche se il rendimento netto è notevolmente inferiore. Proprio questa bassa remunerazione ingigantisce i timori per i Bot e i Cct perché non è a tutti chiaro la causa di questa forte differenza.

Sotto questo profilo di vista i risparmiatori possono stare tranquilli. Al punto in cui sono arrivate le cose il mancato o ritardato pagamento dei titoli o qualsiasi minaccia di consolidamento dei debiti di questo genere avrebbero riflessi talmente catastrofici da farli considerare un suicidio. Il rischio maggiore è quello di ricevere una remunerazione inferiore al tasso di svalutazione, di tre punti percentuali e anche più, il che corrisponde purtroppo a una lenta polverizzazione del potere d'acquisto dei propri risparmi, ed è già un bel balzello.

Nell'eventualità di un mancato rinnovo in massa dei Bot o dei Cct scaduti, la Banca d'Italia sarebbe costretta a intervenire assorbendo i titoli incollocabili, e il Tesoro, assieme all'Istituto di emissione, dovrebbe prendere immediatamente delle misure difensive, naturalmente restrittive.

Solo un brusco e cruento cambiamento della forma istituzionale o un governo assolutamente diverso da quelli democratici potrebbero rappresentare un grave pericolo per i possessori di titoli ma in tale ipotesi, quale sarebbe la sorte delle altre forme di investimento, dei depositi bancari e postali, della cartamoneta? Si troverebbero tutti nelle medesime condizioni.

Renato Cantoni

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Un cauto popolo di presunti

Noi, da irriducibili e magari ingenui garantisti, siamo tra i primi a chiedere che l'innocenza di un imputato sia sempre presunta in partenza. Ci piacerebbe addirittura che certe colpevolezze clamorose fossero annunciate dopo un regolare processo; ma comprendiamo che i tempi corrono; il massimo che si può ottenere non è la fiducia nell'innocenza, ma il dubbio sull'imputazione, sul reato.

Forse succedono troppe cose e troppo in fretta, ci si salva con l'alibi delle parole: per esempio, l'aggettivo presunto davanti ad ogni protagonista della cronaca violenta («Il presunto mafioso, noto come il boss di Corleone, s'è dichiarato estraneo alla vicenda», «I presunti rapinatori, dopo aver sparato, sono usciti correndo dalla banca», eccetera). Ci si salva anche con l'uso dei verbi al condizionale: «Sindona sarebbe implicato in un giro di relazioni con esponenti politici», «Ci sarebbe un dissidio all'interno della magistratura padovana», «Potrebbero esserci scioperi dei sindacati autonomi nei servizi pubblici».

Prendiamo atto che l'aggettivo «presunto» e il verbo al condizionale hanno ormai superato i fragili argini della cronaca e si propongono autorevolmente come correttivi della situazione politica, anzi come strumenti per interpretare le azioni pubbliche apparentemente meno chiare o tormentosamente problematiche. Con coraggio bisognerà spingere i mezzi di comunicazione di massa (la televisione soprattutto) all'uso del presunto e del condizionale. I resoconti ne risulteranno finalmente chiari e incisivi.

Esempi. Il presunto presidente del Consiglio uscente avrebbe avuto un incontro con dirigenti di partito che, stando alle prime ipotesi, gli avrebbero chiesto indicazioni sulle immediate intenzioni del governo. (Qui lo speaker televisivo si schiarirebbe la voce e prenderebbe un foglietto di appunti). Il presunto presidente sarebbe affermato, secondo alcune situazioni, che i problemi da risolvere sono gravi e che sarebbe tempo di affrontarli almeno a suo giudizio, con prontezza e tempestiva azione di governo.

Il presunto presidente, rivolgendosi all'uomo politico che presumibilmente gli succederà, stando sempre alle fonti di solito bene informate, gli avrebbe suggerito un elenco di impegni inderogabili, che sarebbero stati espressi in un elenco senza incertezze, almeno a quanto sembra. (Qui lo speaker televisivo inforcherebbe gli occhiali). Leggiamo i punti principali del programma.

Primo. La presunta inflazione, ove si dimostrassero anche parzialmente fondate le preoccupazioni di taluni circoli economici, potrebbe essere un obiettivo prioritario, per battere il quale non potrebbero essere disdicevoli azioni congiunturali quali l'aumento della produttività e dell'occupazione. Secondo. Il presunto problema dei giovani potrebbe essere discusso nelle opportune sedi con i presunti interessati. Terzo. Sulla presunta violenza della società italiana, posto che sia documentata, non dovrebbe mancare un impegno adeguato. Il presunto presidente avrebbe dichiarato che per attuare il presunto programma occorrerebbe un governo presumibilmente efficiente.

Altre notizie della tv: «Roma. Il presunto ministro Nicolazzi avrebbe fatto alcune precisazioni sulle voci di un cosiddetto aumento della benzina. Egli avrebbe smentito ogni presumibile smentita alle sue smentite. Il presunto ministro si sarebbe poi lasciato andare a delicate ammissioni sulla situazione petrolifera. A quanto egli afferma, il problema energetico sarebbe all'origine della crisi economica non solo italiana, ma mondiale. La scelta delle centrali nucleari potrebbe portare, secondo stime prudenti, ad una lacerazione sociale tra sostenitori e oppositori, in un modo che potrebbe vedere imbarazzo ai presunti responsabili di un piano energetico».

«Reggio Calabria. La presunta questione meridionale potrebbe essere al centro di un convegno che potrebbe tenersi in Calabria. Vi parteciperebbero esperti meridionalisti italiani e stranieri, che potrebbero fare il punto sugli interventi della Cassa per il Mezzogiorno e sulle contraddizioni della cultura nel Sud del nostro Paese. Il presunto presidente della Regione Calabria avrebbe tenuto ieri una conferenza stampa su questo tema affascinante».

«Venezia. Il presunto vincitore del Premio letterario Campiello avrebbe fatto, nel corso di una riunione privata all'Isola di San Giorgio, alcune riflessioni sullo stato della nostra letteratura. Tutti i presunti premi, a suo giudizio, avrebbero il compito di aiutare la diffusione dei presunti romanzi».

«Roma. Centinaia di migliaia di presunti cittadini italiani potrebbero accrescere il numero delle schede bianche se ci fossero altre elezioni anticipate. Lo avrebbe affermato una presunta inchiesta Doxa».

Convocato Pandolfi

(Segue dalla 1ª pagina)

sia pure importanti, del partito.

Un braccio di ferro tra il vecchio presidente e l'ancor giovane ministro eternamente incerto nelle sue decisioni ma, stavolta, irremovibile. Pertini si era convinto che Forlani fosse, in questo momento, fra tante difficoltà e veti incrociati, l'uomo giusto. Non voleva cedere. E' stato continuamente in contatto telefonico con Zaccagnini, al quale ha detto e ribadito, proprio davanti a Forlani, che la scelta non era assolutamente in polemica né con la segreteria della dc né con nessuno: «Oggi, abbiamo ben altri problemi da risolvere. Non possiamo certo permetterci il lusso di trastullarci con le polemiche».

Zaccagnini (al quale — è inutile nascondere una verità evidente — la scelta di Forlani faceva piacere, perché poteva distrarre il suo rivale dalla lotta per il congresso e, contemporaneamente, portare un dc a Palazzo Chigi) ha detto il suo pieno assenso, ricordando tra l'altro a Pertini che il nome del ministro degli Esteri era nella «rosa» che proprio in mattinata gli aveva presentato ufficialmente la delegazione. Al Presidente della Repubblica, Zaccagnini ha detto che la dc rivendicava la guida del governo e suggeriva questi nomi: Forlani, Donat-Cattin, Colombo, Bartolomei, Stammati, Pandolfi. Quest'ultimo era e rimane il favorito del segretario dc; era, e forse rimane, il meno gradito ai socialisti.

Nella dichiarazione dopo il colloquio con Pertini, Zaccagnini ha avuto una frecciata polemica contro i socialisti, i quali gli hanno risposto per le rime, sempre dai microfoni del Quirinale e quindi, stamane, dalle colonne dell'«Avanti!». Il giornale socialista è, ancora una volta, durissimo contro la dc.

Al di là di tanti e gravi contrasti politici, dietro l'ultimo scontro Zaccagnini-Craxi c'è un retroscena preciso: il segretario dc aveva espresso da vari giorni a Pertini una sua preferenza per Pandolfi; Craxi aveva invece già da mercoledì scorso bocciato questo nome, perché, a suo giudizio, il ministro del Tesoro è troppo legato al piano triennale, che non piace alle sinistre e ai sindacati. Pollice verso su Pandolfi, a quanto sembra, anche da parte dei comunisti, i quali hanno comunque detto a Pertini che un governo, ponte o transitorio che sia, si deve fare, senza perdere altro tempo.

Luca Giurato

- Gli ultimi apparecchi fotografici a sviluppo istantaneo con messa a fuoco automatica.
- La nuova cinepresa Polavision a sviluppo istantaneo. Il vostro film a colori pronto per la proiezione in 60 secondi.
- Occhiali Polaroid: la collezione '79 con le famose lenti polarizzate.
- Tutto a rate senza cambiali, pagamenti da 6 fino a 30 mesi.

marvin

vieni scatti Polaroid in via Lagrange 45
Torino - Tel. 54 90 43 - 55 90 89
Parcheggio auto da Via U. Ralfaello 5 bis

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

HUGO PRATT
L'avventura corre sulle strisce

editrice LA STAMPA

Segreti e stranezze di api indaffarate

A causa di un inizio di primavera freddo e tardivo avevo dovuto fornire di cibo le mie api, ma per osservare l'interno delle arnie al fine di verificare le condizioni delle famiglie avevo anche dovuto aspettare una giornata abbastanza mite e serena, e nell'ora più calda, per non raffreddare l'abitazione, e quindi la covata, che certamente la regina aveva generato. Dentro non c'era umidità e nemmeno tarme, perché invece di usare per il riparo materiale sintetico o plastica avevo ricoperto le arnie con paglia e tavole. Un anno, invece, che avevo usato fogli di polistirolo, nelle loro case alla fine dell'inverno trovai un'umida muffa verde, e in un'arnia scoprii che le api avevano i parassiti: un piccolo dittero che le sfrutta vivendo sul loro corpo. Le liberai mettendo dentro la cassa dei pezzetti di canfora naturale.

Quest'anno, invece, in tutte c'era poca scorta di provviste, e un tempo piovoso prolungato le avrebbe ridotte alla fame, allo sfinimento e forse alla morte. E così, come vi raccontai in un precedente articolo, preparai lo sciroppo. Prima che del tutto si raffreddasse distribuii il cibo negli alimentatori di latta zincata che posai sopra ogni arnia tra copritavoli e tetto dopo aver lesato il tappo di sughero che chiudeva un buco. Subito, attratte dall'odore del buon miele, salirono dal basso e per tutta la notte fecero la spola per portare giù e immagazzinare nelle cellette l'alimento d'emergenza. Che poi si dimostrò provvidenziale perché il 6 maggio nevicò sulle prime fioriture dei prati.

Ma dopo esplose la primavera con sole splendido e caldo, e i prati intorno furono tutti gialli per la fioritura del tarassaco. Dalla mattina di buon'ora fino a sera tardi erano in continuo lavorio e tutte indaffarate a portare polline e nettare: il loro contino era come una musica che lasciava la casa e l'aria intorno e potevo tranquillamente osservarle senza il timore d'essere punto.

* *

A mano a mano che crescevano di numero, perché la regina spensieratamente a deporre uova, allargavo lo spazio spostando il diaframma e aggiungendo telai da nido con foglio cereo; e intanto levavo anche e sostituivo qualche favo vecchio e scuro perché lasciandoli nell'arnia per più anni le cellette esagonali, a causa dei residui di involucri che le larve lasciano sul fondo, diminuiscono il volume e con il tempo nascerebbero api più piccole. Levai pure le costruzioni di cera iniziate fuori posto e celle reali che ritenevo in sovrappiù, e le mie mani odoravano di cera e miele e le api che arrivavano stanche venivano a posarmisi addosso.

E mi pareva persino di sentire il loro respiro affannoso per la fatica di tanto raccolto. Molte, poi, erano tanto gialle di polline che sembravano dipinte e facevano allegria come i bambini impiastricciati di colori.

Nel tempo che ritenni giusto posai sopra l'arnia i melari al fine di poter raccogliere per i miei di casa, per gli amici più cari e per me quel miele maggengo, giallo di sole caldo, così buono per il freddo inverno.

In quei giorni tagliai vicino a casa un abete che, oltre a impedirmi la visuale verso la contrada e i monti a Nord, era stato colpito dal maltempo. Il ceppo, dopo l'abbattimento, nel centro risultò marcio e il legno pregno di quella sostanza liquida che i boscaioli usano per ripulire le mani e i manici delle scuri dalla tenace resina. Bene, su quel ceppo fradicio accorsero subito le api a far provvista di qualche misteriosa sostanza a loro utile, e tante erano che su di esso sembrava posato uno sciame. Subito ringiovanirono tutto il legno e il mattino dopo ritornarono ancora. Aggiunsi allora, su quel legno marcio, acqua piovana che avevo raccolto dal tetto.

Siccome da venti giorni non pioveva (ho l'abitudine di segnare il tempo sul lunario), pensai che il fatto fosse dovuto alla siccità e che le api avessero bisogno di acqua per diluire il polline o per impastare l'alimentazione delle pupe. Ma quando loro finirono di trovare su quel ceppo la sostanza di cui sembravano avide, non tornarono più, anche se la siccità continuava, e nemmeno quando le lusingai posando il vicino i rimasugli della prima smielatura erano proprio moltissimo indaffarate a raccogliere dai loro pascoli naturali.

A due arnie, le più popolate, aggiunsi anche il secondo melario e per non far loro perdere l'abitudine di produrre cera, che tra l'altro serve anche per fabbricare un'ottima sciolina per gli sci, invece di mettere i telai con i favi già costruiti e pronti quindi per immagazzinare, aggiungevo fogli cerei da costruire.

Alla sera centinaia di api stanche e accaldate sostavano a prendere il fresco sul predellino dell'arnia, proprio come i contadini che al tempo della mietitura o della fienagione sostano sull'aia. E sono anche certo che pure loro si comunicavano qualcosa perché si raggruppavano insieme, si annusavano fronteggiandosi, si scioglievano, camminavano a gruppetti sulla parete dove c'è l'apertura.

* *

Se poi si accostava l'orecchio, dall'interno veniva un brusio continuo e intenso che dava l'impressione di un grande lavoro di sistemazione dei prodotti raccolti durante la lunga giornata di sole, e di pulitura, fabbricazione di cera e di propoli, rielaborazione di polline e di nettare, opercolatura del miele, ventilazione. E tutto questo mentre la regina provvedeva continuamente a deporre uova e le api giovani ad alimentare larve e pupe.

Così, ascoltando e osservando, tutto appariva regolare e ritmato come fosse governato da un perfetto congegno meccanico, ma con anima vitale e sensibilissima all'armonia dell'insieme.

Già, perché le api sono «insieme» e non individui fuori dalla comunità non possono vivere: regina, operaie, fuchi sono come un'unica vita fatta da tanti piccoli cervelli. E' un «sociale», dice Rémy Chauvin, insigne ricercatore della Sorbonne, «d'interconnessione di tanti piccoli cervelli individuali secondo metodi che non conosciamo e che noi appena ora cominciamo a divinare». A questo punto si possono fare dei raffronti tra la vita degli animali sociali e quella degli uomini, ma qui il discorso diverrebbe filosofico e non sono certo in grado di farlo.

Un giorno di giugno che ero sceso in paese in bicicletta per acquistare i soliti giornali, ritornando a casa accaldato nel tardo mattino, giunto nei pressi del boschetto davanti alle arnie, sentii nell'aria quel ronzio intenso e vivace dello sciame in volo.

Lo sospettavo, da giorni un'arnia mi aveva segnalato il fenomeno: oltre che ad essere troppo popolata di api operaie e di fuchi malgrado avessi dato spazio, avevo lasciato le celle reali, ossia quelle costruzioni in cui che vengono di solito fatte sui bordi laterali o inferiori dei favi: hanno la forma di una ghianda e dentro questa ghianda viene dalla regina deposto un uovo che poi per misteriose sostanze, le *epagine* scoperte dal Chauvin, e per altrettanto misteriosa alimentazione, la pappa reale, è destinato a diventare regina. E' la continuazione della specie. Ma di questo sciame ditò la prossima volta.

Mario Rigoni Stern

RESTA LA PROVINCIA PIU' INSANGUINATA DEL CONTINENTE

Irlanda, la pace verrà dall'Europa

Il vuoto politico alimenta nell'Ulster estremismi e violenze - Il «partito unionista» del reverendo Paisley, «antipapista», minaccia di rispondere col terrorismo a quello dell'Ira - Tuttavia nelle rigide posizioni di cattolici e protestanti cominciano a farsi largo proposte di riconciliazione, nella quale la Comunità europea potrebbe avere un ruolo determinante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — «L'Irlanda del Nord, per ragioni e fatti che non possono essere disfatti, non è come le altre parti del Regno Unito». E' una verità lapalissiana, ma è anche una dichiarazione politica: è il no di Londra ai protestanti «unionisti» dell'Ulster, che vorrebbero integrare la loro provincia nel Regno Unito. Questo no il respinto dal nuovo segretario di Stato per l'Irlanda del Nord Humphrey Atkins, nel suo discorso programmatico ai Comuni. Atkins si è impegnato a condurre con tenacia la «ricerca di nuovi governmental arrangements»; si noti la prudenza: non «soluzioni» o «istituzioni governative», ma arrangements, una parola che ha almeno un'eco del nostro «arrangiamenti».

Ma, dice ancora Atkins: «Ci vorrà tempo: non sono un prestigiatore che fa uscire il coniglio dal cilindro. Le soluzioni verranno trovate soltanto dalla popolazione dell'Irlanda del Nord. Noi non possiamo risolvere questo problema da soli. Ma non ci saranno progressi finché ciascuna delle due parti non riconoscerà la sincerità dell'altra. Ancor di più, ambedue le parti dovranno rendersi conto che i loro attuali obiettivi, nella forma più estrema, non sono accettabili. Perché ci siano progressi, dovrà esserci del movimento, una disposizione, da parte loro, a muoversi su posizioni nuove».

Queste sono parole ispirate a un impeccabile buon senso. Ma verrà mai quel «movimento» senza il quale non potranno emergere gli auspicati «arrangements»? I governi inglesi, da quando presero in mano, nel 1972, gli affari dell'Irlanda del Nord, sciogliendo il Parlamento locale, hanno fatto diversi tentativi, che sono però falliti, per mettere in piedi nuove strutture governative: quelle precedenti erano così congegnate da consentire ai protestanti di governare da soli e di privare in vari modi i cattolici dei loro diritti, trasformandoli in «cittadini di seconda classe». Oggi lo ammettono anche i protestanti.

Quando, negli Anni Sessanta, emerse dai giovani cattolici il movimento dei diritti civili, i protestanti lo scambiarono per un attacco allo Stato dell'Ulster e cercarono di reprimerlo con la forza. Da quel fatale errore, frutto della paura («I protestanti dell'Ulster sono maggioranza, dice l'economista John Simpson, ma hanno una tipica mentalità di minoranza»), ebbero origine gli scontri, i massacri, il terrorismo; e finalmente l'intervento di Londra, che avocò a sé tutti i poteri di governo.

Il governo attuale del Segretario di Stato per l'Irlanda del Nord è considerato equilibrato, ispirato al fair play britannico, insomma assai più filocattolico di come vorrebbero i protestanti. Ma questo direct rule è anomalo, perché l'Ulster non è come le altre parti del Regno Unito: come restituirgli la sua autonomia, e insieme assicurare il rispetto dei diritti della minoranza cattolica? L'iniziativa inglese più seria fu quella del 1973-74: fu eletta una nuova Assemblea dell'Ulster, col sistema proporzionale; fu formato un «esecutivo» locale misto di protestanti e cattolici e furono gettate le basi, d'accordo con Dublino, per creare un «Consiglio d'Irlanda» in cui fossero rappresentati sia l'Ulster che la Repubblica dell'Eire.

Ma tutto crollò per una vera sollevazione dei sindacati protestanti. Successivamente eletta una Convenzione costituzionale: ma la maggioranza protestante respinse questa volta ogni idea di formare un nuovo esecutivo misto con la minoranza cattolica; Londra sciolse la Convenzione e continuò a esercitare tutti i poteri.

Oggi, nel vuoto politico che dura da vari anni, è emerso tra i protestanti, come forza dominante, il «partito unionista democratico» del reverendo Ian Paisley (30 per cento dei voti alle elezioni europee). Paisley è un duro, un demagogo, un «antipapista» che usa un linguaggio archeologico: ma non per le masse di ulsteriani lealisti che gli danno il voto. L'ho incontrato ad una festa popolare campestre, la vigilia del 12 luglio, attorno a una dei mille falò accesi sulle verdi colline dell'Ulster per celebrare la vittoria orangista sul re cattolico Giacomo II, di 289 anni fa.

Ho parlato a lungo col numero due di Paisley, Peter Robinson, deputato a Westminster. Robinson dice che se il governo inglese non concederà una nuova Convenzione, che porti alla creazione di un governo protestante (ai cattolici verrebbero concesse solo le presidenze di alcune commissioni parlamentari), i paisleyani, che sono tre nella nuova Camera dei Comuni, cercheranno di bloccare i lavori del Parlamento britannico.

Robinson vede bene: non si attende che Atkins proponga niente di più che l'istituzione di alcuni «consigli regionali» nell'Ulster, con poteri minimi; preannuncia lo minaccia?) un rilancio della violenza protestante in risposta a quella dell'Ira, dice che per schiacciare i terroristi «bisogna togliersi i guanti di velluto», passare all'offensiva, ristabilire l'impiccagione». «L'Ira, dice, [illegible] un grave errore a sottovalutarci, i protestanti sanno difendersi, se l'Ira vuole una prova di forza è forse meglio, si arriverà così a una soluzione; morranno degli innocenti, ma muoiono comunque, ogni giorno, per niente». Conclude: «Vedo buoni affari solo per le pompe funebri».

In questo discorso c'erano accenti di genuina disperazione. Ma, mi dicono, i seguaci di Paisley sono talvolta più paisleyani del loro capo. Paisley deve oggi amministrare un grosso capitale politico; nel vuoto attuale, tutti i partiti diventano massimalisti, ma se la situazione politica si rimetterà in movimento, se riprenderà il dialogo e il negoziato tra i partiti, anche Paisley dovrà forse muoversi dalla sua intransigenza. Qualsiasi soluzione dovrà comunque passare attraverso Paisley: il problema, sono i protestanti; i cattolici, col loro partito socialdemocratico-laburista, sembrano assai più disposti al compromesso.

Se continuerà l'inazione politica e il vuoto, il rischio è che i partiti finiscano per essere travolti da dei «movimenti» come quello paisleyano, magmatici e imprevedibili nella loro evoluzione, facilmente portati all'estremismo e alla violenza. Ma non sarebbe giusto dire che in questi dieci anni d'immobilismo si sono rafforzati solo gli estremisti.

Ho parlato per esempio con un gruppo di protestanti che emergono dalla vecchia, e discussa, Ulster Defence Association, un'organizzazione estremista paramilitare. Hanno avuto una clamorosa evoluzione: oggi propongono la riconciliazione fra tutti gli ulsteriani e l'emergere di una «identità ulsteriana», non attraverso patti rigidi fra le due comunità, che fossilizzino le divisioni, ma mediante la creazione di uno Stato indipendente dell'Ulster, garantito dalle potenze e membro altresì della Cee, con una Costituzione complicata, ma che imporrebbe di fatto la partecipazione al governo della minoranza cattolica. Questi protestanti ex estremisti hanno ingaggiato un intenso dialogo con i cattolici, i pacifisti e i moderati d'ogni parte.

Nell'atmosfera stagnante, e un po' allucinante, dell'Ulster si stanno muovendo in realtà molte cose, anche se sembra regnare l'immobilismo. L'Ulster, dicono qui, è «una backwater», uno stagno provinciale e remoto, all'ultima frontiera dell'Europa; una provincia dove le idee arrivano con ritardo di decenni, forse di secoli. Ma non siamo in un altro mondo, questo è sempre il pianeta Europa. E ciò mi conduce a un'osservazione conclusiva sul quadro politico. Vi sono qui molte preoccupazioni contro la Comunità, ma anche molt'interesse. Strasburgo fa notizia. La Comunità dà più generosi aiuti all'Ulster, tramite i Fondi regionali, agricolo, sociale. Ma può dare molto di più.

«L'Europa, mi dice al castello di Stormont il portavoce del governo, Frank Woods, può, in prospettiva, e se avrà gli sviluppi politici sperati, rendere l'Ulster meno immobile, meno paralizzato tra Londra e Dublino; l'Europa potrebbe creare un quadro politico assai più largo, riducendo la violenza della nostra divisione interna: lo spazio per un accomodamento tra cattolici e protestanti potrebbe allora aumentare».

Queste sono, per ora, soltanto ipotesi e speranze, imprecise, ma reali e diffuse, che qui si sentono decisamente nell'aria. Lo stesso violento antieuropeismo di Paisley è il chiaro riconoscimento della grande influenza che potrà avere qui il fatto europeo. L'Europa è, dopo tutto, storicamente responsabile di questa aspra contesa irlandese. Non sarebbe ingiusto se un'Europa più cosciente di sé, e dei molti disagi di cui soffrono le parti di cui è composta, aiutasse la popolazione dell'Ulster a riconciliarsi con se stessa e con le sue divisioni.

Arrigo Levi

Il reverendo Ian Paisley a un comizio del «partito unionista democratico». Dice: «Vedo buoni affari solo con le pompe funebri»

Grande mostra sulla Scala a Bayreuth

BONN — In apertura del festival internazionale dedicato a Wagner, è stata inaugurata ieri a Bayreuth la mostra del bicentenario della Scala.

La mostra non solo offre un'ampia documentazione sulla storia del teatro milanese, ma illustra anche i momenti più importanti del rapporto fra la Scala e le opere di Wagner.

IN SCENA «DEMETRIO E POLIBIO», COMPOSTA A 14 ANNI

La prima opera di Rossini

Successo al centro lirico di Barga, in Garfagnana - Colpiscono la maturità nel trattamento di voci e orchestra, il ritmo incalzante e la tensione dell'espressione drammatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARGA — La prima opera di Rossini quattordicenne rinnova lo stupore che produceva le giovanili sonate per archi. Di dove veniva, il ragazzo cresciuto tra esperienze provinciali di palcoscenico e studi di composizione presso preti più o meno dotti, quel linguaggio musicale così nuovo che di colpo si lascia alle spalle i residui del '700.

Inutile tirare in ballo Mozart e Cimarosa: ce ne sarà magari la conoscenza, ma Rossini, come il Paganini dei *Capricci*, si serve di un altro vocabolario. Nel programma di sala il musicologo Carli Ballola, specialista negli aspetti minori dell'Ottocento italiano, suggerisce il nome di Simone Mayr, il bavarese trapiantato a Bergamo, dove fu maestro di Donizetti. Ma lo stesso studioso è il primo a riconoscere che la giovanile produzione rossiniana appare indubitabilmente come cosa diversa da Mayr e da qualunque altro modello il ragazzo possa aver avuto.

Oltre alle melodie di un'aria, di un duetto e di un quartetto, che subito piacquero ai contemporanei e che incantarono Stendhal, ciò che colpisce in quest'opera scritta a pezzi e bocconi sui versi che al ragazzo fornivo a spizzico, saccheggiando Metastasio, la cantante Vincenzina Mombelli, sorella del grande coreografo Viganò, non è soltanto la maturità professionalità nel trattamento delle voci e dell'orchestra, ma la tensione dell'espressione drammatica. L'estetica settecentesca dell'opera-concerto è abbandonata.

Non vi è traccia di Arcadia e di sentimentalismo melodioso. Il belcanto, quando c'è, non è fine a se stesso, ma quasi sempre piegato ai fini del dramma, più di quanto avverrà talvolta nel Rossini maturo di *Zelmira* e di *Semiramide*. L'incalzante aggressività del ritmo, la consistenza della partecipazione orchestrale, l'impiego di effetti strumentali come il tremolo di archi, denotano una concezione della musica non edonisticamente ottusa, bensì in funzione narrativa e drammatica.

Con questo non si vuol dire che *Demetrio e Polibio* sia un capolavoro. Basterebbe a impedirlo l'inconcludenza del libretto. Ma è un'opera che guarda avanti: adotta le vie italiane del melodramma settecentesco, ed è meno lontana da Verdi che da Mozart.

Il maestro Bruno Rigacci, direttore artistico di Opera Barga e factotum delle attività musicali intorno ad essa imperniate, ha collazionato accuratamente tre manoscritti conservati in diverse biblioteche e ne ha tratto un'attendibile edizione, risolvendo in modo soddisfacente le divergenze. Ha quindi diretto con ovvia competenza l'esecuzione, frutto di una concertazione appassionata. Questa ha dovuto, tra l'altro, superare un terribile ostacolo sorto all'ultimo momento con la defezione dell'orchestra di Sofia, per insuperabili, ancorché modeste divergenze economiche. Rigacci ha allora coraggiosamente chiamato alla prova del fuoco l'orchestra formata dai giovani dei corsi di perfezionamento che si affiancano all'istituzione di Opera Barga, e questi se la sono cavata discretamente, grazie all'intensa preparazione.

Quattro esperti cantanti hanno dato vita in scena alla schematica azione, che vede un re di Siria, Demetrio, rivendicare a sé l'affetto del figlio incognito Siveno, adottato dal re dei Parti Polibio e futuro sposo di sua figlia Lisinga. Il soprano Cecilia Valdenassi e il mezzosoprano Benedetta Pecchioli hanno primeggiato nelle parti, rispettivamente, di Lisinga e di Siveno: quella in uno stile virtuosistico di arduo belcanto drammaticamente inteso, con temibili acuti e fioriture, questa in uno stile prevalentemente lirico.

Analogamente si pongono le parti di Demetrio, tenore con esigenze di virtuosismo, e di Polibio, basso espressivo, sostenute onorevolmente da Giandomenico Rai e Aldo Brumante. La regia di Francesca Siciliani ha fatto miracoli per muovere credibilmente gli attori e il coro della «Guido Monaco» di Prato, istruito da Piero Rossi, sulla piccola scena del settecentesco Teatro dei Differenti, dove Gillian Armitage Hunt, fondatrice di Opera Barga, aveva eretto una scena unica, di arcaica solennità. (L'opera, in due atti, ne richiederebbe sei o sette, qui sostituite poco opportunamente da lunghe pause a sipario chiuso).

Un successo entusiastico ha premiato gli sforzi degli artisti e la fede degli organizzatori di questo centro lirico, annidato nel cuore boscoso della Garfagnana da due coniugi inglesi, e a poco a poco accettato e sorretto dall'amministrazione comunale della cittadina cara a Pascoli.

Massimo Mila

I DOCUMENTI LO SCAGIONANO, MA UNA CONGIURA NEL 1920 CI FU DAVVERO

Nitti ordiva un «golpe» repubblicano?

L'accusa che Nitti tramasse, ai primi del 1920, un colpo di Stato repubblicano è precisa. Ascoltiamola: «Ci prepariamo ad una riunione: Bombacci, Gennari, Vie. [un russo] ed io. Bombacci mi dice con voce che tradisce l'emozione: Compagno solo Voi potete salvare la situazione. L'ex capo del governo Nitti ha proposto in gran segreto a noi socialisti di partecipare ad un colpo parlamentare, per proclamare la repubblica democratica ed eliminare il re. Serrati è quasi consenziente. Domani il problema sarà definitivamente deciso alla seduta del Comitato Centrale del partito [socialista]. Desidero vivamente conoscere la nostra opinione per trasmetterla a quella seduta».

Questa accusa è anche vera? C'è da dubitarne, quanto meno. Chi l'ha lanciata è Vladimir Degott, un ex operaio russo, giunto in Italia quale agente del Comintern, ed è contenuta in un opuscolo di ricordi pubblicato a Mosca nel 1933 ed ormai quasi introvabile. Una dozzina di anni fa la rivista *Est* di Renato Mieli ne ha pubblicato alcune pagine, tra cui i brani qui citati.

A parte il *lapsus* su Nitti, il quale non era ex capo del governo, ma Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno in carica, queste affermazioni non appaiono sufficiente dai fatti. Tutti sanno del carattere fantasioso dei Bombacci. Lo stesso Degott lo definisce «un romantico, un uomo dominato dagli stati d'animo... gli manca quella freddo analisi marxista, di cui dispongono i nostri compagni russi». Ma non convince neppure lui. Degott, quando afferma di essere intervenuto a far fallire il tentativo, perché «prendere parte a questo colpo significa tradire la classe operaia... Simili rivoluzioni offuscano la coscienza classista rivoluzionaria delle masse operaie e, nella situazione attuale, non fa differenza se sul trono sta Nitti oppure il re...».

Chi si è occupato del problema, cioè Helmut König nel noto saggio su *Lenin e il socialismo italiano*, pubblicato qualche anno fa con un'introduzione di Renzo De Felice, esprime l'opinione che, allo stato attuale della documentazione, si debba escludere che Nitti abbia mai progettato un simile colpo di Stato. Come del resto si potrà vedere qui di seguito.

Si è trattato allora di un'invenzione pura e semplice dei Bombacci o dei Degott? Neppure questo è del tutto vero. Sotto, sotto c'era veramente qualche cosa e forse anche di notevoli proporzioni. Non a caso *Il Popolo d'Italia* del 17 febbraio 1920 pubblicò un articolo dal titolo «Come doveva scoppiare la rivoluzione». Vi si legge che, in occasione dello sciopero ferroviario di fine gennaio, «si radunarono in Roma, in località misteriosa, alquante egregie persone di fede ultrascarlatta. Queste egregie persone non erano, ben s'intende degli ignoti o quasi: bensì degli organizzatori operai notissimi, degli uomini di pensiero e di azione militanti nelle frazioni più estreme del socialismo e dell'unarchia. Quest'accolita di congiurati deliberò — vincolando tutti i presenti al più assoluto segreto —, di tentare senz'altro il colpo di mano...».

Con quali mezzi? Proclamando lo sciopero generale, occupando municipi e prefetture, incitando la truppa alla defezione. Ma per far questo occorreva prevalere su di una Confederazione del Lavoro «asservita al riformismo più quacchero e conpiliesco». Ed allora «i congiurati decisero che il moto sarebbesi dovuto iniziare con la cattura, l'incarceramento e perché no? la soppressione di Ludovico d'Aragona e di Giuseppe Bianchi, i due massimi esponenti dell'organizzazione confederale».

L'articolo è firmato «Uno che sa», ma non è difficile vedervi la prosa provocatoria e popolaresca di Mussolini. In verità tutto era cominciato nel novembre del 1919 quando i socialisti ottennero una strepitosa vittoria nelle elezioni politiche, per la prima volta condotte con il sistema proporzionale: 156 deputati contro i 52 della Camera precedente, seguiti dai cattolici-popolari, che ottennero 100 seggi contro 29, mentre i gruppi liberali, democratici, radicali ecc. scesero da 427 a 252. Nella seduta costitutiva il gruppo parlamentare socialista aveva approvato una mozione in cui, pur evitando la parola «repubblica», si accennava alla «necessità concreta ed attuale di un radicale mutamento istituzionale». Il che aveva creato vasto allarme e vive reazioni tra i moderati, i nazionalisti, i monarchici.

Secondo la testimonianza di Pietro Nenni, una repubblica dei lavoratori si sarebbe potuta proclamare allora con sicuro successo. Ma, a parte l'eterna divisione interna del socialismo italiano, erano sopraggiunti fatti nuovi, tra cui la marcia su Fiume di D'Annunzio. Ed ecco che, sempre secondo «la genuina verità» de *Il Popolo d'Italia*, «uno dei cospiratori e precisamente un deputato organizzatore appartenente al Psu... si sciolse le braghe... e spiattellò bonariamente le decisioni prese a qualche membro della Direzione del Partito ed ai due designati al sacrificio...».

Perché lo aveva fatto? Perché, sempre secondo la stessa fonte, tra i congiurati aveva scorto «un organizzatore marinaro-fiumarolo» (Giulietti?) e perciò temette che costui «intervenuto al convegno, d'accordo con il comandante di Fiume, non perseguisse il sogno di consegnare l'Italia, attraverso un moto probabilmente soffocato nel sangue, alla dittatura militare».

Di qui il disappunto di Mussolini, che aveva già sollecitato D'Annunzio a marciare su Roma; di qui il tono canzonatorio dell'articolo de *Il Popolo d'Italia* che reca in occhiello «L'operetta nell'epopea».

A Nitti che si trovava a Londra (località alquanto scomoda per chi intenda tramare un colpo di Stato), impegnato nei lavori del Consiglio supremo alleato, non sfuggì l'articolo del quotidiano milanese. E subito telegrafò al suo segretario, Giuseppe Magno: «Richiamo vostra attenzione su pubblicazione Popolo d'Italia 17 febbraio "Come doveva scoppiare la rivoluzione". Credo notizie attendibili coincidendo con quelle che arrivo a Roma».

Le informazioni di Nitti provenivano da varie fonti, forse anche dagli stessi esponenti dell'ala moderata del partito socialista che, come si apprende dalla sua *Agenda*, vedeva frequentemente nella vana speranza di convincerli al entrare nel suo governo. E anche, nella sua qualità di ministro dell'Interno, dalle fonti della polizia, attenta alle manifestazioni di solidarietà per D'Annunzio che avevano luogo un poco dovunque, prevalentemente negli ambienti degli ex combattenti, dei nazionalisti e dei fascisti.

Enrico Serra

Premio selezione CAMPIELLO 1979

GIUSEPPE CASSIERI

INGANNARE L'ATTESA

2ª edizione 30.000 copie

GARZANTI

Gaspare Barbiellini Amidei
Ulderico Bernardi
I labirinti della sociologia
Prefazione di Franco Ferrarotti

pp. XII-274, lire 4 800

da Montesquieu a Rousseau, del pensiero liberale a Marx, da Spencer, Durkheim, Weber: una storia della sociologia condotta con gli stessi strumenti che la sociologia utilizza per gli altri fenomeni sociali

Editori Laterza

SCIENZE SOCIALI

HIRSCHMAN

Le passioni e gli interessi. Argomenti politici in favore del capitalismo prima del suo trionfo. Come i filosofi politici e gli economisti del XVII e XVIII secolo (Pascal, Rousseau, Hume, Smith, Vico, eccetera) hanno considerato gli effetti politici dell'espansione commerciale del loro periodo. Uno dei più autorevoli studiosi dello sviluppo economico e la sua nuova interpretazione dell'origine dello spirito del capitalismo. Lire 4.000

Nella stessa collana, **La geometria dell'imperialismo** di Giovanni Arrighi. Lire 3 500

Feltrinelli
novità e successo in libreria

Le sirene delle fabbriche fischiano oggi l'inizio delle grandi vacanze

E ora arrivederci, carissima Torino

L'esodo, in sordina, è già cominciato, si calcola che entro domani una marea di oltre quattrocentomila persone punterà verso le mete della villeggiatura - L'onda di piena attesa nelle stazioni in coincidenza con i treni straordinari - Gasolio, preoccupazioni; benzina, tutto bene - Calendario di chiusura e riapertura delle aziende

I caselanti delle autostrade sono tristi e rassegnati. Cominciano i giorni più balordi dell'anno, da oggi fino a domenica il turno nella biglietteria avrà sapore di eternità. Dare il tagliando, contare i soldi sporti dall'automobilista, consegnare il resto, fare attenzione a non sbagliare che poi ci si rimette di tasca propria. Via, avanti un'altra macchina, di nuovo le stesse operazioni. Così per ore.

«Mannaggia a chi ha inventato l'esodo — sbotta un "forzato della guardiola" della Torino-Piacenza —. Sono secoli che si dice che anche noi italiani ci adegueremo ai modelli europei, cioè vacanze scaglionate durante tutte l'estate e non concentrate in agosto, ma è sempre la solita storia. Partenze e ritorni in massa. Già adesso, e sono soltanto le cinque del pomeriggio, guardi che bella coda mi aspetta. Sabato qui sarà un inferno».

Fa eco un collega al casello dell'autostrada per Milano. «Questo week-end ci sarà da farsi delle belle sudate. Meglio non pensarci se no mi viene la tentazione di mettermi in mutua: è triste lavorare, per di più a ritmi da Ridolini, e vederti sfilare dinnanzi migliaia di visi allegri, migliaia di persone che spendono i primi spiccioli di ferie».

C'è però chi si consola. Un casellante della Torino-Aosta indica la scarna fila di vetture in attesa: «Qui da noi la fatica non sarà mai troppa come sulle altre autostrade. I più isolati sono i bigliettai della Piacenza e della Savona. Comunque, crisi, penuria di benzina, mancanza più o meno totale di gasolio non ci hanno salvato dal tradizionale "tour de force" dell'esodo. Anche quest'anno saremo presi d'assalto da una marea di vacanzieri».

Marea che è preventivata in quattrocentomila persone. Tanti sono i torinesi che lasceranno la città entro domenica. Il grosso di questo esercito si muoverà oggi nel tardo pomeriggio, quando Fiat e la maggior parte delle fabbriche avranno chiuso i cancelli. Ma le avanguardie si sono già messe in viaggio, le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa e tutte le arterie che portano ai mari, ai monti e al Sud hanno registrato ieri traffico e confusione superiori al consueto.

Afferma Cavagnero, uno dei responsabili di Porta Nuova: «Tutto regolare, nulla di diverso dalle estati precedenti: assisteremo al normale spettacolo di ressa e caos di ogni esodo. Sui treni non ci sarà un posto libero. Abbiamo predisposto 21 convogli straordinari, e partono oggi, diretti in Sicilia, Puglia e Calabria; 11 sono stati programmati per domani e 5 per domenica. Poi, finché sarà possibile, andremo avanti con un polo di treni speciali al giorno».

Le biglietterie non sono sommerse come nel passato. Perché? «Le prenotazioni — rispondono agli sportelli — sono state massicce: forse i viaggiatori hanno finalmente imparato ad acquistare il biglietto con un certo anticipo, oppure hanno imparato a servirsi delle agenzie di viaggio».

In alcune agenzie del centro confermano: «Stiamo vendendo biglietti ferroviari a tutto ritmo. Questo lavoro era stato fino a qualche estate fa quasi insignificante, poi, poco alla volta, ma progressivamente, è sempre aumentato». Ciononostante è difficile prognosticare per le biglietterie delle stazioni un week-end abbastanza tranquillo.

Partire in auto — «Il gasolio è introvabile», «la benzina scarseggia», «la benzina rincara di almeno 50 lire». I bollettini sul fronte dei carburanti parlano linguaggi nefasti, non sembra in ogni caso che gli automobilisti si siano lasciati impressionare. Per oggi si prevede che decine di migliaia di macchine intaseranno le strade.

Quanti usano gasolio facciano attenzione, il pericolo di rimanere a secco è al varco. Sull'autostrada per Piacenza, il gasolio c'è solo in un distributore (la scorta dovrebbe esaurirsi in fretta); su quella di Milano, almeno fino a ieri, tutti i chioschi ne erano sprovvisti. Nessun rischio sulla Torino-Savona: per quanto riguarda la Torino-Aosta, la situazione è definita «fluttuante». La benzina invece non dovrebbe costituire un problema.

E' probabile purtroppo che, per premunirsi dall'insidia della «panne» dovuta a mancanza di carburante, ci saranno i soliti furbi che viaggeranno con nel bagagliaio o, peggio nell'abitacolo, una tanica di riserva. Un sotterfugio vietato dalla legge, oltretutto pericolosissimo, causa già di non poche tragedie. E' come fare un viaggio in compagnia di una bomba. Gli agenti della Stradale, oltre alla massiccia opera di controllo (centinaia di pattuglie, decine di auto-civetta che fotograferanno le infrazioni, sorveglianza dall'alto con gli elicotteri) s'impegneranno in modo particolare a vigilare che le auto siano cariche soltanto di bagagli.

★ Il «chiuso per ferie» scatta oggi per le grandi e piccole aziende torinesi. Approfittando del sabato e della festività domenicale, i più salperanno per le ferie. Siamo quindi, nonostante le buone intenzioni invernali, di fronte ad un ennesimo esodo massiccio dalla città.

Solo in pochi casi la regola è stata violata e le società hanno sfasato il giorno di sospensione dell'attività rispetto ai grandi complessi industriali. Hanno «staccato» ieri i dipendenti della Riv-Skf di Villar Perosa, Pinerolo, Airasca (che riprenderanno il lavoro il 22), Olivetti e Ferrero invece, chiuse dal 9 luglio, riapriranno rispettivamente il 29 e 30.

La quasi totalità delle imprese però si è adeguata alla data stabilita, in accordo con i sindacati, dalla Fiat. Le diversità ci sono solo per i giorni di rientro: i lavoratori Michelin, Pirelli, Ceat tornano il 20 agosto; il Gruppo Finanziario Tessile, la sede centrale della Riv-Skf, Pininfarina, Bertone, riaprono il 28; Indesit il 27.

«Quest'anno — dicono i sindacati — le ferie sono giunte dopo un lungo periodo di tensioni per il rinnovo dei contratti, ore di lavoro perse (e quindi riduzione sensibile della busta paga), aumento dei prezzi notevole». Qualcuno (ma non è la prima volta) prevede che la città sarà meno vuota. «Ci sono le aziende in crisi — spiegano Cgil-Cisl-Uil —, disoccupazione, cassa integrazione per molti, troppi lavoratori».

Per chi ha la fortuna di poter raggiungere le località di villeggiatura c'è invece il rincatto dei prezzi esorbitanti. «E' un costo inevitabile — dicono gli esperti — Andare al mare tutti insieme significa contenere il periodo di attività delle aziende turistiche, quindi un aumento della domanda e il logico aumento, a parità di offerta, delle tariffe».

Uno sfruttamento economicamente giustificato ma socialmente inaccettabile è attuato sulle classi meno forti, su chi cioè non può scegliere le sue ferie. «La colpa — osservano gli imprenditori — non ricade su nessuno. Non è infatti possibile ridurre il volume di talune attività mantenendo i reparti sempre aperti. Di qui l'obbligo, purtroppo, di chiudere lo stabilimento e mandare in ferie i dipendenti tutti insieme».

Ma il discorso ripete vecchi temi che puntualmente risentiamo ad ogni autunno. Quest'anno un altro problema, più amaro, doloroso, caratterizza le ferie. La città, oggi più che in passato, vive il dramma umano di chi lotta per difendere o conquistare un posto di lavoro. Per loro l'esodo sarà un triste spettacolo, vissuto da fuori, la conferma di uno stato sociale «diverso».

In molte aziende l'estate sarà solo un periodo dell'anno più caldo. I lavoratori si ritroveranno davanti ai cancelli, accanto agli striscioni stinti dal sole a discutere e a sperare.

Claudio Giacchino
Adriano Provera

Finito il tempo degli sprechi, facciamo le formiche

"Prepariamoci sin da agosto a mettere una maglia in più,,

Appello del sindaco: "Occorre ridurre i consumi di gasolio,, - Limitando l'accensione dei termosifoni a 180 giorni (15 ottobre-15 aprile) potremmo risparmiare 40 miliardi - Trent'anni fa le caldaie funzionavano solo 4 mesi

«Vestiamoci di più e riduciamo la stagione del riscaldamento a 180 giorni: dal 15 ottobre al 15 aprile». E' l'appello lanciato ieri al torinesi dal sindaco Novelli e dai rappresentanti dei distributori di gasolio. Un invito al risparmio attraverso piccoli sacrifici.

Trent'anni fa le caldaie rimanevano accese al massimo per 120-130 giorni; nel '57 gli alloggi venivano riscaldati per cinque o al massimo sei mesi e mezzo; poi, a poco a poco, i tempi si sono allungati sino al culmine toccato nell'inverno '77-'78: i termosifoni sono stati accesi il 7 settembre e sono stati spenti a fine aprile, rimanendo in funzione per circa 250 giorni.

Ha spiegato Novelli: «Ospedali e asili dovranno avere la precedenza su tutto, ma gli alloggi, gli uffici, i servizi non indispensabili dovranno risparmiare. E' un problema soprattutto di educazione civica. Purtroppo, la crisi energetica ha posto tutti di fronte alla necessità di risparmiare e, tra l'altro, riducendo il periodo del "calore" dalla media di 229 giorni degli ultimi anni a 180, si sarebbe un minor consumo di gasolio pari a 100-150 mila tonnellate, con un risparmio di almeno 40 miliardi».

Perché questo appello alla vigilia delle ferie? Non c'è il pericolo che il messaggio, pur importante, cada nel vuoto? Che i torinesi, pensando al mare o ai monti, rinviino la preoccupazione a settembre? «Dovremo pensarci e riflettere proprio ora mentre sono in vacanza. La situazione è grave, non ci possiamo essere ciechi». Novelli lo ribadirà oggi a Roma, durante l'assemblea dell'Anci (Associazione dei Comuni d'Italia).

Anche i rappresentanti dei fornitori sono preoccupati. Dice Giorgio Gatti, dell'Assopetroli: «Non vorremmo trovarci nelle condizioni dello scorso inverno, quando non si poteva lavorare. Le prospettive sono pessime, la situazione è già grave. Siamo con l'acqua alla gola: o ci sono soluzioni, correttivi adeguati, oppure molte nostre aziende potrebbero entrare in grave crisi, a scapito dell'occupazione (che ne risente già) e degli stessi consumatori».

Dà qui l'appello al buon senso dei cittadini e degli amministratori di stabili. E se non fosse sufficiente? «Abbiamo anche istituito proposte alternative — risponde Novelli — : i tecnici hanno pensato, per esempio, di fissare un orario quotidiano per l'accensione degli impianti. Ma come controllare che venga rispettato? Si è parlato di razionamento del combustibile. Sarebbe però come invitare la gente ad arrangiarsi. Al massimo si potrebbe giungere ad una ordinanza che fissi il periodo di 180 giorni appunto) per il riscaldamento invernale. C'è inoltre la legge 373 che impone il tetto dei 20 gradi. A nostro giudizio comunque la strada migliore è quella di chiedere la collaborazione dei cittadini».

Il sindaco si rende conto che Torino è una città fredda e che al maltempo non si comanda. Dice: «C'è da sperare in un autunno clemente. Il fattore meteorologico è importante. Al di là di queste speranze, con i rincari del combustibile, nel prossimo inverno, ogni famiglia verrà a spendere molto di più». Fatti i conti, quindi, ai torinesi converrà indossare qualche indumento più pesante, anche in casa, in modo che, oltre al risparmio individuale, ve ne sia uno collettivo: con una distribuzione di combustibile equa in tutta la città, senza privilegi.

Novelli, queste cose le esporrà oggi a Roma all'esecutivo Anci, perché il problema non è certamente solo piemontese.

Gli approvvigionamenti alla nostra città arrivano con il contagocce? Perché?

Risponde Gatti: «Il problema è generale. Ma Torino lo soffre di più: con la chiusura della raffineria di Volpiano non ha una produzione propria. Deve ricorrere alla Lombardia, alla Liguria, talvolta al Veneto».

E il sindaco: «Nei mesi critici del '78, per i casi urgenti (ospedali e asili) abbiamo dovuto rivolgerci al ministro dell'Interno, porre la questione dell'ordine pubblico. Non vorremmo accadesse anche nel prossimo inverno».

g.san.

Pane comune a prezzo sorvegliato rincara da 500 a 750 lire il chilo?

Di quanto rincarerà il pane dopo il provvedimento del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) che ha deciso il prezzo «sorvegliato», analche «calenierato»?

Si sono riuniti ieri i rappresentanti dell'Unione regionale piemontese dei panificatori per chiarire, tra i presidenti delle sei province, i problemi della categoria. Per Torino si è incontrato anche il Consiglio direttivo dell'Associazione panificatori, per discutere sulla documentazione dei costi di produzione da presentare al Comitato provinciale prezzi.

Il presidente torinese Giuseppe Boccardo e il prof. Brucco hanno precisato: «Non siamo ancora in possesso del documento Cipe, mancano quindi i termini esatti della decisione, ma un punto è fermo: il prezzo del pane non è libero, ma sorvegliato. Ciò significa che rispecchierà soltanto i costi di produzione».

«Ai panificatori — spiega Boccardo — il limite stava bene anche il prezzo calmierato, se fossero stati calmierati anche i prezzi delle materie prime usate per la panificazione. Noi infatti non aspiriamo a vendere il pane a prezzo elevato, vogliamo soltanto un prezzo equo che tenga conto dei costi reali. Siamo artigiani ed è per noi fondamentale la difesa del lavoro e del profitto. Ci rendiamo conto che se il pane, alimento povero, andasse alle stelle le conseguenze inevitabile sarebbe una modifica dei sistemi attuali di produzione artigiana dando spazio al processo di industrializzazione».

Dopo aver ribadito che «il prezzo del pane comune a 500 lire il chilo non aveva più alcun confronto con la realtà dei costi» e che per i panificatori significava «vendere sottocosto un genere», la categoria chiede oggi «al Comitato provinciale prezzi soltanto di esaminare con serenità i dati documentati dei costi che saranno presto presentati».

Alberto Boccardo: «Ricordiamo che il 25 giugno scorso, in regime di prezzi calmierati per il pane comune, il Comitato provinciale prezzi di Novara aveva già riconosciuto ai panificatori della provincia l'aumento a 700 lire per il pane comune e a 900 lire per il pane considerato concordato. Per ora non abbiamo ancora potuto definire prezzi per Torino; stiamo facendo i conti dei costi di produzione».

Si tenta anche di unificare le voci per le sei province piemontesi e di arrivare ad una certa uniformità per il dato di panificazione. Il prezzo del pane varierà ancora da provincia a provincia («Sono diversi i tipi e le forme tradizionali»), ma «l'oscillazione dovrebbe essere contenuta». Per quanto riguarda Torino si dice che il pane comune, oggi a 500 lire, potrebbe raggiungere le 750 e che la classica «bova» torinese potrebbe arrivare alle 800-900 lire il chilo.

s.i.co.

Case popolari per 10 miliardi

L'Iacp costruirà 375 alloggi (1788 vani in tutto) destinati al personale civile e militare della pubblica sicurezza, dei carabinieri, della guardia di finanza, degli agenti di custodia e del corpo forestale dello Stato. I lavori — circa dieci miliardi di lire l'importo complessivo — sono stati appaltati nei giorni scorsi: i cantieri opereranno nella zona 16 (regione Barca-Bertolla). Gli interventi sono stati finanziati attraverso le leggi 5 agosto '78 (7 miliardi e mezzo) e 6 marzo '76 (2 miliardi 400 milioni).

L'Iacp ha anche affidato in appalto lavori di manutenzione straordinaria su impianti termici per 615 milioni. Sono previste sostituzioni di apparecchiature e migliorie di vecchi impianti. I lavori saranno completati prima della prossima stagione del riscaldamento.

La polemica sul riscaldamento

Italgas: le accuse Iacp sono senza fondamento

Immediata e dura reazione dell'Italgas alle accuse che il vicepresidente dell'Iacp Balocco ha rivolto alla società («Per il metano ci è stata una presa in giro») durante una conferenza stampa di mercoledì sui problemi del riscaldamento nelle case popolari.

Sono dichiarazioni «assolutamente infondate per quanto riguarda il costo del metano» — si legge in una lettera dell'Italgas — «e sono false e lesive per quanto riguarda la qualità del prodotto che viene costantemente distribuito con un potere calorifico corrispondente a quello previsto dall'accordo di concessione con il Comune di Torino».

Queste le contestazioni specifiche dell'Italgas.

COSTO DEL METANO — Contro un costo del gasolio di 193,05 lire il litro, il metano viene fatturato a 192,8 lire il metro cubo «che corrisponde, come potere calorifero, a un litro di gasolio. I costi sono comprensivi di Iva e tasse alla data odierna».

Prosegue la lettera: «Di fronte a questa parità di costi, che sostanzialmente non varia anche comprendendo il solo contatore, (senza tenere conto però dei vantaggi del metano: maggiore durata degli impianti perché non contiene sostanze corrosive, eliminazione degli stoccaggi, certezza dei rifornimenti, ecc.) ci chiediamo da quali elementi sia partito il vicepresidente Balocco e come può dimostrare la sproporzione dei costi da lui denunciata tra un appartamento riscaldato a gasolio e uno, uguale, riscaldato a metano.

QUALITA' DELLA FORNITURA — E' uno dei punti che ha maggiormente irritato l'Italgas che scrive: «Mentre ci riserviamo di adire le vie legali contro chi ha dichiarato che "Al gas viene addizionata aria" e dimostrazione della falsa affermazione alleghiamo 19 fotocopie di altrettanti verbali di accertamento effettuati in giugno dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale di Torino che con continuità controllo anche questo aspetto del servizio. Da questi verbali risulta che il potere calorifico del gas naturale distribuito è conforme a quanto dichiara la nostra Società che tiene sempre a disposizione di tutti i controlli di legge le analisi gascromatografiche e i diagrammi dei registratori automatici del potere calorifico».

Pri e Centri Fiat

La federazione del pri, dopo le recenti decisioni assunte dall'amministrazione comunale sul piano particolareggiato per il centro direzionale Fiat di Borgo S. Paolo, ribadisce in un comunicato, il proprio dissenso «rispetto alla logica del continuo ritorno e dell'inutile attardarsi sui problemi urbanistici della città». Aggiunge: «La danea politica che, su questo terreno conducono ormai da molti anni i maggiori partiti torinesi, non ci sembra il comportamento politico più adatto per un'efficace risoluzione».

Al pri «risulta difficile comprendere la posizione di psi e psi, i quali dichiarano pubblicamente di aver trovato un accordo sul tema dei centri direzionali Fiat e poi decidono di rinviare tutto a settembre con giustificazioni non del tutto chiare».

L'ulteriore rinvio — a parere del pri — «rischia di affossare definitivamente questo problema, anche per l'avvicinarsi della scadenza amministrativa».

Il pri conclude chiedendo un chiarimento politico ai partiti che sostengono la giunta

Conferenza stampa della Fim sul caso del delegato arrestato

Dal carcere il sindacalista Trozzi si difende: "Non sono un terrorista,,

È accusato di banda armata insieme ad altri due operai - L'inchiesta della magistratura prosegue per valutare prove e indizi - Si attendono le perizie - Ricercato un insegnante

«Dopo otto giorni di cella d'isolamento, in condizioni subumane, mi trovo ora alle Nuove, sezione speciale. Finalmente posso passeggiare anche se sembra di essere in un recinto, quasi una gabbia dei leoni. Vi ringrazio per la solidarietà espressa, unitamente il contributo dei metalmeccanici».

Questa in sintesi la lettera di Oreste Trozzi inviata dal carcere ai delegati della «lega Mirafiori» e al consiglio di fabbrica «Enti centrali Fiat». Un'autodifesa amara nella quale il sindacalista, arrestato il 12 luglio, insieme agli operai Gerardo Guerrieri e Raffaele Pisano, con l'accusa di «partecipazione a banda armata», sostiene la propria innocenza. «Otto anni in fabbrica e nel sindacato valgono più di certe menzogne scritte dai giornali che sbattono il mostro in prima pagina. Nella mia stanza nulla è stato trovato. Uno spillo non è un carro armato. Gli unici indizi (n.d.r.) un silenziatore con relativo disegno, volantini del gruppo terrorista "armate combattenti comuniste" manoscritti considerati "compromettenti" dagli inquirenti) riguardano oggetti sequestrati nella camera dell'insegnante che dividevo con l'alloggetto. Persona che sapevo militante di sinistra e della quale non potevo sospettare».

La lettera di Trozzi è stata resa nota ieri durante una conferenza stampa convocata dalla 5ª lega Fim e dal consiglio di fabbrica degli «Enti centrali Fiat», per denunciare le preoccupazioni del sindacato. Ribadendo la più ferma condanna del terrorismo, i delegati hanno sottolineato le loro perplessità per «la mancanza di precise informazioni sulle perquisizioni avvenute e indirizzate verso un'area sociale-politica che raggruppa i lavoratori militanti nel sindacato». Secondo loro, l'uso indiscriminato delle perquisizioni assume un carattere intimidatorio. «Può esserci gente camuffata al nostro interno, ma la carenza di garanzie sul rispetto delle fondamentali libertà personali e civili fa sorgere dubbi sulla volontà di tutelare i diritti individuali costituzionalmente garantiti».

Riferendosi in particolare al «caso Trozzi» (al sindacalista intanto la Fiat ha inviato la lettera di licenziamento), i delegati Fim hanno chiesto che la magistratura «vada fino in fondo nell'indagine per fugare ogni dubbio sulla sua posizione». «Lo conosciamo — hanno aggiunto — come delegato eletto dai lavoratori, che ha sempre dato il meglio di se stesso nelle battaglie sindacali e nella lotta ai terrorismo esponendosi in prima persona. C'è l'impressione di un attacco preordinato al movimento sindacale, per indebolirlo».

L'indagine giudiziaria intanto prosegue. Sono in corso perizie disposte dai giudici istruttori Caselli, Giordana, Griffey e Laudi sui documenti e sul materiale sequestrato nell'appartamento di Trozzi e sul manoscritto trovato sulla «128» dei presunti brigatisti Acella e Fiore. Le prove contro Guerrieri, l'operaio della Fiat Presse, e Pisano (operaio alla Bertone) sono costituite da un manoscritto di cinque pagine in cui è dettagliatamente descritta l'organizzazione dei carabinieri, l'impiego di uomini e mezzi, la loro utilizzazione nella lotta contro il terrorismo. Secondo l'accusa, il Pisano avrebbe commissionato ai Guerrieri «l'inchiesta» finita poi sull'auto dei presunti brigatisti Acella e Fiore.

Per Trozzi, il terzo degli arrestati, l'accusa è di partecipazione a banda armata. Divideva l'alloggio in cui è stato trovato il materiale giudicato compromettente con un amico insegnante di matematica (sparito dalla circolazione e ricercato).

Il Trozzi ha protestato sempre la sua innocenza affermando che non sapeva nulla di quanto il «coinquilino» facesse od avesse in casa. L'esito delle perizie disposte dalla magistratura dovrà accertare la paternità degli «appunti» e la responsabilità del delegato Fim.

fr. ba.

Se non vediamo il 1° e 2° canale la colpa è del 3°

La Rai — annuncia un comunicato della sede regionale di Torino — ha attivato in questi giorni il nuovo trasmettitore della Terza Rete televisiva per il Piemonte, utilizzando il canale 40, a suo tempo assegnatole per questo scopo. «E' probabile — prosegue il comunicato — che il nuovo impianto provochi in alcune zone della città una sovrapposizione di questo segnale a quello delle altre due reti. Unico rimedio in questi casi, particolarmente nelle antenne centralizzate, è una regolazione degli amplificatori ad opera di tecnici specializzati».

Usava sostanze nocive industriale condannato

E' il titolare della "Beta,, di Alpignano

«Sospetto cancerogeno» era scritto sull'etichetta appiccicata ai fusti che portavano la materia prima di lavorazione alla «Beta» di Alpignano, piccola impresa con una decina di dipendenti. I fusti contenevano il Mca, abbreviazione del nome impronunciabile di un composto chimico (Metilenebisclorofenilmetano) usato dalla industria per rivestimenti e articoli tecnici.

Gli americani, da tempo, hanno dimostrato che la sostanza chimica provoca cancro su animali e c'è il rischio che faccia altrettanto sull'uomo. Chi lo utilizza, pertanto, dovrebbe usare la massima precauzione: maschere, ambiente con frequente ricambio d'aria. Alla Beta di Alpignano — per ammissione dello stesso titolare Giovanni Paccioni — di misure precauzionali neppure l'ombra.

Come mai?, ha chiesto il pretore Guarinielio davanti al quale è comparso il piccolo imprenditore. «Signor giudice — ha cercato di difendersi l'imputato — io non me ne intendo... devo badare a tante cose. Quando i carabinieri sono venuti in azienda con l'ordine di non usare più quella sostanza perché tossica, ho obbedito e ho cominciato ad usare sostanze meno nocive».

Ma il giudice gli ha mostrato una lettera inviata nel '77 dall'ispettorato del lavoro. Lo si informava che il Mca era una sostanza pericolosa, che bisognava trattarla con la massima prudenza, informare i dipendenti, predisporre le misure adeguate. Paccioni ha allargato le braccia. Il pretore l'ha condannato a quattro mesi d'arresto con i benefici di legge.

Atti di teppismo a Palazzo Nuovo

A fine giugno il personale non docente della Facoltà di Magistero aveva inviato un esposto al rettore dell'università, prof. Cavallo per informarlo di una serie di episodi teppistici provocati da giovani, «non studenti». Tra questi che li mettevano a suonare durante le lezioni, alle aggressioni e alle rapine in particolare nei servizi igienici dei primo piano, vittime anche alcune ragazze.

Dice un bidello: «Una volta hanno chiesto il mio intervento per soltrarre uno studente ad un gruppo di giovinastri. Erano in sette, non ho potuto fare nulla». Una «escalation di violenza» che si aggiunge «all'annoso problema rappresentato dall'intromissione dei tossicomani». Il rettore ha inviato copia del documento alla Procura della Repubblica e alla questura.

Un'iniziativa delle segreterie Cgil, Cisl e Uil

Contratto: un collegio a difesa degli operai sotto inchiesta

Gli uffici vertenze del sindacato tuteleranno i lavoratori denunciati per alcuni episodi in relazione alle recenti aspre lotte contrattuali

Un collegio di difesa per i lavoratori colpiti da denuncia o provvedimenti disciplinari per fatti legati alle lotte contrattuali è stato costituito ieri dalle segreterie provinciali Fim e Cgil-Cisl-Uil. Nei giorni scorsi la Procura aveva inviato circa 40 comunicazioni giudiziarie a consigli di fabbrica ed operai per violenza privata e danneggiamento. Di fronte a quella che il sindacato ha definito «rappresaglia e intimidazione padronale», ecco la risposta dell'Flm. In un documento sono state indicate due direttive.

«Ogni lavoratore oggetto di comunicazione giudiziaria, individualmente o con l'interessamento della sua lega sindacale e del suo consiglio di fabbrica, si rechi presso gli uffici vertenze provinciali del sindacato. Inoltre gli uffici vertenze sindacali forniranno nominativi e indirizzi dei legali a cui poteri rivolgere per conferire il mandato di difesa».

L'Flm ha ancora sottolineato: «I padroni devono sapere che qualsiasi loro azione legale mossa da volontà di rivincita, sia sul piano della repressione che su quello della sua interpretazione restrittiva delle norme contrattuali, troverà tutti i lavoratori, la Fim, la Federazione unitaria pronti a rispondere decisamente e duramente nelle sedi e con gli strumenti sindacali più opportuni ed efficaci».

Ieri l'Flm ha inoltre dato una valutazione delle numerose assemblee che hanno discusso nei giorni scorsi l'ipotesi di accordo contrattuale: «Si è registrato il consenso pressoché unanime dei lavoratori che hanno in tal modo voluto esprimere un giudizio positivo sulle intese raggiunte dopo sei mesi di dure lotte». L'impegno però non si allenta. «Occorrerà — ha detto l'Flm — recuperare a partire dal prossimo autunno, con la contrattazione articolata tutti gli aspetti ancora aperti, in modo che la gestione delle conquiste realizzate si raccordi strettamente con l'iniziativa più generale del sindacato sul terreno della lotta contro la disoccupazione, per la difesa delle condizioni di lavoro e di vita della classe operaia».

EDILI — I delegati hanno valutato alla Camera del Lavoro l'andamento generale delle assemblee sull'ipotesi di accordo contrattuale siglato nei giorni scorsi. Sostanzialmente le impressioni sono state ovunque positive. «Si sono ottenuti 4 livelli di informazione — dicono i sindacati — che ci permetteranno una maggiore conoscenza dei programmi produttivi delle imprese. Sul problema "subappalto" c'è l'informazione 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. Abbiamo inoltre ottenuto 44 ore di riduzione effettiva dell'orario annuo e altri importanti miglioramenti economici e normativi».

LEGNO — Oggi sciopero di 4 ore a sostegno del contratto di lavoro.

Se non vediamo il 1° e 2° canale la colpa è del 3°

La Rai — annuncia un comunicato della sede regionale di Torino — ha attivato in questi giorni il nuovo trasmettitore della Terza Rete televisiva per il Piemonte, utilizzando il canale 40, a suo tempo assegnatole per questo scopo. «E' probabile — prosegue il comunicato — che il nuovo impianto provochi in alcune zone della città una sovrapposizione di questo segnale a quello delle altre due reti. Unico rimedio in questi casi, particolarmente nelle antenne centralizzate, è una regolazione degli amplificatori ad opera di tecnici specializzati».

Atti di teppismo a Palazzo Nuovo

A fine giugno il personale non docente della Facoltà di Magistero aveva inviato un esposto al rettore dell'università, prof. Cavallo per informarlo di una serie di episodi teppistici provocati da giovani, «non studenti». Tra questi che li mettevano a suonare durante le lezioni, alle aggressioni e alle rapine in particolare nei servizi igienici dei

«Il Comune ci ha detto cinque volte no»

Protesta degli omosessuali torinesi - Accusano la giunta di cattiva volontà nei loro confronti «malgrado il sindaco fosse disponibile»

«Il sindaco, il 28 giugno, aveva espresso in un colloquio la sua disponibilità ad un appello alla cittadinanza per il rispetto della convivenza civile nei confronti degli omosessuali torinesi ed invece questo non è avvenuto» hanno dichiarato ieri, in una conferenza stampa, Enzo Francone, segretario regionale del Fuori, e Edda Mallarini, esponente del Fuori Donne. «Adesso con una lettera firmata dal sindaco, a nome dell'intera giunta comunale pci-psi, abbiamo ricevuto una risposta negativa alle nostre richieste. Evidentemente ci sono state resistenze interne per cui il sindaco ha dovuto adeguare il suo atteggiamento alle decisioni della giunta».

In un documento, il Fuori, elenca i cinque «no» della giunta: «No anzitutto ad un intervento diretto nei confronti delle autorità di pubblica sicurezza contro le violenze attuate nei confronti degli omosessuali. La risposta è una generica presa di posizione contro la violenza fascista, "No" anche a un impegno finanziario sull'informazione: alla richiesta di uno stanziamento di fondi per la realizzazione di un filmato sulla realtà omosessuale torinese è stato risposto che il Comune da anni non interviene alcuna iniziativa, mentre il Comune stesso risponde ogni anno centinaia di milioni in manifestazioni d'ogni tipo».

Un terzo «no» è stato opposto alla richiesta di impegno verso qualsiasi manifestazione politico-culturale «tendente all'abbattimento dello stereotipo omosessuale». Ancora «no» ad una chiarificazione per quanto riguarda l'azione «terapeutica» che si svolge nei consultori familiari nei confronti degli omosessuali minorenni. «Il consulente tecnico dei consultori — sostiene il Fuori — ha risposto che le informazioni sulla sessualità sono fornite per mezzo delle esperienze di chi ne è soggetto; a noi non risulta che siano stati interpellati omosessuali, tanto meno quelli del Fuori per avere una consulenza o qualche collaborazione».

Infine, risposta negativa anche alla quinta richiesta di impegno «per eliminare le norme sul pubblico impiego che si riferiscono alla "buona condotta morale" e "sana e robusta costituzione fisica"». Afferma il Fuori: «Su questo punto la Giunta non prende posizione, ignorando il fatto. Anzi, affermando che non esistono leggi o regolamenti riferiti agli enti locali che possano produrre discriminazioni nei confronti degli omosessuali».

Enzo Francone, segretario regionale del Fuori, commenta: «E' impressionante che una realtà cittadina di 120 mila persone venga trattata così. Noi ribadiamo che ci deve essere una risposta nei confronti di adempienze spettanti alle istituzioni repubblicane previste dall'art. 3 della Costituzione. Ci domandiamo come una giunta di sinistra possa ignorarlo. Questo dimostra che la difesa dei valori costituzionali è estremamente carente nella giunta torinese».

Specchio dei tempi

Anche la conquista della Luna può portare all'uomo virtute e conoscenza - Quel rompicapo del ticket - Anche i sordomuti hanno il diritto di sapere - Telefona, prima o poi ti risponderanno

Un lettore ci scrive:

«A che cosa è servita la conquista della Luna?. Domanda irritante, a quanto mai rivelatrice del tono di questa nostra civiltà naufragante in una palude di esasperato utilitarismo. A quella stregua si potrebbe domandare a che cosa sia servito il vincere l'Everest o i Poli; o anche a che servano un poema o una sinfonia.

«Si disse che la conquista della Luna fu un'opera di poesia. E' facile irridere a queste affermazioni ed essere chiamati acchiappanuvole. Resta fermo però che sono proprio le grandi e apparentemente inutili imprese quelle che costellano ed elevano il nostro grado umano.

«Non c'è dubbio che l'uomo non sia puro ed evanescente spirito e che l'assillino enormi problemi materiali di cui urge la soluzione: opportuno e legittimo dunque è l'operare una scelta fra le "frontiere" da raggiungere. "Primum vivere..." Ma non soltanto "vivere", ché anche i bruti "vivono".

«L'impresa lunare, prodigiosa ed esaltante, è stata purtroppo adulterata da calcoli politico-militari, e dal fatto che si trattava anche di una gara combattuta fra due contendenti che vi giocavano il proprio prestigio, e con ciò miravano a un preciso utile. Ma lo stimolo primo, la molla originale, piace pensarli disinteressati. Questo è il marchio di nobiltà dell'impresa.

«Ma il proprio un superato quel povero Dante che raccomandava di seguir "virtute e conoscenza"? E il suo Ulisse non entrò a sfidare l'orafano "verbum nefas", né si domandò a che cosa servisse il forzare quella foce stretta "ov'Ercole segnò il suoi riguardi"».

Leopoldo Stinchi

L'Associazione fra titolari di farmacia della provincia di Torino ci scrive:

«Michele Tuninetti lamenta giustamente che l'importo del ticket sui medicinali non sia evidenziato sulla confezione da consegnare all'assistito. Giusto. Questa Associazione ha sempre sostenuto, e continua a sostenere in ogni sede, che l'importo del ticket, anziché sul flustello segna-prezzo come prevede la legge, dovrebbe essere specificato sulla confezione del prodotto al fine di segnalare doverosamente all'assistito la quota posta a suo carico, mentre per la farmacia e per l'ufficio incaricato della notulazione delle ricette mutualistiche, dati i mezzi tecnici oggi a disposizione per l'elaborazione contabile, sarebbe di molto maggiore utilità un semplice contrassegno sul flustello, oppure, meglio ancora, l'obbligo industriale di evidenziare, con inequivocabili colori fluttellari, il tipo di concedibilità di tutti i prodotti ammessi, e il divieto di fatturare i prodotti non ammessi. Ma forse un simile provvedimento non è gradito perché metterebbe troppo ordine, senza possibilità di incassare in ulteriori equivoci!

«Il ticket è correlato al prezzo di vendita al pubblico (200 lire fino a 1000; 400 da 1001 a 3000; 600 oltre 3001), per cui il fatto che la farmacia abbia riscosso in due tempi diversi per lo stesso prodotto due quote differenti, può essere legittimato da un aumento del prezzo di vendita al pubblico intervenuto fra le due operazioni di dispensazione. Come pura (errare è umano!) può essere avvenuto uno sbaglio di esazione o nel primo o nel secondo caso.

«Per quanto concerne il commento iniziale del sig. Tuninetti, al momento ci si limita a qualificarlo non troppo benevolo verso una professione che certo ha più benemerenze che demeriti (anche se molte persone non ne sono consapevoli).

«Il lettore ha la presunzione di possedere ampia conoscenza di problemi gestionali, ma constatando che in realtà tale conoscenza è piuttosto superficiale, questa Associazione gli offre la possibilità di approfondirla tramite due valutazioni molto semplici.

«La redditività degli esercizi farmaceutici esiste solo a condizione che il sia correnizza nei pagamenti, però la sua misura è ben distante dal presunto (non sarebbe inutile un confronto con i bilanci delle farmacie pubbliche che usufruiscono degli stessi margini e sono gravate da uguali oneri professionali, ma non fiscali).

«L'introduzione del ticket, che per la collettività ha avuto effetti positivi in termini di risparmio economico e di disincentivazione dall'inutile spreco, per tutte le farmacie, pubbliche e private, ha logicamente prodotto effetti conseguenziali diversi e facilmente desumibili in termini di contenimento del fatturato aziendale. Distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tramite questa rubrica, vorrei porre una domanda ai responsabili della Rai di Torino: durante la campagna elettorale per le europee, mi è capitato di vedere un interessantissimo programma dedicato ai minorati dell'udito, attraverso il quale si voleva illustrare il meccanismo elettorale e compiere opera di sensibilizzazione nei confronti di queste persone.

«Ebbene, ricordo che qualche anno fa potei

Improvvisi, violenti attacchi della malavita proprio alla vigilia delle ferie

Paura alla Pirelli, rapinati 124 milioni Banca del Lavoro: tre banditi catturati

A Settimo quattro sconosciuti in tuta assaltano la cassa continua, minacciando gli impiegati - Il secondo episodio in piazza Carducci - Un passante dà l'allarme, intervengono le volanti - I malviventi s'arrendono, consegnando le armi agli impiegati - Recuperato il bottino: 50 milioni

Anna Bottalà e Luciano Vassallo costretti dai banditi ad aprire la cassaforte alla Pirelli - La cattura di Piero Ferraris, uno dei rapinatori della Banca del Lavoro

Due assalti di malavita, ieri, a Settimo e a Torino alla vigilia delle ferie. A Settimo, un commando di rapinatori ha assaltato, in mattinata, la cassa continua della Pirelli e, dopo aver terrorizzato una trentina di dipendenti è fuggito con un bottino di 124 milioni in contanti; nel pomeriggio, attacco all'agenzia di piazza Carducci della Banca Nazionale del Lavoro: i tre banditi non sono, però, riusciti a fuggire con i 50 milioni presi dalla cassaforte. Davanti alla porta principale e a quella secondaria hanno trovato ragpoli di poliziotti armati avvertiti poco prima da un passante: si sono arresi.

Il primo episodio alle 11,10 nello stabilimento di Settimo dove, in un ufficio al primo piano della palazzina degli uffici c'è una lunga coda di operai che attendono di cambiare gli assegni dello stipendio appena ritirato. Un via vai continuo perché le ferie per molti dipendenti incomincieranno stasera e la maggior parte preferisce partire con denaro contante.

A pochi metri dall'ingresso principale si ferma una Bmw da cui scendono quattro giovani: indossano tute blu e si infilano tranquillamente nella guardiola del custode Pasquale Pacchiega, 60 anni. «*Mi sono stato improvvisamente davanti tre pistole e un fucile a canne mozze* — dirà più tardi il dipendente alla polizia — *Uno dei banditi mi ha ordinato di stendermi a terra*». Il quel momento entra l'operaio Mario Nardi, 45 anni: anche per lui minaccia di morte se non si mette supino sul pavimento.

Mentre un rapinatore rimane a controllare gli ostaggi, gli altri tre percorrono a passo lento i cento metri che li separano dalla palazzina calandosi sul volto dei passamontagna. Salgono sino al 1° piano, raggiungono la trentina di dipendenti fermi di fronte all'ufficio del S. Paolo dove due impiegati, Luciano Vassallo, 23 anni e Anna Bottalà di 26, sbrigano le operazioni di cambio. Sulla porta c'è un agente della Mondialpol, Mario Petrica, 23 anni: si sente puntare una pistola al fianco, una mano gli sfila l'arma dalla fondina.

«*Fermi, non si muovete altrimenti spariamo* — urlano i banditi — *tutti a terra e con la faccia contro il muro*». Attimi di panico: uno degli assalitori spiana la rivoltella davanti al volto della Bottalà e ordina: «*Dimmi il numero che fa aprire la cassa continua*». La donna con lo sconosciuto, Raffaella; l'altro è nervoso, forse sta per sparare. Interviene il Vassallo e svela la combinazione alla collega che, tremando, socchiude il portello. Il commando arraffa a piene mani e caccia in un sacchetto di plastica le mazzette di banconote: prima di allontanarsi i rapinatori rubano anche le poche decine di migliaia di lire che stanno sulla scrivania.

La fuga. I tre scavalcano i corpi dei dipendenti stesi a terra, raggiungono il complice alla guardiola, scappano in strada dove li attende la Bmw. Scompaiono. L'auto è trovata più tardi dalla polizia: è stata rubata in mattinata e sui sedili ci sono le quattro tute, i passamontagna grigi ed il sacchetto di plastica rosso.

L'assalto all'agenzia della Banca Popolare del Lavoro, alle 14,55: gli sportelli sono chiusi al pubblico e gli impiegati stanno rientrando dopo il «*break-fast*». Tre rapinatori a volto scoperto si infilano all'interno seguendo proprio un gruppetto di dipendenti. Appena dentro, un grido: «*Fermi, è una rapina. Stendetevi sul pavimento e non fate sciocchezze*». Uno dei banditi abbassa la saracinesca e chiude la porta, gli altri due saltano il bancone, si fanno aprire con la minaccia delle armi la cassaforte, prendono il contante: 50 milioni.

Sono passati un paio di minuti, il commando sta per uscire. Ma un passante, dal marciapiede, ha notato questi uomini con le pistole e ha avvertito il 113: sono già arrivate tre Alfette della polizia che incrociavano nelle zone vicine a piazza Carducci, gli agenti si stanno appostando con i mitra imbracciati.

Ecco il primo bandito che solleva la saracinesca e socchiude il battente della porta che dà sul cortile. Vede gli uomini in blu e pochi metri, richiude subito. «*Si sono guardati in faccia* — diranno poi gli impiegati ai funzionari della Mobile — *ed hanno mormorato: "Hulla da fare, siamo circondati, è pieno di polizia anche sulla piazza"*». Si sentono le sirene di altre volanti che convergono alla banca, i tre, freddi come giocatori, si rivolgono al direttore Mario Del Ponte: «*Ci arrendiamo, esca lei a dirglielo*». Il funzionario si fa consegnare le armi, avverte gli agenti. Un paio di minuti e compare il primo bandito con le mani alzate: dietro di lui, uno alla volta, capo basso e braccia rivolte al cielo, appaiono i complici.

Salgono sulle Volanti che fendono la calca dei curiosi, sono portati in questura ed identificati: Giuseppe Piore, 30 anni, via Giacchino 33; Piero Ferraris, anch'egli trentenne, via Candia 21 e Giacomo Marchisciani, 34 anni, corso Cincinnato 110. Pregiudicati noti alla polizia che negli anni scorsi li aveva già arrestati per rapine. Il Marchisciani è in libertà vigilata: ogni due giorni assolveva regolarmente all'obbligo, stabilito dal giudice, di presentarsi al commissariato di zona per firmare il registro dei sorvegliati.

Ezio Mascarino

Ad Abbadia Alpina, drammatico epilogo di una difficile convivenza

Piccolo industriale e la moglie feriti a colpi di pistola dal padrone di casa

L'anziano pensionato si era riservato due stanze nella cascina affittata ai coniugi e al loro bimbo per il weekend - La sparatoria dopo una lite selvaggia - Il feritore arrestato

Dopo l'ennesima violenta discussione ha intimato agli inquilini di andarsene. Gli altri hanno risposto per le rime: lui, fuori di sé, ha preso da un cassetto la pistola e ha premuto tre volte il grilletto.

Così l'altra sera Pietro Baucia, pensionato di 75 anni, via Bava 27, ha cercato di uccidere Albino Ceuna, 41 anni, piccolo industriale abitante a Pinerolo in via S. Marco 2, e la moglie del Geuna, Valeria Gagliasso, 36 anni. Ha sparato a bersaglio sicuro, quasi a bruciapelo mettendo a segno tutti i colpi.

Albino Geuna è stato centrato alla bocca, un proiettile gli ha devastato il volto, un altro l'ha raggiunto alla gamba destra. La moglie è stata ferita alla spalla destra. La coppia è ricoverata alle Molinette, le condizioni di Albino Geuna preoccupano i medici. «*L'industriale ha addirittura ingoiato la pallottola* — dicono i sanitari —, *è un miracolo che sia ancora vivo. Dovremo ricostruire tutta la parte inferiore della faccia, la prognosi è riservata. La donna, invece, guarirà in due mesi*».

Il duplice tentato omicidio è avvenuto ad Abbadia Alpina, alla periferia di Pinerolo, in una cascina che Pietro Baucia aveva ereditato alcuni anni fa da una zia. Il pensionato aveva deciso di affittarla, dall'agosto del '77 nella cascina ci passavano tutti i weekend i Geuna con il loro figlio, Antonio, 6 anni.

«*Ma* — racconta un fratello del ferito — *il proprietario non aveva mai lasciato libero del tutto il casolare. Si era riservato due stanzette al pianterreno, ogni tanto le abitava insieme alla moglie. I rapporti tra Albino e quel pensionato non sono mai stati idilliaci, negli ultimi tempi però erano peggiorati*».

Litigi su litigi hanno ritmato la convivenza delle due coppie, secondo alcuni conoscenti dei Geuna qualsiasi pretesto era buono per scatenare le ire del Baucia. «*Non giuse andava mai bene una* — osservano —, *tormentava i suoi inquilini con ogni sorta di lamentele*». Ribattono gli amici del pensionato: «*L'industriale e la moglie non perdevano comunque mai occasione per irritare Pietro. Sono giunti al punto di fargli brutti scherzi, una volta gli hanno addirittura tolto l'acqua e l'elettricità*».

Giovedì sera, attorno alle 22, nuova discussione, Baucia minaccia di cacciare la coppia dei Geuna e grida: «*Mi riprendo tutta la cucina, foglielevi di mezzo*». I coniugi replicano per le rime, dicono che gli chiuderanno l'impianto per l'erogazione dell'acqua. Baucia va su tutte le furie, corre in camera da letto, ricompare nel cortile quasi subito. Nella destra stringe una pistola.

Urla, imprecazioni, insulti, poi tre secche detonazioni. Albino Geuna e la moglie crollano, lo sparatore rinuncia a vuotare il caricatore sui due a terra che si lamentano, torna in camera. Si lascerà ammanettare, quietato, dai carabinieri di Pinerolo. Mentre li portano in caserma mormora: «*Adesso ho finito di farmi il sangue amaro*».

★ Poco dopo le 6 di ieri, quattro giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'autorimessa di Angelo Mascuto, via Lanzo 24: immobilizzato il guardiano Bartolomeo Burdese, 55 anni, via Campiglia 20 («*Stai cheto e non ti succederà niente*», gli hanno detto spingendolo in uno sgabuzzino), hanno portato via una 131 e una Bmw.

★ E' morto ieri alle Molinette Walter Massaia, 36 anni, via Spaventa 2. Era stato ricoverato lunedì scorso, dopo che si era buttato dal secondo piano della sua abitazione.

★ Flora Vocale, 17 anni, via Borgomasino 56, è in gravi condizioni al Maria Vittoria. Mentre attraversava a piedi via Pollenzo, è stata investita da una moto.

Sacco con 6 milioni scippato da un'auto

Natale Stella, 67 anni, uno dei tre soci dell'officina meccanica Safety di corso Siracusa (serrature e casseforti) è stato rapinato di sei milioni che aveva appena ritirato dalla banca per pagare gli operai. E' accaduto ieri alle 11. L'uomo era appena rientrato e stava per scendere dall'auto quando gli si è avvicinato un giovane con l'aria di chi vuole chiedere un'informazione. Lo sconosciuto, invece, con mossa improvvisa, ha afferrato il sacco coi denaro ed è fuggito sulla moto di un complice.

Il centro Pannunzio ha una sede

In corso Re Umberto 42, messa a disposizione dall'Unione Industriale - Una significativa dichiarazione del presidente on. Pininfarina

Il Centro Pannunzio ha vinto la sua lunga battaglia combattuta con tenacia dopo l'ingiunzione di sfratto che imponeva entro agosto, l'abbandono dei locali di via Ponza: il presidente dell'Unione Industriale, con voto unanime della giunta, ha offerto, perché il circolo possa continuare a vivere ed operare, una nuova sede in corso Re Umberto 43. Se è vero, come s'è detto, che «*è meglio accendere una piccola candela che maledire l'oscurità*», Torino, città senza molti fuochi di cultura, potrà ancora contare su un centro di solida tradizione, liberato dai suoi contingenti problemi di pura sopravvivenza materiale.

Commentando l'offerta della nuova sede, l'on. Pininfarina ha ricordato che il mondo industriale torinese è vivamente interessato alla promozione culturale della città «*nella convinzione che soltanto nello sviluppo di un "habitat" sempre più qualificato e pluralistico ci sia spazio per quella cultura industriale che non è cultura dell'industria ma di una società industriale avanzata e consapevole del proprio ruolo*». Il presidente dell'Unione Industriale ha aggiunto che «*questo doveroso compito del mondo industriale a favore del pluralismo culturale di Torino non intaccherà minimamente, com'è ovvio, l'autonomia e la funzione critica del Centro*».

Il prof. Firpo, presidente del Pannunzio, ha ringraziato quanti — enti pubblici e privati, autorità, giornali, cittadini — hanno manifestato «*solidarietà e comprensione attiva per la funzione che il Centro svolge nel contesto culturale della città. Un grazie di cuore al sindaco, al presidente della Provincia, a quello dell'Unione Industriale, e del Circolo della stampa*». «*Fra i locali disponibili* — ha aggiunto — *il più idoneo per ampiezza e disponibilità è quello offertoci con gesto generoso dall'on. Pininfarina. A lui, va dunque, un ringraziamento particolare*».

Intanto anche la Regione s'è mossa per aiutare il Pannunzio. Ieri mattina, quando ancora non si sapeva dell'iniziativa dell'Unione Industriale, il prof. Fiorini, assessore alla cultura ed all'istruzione, ha proposto alla quinta commissione del Consiglio di esaminare uno stanziamento immediato di 10 milioni sulla base della legge regionale che finanzia le attività culturali. «*Un provvedimento anticipato* — ha detto — *che si inquadra nell'azione in favore di tutti gli istituti culturali secondo una legge che stiamo predisponendo*».

re. ri.

Il carabiniere ha spiegato al giudice i retroscena del delitto di Moncalieri

Antonio Chessa, arrestato con altre quattro persone per l'agguato in cui perirono i 2 colleghi nel maggio '77, interrogato per 3 ore

L'inchiesta del giudice Borsello sulla morte dei carabinieri Ciubboni e Terminiello è entrata subito in una fase decisiva con i primi interrogatori delle persone appena arrestate. Il magistrato sembra aver imboccato le chiavi giuste per leggere di seguito e con senso compiuto tutto quanto sta dietro il duplice delitto del 2 maggio '77 a Moncalieri che è anche un modo per fare un po' di luce dentro il sviluppo di traffici illeciti (droga e armi in particolare), crimini e omertà nei quale si muovono personaggi come i fratelli Carmelo e Sebastiano Messina, l'enigmatico Mario Miano e via via gli altri a cui sono state messe le manette. Compreso il carabiniere Antonio Chessa, collega delle vittime, che avrebbe soffiato informazioni preziose al gruppo selvaggio, noto alla cronaca anche come «clan dei catanesi».

Anzi il Chessa ha fornito al magistrato particolari decisivi per i futuri sviluppi dell'indagine. E' stato interrogato ieri per più di tre ore. C'erano nell'ufficio del dott. Borsello il procuratore avv. Aliasi e il rappresentante della parte civile avv. Mameli. Nessuna parte, ovviamente per via del segreto istruttorio cosa per non pregiudicare una fase del processo molto delicata.

Comunque il Chessa ha parlato, ha vuotato il sacco e così facendo ha chiarito come meglio non poteva la propria posizione che è risultata meno compromessa di come appariva nei giorni scorsi. Pare che la sua colpa più grande sia l'ingenuità e l'amicizia con gente priva di scrupoli: le informazioni insomma sarebbero sfuggite in buona fede.

Dal colloquio è emerso però un dato fondamentale: la stretta connessione tra le attività illecite del «clan» catanese e l'uccisione dei due carabinieri che stavano indagando proprio su quei traffici. Altro punto fermo: Ciubboni e Terminiello sono stati attirati in un agguato e il Chessa, pare senza volerlo, avrebbe mandato i colleghi incontro alla morte. Il giudice ha esaurito nel pomeriggio il primo giro di interrogatori: i fratelli Messina e gli altri hanno negato proclamandosi estranei all'omicidio, ma proprio ieri pare siano emersi nuovi motivi d'accusa.

p.p.b.

Cisterna sbanda rovescia gas tossico

Una autocisterna, sbandata in territorio francese, in località San Nicola del Mercenisio, ha rovesciato il suo carico — 5000 litri di «butanone» — in un canale d'irrigazione che scorre, nel suo tratto finale, in territorio italiano. Il «butanone» — gas liquido, tossico e velenoso — minaccia d'inquinare il torrente Cenischia, la Dora Riparia e i territori dei comuni di Moncenisio, Venaus, Mompantero e la Valle di Susa. Per precauzione sono state sospese le irrigazioni nei territori interessati.

Totale raddoppio della Torino-Savona

I senatori socialisti Bonsello, Cipellini, Fossa e Masciadri hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici sulla sicurezza dell'autostrada Torino-Savona, dove «*sono accaduti e accadono gravi incidenti, di cui non pochi mortali*». Gli interroganti chiedono fra l'altro se il governo non intenga «*di predisporre idonei interventi per consentire il totale raddoppio dell'arteria*».

Sapone nordika bagno gr. 135 lire 290 (340)

home piatti liquido al limone kg. 2 lire 695 (850)

dash Fusto lavatrice + 2 pepsi-cola omaggio lire 5890 (6240)

lacca libera e bella lire 1080 (1490)

PAM SUPERMERCATI

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Juke box; 11,30 film; 12,45 «Gli specialisti»; 14,30 Ste blu con il erba; 15,15 cartoni animati; 15,50 «Tre supermen a Tokyo»; 17,30 Dentro l'estate; 17,40 Clutch cargo; 18 Mi piace, non mi piace: viaggio musicale nella Svizzera tedesca; 18,45 Caldo profondo; 19 Appuntamento con base 3; 19,30 notizie; 20 Un uomo, un posto, una poesia; 20,15 cartoni animati; 20,30 Na sciva con noi; 22 Grand prix; 23,15 «Soldi ad ogni costo»; 0,50 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1,10 «Le giornate intime di una giovane donna».

Giornale Radio Piemonte (42 - 60 Uhf) — 7 «Un bacio, una pistola»; 8,30 «Gli orrori di Frankestein»; 10 «Il circo di Tati»; 11,30 «La professione della signora Warren»; 13 partita campionato brasiliano: Botafogo - San Paolo; 15,35 documentario; 17,35 Cartoni animati; 20,30 «Il nudo e il morto»; 22,55 La natura intorno a noi; 1 film; 2,30 «Fiume giallo»; 4 «Un bacio, una pistola»; 5,30 «Gli orrori di Frankestein».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13 «Marco Polo»; 14,50 «Agente X 17 ordine di uccidere»; 16,30 «Il figlio di Zorro»; 18 «Coppie infedeli»; 19,30 Tvc notizie; 18,50 Di che segno sei?; 20,10 Andiamo a pescare; 21,35 «Vamos a matar Sartana»; 23,30 «Sedia elettrica».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 filmato musicale; 12,45 Speciale casa; 13 «Elvira Madigan»; 17,31 cartoni animati; 18,30 «Le quattro chiavi»; 20 «Stalingrado»; 21,30 «Tre supermen a Tokyo»; 23 telefilm.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Giochi sulla pelle»; 12,45 Relax; 14 «Attentato alle ore 10,10»; 18 telefilm serie: Ai confini dell'Arizona; 17 «Paura nella notte»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Salvatico nido di spie»; 22 documentario; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 «I tre implacabili».

Tele Europa 3 (58 - 25 Uhf) — 10 «Notte di bivacco»; 11,30 «Gen Paimi»; 13 «La nave dei dannati»; 14,30 cartoni animati; 15 Quinta dimensione; 15,30 «Pugni, pepe e pallottole»; 17 show musicale; 17,30 «Il giovane selvaggio»; 19 telefilm; 20 Piante, erba, salute; 20,30 «Nei mari dell'Alaska»; 22,30 telefilm; 23 film; 1 «Quaranta pistole».

Tele Torino International (61 - 30 Uhf) — 17 Polle d'estate; 18 Jeeg robot; 19,45 Dentro la città; 20 Supercinesattica show; 20,40 telefilm; 21 Revival del cartone animato; 21,30 telefilm: La vendetta; 22 documentario; 22,45 Piccola comica; 23 «I due galloni a nove code e mezzo» col.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, V. Nizza 43 - tel. 669.806

ALFONSO Coiffeur C. G. Cesare 66

ANTONIO Intercoiffeur al 173 di P.zza S. Carlo - Tel. 512.089

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519.053

COIFFEUR JOLIE FEMME C.so Vinzaglio 36 - Tel. 509.833

HAUT COIFFEUR Cupani Luigi V. Teofilo Rossi 3 - Tel. 540.872.

NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora V. Alfieri 16 - Tel. 530.644-538.843.

DENTISTA orario continuato, anche festivi. V. C. Alberto 66 - Tel. 530.043. Riparazione protesi urgenti

DENTISTA SPECIALISTA. Telefono 780.517, V. Cibrario 47, aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi

DEAL-TO L'ARREDASASSO via Nizza 41, via Cernaia 36 (Lungo Stura Lazio) Tel. 651 366

DOMMI riparazione e vendita. V. Nizza 32 - Tel. 660.704 - Via Saluzzo 64/A - Tel. 669.700

COLORIFICIO TORINO - Via S. Donato 60 - Tel. 461.791, carta parati moquettes, copripavimenti

BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino

PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio V. Garibaldi 26

PARATI RINO - Via Torino, 66 - Tel. 939.278 - S. Ambrogio (To)

RISTORANTE DEL "TORO" - Via Torricelli, 56 - Tel. 594.789 - Aperto agosto

TENDEFAR IL PUNTO GIUSTO - presente ad agosto per richieste di tende da sole, Acquaviva, tende verticali Tel. 011/266.114 Torino

TINTORIA IDEAL - Via Filadelfia 142 - Tel. 322.560 - Via Barletta 104 - Tel. 304.743

TUTTOMOBILI vende e chiude, 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale a mesi senza interessi solo fino al 31 agosto. Via Galvani 22.

VENERIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, V. Po 14 - Tel 530.061

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 60
via Morenco 31
tel. 658.868 - 668.844

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da Voi riparismo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, accarpati nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Tv è guasto? Rapido soccorso, t. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara Tv colore, b.n. ore 8-22

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.951
739 08 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Tappeti persiani
e orientali da Lebole vendica dirla». Riparazioni invisibili, lavaggio e custodia estiva. Via Po, n. 2 - tel. 547 068

Tv soccorso Tv 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, d'uomo serale festivo ore 8-22

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

COMUNE DI DRUENTO (To)

Sono riaperti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «operatore specializzato» e sono autorizzati da una a tre i posti messi a concorso.

Scadenza: ore 12 del 31-8-79

Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale

IL SINDACO
Giuseppe Pellegrini

IL GRANDE CONCORSO DI STOP

CHI E' IL PERSONAGGIO MISTERIOSO DI QUESTA SETTIMANA?

Ed ecco la descrizione del «personaggio misterioso» del grande concorso a premi indetto dal settimanale STOP. E' il più romano degli attori italiani. La sua carriera cominciò in modo ungolare, nell'ombra di una sala di doppiaggio dovette dare la voce a Oliver Hardy, il grosso compagno di Stan Laurel. I napoletani Stanlio e Ollio. Poi, divenne attore di avanspettacolo e di rivista. Questa sua esperienza artistica la ha raccontata in un film da lui stesso diretto: «Polvere di stelle». Ha 57 anni, ha avuto innumerevoli flirt con donne più o meno famose, ma non si è mai sposato. La chiamano perciò «la scapola d'oro» del cinema italiano. I suoi primi successi li colse alla radio con il personaggio di Mario Pio. Due celebri battute di allora: «Mamma mia che impressione!» e «I compagnucci della parrocchietta». «Mamma mia che impressione» fu appunto il suo primo film che girò da protagonista. Ma la pellicola non ebbe alcun successo. Nessuno, dopo quella prova d'esordio, avrebbe immaginato che il nostro personaggio misterioso sarebbe diventato uno dei più famosi e pagati attori del cinema italiano. Ha girato anche «Fumo di Londra», «Finché c'è guerra c'è speranza», «Amore mio, aiutami». Avete indovinato? Nat. E' inutile scervellarci, vuol dire che siete duri di orecchio, come il cognome del nostro attore. E ora avete indovinato? Precipitatevi, allora, all'edicola e acquistate STOP. Potrete così concorrere ai ricchi premi settimanali e a quelli finali, tra gli altri, un automobile e una pelliccia di visone.

Su STOP, le più clamorose notizie sul mondo dello spettacolo e i programmi più completi e aggiornati della TV. STOP costa solo 400 lire.

NEW Style
2 MESI DI PREZZI PAZZI
per rinnovo
NEW STYLE - V Viotti ang V Botero - Tel 530.296

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Galbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM SUPERMERCATI

CONTROSETE!

birra würher cl. 66 lire 330 — 300
acqua crodo cl. 92 lire 400 — 140
6 schweppes soda cl. 18 lire 4510 — 1230
6 bottiglie birra slavia cl. 25 lire — 1190
6 gingerini recoaro lire 1000 — 975
oransoda o lemonsoda lt. 1 lire 480 — 440
10 fette ananas sciroppate gr. 565 lire — 575
6 bibite gulizza assortite lire 990 — 710
caffè hombre do café lattino gr. 200 lire 1240 — 1190
biscotti frollini scaldaforno kg. 1 lire 1000 — 980
caffè sesso sacchetto gr. 200 lire — 1090
50 filtri the meraviglia lire — 750
48 fette biscottate montmartre lire 480 — 450
vino toscano bianco/rosso sorelli fiasco cl. 188 lire 980 — 910
olio di semi vari barbi lt. 1 lire 990 — 750
olio extra vergine di oliva venturi lt. 1 lire 2190 — 2090
pomodori pelati ortomio gr. 310 lire 170 — 125
olive verdi in salamoia gr. 1500 lire 1340 — 1170
formaggio stravecc. vernengo di zona tipica etto lire 930 — 848
emmental entremont etto lire 420 — 398
tonno nostromo gr. 170 lire — 830
carne manzotin gr. 90 lire 390 — 360
burro francese entremont gr. 250 lire 990 — 890
latte p. s. parmalat gr. 1000 x 6 pezzi lire 2760 — 2370
fesa a pezzi di vitello al kg. lire 7780 — 6940
arrosto rollé di vitello al kg. lire 4480 — 3780

La Sontag regista e Copi attore: 12 spettacoli in cartellone

Teatro Stabile superstar

TORINO — Tre spettacoli prodotti in proprio, nove in ospitalità, senza contare due importanti messinscena per cui le trattative sono ancora aperte (l'Arlecchino di Strehler e il *Ventaglio* di Squarzina: questo un primo profilo della stagione 1979-'80 dello Stabile torinese, presentato dal presidente Volterrani e dai direttori artistico e organizzativo, Missiroli e Guazzotti.

I dettagli del programma sono a fianco. Vediamo di analizzarlo, sia pure di passata. Gli allestimenti «in proprio» comprendono due Pirandello e un Genet. L'importanza dei tre testi è fuori discussione. Si potrebbe solo eccepire sull'accoppiata iniziale, in apertura di stagione. «*I giganti della montagna*" la meno tra le cose da mettere da parte — spiega Missiroli — *Questa grande "opera aperta" ci pare una delle più urgenti da verificare, sull'arco dell'intero repertorio pirandelliano. Il binomio poesia-morte, teatro-nulla è qui perentoriamente affrontato. Mentre mettevamo a punto il nostro cartellone, abbiamo appreso che Come tu mi vuoi, per la regia della Sontag, era ancora libero. Abbiamo fatto nostro al volo questo progetto, sfuggito al Festival di Spoleto e di Asti, prima che altri se ne appropriassero. Una saggista della personalità della Sontag, il tema specifico della commedia — l'identità femminile —, l'apporto di un'attrice come la Asti ci sono parse garanzie più che sufficienti. La Asti e la Kustermann sono le due serve nelle* Bonnes *di Genet, l'altra mia regia dell'anno. Madame, cioè la loro padrona, sarà lo scrittore - umorista - attore Copi, perché credo che questa debba essere un ruolo metafemminile, meglio ancora se interpretato da uno straniero, che parla un* metalinguaggio».

Quanto ai nove spettacoli ospiti, presentati sobriamente da Guazzotti, ci sembra che le scelte siano piuttosto oculate. Delle tre «riprese», due sono di indubbio livello: la solare giovanilmente festosa *Dodicesima notte* di De Lullo e della compagnia dell'Eliseo, la raffinata fiaba gozziana della *Donna serpente* di Marcucci-Luzzati, con altri giovani, gli allievi del Teatro di Genova. Molto discutibile *La XI giornata* del *Decamerone* del Gruppo della Rocca: ma Guazzotti, che ha un debole per questa ottima compagnia, assicura che lavorerà da capo sul copione (speriamo lo tagli di una buona oretta).

Le sei messinscena inedite offrono vari motivi di interesse. Nel *Cocu* di Crommelynck c'è il ritorno di un attore sensibile come Enrico Maria Salerno. Il *Riccardo III* dello Stabile dell'Aquila si farà apprezzare per l'accoppiata Calenda-Mauri, regista e interprete. Un simpatico *fandem* di mattatori, la Volonghi e De Ceresa, è al centro di *Vecchio mondo* di Arbuzov, su proposta dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Lo stesso Stabile segna un punto all'attivo del proprio ardimento mettendo in scena (e ne beneficiamo anche noi) un inedito Wedekind, *Il marchese Von Rheit*, con Flavio Bucci (attore formatosi a Torino) come protagonista. Egisto Marcucci, dopo aver pagato il suo tributo a Gozzi, mette a prova il suo talento di regista con un capolavoro: *Turcaret* di Lesage, una satira atroce del mondo dell'alta finanza, nella Francia del Settecento, così attuale da sembrare scritta oggi. L'ultimissimo Gabriele Lavia, che va confermandosi come il solo regista giovane degli ultimi anni, non esita, nella sua intraprendenza, a montare *Il Gabbiano*. Gli facciamo molti auguri, è vero che ha già fatto (e bene) un *Amleto*, ma Cecov è un osso duro.

Gli auguri, del resto, li facciamo a tutti e al tre nostri ospiti di ieri in testa. Le intenzioni, in quella forma di creazione altamente deperibile che è il teatro, contano poco. Ciò che conta, ciò che resta, sono i risultati.

Guido Davico Bonino

Le produzioni dello Stabile

Come tu mi vuoi *(Carignano, 23 ottobre)* di Pirandello. Regia di Susan Sontag, con Adriana Asti, Maria Fabbri, Mario Valgoi.
I giganti della montagna *(Carignano, 17 novembre)* di Pirandello. Regia di Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri, Gastone Moschin, Gianni Agus.
Les bonnes *(Carignano, 19 febbraio '80)* di Genet. Regia di Missiroli, con Adriana Asti, Manuela Kustermann e Raul Damonte Copi.

Spettacoli ospiti

Il cornuto magnifico *(Alfieri, 20 novembre)* di Crommelynck. Regia di Enrico Maria Salerno, con Enrico Maria Salerno.
Riccardo III *(Alfieri, 4 dicembre)* di Shakespeare. Regia di Antonio Calenda, con Glauco Mauri, Elsa Merlini, Giampiero Fortebraccio, Rosa Di Lucia. Stabile dell'Aquila.
Vecchio mondo *(Gobetti, 6 dicembre)* di Arbuzov. Regia di Macedonio, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Stabile del Friuli-Venezia Giulia.
Il marchese Von Rheit *(Carignano, 11 dicembre)* di Wedekind. Regia di N. Mangano, con Flavio Bucci. Stabile del Friuli-Venezia Giulia.
L'XI giornata del Decamerone *(Carignano, 23 gennaio '80)* di Dopilcher. Regia di Guicciardini, con il Gruppo della Rocca.
La dodicesima notte *(Alfieri, 12 febbraio '80)* di Shakespeare. Regia di De Lullo, musiche di Nino Rota. Con Massimo Ranieri, Monica Guerritore, Compagnia Teatro Eliseo De Lullo-Valli.
Turcaret *(Carignano, 4 marzo '80)* di Alain René Le Sage. Regia di Egisto Marcucci, con Eros Pagni, Giancarlo Dettori. Teatro di Genova.
Il gabbiano *(Carignano, 1° aprile '80)* di Cechov. Regia di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Ottavia Piccolo, Valentina Fortunato. Emilia-Romagna Teatro.
La donna serpente *(Carignano, 15 aprile '80)* di Carlo Gozzi. Regia di Marcucci. Teatro di Genova.

Per i ragazzi, regista Scaglione

Disgrazie e matrimoni della maschera Gironi

TORINO — C'era una volta Gironi, che poi è diventato Gianduja. Gironi è da qualche giorno il beniamino dei piccoli spettatori di «Vacanze-teatro»: è infatti protagonista dello spettacolo allestito dal Teatro Stabile *Le avventure di Gironi, tra disgrazie e matrimoni*, con la compagnia Teatro delle Dieci. Si replica oggi, al Teatro Nuovo, alle 10 e alle 14,30.

Gironi, unica maschera piemontese, è stata conosciuta grazie alle gioiose marionette Lupi, che ne hanno fatto un loro protagonista. Pare che il suo creatore sia stato un certo «Gioanin d'lj osei», nella prima metà del '600, a Callianetto. Il nome viene da Gerolamo, maschera milanese che un'impennata regionalistica trasformerà poi in Gianduja.

Il regista Massimo Scaglione ha preso da due canovacci che fecero di Gerolamo una star di successo a Milano, al teatro Piando, intorno al 1815: *Le 33 disgrazie di Arlecchino* e *Le 33 disgrazie di Gerolamo*.

Il Gironi presentato ai ragazzi torinesi (l'attore Mario Brusa) è un po' stordito, tipo Arlecchino, ma anche furbetto, come si compete ad una maschera nazionale piemontese. Passa attraverso avventure e disavventure, procurategli soprattutto da Brighella, chiedendo la collaborazione dei suoi spettatori, che fanno spettacolo nello spettacolo urlando e mettendoli in guardia dalle fregature che gli preparano i suoi compagni burloni. Con Mario Brusa recitano e divertono Adolfo Fenoglio, Franco Vaccaro, Vittoria Lottero, Carla Torrero, Carla Droetto, Santo Versace e Alberto Marché.

m. veñ.

A Venezia nell'80 l'architettura «post-moderna»

VENEZIA — *Il direttore del settore architettura della Biennale, Paolo Portoghesi, ha presentato ieri l'attività che la sua sezione svolgerà dal 1980 al 1983.*

«Alcuni programmi — ha detto Portoghesi — sono di tipo tradizionale e comprendono le due grandi mostre dedicate rispettivamente alle tendenze post-moderne e all'architettura del Terzo Mondo. Un'attenzione particolare merita la manifestazione dell'architettura post-moderna. Si tratta della manifestazione centrale del 1980». Ha proseguito Portoghesi. «E' una categoria paradossale che esprime la crisi di una cultura che, definendosi moderna, rincorre il tempo e si identifica in continuazione con il presente. Secondo alcuni, l'architettura moderna mostra da tempo le sue contraddizioni se non addirittura il suo fallimento. E' necessario, pertanto, che si rinnovi, in quanto come fenomeno sarebbe già concluso». Secondo Portoghesi, si tratta di un'affermazione paradossale e il verdetto definitivo non è stato ancora espresso.

Altre manifestazioni saranno invece completamente nuove e vedranno l'intero settore permanentemente impegnato su due temi: lavorare in architettura e analisi urbana e territoriale. Con l'attività del primo settore si cercherà di tracciare un quadro, a livello internazionale, degli attuali processi di produzione del progetto, delle condizioni di lavoro dei tecnici, dei problemi del lavoro giovanile. Con il secondo, invece, si tenterà di far maturare, anche sviluppandoli, gli studi più avanzati sul piano dell'analisi della città dal punto di vista non solo dell'architettura ma anche sociale.

In questo senso la Biennale verrà a costituire, secondo Portoghesi, una vera e propria cassa di risonanza delle ricerche più avanzate. Tra le varie mostre collaterali a quella del «post-moderno» figurano quelle dedicate a «Bruno Taut», «Ernesto Basile», «L'architettura a Vienna 1895-1914», «L'oggetto banale», «L'architettura senza architetti».

g. b.

Per il prossimo Festival di Sanremo

Il solito dilemma Salvetti o Ravera?

SANREMO — *Ogni anno di questi giorni al Comune di Sanremo scoppia la guerra: bisogna decidere a chi affidare l'organizzazione del Festival della canzone, che si terrà a febbraio. Una guerra che vede in lizza, da anni ormai, sempre i soliti due contendenti: Ravera e Salvetti. Con alterne fortune i due si sono avvicendati nel compito: a Ravera è riuscito di strappare al rivale il Festival dello scorso febbraio, il 29° della serie.*

La manifestazione non ha riscosso un successo esaltante, né sotto il profilo della critica né sotto quello delle vendite discografiche. Salvetti, che nel 1978 aveva ottenuto un successo di vendite discografiche dieci volte superiore, si presenta dunque quest'anno come il salvatore del Festival e non fa mistero di credere nella vittoria.

Fra i due, capita incomoda, un outsider, tale Angelo Picarretta, da due anni fortunato organizzatore del «Disco Expo» di Genova. Ma la battaglia, si presume, sarà circoscritta ancora una volta fra Salvetti e Ravera, gli eterni nemici, gli unici, sembra, in grado di organizzare in Italia una manifestazione canora. Stando, almeno, alle decisioni del consiglio comunale di Sanremo, che non ha mai neppur preso in considerazione altre candidature.

Come Coppi e Bartali, anche il duo Salvetti-Ravera lotta da sempre per aggiudicarsi la vittoria del traguardo più importante. Una storia, una guerra, che si rinnova ogni anno. Mentre, purtroppo, il Festival, giunto alla sua trentesima edizione, non si rinnova mai. Destinato a morire di vecchiaia.

f. far.

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
OGGI AL DORIA

GERALDINE CHAPLIN - ANTHONY PERKINS
"RICORDA IL MIO NOME"
MOSES GUNN - JEFF GOLDBLUM e BOBBY BERESON
ALBERTA HUNTER
Vietato minori anni 14
Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Ambrosio
QUESTO E' UN FILM RARO COME RARO E' IL CONDOR

Domani riapertura del Grande
IDEAL
con un nuovo 007

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

BASEBALL - Campionato 1979
Serie Nazionale:
oggi e domani ore 21
WILLIAM LAWSON'S
BIEMME BOLOGNA
Stadio Comunale
Via Passo Buole, 91

Profumi DURER
Il marchio dell'eccellenza.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I tre giorni del Condor.
ARTISTI EROTIC CENTER: Pecco medio porno, X. Vedi. Vist. 18. Or.: 15; 17; 19; 20,45; 22,30
CAPITOL: Uno strano tipo, Adriano Celentano.
CENTRALE d'Essai: L'impossibilità di essere normale, E. Gould, C. Bergen. Vist. 18. Or.: 16,40; 18; 20,15; 22,30
CORSO: Truck drivers, Peter Fonda.
DORIA: Ricorda il mio nome, Geraldine Chaplin, Anthony Perkins. Vist. 14.
LILLIPUT: La gardenia rossa, con Peter Sellers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Emanuelle e le porno nelle nel mondo, Laura Gemser. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: John Travolta da un insetto in destino, E. Cannavale, G. Piedimonte. Non vist. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Martti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOM: Vampir, di George Romero. Vist. 14. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
TORINO: Sex emotion, colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: L'ispettore Martin ha fatto la trappola, Walter Matthau, Bruce Dern. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Avventure erotiche di una ragazza squillo, Orchidea Fanech, tech. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
LA PERLA: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger (aria condizionata).
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, tech. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: I vichinghi, Kirk Douglas, Tony Curtis, Janeth Leight. Non vist. Or.: 20,30; 22,30
PUNTODUE d'Essai: Cassandra Crossing di C. Ponti con S. Harris, A. Gardner, B. Lancaster. Or.: 15,15; 17,40; 20,15; 22,30.
STATUTO: La chiamavano Bilbao, tech. Vist. 18. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Ernest, di Salvatore Samperi con M. Placido, V. Lisi. Vist. 14. Ore 20,30; 22,30
CONTINENTAL: Vizi e peccati delle donne nel mondo, A. Baumgart. Vist. 18.
ERBA d'Essai: La notte del generali, di A. Litvak con P. O'Toole, O. Sharif, T. Courtenay. Vist. 18. Ore 20; 22,30.
FIAMMA: Due ore di buonumore con il film più comico dell'anno. Quelle strane occasioni, Nino Manfredi, A. Sordi, F. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 18.

CINEMATOGRAFI

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 - tel. 310.813): C'era una volta un merlo cantarino di O. Iosellani. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Prossima unica ore 20,45; si termina ½ ora X: Il Clown della libertà (Aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema»: ore 18 (proiezioni continuate) serie: «Le grandi dive dell'erotismo». Bea perfommance, novità assoluta, con la partecipazione straordinaria di Claudina Baccarin. Vist. 18. Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 13 - tel. 44.73.866): Hard-core n. 15. Vist. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: Horror express di Eugenio Martin. Ore 20,45; 22,30
REGINA: Comportamento sessuale delle studentesse, colori. Vist. 18
VITT. VENETO Doppia luce rossa: La permanente. Vist. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MERAVIGLIOSI

VIRGILIO: Il Vist. vietato dai grandi registi: Sole rosso di Terence Young con Charles Bronson, Alain Delon, Ursula Andress. Ore 20,15; 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Gangster Story, W. Beatty, P. Dunaway, tech. Vist. 18

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: La proprietà non è più un furto, di E. Petri con U. Tognazzi, O. Nicolodi. Vist. 18. Ore 20; 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Bruce Lee il maestro. Non vist.
MAJOR: L'amica, Lisa Gastoni. Vist. 18.
ARCI-ZENIT: Assassinio sull'Orient Express, di S. Lumet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il Dr. Stranamore di S. Kubrick con P. Sellers, G. C. Scott. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Barry Lindon, di Stanley Kubrick. Spettacolo unico ore 21.
SPEZIA: Massima di servizio sexy. Vist. 18

Richiedenti più associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Ariosto, Artisti, Borgo, Jolly, Martel, Odeon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalati dalla critica: C'era una volta un merlo cantarino (Keller Studio); Barry Lindon (Cabiria d'Essai).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La professoressa di scienze naturali.
CASELLE
ITACA: Un genio, due compari, un pollo.
CIRIE'
CATALANO: John Travolta da un insetto destino.
NUOVO: Una strana Spa. A. Celentano, C. Mori, tech. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: I tre dell'operazione drago.
CARIGNANO
ITALIA: Corpo caldo di femminile.
LANZO
CATALANO: Squadra antigangsters.
LENI'
AMBRA: Battaglia nella Galassia.
NICHELINO
SUPERGA: In nome del papa re, Nino Manfredi, Giovanneta Orfeo.

TEATRI

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
LE COMICHE e UN ITALIANO IN AMERICA con A. SORDI, V. DE SICA
SEMPIONE 21,30
OSSIDIANA
concerto country-rock e ARTI E MESTIERI
concerto rock-jazz
in collaborazione con il coordinamento dei Centri d'incontro
RIGNON 21,30
AL CAVALLINO BIANCO
di Ralph Benatzky
Compagnia Stabile di Operetta Città di Milano

ASTI TEATRO 1
Cortile Palazzo del Consiglio
Scuole di via Carducci 34 - Asti
Stasera ore 21,30
Romeo e Giulietta
di William Shakespeare
Regia di Giuliano Merlo
Teatro Filodrammatici di Milano
Prenotazioni
Torino - 544562 - 556345
Asti - 0141 - 50027
Alessandria - 031 - 2533

GRUGLIASCO - LA GRU CHI RIDE
Cortile Piccolo Teatro
(P. Matteotti 340 ore 21,30
Canzoniere Popolare di Romagna
in «AVANTI SAM RIBELLI»
Ingresso L. 1000

ORBASSANO

MODERNO: Le colline hanno gli occhi. Vist. 14.

PINEROLO

HOLLYWOOD: L'arancia meccanica. Vist. 18.
ITALIA: Internieri di notte.
RITZ: Guerre stellari.

SAN MAURO

CENTRO CULT. P. GOBETTI: Quello strano cane di papà.

PIOSSASCO

IL GIORNO: La pietra che scolla.

RIVAROLO

CRISTALLO: Nimi metallurgico ferito nell'onore. Vist. 14.

S. AMBROGIO

AMBROGIANO: Anello matrimoniale.

SETTIMO

BECCARIS: Sergente Pepper's.
GARIBALDI: Continuavano a chiamarlo Trinità.

S. ANTONINO

MODERNO: Cugino mio. Vist 18

SUSA

CENTRO: Sesso matto. Vist. 14.

VALSPERGA

AMBRA: Un uomo una città.

VENARIA

DANTE: Pornoexhibition.

GALLERIE - MUSEI

INCONTRI (P.za Castello - Si-Vincenti) pers. Ignazio Gerardo. 18-20; 21-24
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5. 530 236
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Ore 10-12; 15-18.

TEATRI

chib 84
ore 15,30 matinée
ore 21 elegante serata con
I JUKE BOXES
Fiori alle dame

una serata diversa
DU Paris
un giardino nel cuore di Torino
omaggi floreali
alle signore più eleganti

BELLE ARTI - Valentino
ore 21 la serata elle si distingue
Lunedì, dalla Romagna
orch. FARISELLI

CAPRICE Dancing
Alessio - Via Diaz - Tel. 44734
tutte le sere
RENZO GALLO

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
Via Guastalla, 20
Telefono 830 891

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Venerdì elegante
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: 21 Tiz and Mo Biz.
DU PARC: ore 21: Boccaccio 71.
GARDEN: ore 21 nuova edizione.
MASSAUA DANZE: riapertura il 25 agosto.
INDIE - PIANO BAR (Vanzi 10 - tel. 537.340): C. Benardi e Roberto.
SHAKER - PIANO BAR (c. Belfiori 3 - T. 532.440): B. Thomas, W. Trostsen.
SAN SABINO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273

Un disco per la salute

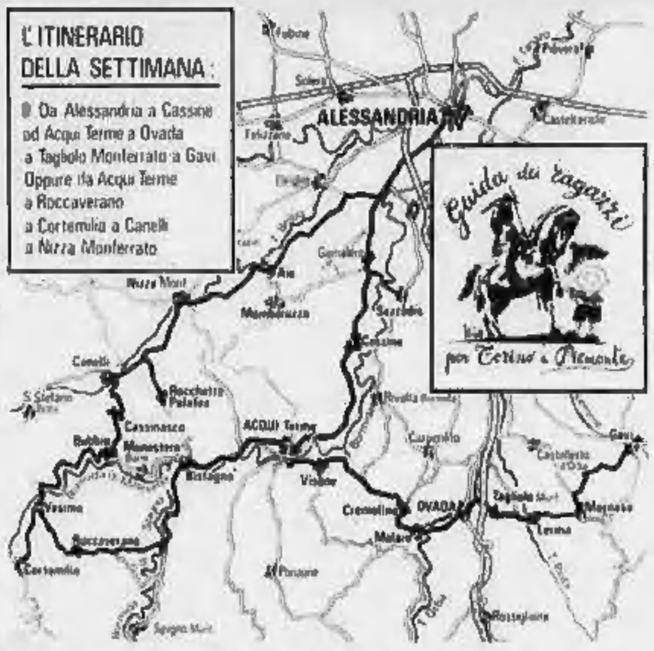
13 cantautori tutt'insieme per la prima volta per una iniziativa di grande valore sociale.
Il ricavato netto di questo long-playing è tutto destinato alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
Ogni anno il 30% circa dei malati di cancro guarisce.
Acquista e regala questo disco, contribuirai alla ricerca sul cancro e darai un impulso diretto allo studio di nuovi medicinali e al miglioramento globale delle cure.

Il disco, anche nella versione cassetta, è in vendita nei principali negozi e al Salone «La Stampa» via Roma, 80 - Torino

Cantautori s.r.l. (speranza + rabbia + libertà) è prodotto e distribuito dalla Dischi Ricordi S.p.A.

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte
è in vendita nelle principali librerie di Torino e in tutte le edicole al prezzo di L. 3 500

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
Da Alessandria a Cassano od Acqua Terme a Ovada a Tagliolo Monferrato a Gavi
Oppure da Acqua Terme a Roccaverano a Cortemilia a Canelli a Nizza Monferrato



a cura di LA STAMPA e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

MONTE-CARLO
NUOVA SALA GIOCHI
SBM/LOEWS
le grand jeu 808

SUL TETTO DELL'
HOTEL LOEWS
MONTE-CARLO
vincete
1 FERRARI 308 GTB
DEL VALORE DI 170.000 FF
CON 3 MONETE DI 5 FF

A Mosca, sul set di «La vita è bella» con Muti e Giannini

Ciukrai, un film italo-russo anti Cimino

MOSCA — Grigorij Ciukrai è quello de *Il quarantunesimo*, di *Quando volano le cicogne*, un regista senza «lieto fine», un autore non difficile ma insolito nel cinema sovietico degli ultimi anni, adesso sta girando *La vita è bella*, con Giancarlo Giannini e Ornella Muti, per una coproduzione della Mosfilm con l'italiano Nello Santi e non sa ancora come lo concluderà.

Spiega: «*Ci sono sei finali: l'originale dello sceneggiatore Giorgio Arlorio, quelli di un rifacitore, della società sovietica, del produttore italiano, il mio e un ultimo di non ricordo più chi, tutti in competizione e chissà quale avrà la meglio...*».

Ciukrai è un russo arguto e schietto. Dirige con grandi gesti delle braccia, in continuo movimento, scruta gli attori con gli occhi piccoli e acuti, da furetto. E' impegnato nella ripresa di una sequenza in un locale della vecchia Mosca, su una traversa della via Gorki, non lontano dall'hotel Lux (ribattezzato ormai Centrainl), nelle cui stanzette vissero Togliatti, Tito o gli altri capi del Komintern. E' il Caffè degli artisti, che le necessità di scena hanno trasformato in una bettola di Lisbona, e le scritte in portoghese, i riflettori, l'animazione portata dalla *troupe* vi hanno richiamato una folla di curiosi che il regista non degna di uno sguardo.

Siede qualche minuto, finalmente, approfittando di una pausa: accaldato, i capelli radi arruffatissimi ma ancora neri malgrado i 52 anni. Del suo nuovo film parla malvolentieri (il precedente gli ha procurato noie con la censura). Narra la storia di un uomo qualsiasi, a Ciukrai gli eroi non piacciono. E' un portoghese che ha combattuto in

Ornella Muti è con Giannini la protagonista del film di Ciukrai «La vita è bella»

Angola, non si capisce bene da quale parte e sembra che non abbia importanza, per finire poi a condurre un taxi lungo le strade di Lisbona. Nella resistenza al regime di Salazar prima, poi in carcere. Di suo ha solo una profonda, anche se forse non del tutto consapevole, dignità umana, unica certezza tra tanti dubbi.

Come finirà? «*Drammaticamente, se dipendesse soltanto da me*», ammette francamente il regista. Non lo dice, ma si capisce che ad interessargli è soprattutto la contraddittorietà, l'ambivalenza talvolta del personaggio. Più che Tolstoi deve affascinarlo Dostoievskij. Non ama (in ogni caso, e questo lo dichiara, il superuomo senza macchia e senza paura di certa cinematografia. Parla de *Il cacciatore*, il film di Michael Cimino sulla guerra in Vietnam. «*E' realizzato con eccellente maestria, ma quanta sordida violenza! e quel "cacciatore" sempre così sicuro di sé, "uomo tranquillo" tra i boschi come tra il napalm. Il mio protagonista, invece, è semplicemente un uomo, capite?*».

«Circa non vi è piaciuto nel film di Cimino?». Ciukrai vorrebbe già tornare dietro la macchina da presa, si distrae, grida all'elettricista, confabula con l'operatore, dà istruzioni al traduttore perché spieghi agli attori ciò che vuole. Ma poi risponde: «*Non si tratta dell'immagine crudele che presenta dei combattenti vietcong: questa non mi è piaciuta, mi sembra parziale e subdola, ma non è essenziale. E neanche mi riferisco alla circostanza che i protagonisti sono russi di origine e a questa roulette che tutti chiamano russa anche se non è sicuro che sia stata inventata da noi. Come regista ho anche ammirato il talento di Cimino. E' il senso finale della storia che non condivido*».

A Ciukrai non piace questa guerra su schermo panoramico, così roboante e lorda di sangue da sembrare perfino più vera di quella vera e quindi quasi irreale. «*Lo so. Il cinema non è solo un film, è un genere cinematografico adesso di moda. Ed è questo genere che io non apprezzo. Perché? Ma perché è come la droga, induce lo spettatore all'assuefazione, così con il film seguente bisogna dargli emozioni ancora più intense, fino a lasciarlo senza fiato. E allora?*». Ciukrai si interrompe, quasi a lasciare a noi la conclusione. Ma la violenza esiste, non si deve forse rappresentarla?

Ammette che bisogna: «*Ne La vita è bella non c'è sangue che corre a torrenti, l'orrore della guerra aleggia sulla vita ma i protagonisti se ne difendono. Il fascista sarà torturato in carcere, ma lo spettatore appena potrà vederlo. Tuttavia parteciperà della sua pena, percepirà quali pericoli porta con sé la violenza e soprattutto comprenderà che da questi pericoli nessuno è al riparo. Qualcuno ha detto che torturati e torturatori siamo tutti sulla medesima barca. E' questo che deve arrivare allo spettatore. E non importa neppure se poi lo spettatore non lo sente. Importa che io glielo voglia dire*».

Livio Zanotti

Si gira "La terrazza"

Tanti divi per Ettore Scola

ROMA — Dopo circa due anni di inattività, Ettore Scola è tornato dietro la macchina da presa. Ha appena iniziato la lavorazione, in un teatro di posa romano, del film *La terrazza*, tratto da un soggetto e una sceneggiatura di Age e Scarpelli ed interpretato da Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Stefano Satta Flores, Galeazzo Benti, Jean Luis Trintignant, Milena Vukotik, Serge Reggiani, Stefania Sandrelli, Carla Gravina.

Tra gli interpreti, Ugo Tognazzi avrà la parte di un produttore cinematografico, Galeazzo Benti quella di un ex attore (quale è realmente), Jean Louis Trintignant di uno sceneggiatore, Stefano Satta Flores di un critico Vittorio Gassman di un deputato comunista.

Nel film «Il corpo della ragassa» tratto da Brera

La Carati con Festa Campanile da contadina a donna-oggetto

ROMA — Tra le novità della nuova stagione cinematografica c'è anche *Il corpo della ragassa* (-a» come sesso), un film di Pasquale Festa Campanile, d'ambientazione padana, che si ispira all'omonimo romanzo di Gianni Brera. Il «corpo» è quello di Lilli Carati, una «fiola del Po» che un pigmalione libertino (Enrico Maria Salerno) plasma e trasforma da contadina in «femmina di razza». La metamorfosi che dapprincipio aveva irritato l'autore del romanzo. «*Brera* — spiega Pasquale Festa Campanile — *se l'era presa con Alberto Lattuada, che ha sceneggiato il film (con Ottavio Jemma ed Enrico Oldoini) e che avrebbe dovuto dirigerlo prima di me, perché non condivideva l'idea che la sua "Tirisin", da contadina sulle rive del Po, potesse diventare una cortigiana. Ma siccome io ho trattato questa trasformazione in maniera ironica e umoristica, quando Brera ha visto il film si è ricreduto e le sue perplessità iniziali sono cadute*».

Lilli Carati «ragassa» del libro di Brera

Oltre che nel diverso destino della protagonista, il film si differenzia dal romanzo anche per l'ambientazione. Il racconto cinematografico infatti è ambientato nel 1957 e termina con una specie di beffa che coincide con il giorno in cui sono state chiuse in Italia le case di tolleranza.

Il corpo della ragassa pone ovviamente in evidenza la personalità di Lilli Carati, un'attrice lombarda di 22 anni che in quattro anni di carriera ha preso parte a tredici film molto commerciali. «*E' un'attrice* — osserva Pasquale Festa Campanile — *il cui avvenire nel cinema non è esclusivamente legato alla bellezza, ma anche al talento*». «*Lilli Carati* — aggiunge Enrico Maria Salerno — *è una ragazza che ha l'ambizione giusta: sa apprendere. E questa è una dote d'intelligenza*».

Nel cinema, le etichettature sono inevitabili. Adesso c'è già chi intravede nella reginetta di Gianni Brera l'erede della Mangano di *Riso Amaro*, un accostamento facilitato dal fatto che *Il corpo della ragassa* è un film prodotto da un nipote di Dino De Laurentiis.

Prima di questa esperienza, però, Lilli Carati veniva indicata come la nuova Claudia Cardinale perché a scoprirla nel '75 a «Miss Italia» era stato Franco Cristaldi, ma poi il contratto settennale venne bruscamente interrotto. «*Essere lanciata come la nuova Cardinale mi andava bene, prendere il ruolo di Claudia un po' meno*».

e. b.

LE PRIME VISIONI

La fortuna di somigliare a Travolta

John Travolta... da un insolito destino, di *Neri Parenti*, con *Giuseppe Spezia*, Ilona Staller. *Commedia a colori, Italia 1978. Cinema Nazionale.*

Un timido ragazzo, cuoco d'albergo, ha il privilegio di rassomigliare davvero, e in modo sorprendente, a John Travolta. Ragion per cui dagli amici è stimolato a imitare il protagonista di *Grease* e a scatenarsi come lui in una sala da ballo allo scopo di conquistare, emulando il divo americano e vincendo ogni residua titubanza, la ragazza impersonata da Ilona Staller di cui è innamorato.

Sul gracile sviluppo di quest'intreccino è basata la pellicola diretta dall'esordiente Neri Parenti, già aiuto di Pasquale Festa Campanile, Samperi, Steno e altri. Opera prima del regista e interpretazione idem del ventiseienne siciliano Giuseppe Spezia, cuoco, come nel film, in un *hôtel*, tolto dai fornelli per girare la vagamente autobiografica vicenda suddetta, e poi rimandato alla sua cucina.

Realizzato un po' sulla falsariga della *Febbre del sabato sera*, il film punta su qualche situazione farsesca e su spunti grotteschi alimentati da un gioco degli equivoci un po' semplicistico. La colonna sonora è di Paolo Vasile. Se il nominato Giuseppe Spezia ricalca ovviamente il bello e imbrillantinato John, Ilona Staller, viceversa, non imita se stessa: oasis non rifà Cicciolina e trascura di spogliarsi e di miagolare.

a. v.

"Mefistofele" domani a Verona

VERONA — *Mefistofele* di Arrigo Boito sarà rappresentato domani per la prima volta al 57° Festival dell'opera lirica all'Arena di Verona.

Sarà diretto da Maurizio Arena, con la regia di Gianfranco De Bosio. Interpreti: Nicola Ghiuselev (Mefistofele); Veriano Luchetti (Faust); Elena Mauli Nunziata (Margherita), Adelaide Negri (Elena), Flora Rafanelli (Marta).

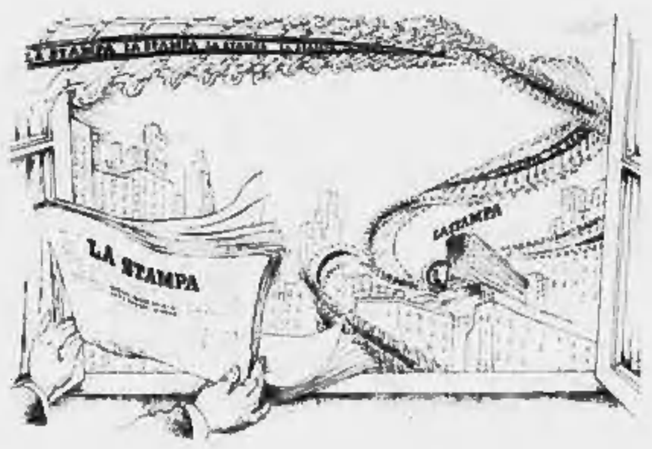
Ai Punti Verdi

Film, operetta country e rock

TORINO — Stasera alle 21,30, per i «Punti Verdi» al Parco Tesoriera (via Borgosesia), le comiche e «Un italiano in America», di Alberto Sordi, con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; al parco Rignon (corso Orbassano 208), «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky, regia di Roberto Brivio, Compagnia Stabile di Operette Città di Milano; al parco Sempione (via Gottardo), «Ossidiana», concerto country-rock e «Arti e Mestieri», concerto rock-jazz.

l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire
un colloquio costante
con il tuo giornale
e con le persone che,
come te,
lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

è anche
comodità
convenienza
risparmio

LA STAMPA
al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Claudio Abbado dirige Mahler sulla rete uno, ore 13

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Compilazione calendario campionati di calcio di serie «A» e «B»**
13 — **Sipario su... i grandi interpreti:** Claudio Abbado; Sinfonia n. 4 di Mahler
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** - Richiesta di aiuto
18,20 **Lone Ranger** (c) «L'isola della vedova nera» «Il pozzo, pazzo, pazzo scientifico» disegni animati
18,35 **Quel rissoso, irascibile, carismo Braccio di ferro** (c) «Il tesoro di Aladino» e «Tanti auguri a te»
18,55 **Il mio amico cavallo**
19,20 Telefilm - **Zorro:** «Suoni misteriosi» con Guy Williams; regia C. Barton
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** - Confronto su fatti e problemi di attualità (c)
21,20 **Teleclub** (c) Rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi - **«Essington»**, protagonisti Wyn Roberts, Michael Craig e Chris Haywood — *Il capitano John McArthur fu comandante di un avamposto militare a Port Essington, sulla costa settentrionale dell'Australia, intorno agli anni 1840. Aveva ricevuto l'ordine di fondare un centro di commercio e di difesa contro una eventuale invasione francese. Dopo undici anni di fallimenti, dall'Inghilterra giunse l'ordine di evacuare la comunità e di distruggere la città* - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Spedizione nel sottosuolo** (c) documentario
18,15 **Teatrino in blue jeans** (c) «I dissociati» pupazzi. Le avventure di Domino, cartone animato
18,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sport sera**
19,10 **Noi supereroi** (c) Un appuntamento con... Batman e Superman
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) 2ª puntata, regia di André Michel, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Way Chartrelles
22,20 **Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini** (c) un programma di Tonino Guerra, regia di Marina Colonna
22,50 **Sereno variabile** (c) Programma di Bevilacqua e Casco, regia di L. Costantini - **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Anche Mike e il quiz sono andati in vacanza

Addio, Mike. Pardon, mi correggo: arrivederci, Mike. Ieri *Lascia o raddoppia?* ha chiuso la stagione.

Se ci sarà stata qualche amenità nel congedo ve la riferirò domani. Per ora si può dire che il quiz non ha avuto il travolgente successo che alcuni dirigenti Rai speravano. Speranza ingenua, che non era condivisa nemmeno dallo stesso Bongiorno. Era un'operazione in partenza dubbia. Il quiz famoso aveva provocato follia in tutta Italia. Ormai c'è la leggenda: strade deserte, cinema che interrompevano le proiezioni, pavimenti che crollavano con sessanta persone stipate in una stanza per il controfagotto e per la Bolognani, quotidiani che dedicavano più spazio al quiz che ai problemi nazionali scottanti... Sì, ma non bisogna mai dimenticare che allora, a metà degli Anni Cinquanta, la tv era nata da poco, e rapidamente stava invadendo la penisola, e che il boom del quiz fu contemporaneo al boom della televisione vista come meraviglioso giocattolo domestico.

Rinnovare quell'esplosione era impensabile. Tutto è cambiato: la gente si è smaliziata e il mondo è andato avanti. Solo Mike Bongiorno è rimasto fermo, e questa nuova edizione quasi patetica di *Lascia o raddoppia?* ha confermato il suo incrollabile conservatorismo televisivo.

Ma parlare di insuccesso sarebbe altrettanto errato. A mio parere la nuova edizione ha avuto l'attenzione e l'accoglienza che oggi come oggi può avere qualsiasi altro tipo di quiz organizzato con esperienza e condotto da un presentatore che, piaccia o non piaccia, ha trascorso la sua vita in queste cose. Maggiore successo, maggiore eco non credo che si riesca più ad ottenere. Mancano probabilmente i personaggi, e manca nel pubblico la voglia di vedersi come eroi. Resta il giochetto delle domande e delle risposte, delle vincite e delle perdite. Resta in una cospicua fetta di platea l'allettato per questo genere di trasmissione casalinga, a volte animata da macchiette, spesso rinforzata da intermezzi di piccolo spettacolo o da inserti filmati.

In questo senso — levandoci dalla testa ogni idea di successo clamoroso e di possibilità di «far notizia» — il quiz può tranquillamente seguitare la sua carriera sul video. E' perciò che mi sono affrettato a dire arrivederci a Bongiorno. Sicuramente tornerà. Già per l'autunno si parla di un altro suo quiz, non si sa bene se questo ristrutturato, o, com'è più probabile, un meccanismo inedito. Comunque ci sarà un nuovo capitolo di un lunghissimo romanzo di cui dopo un quarto di secolo non si vede ancora la parola fine.

★ ★

E' finita! E' finita! Lo sceneggiato *Anna giorno dopo giorno* si è concluso ieri con la cinquantacinquesima puntata: un record che difficilmente sarà battuto. Inutile dire che le convenzionali peripezie della giovane e virtuosa Anna si sono concluse «nel più felice dei modi»: represse in fondo al cuore il ricordo dei baci del primo amore, Anna si dichiara legata per la vita e per la morte al secondo amore che sarà benedetto da imminenti nozze.

Dichiaro di aver visto solo una mezza dozzina di puntate. Ho faticato terribilmente per trovare uno spettatore che le avesse viste tutte. Questo spettatore mi ha detto che lo sceneggiato non gli era spiaciuto. Sottoposto a stringente interrogatorio, ha confessato però di non rammentarsi più alcun particolare della vicenda sino alla trentaquattresima puntata circa, e ha ammesso che la storia poteva andare avanti sino all'ottantesimo o alla duecentesima puntata e anche accompagnare Anna per l'intera vita (il matrimonio, un amante, la riconciliazione con il marito, i figli, un altro amante, la maturità pensosa, la vecchiaia serena) e praticamente durare anni e anni.

Eccellente il documentario sull'Albania di Gianni Filoccia e Nicola Caracciolo. Gli autori, che già alcuni mesi or sono avevano firmato un ottimo reportage sullo stesso paese, hanno utilizzato stavolta, in prevalenza, materiale fornito dagli stessi albanesi, e lo hanno utilizzato con intelligenza in un'agile trasmissione dove era no presenti una posizione di critica, un margine di distacco misuratamente ironico, ma dove al tempo stesso si avvertiva l'assenza di pregiudizi, e, come nelle interviste di Caracciolo, una carica di amichevole simpatia.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanee musicali

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Furto allo zoo** (c) Telefilm
20,15 **Mostri in miniatura** (c) Documentario
20,40 **Il conte Zeppelin** (c) Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Un corrispondente da Londra** (c)
23 — **Oppio** (c)
23,50 **Proseimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja: Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Amore e qualche ingiuria:** Film
22,55 **Locandina** (c)
23,10 **Telesport** da Mosca Spartachiadi

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati** (c)
18,30 **Parliamo** (c) Telequiz
18,50 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,50 **La favola della foresta:** Telefilm
20,30 **Telefilm**
21,20 **Bollettino meteorologico** (c)
21,25 **I perduti dell'isola degli squali:** Film di Charles Haas. Con Mickey Rooney e Terry Moore — *L'isola degli squali è sede di un'accademia militare frequentata generalmente da giovani di condotta riprovevole, figli di genitori ricchi*
23 — **Oroscopo**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
9,02 «La camera rossa» di W. Scott
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Belle époche e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue - Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Gianni Morandi
18,40 Praticamente no?
20 — Spazio X - Formula 2
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Soft music - Bollettino del mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade
8,50 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spazio tre
21 — Musiche di oggi
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

9 — Regionalmoci sopra
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit Parade
16 — R.M. Cinema
18 — R.M.C. Explosion

L'autostrada verso il Mare del Nord

Aperto il primo tratto della Udine - Tarvisio

L'ex ministro delle comunicazioni austriaco sottolinea l'interesse dell'Italia a completare urgentemente l'opera

MOGGIO — Ieri mattina il ministro dei Lavori Pubblici, on. Compagna, ha inaugurato il primo tratto dell'autostrada Udine-Tarvisio, circa la metà del percorso che porterà fino al confine con l'Austria. La seconda parte è stata già progettata e approvata dall'Iri e i lavori avranno inizio nel prossimo autunno. Verrà così assicurata la diretta interconnessione con la grande viabilità non soltanto con l'Est, ma anche con l'Austria, la Baviera e tutto il Nord Europa, collegando il Mare del Nord con il Mediterraneo.

Il tratto inaugurato ieri, lungo 43 chilometri (più il tratto di 7 chilometri per il collegamento con lo svincolo dell'autostrada Udine-Trieste-Venezia) è costato circa 100 miliardi ed è stato finanziato dalla Banca Europea per gli Investimenti e dal Credito Fondiario. Con la nuova opera l'intasamento autostradale che si verifica sulla nazionale Pontebbana, particolarmente in questa stagione, sarà in gran parte eliminato e il grande traffico delle vacanze si svolgerà più facilmente.

L'urgenza di completare i lavori per raggiungere il confine la si ricava dalle dichiarazioni fatte dal vicepresidente della Regione carinziana, dottor Erwin Pruehbauer, già ministro delle Comunicazioni austriaco, oggi presente all'inaugurazione.

In un breve colloquio, ha precisato che sono state in particolare fissate le priorità dei lavori: il collegamento autostradale con l'Italia; la realizzazione del tunnel di Passo Monte Croce Carnico. Pruehbauer ha affermato che in ottobre l'Austria darà inizio ai lavori per la circonvallazione del paese al confine di Arnoldstein per il collegamento con l'autostrada per Vienna. Entro l'autunno 1984 si dovrà giungere con le opere al confine di Coccau (Tarvisio).

Sul traforo di Monte Croce Carnico il rappresentante austriaco ha precisato che un gruppo di esperti sta chiarendo i vari aspetti dell'impresa, dalla perforazione ai costi, e che ciò sarà facilitato dalle conoscenze acquisite con l'ormai prossimo traforo delle Caravanche, al confine con la Jugoslavia.

«Secondo noi — ha precisato — *il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia è troppo basso, anche se abbiamo avuto assicurazioni che lo Stato italiano interverrà con altri mezzi. Regionalmente siamo interessati al transito di turisti attraverso la Gotal e l'Ostirol, le due valli su cui graviterà la galleria, ma come nazione austriaca questo traforo ci interessa molto meno. Il nostro punto primo resta l'autostrada, ma l'Italia deve mantenere le scadenze, altrimenti il traffico che dovrebbe gravitare naturalmente su tale arteria confluirà attraverso il tunnel della Caravanche in Jugoslavia. Un'apertura di tale tracciato prima dell'ultimazione dell'autostrada potrebbe provocare un dirottamento di traffico. Quest'opera l'ha caldeggiata la Jugoslavia, che tende a far dirottare sui porti jugoslavi e sulle spiagge jugoslave il maggior numero di merci e di persone possibile.*

«*Le opere di progettazione sono terminate e sono già appaltati i lavori. Si prevede che si termine degli stessi sia anch'esso nel 1984. Il pericolo maggiore per noi italiani è che, se il tunnel delle Caravanche sarà finito prima dell'autostrada, perdiate molto dal punto di vista sia turistico che economico. La burocrazia, le proposte, le polemiche purtroppo rallentano la realizzazione, mentre le nazioni vicine camminano speditamente*».

In Italia, a proposito di viabilità transalpina, abbiamo avuto una grande lezione da parte del triangolo piemontese - lombardo - ligure, che nell'arco d'un decennio ha realizzato i trafori del Monte Bianco, del Gran San Bernardo, del Sempione e che, nel prossimo anno, ultimerà anche quello del Frejus. Inoltre abbiamo avuto il raddoppio della ferrovia Torino-Modane, la rettifilazione della ferrovia alpina Cuneo - Ventimiglia - Nizza, l'autostrada dei trafori che da Voltri risale verso la Valle d'Aosta.

Per il versante carnico-giuliano non è stato fatto nulla: promesse, discussioni e nessuna realizzazione: la strada nazionale verso il confine di Tarvisio non è stata mai completata. La ferrovia Udine-Tarvisio a binario unico ha compiuto proprio in questi giorni il suo 100° anno (il primo treno sul ponte che allora segnava il confine tra l'Italia e l'Austria a Pontebba è transitato precisamente alle 11 del mattino del 25 luglio 1879) ed è rimasta sempre tale. Ci auguriamo che almeno si possa sollecitamente, prima di perdere l'autobus, raggiungere con l'autostrada il confine di Tarvisio per non aviare quello che rappresenta anche per questa regione una delle poche attività redditizie, il turismo.

Giovanni Cojutti

In un solo anno un miliardo di danni

La Campania usa elicotteri contro incendi di boschi

NAPOLI — Anche la Regione Campania, sull'esempio della Toscana, della Liguria e del Piemonte, ha ingaggiato una serrata lotta contro gli incendi boschivi che arrecano gravissimi danni economici, degradano l'ambiente, rischiano di anno in anno di impoverire il nostro patrimonio forestale. Ha messo a punto un piano di sorveglianza aerea per risolvere il problema dell'avvistamento tempestivo dei focolai, ha predisposto una rete di rapidi interventi in modo da fronteggiare e prevenire disastrosi incendi, proteggere i 375 mila ettari di verde.

La distruzione di sono boschive ha registrato una preoccupante crescita negli ultimi anni. Sono stati divorati dalle fiamme, solo nello scorso anno, settemila ettari, con un danno di oltre un miliardo. Il 30% degli incendi è risultato di natura dolosa.

Come si articola la campagna antincendi per la Campania? La Regione ha previsto una spesa di due miliardi di lire, di cui vanno calcolati seicento milioni destinati al «reimpianto» di boschi distrutti per far fronte al notevole «*depauperamento della massa legnosa*». Le zone poste sotto controllo e sorveglianza sono quelle della fascia costiera e le isole di Capri e di Ischia, definite «*aree di massima pericolosità*», le penisole sorrentina e amalfitana e, più a Sud, la pineta di Paestum con la macchia mediterranea del Cilento.

«*La stagione del fuoco è l'estate* — commenta l'assessore Amato — *e i centri più frequentati, con un alto numero di presenze, sono quelli che necessitano di una maggior tutela e sorveglianza...*». Secondo il piano predisposto dalla Regione, è stato affidato a due Piper della «Transavio» di avvistare gli incendi. Sorvoleranno a bassa quota e a velocità ridotta le zone da perlustrare e con potenti altoparlanti metteranno sull'avviso gitanti disattenti e agricoltori incauti. L'allarme raggiungerà contemporaneamente il centro operativo e le stazioni dislocate in tutto il territorio.

Adriaco Luise

Saint Laurent ha l'ultima parola

Parigi. Il fascino di Yves Saint-Laurent per l'inverno: giallo arancio e blu «Picasso» (Tel. Ap)

Idee e colori dai «balletti russi» di Diaghilev nelle collezioni dei più famosi sarti parigini

Anche da Lanvin gli abiti per l'autunno e l'inverno dimenticano l'eccessiva tendenza al «new look»

PARIGI — *Insieme alla collezione di Lanvin, quella di Yves Saint Laurent è la più bella dell'Haute Couture e tutte e due sono un omaggio allo straordinario talento di Serge de Diaghilev. Nulla di veramente inventato, certo; molto all'insegna della nostalgia raccolta, invece che all'interno dell'Alta Moda di ieri, nei disegni di pittori famosi, Larionov o Picasso, Derain o De Chirico, per i Balletti Russi, di cinquant'anni fa.*

Ma che gioia di vivere e che straordinaria messe di colori: quale gusto nel costruire immagini con tessuti e collages di raso e di sete sulla faille e sul satin.

Forse da anni, trascorse le sfuriate orgogliose del rifugio nel folklore, Yves Saint Laurent non ci aveva fatto assistere ad una sfilata-spettacolo come questa per l'autunno-inverno '79-80. Ancora una volta, come da Lanvin, siamo al teatro nella vita: ma Saint Laurent, secondo il suo stile, è andato avanti da solo dietro il catalizzante esempio di Serge de Diaghilev, ha esaurito al solito tutte le possibili combinazioni, fra velluti e pelle, crêpe marocaine e velour, organza e gaber, delle sue linee pesanti e diverse.

E al di là dello spettacolo d'alta classe, c'è una farandola di idee da raccontare, chiare e godibili, capaci di affermarsi e di segnare una stagione.

Saint Laurent ha guardato agli Arlecchini di Picasso, ha afferrato la fantastica, innovatrice bellezza dei costumi di Bakst per il balletto Sherazade, losanghe colorate sui pantaloni da harem di quell'Oriente teatralizzato e di questo motivo pittorico e sartoriale, ha rallegrato un terzo della sua collezione. I dolman in pelle spengono in violetto, ruggine, oca le arlecchinesche losanghe recinte di nero: questi tre quarti importanti e policromi posano su una gonna di velluto nero o su pantaloni da derviscio in velluto smeraldo. Ma la sera le grandi gonne, rotonde sui fianchi, quanto sono attillati i busti di velluto nero, i corsetti drappeggiati alla vita tra raso e lamé, splendono di rosa, giallo e turchese, di viola, fucsia e rosa Goya, di blu reale, rubino e verde cupo.

Il «New Look», che ci ha afflitto per giorni a Parigi, è dimenticato, in questa equilibrata, esatta e fantasiosa moda di Saint Laurent per esorcizzare il più duro degli inverni. Eppure esso non ignora nessuno dei motivi nell'aria: dalle maniche importanti ma non eccessive alla vita di vespa, dal bacino messo in evidenza al busto accarezzato dalla passione per il velluto nero alla costruzione del modello per mezzo del colore. Abbondano i tailleur-torero, in drap o in velluto, anche le redingotes con la ricchezza bloccata da una minuscola martingala, hanno bande di colore diverso, sui due lati, al bordo, ora squillanti, ora smorti: e altro colore aggiungono le camicette e sotto le redingotes, le tuniche, altro motivo dominante di Saint Laurent. Tuniche di seta, morbide, lunghe e ne sporge una gonna di velluto, giocando sempre con il colore: viola, prugna, ametista, smeraldo, nero, zaffiro.

La linea è così dosata che, nonostante l'importanza della gonna, i cauti tailleur da mattino e da sera appaiono verticali, morbidi e allungati insieme. Gli abiti di velluto nero o viola, sono a volte diritti come vestaglie, bordati in satin e come le vestaglie allacciati di lato ed hanno entusiasmato come i completi da ballerina, gonna di tulle nero a strati, di faille e tulle, di boleo arricciate in taffetas viola, rosso e lucente.

L'inverno 1980, di sera, avrà più smoking, frac di velluto e satin nero o risusciterà il tradizionale abito sempre bello e nuovissimo in multicolore lussuto arlecchino e patch work, dall'immensa gonna, corpetto di velluto, spalle nude? Camicette di pizzo contraddicono, con trasparenza giocata, la severità dei pantaloni, come le grandi stole di velluto, le mantelle a ruota in gazar rendono severe le toilettes stile Secondo Impero.

E l'atmosfera di rarefatta, eppure sfrenata eleganza, eccola traversata da un tailleur torero in lamé d'oro, da un abito Picasso che sulla faille ospita in collage cubisteggianti chitarre o fruttiere, urlanti di colore. Ogni donna a suo modo, pensando ai tempi creativi del fatato Serge de Diaghilev.

Lucia Sollazzo

Agrigento: sarà trasformato un vecchio albergo

Una scuola d'archeologia nella «Valle dei Templi»

L'ambizioso progetto è finanziato dall'assessorato ai beni culturali della regione Siciliana - L'hotel è il «des Temples» vuoto da 10 anni

AGRIGENTO — La proposta è originale e proficua: trasformare un grande albergo in sfacelo in una scuola superiore di archeologia nel cuore della mitica Valle dei Templi, il più esteso e significativo parco ellenistico tramandato dall'antichità della Magna Grecia.

Maturata in qualche anno di discussioni, incertezze e discordie, infine ha trovato accoglimento e da semplice proposta sta per diventare un fatto concreto. Infatti l'assessorato ai Beni culturali della Regione siciliana ha deciso di finanziare l'operazione per la ristrutturazione del «Grand hotel des Temples», un tempo famoso.

L'assessorato regionale Luciano Ordile (dc) ha deciso di finanziare il progetto tanto più che il grande albergo — da una decina di anni non più funzionante — è divenuto di proprietà regionale. E' stato già emesso un bando di concorso per l'appalto delle opere di riconversione. Non è stata fissata una cifra: vincerà l'impresa che proporrà le migliori soluzioni tecniche e il minor costo. «Ma — precisano in assessorato — *dovrà trattarsi di un'impresa con le carte in regola*».

La notizia si è saputa durante una riunione conviviale del «Rotary Club» di Agrigento. L'ha data l'ing. Pietro Alberto Traina, e ha subito destato il massimo interesse degli studiosi, compreso il professor Ernesto De Miro, soprintendente alle antichità di Agrigento che sotto la sua giurisdizione ha una larghissima fetta della ricca archeologica, e per conoscenze, appunto la favolosa Valle dei Templi.

De Miro è annoverato tra i principali archeologi della Magna Grecia e da decenni ne insegue i segreti a volte impenetrabili fissati nelle pietre del tempio di Giunone, di quelli della Concordia, di Giove Olimpo e degli altri che rendono la valle patrimonio non dei soli siciliani, ma dell'intera umanità.

Il progetto di utilizzare così validamente il fatiscente grand hotel — erbacce, sporcizia, vecchiume, insomma una solida decadenza — risale ad anni fa. Se ne rese interprete tra gli altri l'allora deputato Salvatore Di Benedetto, prestigioso dirigente comunista siciliano. Egli presentò interrogazioni in Parlamento e fece il possibile perché, come spesso accade nell'isola, la bella idea non venisse cancellata dall'insipienza.

Addirittura, suggerì l'on. Di Benedetto, sarebbe stato opportuno insediare nel grand hotel una facoltà universitaria di archeologia. Ora invece l'intenzione è di farvi una scuola superiore, un po' simile a un Isef, Istituto superiore di educazione fisica.

Se fosse per gli applausi degli eleganti partecipanti al convivio del «Rotary» di Agrigento, il progetto dell'assessorato regionale ai Beni culturali potrebbe praticamente esser già attuato. Invece, chi è pratico delle «cose di Sicilia» non dovrà certo faticare a lungo per mettere le mani avanti, prevedendo intralci.

Semmai gli interrogativi che si sono posti sin d'ora gli studiosi presenti ad Agrigento, dove hanno appena ultimato uno dei molti convegni sull'utilizzazione nel miglior modo possibile dell'immenso patrimonio archeologico siciliano, riguardano altri aspetti. A cominciare dalla struttura, dalla stessa dimensione che una scuola superiore di archeologia potrà avere nella Valle dei Templi.

Antonio Ravidà

Cagliari: lunedì riapre la Rumianca

CAGLIARI — I cancelli della Rumianca, lo stabilimento petrolchimico nell'area industriale di Cagliari-Macchiareddu fermo dall'ottobre dell'anno scorso, riapriranno lunedì ed i primi 250 lavoratori rientreranno in fabbrica dalla Cassa integrazione guadagni per far marciare i primi impianti.

La ripresa dell'attività produttiva per conto della «Tar chemichal international», una società inglese di commercializzazione di prodotti chimici finiti, è stata comunicata ieri mattina dalla direzione aziendale all'esecutivo del consiglio di fabbrica. Secondo i programmi dell'azienda entro agosto, a scaglioni di 250, dovranno rientrare in fabbrica 1171 operai mentre ne rimarranno in Cassa integrazione 185.

Auto fuori strada Coniugi morti

CAGLIARI — Marito e moglie sono morti in un incidente avvenuto alla periferia di Iglesias.

Le vittime sono Giulio Milani, 65 anni, e Lina Bertini, di 62; ferito il figlio Carlo, 37 anni, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in 90 giorni.

L'auto su cui viaggiavano, una «127», si è schiantata, in prossimità di una curva, contro un «guard-rail».

PISA — Un giovane di Torrenia, Sciascia Betti, 23 anni, è stato trovato morto in un'auto a Casciana Terme. Si ritiene che sia stato ucciso da una dose di stupefacenti.

Scontri tra "famiglie„ per la supremazia economica

La mafia sale al Nord per i sequestri poi torna in Sicilia e compra droga

"E noi continuiamo a morire„ dicono gli uomini preposti a combattere la delinquenza isolana - I porti luogo di smistamento per il traffico degli stupefacenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Sparano alle spalle di Boris Giuliano, capo della Mobile, secondo una tecnica proditoria sapientemente assimilata dalla nuova mafia e in procura chiedono il «non luogo a procedere» per mancanza d'indizi nei confronti degli individui che si sospettavano implicati nella scomparsa del giornalista De Mauro e che forse sono soltanto mitomani o calunniatori.

Accettiamo i due fatti non perché ci sia tra essi la minima traccia di un collegamento, ma perché sembrano assumere un valore simbolico: il segno di una sconfitta delle istituzioni pagata con il sangue dei loro uomini più validi e rappresentativi, una seria di dichiarazione di impotenza dopo anni di indagini nei confronti dell'organizzazione delinquenziale che dall'isola ha invaso l'intero Paese e ora acquista (o rafforza) i connotati di una multinazionale del crimine. Palermo, un po' indifferente, un po' enigmatica, vede allungarsi la catena dei suoi misteri.

Comprensibili le delusioni, gli scoramenti, comprensibili anche se non giustificabili certi moti di rabbia degli individui chiamati a combattere in prima persona una battaglia di cui successi appaiono spesso limitatissimi e le stesse truppe. Nel suo ufficio, sommerso da carte e fascicoli, tra mozziconi di sigarette e tazzine di caffè, l'investigatore indica i volumi della relazione della commissione antimafia, tredici anni di lavoro. A che sono serviti? Sono stati mobilitati politici, sociologi, antropologi, filosofi. «*La mafia prospera e noi continuiamo a morire*». Una pausa poi sbotta: «*Vogliamo essere forniti di più mezzi e sia chiaro che non mi riferisco soltanto agli organici, alle auto e alla banca dei dati. La magistratura, inoltre, dovrebbe dimostrare più fiducia nei nostri rapporti, lungheggiare meno nella concessione della libertà provvisoria, fare più sentenze, possibilmente di condanna*».

Domenico Signorino, giovane sostituto procuratore, elenca i caduti: «*Il magistrato Scaglione, il colonnello Russo, i brigadieri Aparo e Vincenzo Russo, il segretario della dc Reina, due giornalisti e ora il capo della Squadra mobile. Non abbiamo il terrorismo, è vero, ma anche Palermo subisce un attacco concentrico contro le istituzioni. Troppo spesso io mi dimentico*».

Un nucleo di verità c'è. Le imprese criminali delle Br e di Prima linea al Nord e a Roma, l'esportazione nel Settentrione dell'attività delittuosa della mafia per cui quest'ultima, come scrive il sociologo Franco Ferrarotti, «*si è trovata come problema a pieno titolo dello sviluppo nazionale italiano*», avevano fatto, se non dimenticare, di certo passare in second'ordine la più specifica «*dimensione siciliana del fenomeno*», che purtroppo ha avuto adattamenti, evoluzioni di tipo manageriale, si è sofisticata divenendo ancora più pericolosa e protervia, con la tragica catena di lutti, gli scotimenti interni, le lotte acerrime tra famiglie opposte. I laghi di sangue come le stragi di Viuccirio e di Ciaculli del 1978 nel distretto della Corte d'appello di Palermo, dei 39 compiuti dall'inizio di quest'anno nel solo capoluogo, una parte rilevantissima sono la conseguenza degli scontri tra i clan per l'accaparramento delle fonti più redditizie dei traffici illeciti.

«*Un gruppo scalza l'altro, in parte eliminandolo, in parte assorbendolo*», ci dice il procuratore della Repubblica dottor Gaetano Costa. E precisa: «*Ci sono fondati elementi per ritenere che la lotta si sia combattuta e si combatta per il controllo del mercato della droga*».

La Sicilia non è luogo di consumo degli stupefacenti, come ha ricordato all'apertura dell'anno giudiziario l'ex procuratore generale Giovanni Pizzillo, ma di transito del traffico internazionale di. Quest'ultimo parte dal Medio Oriente, soprattutto dalla Turchia, e approda negli Stati Uniti dopo aver fatto tappa nell'isola, che ha soppiantato in questo ruolo le piazze di Marsiglia e della Corsica (o si è messa in concorrenza con esse). E' una storia ancora complessa, intricata, difficile da decifrare, ma esistono le tracce e le tracce paiono acquistare a volte il valore della certezza e della consistenza di prova.

All'inizio ci sono un contadino di Alcamo, un boss emarginato di colpi, una valigia piena di dollari, una calibro 38. Elementi sparsi che Boris Giuliano tentava di ricomporre in un quadro organico. Il contadino è Filippo Puleo, di Alcamo. Il 28 aprile 1978 i carabinieri lo trovano in possesso di cinque chili di eroina, valore di un miliardo e mezzo per il trafficante all'ingrosso s'intende, perché al momento dell'ultimo passaggio al consumatore i miliardi si moltiplicano). E' un fatto allarmante, mai accaduto in precedenza. Il boss, assassinato il 20 marzo dell'anno scorso sull'asfalto di Borgo Ulditore, si chiamava Giuseppe Cristina da Riesi. In tasca gli inquirenti gli trovano due assegni circolari di dieci milioni intestati a nomi fittizi.

Si approfondisce l'inchiesta, che porta a Napoli, dove si rivela a un uomo di paglia che fa i versamenti in banca, ma non vuol dire per conto di chi. Altre indagini, e si scopre che negli istituti di credito napoletani sono depositati quasi quattro miliardi che attraverso una serie di personaggi minori riportano al boss assassinato. E' denaro collegato al traffico della droga? E' probabile, così come è molto probabile che allo stesso scopo servissero i 600 milioni di dollari provenienti dagli Stati Uniti e sequestrati il 20 giugno scorso all'aeroporto di Punta Raisi.

Passano diciotto giorni. La sera dell'8 luglio scorso, davanti a un bar del porto, la polizia trova dimenticato da qualcuno un revolver calibro 38. Poco dopo giungono affannati due giovani, Antonino Marchese e Antonino Gioè. Cercano qualcosa e non è difficile capire che cosa cerchino. I giovani sono fermati. Marchese ha due abitazioni, in quella clandestina gli investigatori scoprono due Magnum, otto sacchetti d'eroina per complessivi quattro chili e un documento falso con la foto di un boss latitante, Leoluca Bagarella, luogotenente di Liggio e sospettato di conoscere parecchie cose sull'assassinio del colonnello Russo.

La scoperta apre molte prospettive. Per esempio che il clan dei corleonesi, impinguato dai fruttuosi sequestri consumati al Nord, abbia deciso di gettare il peso della sua finanza nel settore della droga, scontrandosi o alleandosi con la «famiglia di Cinisi», o stipulando con essa, forte della sua potenza e del suo prestigio, una sorta di «patto leonino». Una cosa è certa. La mappa del potere mafioso in Sicilia va ridisegnata tenendo conto anche dei collegamenti internazionali. E' ciò che tenta di fare Boris Giuliano. Ma proprio in quel momento il killer lo falcia colpendolo alle spalle.

Clemente Granata

Accame: in Italia troppe armi

ROMA — Troppe armi circolano nel nostro Paese e troppe armi partono dall'Italia per altri Paesi: questa la denuncia del deputato socialista Falco Accame, che ha presentato una lunghissima interrogazione al Presidente del Consiglio.

L'interrogante chiede al governo se non ritenga opportuno «*allo scopo di evitare che vengano così alimentate le attività criminali nel nostro Paese, provvedere con ogni urgenza, nel quadro di un più severo controllo del predetto traffico da e per l'Italia, ad assegnare la competenza di tale controllo al Sisde, unico responsabile della sicurezza interna del Paese*».

Firmati tredici ordini di cattura (quattro persone sono già in carcere)

Una soffiata della malavita ha portato a individuare il covo-prigione di Vescovio

Si progettava il sequestro dell'industriale Campilli - Tra i ricercati Fabrizio Panzieri, coinvolto nell'uccisione dello studente Mantakas - Cinquanta telefonate anonime indicavano nel Reatino la base degli assassini di Varisco

ROMA — La prigione-rifugio di Vescovio era anche una nuova base del terrorismo: materiale raccolto sul luogo, indizi, pedinamenti che duravano da un mese, prove documentali hanno portato all'individuazione di 13 persone che sono state colpite ieri da ordine di cattura emesso dalla procura generale di Roma.

Le accuse sono: partecipazione a banda armata, tentato sequestro di persona, detenzione di armi da guerra. Tra il gruppo dei ricercati (quattro sono già in carcere) c'è Fabrizio Panzieri, 30 anni, sparito dalla circolazione la settimana scorsa. Panzieri doveva firmare ogni giorno lo speciale registro di polizia in quanto era in libertà provvisoria. Era stato condannato in primo grado a nove anni per «concorso morale» nell'uccisione dello studente greco Mikis Mantakas, avvenuta in via Ottaviano il 28 febbraio del '75 nel corso di un assalto di extraparlamentari di sinistra alla sezione missina di zona.

Secondo la magistratura inquirente Fabrizio Panzieri, insieme a Paolo Lapponi, Ina Maria Pecchia, Pietro e Gian Pietro Bonano e altre otto persone di cui non viene reso pubblico il nome, farebbero parte di una frazione armata non chiaramente definita: non c'è la certezza che si tratti di Brigate rosse; potrebbe essere l'area del Mpro (Movimento proletario di resistenza offensivo) o quantomeno l'ala dissidente delle Br legata a Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Un gruppo comunque ben armato, forse responsabile di una serie di attentati e gravi delitti. Su questo punto circolano le voci e le indiscrezioni di sempre, ma si sa per certo che la magistratura ha disposto perizie balistiche su il Winchester a canne mozze e sulle pistole (una «Taurus», una Colt 45 e una 45 Magnum) dello stesso tipo di quelle già usate in agguati terroristici e omicidi. Una perizia organolettica sarà compiuta su frammenti (peli, capelli, tracce di sudore ecc.) trovati nella «Cascina rossa» di Vescovio per poi metterli in relazione con reperti analoghi ritrovati su automobili abbandonate dai terroristi dopo le loro azioni.

Diversa è la posizione di Pietro Cestiè, arrestato l'altro ieri: deve per ora rispondere solo di porto abusivo di pistola. Cestiè è stato interrogato dal sostituto procuratore Eugenio Mauro: sembra che non rientri nel gruppo dei 13.

Secondo indiscrezioni l'operazione dei carabinieri, che ha portato alla scoperta del rifugio e all'individuazione della banda armata, è partita da una «soffiata» della malavita (si parla anche di contatti mafiosi) che era stata contattata per portare a termine un sequestro di persona. Così da un mese Ina Maria Pecchia era pedinata dagli uomini del generale Dalla Chiesa, che hanno ricostruito tutti i suoi spostamenti ed individuato tutte le persone che frequentava sia a Trastevere che al casale di Vescovio.

Da questi rapporti, passati alla magistratura di Rieti, sembrerebbe più grave la posizione di Fabrizio Panzieri e Paolo Lapponi, i due ex di «Potere operaio», legati da amicizia e militanza comune. Quando Panzieri venne arrestato, Paolo Lapponi si trasferì nella casa dell'amico in via del Giubbonari, insieme con la moglie Olosi Mancini, figlia del parlamentare socialista.

Panzieri deve aver capito che le cose si mettevano male per lui giovedì scorso ed è scomparso. Nel corso degli interrogatori di martedì i primi arrestati avevano fatto i nomi degli «amici» che gli avevano consegnato l'arsenale: nessun cognome e molti nomi di battaglia («Comancho» era uno di questi). I riscontri con il risultato dei pedinamenti hanno portato all'identificazione di 13 persone. C'è però un contrasto di numeri: alla procura generale di Roma si parla di 8 ordini di cattura; alla Digos dicono 13. Ma c'è da dire che l'inchiesta si è spaccata in due tronconi o meglio è stata avocata a Roma. Giovanni Canzio che l'aveva iniziata ieri ha spiegato, da Rieti, che la decisione è stata presa di comune accordo. Non ci sono stati contrasti ma è parso a molti che i magistrati specialisti di terrorismo hanno avuto fretta di prendere in mano le indagini. Gli ordini di cattura, per ora, non contestano ai ricercati e ai 4 arrestati accuse precise su episodi criminosi di terrorismo.

Non ci sono cenni né al caso Moro, né all'assassinio di Varisco. «*Ma* — si fa osservare a Palazzo di Giustizia — *questo per non compromettere operazioni di polizia giudiziaria ancora in corso*». L'ipotesi Varisco e quella Moro restano in piedi. Per la prima si dice che nei giorni successivi all'assassinio del colonnello dei carabinieri arrivarono molte telefonate anonime (una cinquantina) che indicavano in Vescovio la base di partenza per l'agguato. C'è la lupara a canne mozze calibro dodici dello stesso tipo di quella usata dai killer al Lungotevere Arnaldo da Brescia.

Per quanto riguarda collegamenti con il caso Moro, si fa riferimento al lago della Duchessa, la località di montagna del Reatino dove secondo il «falso» comunicato numero 7 delle Br (18 aprile '78) il corpo di Aldo Moro era stato lasciato. Il lago della Duchessa fa parte di una proprietà intestata al duca Massimiliano Grazioli, rapito dalle Br e mai più tornato a casa. E' probabile che i brigatisti avessero conosciuto la località nel corso delle trattative con la famiglia. Dopo la scoperta della base di via Gradoli, gli uomini che tenevano prigioniero Moro lanciarono il falso messaggio per far concentrare l'attenzione degli investigatori sulle montagne e poter spostare il leader della dc in un'altra prigione. Forse si spostarono dal casale di Vescovio. E' un'idea che si sta facendo strada anche se non ci sono per ora appigli e indizi sufficienti.

Ieri sera circolava anche la voce che il gruppo armato stava per rapire un industriale romano (il cui nome è noto agli investigatori. Si tratterebbe di Roberto Campilli, titolare della concessionaria per l'Italia della Om Fiat. Campilli, nipote dell'ex esponente dc Pietro, ricopriva incarichi di responsabilità in molte aziende. Si parla anche di una «punizione» decisa dai vertici Br contro il gruppo dei dissidenti di Morucci e Faranda: lo dimostrerebbero gli ultimi arresti e la scoperta di ingenti quantitativi di armi, compresi archivi riservati della organizzazione. Arresti partiti da una «soffiata» delle stesse Br.

Fabrizio Carbone

Rieti. Il casolare nella zona di Pizzi di Vescovio dove sono state trovate le armi (Telefoto Ansa)

Paolo Lapponi

Fabrizio Panzieri

Rognoni riferisce su Varisco e Cosenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'impegno di combattere il terrorismo, specialmente in questo momento di «*incertezza politica nella quale si trova il Paese*» è stato ribadito ieri dal ministro dell'Interno, Rognoni, di fronte alla commissione Interno del Senato, rispondendo alle interrogazioni sull'uccisione del colonnello dei carabinieri Varisco, rivoltegli da tutti i gruppi parlamentari.

«*Allo stato delle indagini* — ha detto Rognoni — non vi sono dubbi circa la natura eversiva e terroristica dell'assassinio del colonnello Varisco, né si possono escludere collegamenti tra la "base" scoperta a Pian di Vescovio e lo stesso crimine consumatosi sul compianto ufficiale».

Ha affermato che negli ultimi mesi nella lotta contro l'eversione sono stati raggiunti «*risultati importanti dovuti allo sviluppo organico di indagini lunghe e laboriose ed ad un miglior coordinamento tra le forze dell'ordine, ad una maggior efficienza*».

Il ministro ha poi detto che alle forze dell'ordine occorre dare il sostegno «*di un potenziamento tecnico e professionale che non può conoscere soste, se si vuole dare allo Stato una capacità di prevenzione e risposta adeguata alla sfida del terrorismo e dell'eversione*», ed ha insistito sulla necessità di porre la lotta al terrorismo «*al riparo degli aspetti obiettivamente negativi*» della incertezza politica in cui sta vivendo il Paese.

Rognoni è poi passato a parlare della operazione compiuta all'Università di Cosenza. I provvedimenti presi, ha detto, «*risultavano motivati dal fondato sospetto che non pertinenti a reati di eversione potessero ritenersi in un ambiente in cui più volte era stata pubblicamente denunciata l'esistenza di nuclei eversivi*».

Rognoni ha convenuto che l'operazione di polizia all'Università calabrese «*ha provocato dissensi*»; ha ritenuto però opportuno sottolineare «*che le censure avanzate non sono da riferire ai presupposti giuridici*». «*Si è osservato* — ha detto il ministro — *che l'operazione si sarebbe potuta svolgere in maniera meno vistosa, ma è oggettivamente difficile individuare "a priori" la giusta misura*».

Replicando a Rognoni, il sen. Signori (psi) si è detto insoddisfatto, «*pur apprezzando lo sforzo compiuto*». Mancano risposte: rileva Signori, alle domande se l'assassinio sia stato preceduto da minacce, e se Varisco fosse adeguatamente scortato. Positivo, invece, il giudizio di Signori sull'operato del generale Dalla Chiesa, la cui attività, però, «*deve essere integrata in organi istituzionalmente per la lotta al terrorismo*». «*La strada* — ha detto il senatore socialista — *non è quella di far illegittimamente intercettare i telefoni di dirigenti del psi*».

Per ciò che riguarda Dalla Chiesa, vi è anche un'interrogazione rivolta dall'on. Francanzani (dc) al presidente del Consiglio, sulla eventuale riconferma dell'incarico al generale. Il deputato chiede che l'eventuale decreto di conferma preveda una precisazione di responsabilità non solo nei riguardi del ministro dell'Interno, ma anche dell'autorità giudiziaria.

Nel '43, reduce dall'Africa, uccise la moglie che lo tradiva

Tutta Agropoli ha chiesto la grazia per l'ergastolano vissuto senza nome

Per 25 anni è riuscito a sfuggire a tutte le ricerche conducendo una vita esemplare nel paese sulla costa del Cilento - Scoperto 4 anni fa perché coinvolto in un incidente stradale

AGROPOLI — Una vita segnata da un tremendo dramma familiare, da un fosco fatto di sangue: 25 anni trascorsi nell'angoscia di essere scoperto, di dover saldare il conto in sospeso con la giustizia. In questo opprimente tormento si può sintetizzare l'esistenza di Salvatore Marazziti, 66 anni, nativo di Cicala, un paesino del Catanzarese.

Nel 1943 venne condannato in contumacia all'ergastolo per l'uccisione della giovane moglie. Mentre il suo nome rimaneva sui bollettini di ricerca delle questure di tutta Italia, Mazariti ha vissuto sotto falso nome ad Agropoli, sulla costa del Cilento, senza mai svelare la sua vera identità. Neppure con la sua convivente, neppure con il figlio oggi ventisettenne.

E' stato tradito da una circostanza imprevista. Testimone di un incidente stradale, non si è potuto sottrarre alla deposizione. Si è trovato così, dopo anni di assoluto anonimato, faccia a faccia coi carabinieri, con una realtà che aveva invano cercato di cancellare dalla sua mente e dai suoi ricordi.

Oggi, a quattro anni dalla cattura, una petizione popolare e una recentissima delibera del consiglio comunale di Agropoli in appoggio alla domanda di grazia inoltrata dall'ergastolano al Capo dello Stato, cercano di ridare la libertà ad «*un uomo che ha dimostrato di essere un onesto lavoratore, di creare una famiglia, allevare un figlio con tali principi morali da far considerare completamente emendata la pena*».

Una solidarietà umana disinteressata per strappare alla morte civile Salvatore Marazziti, che, dopo avere compiuto un delitto, sottraendosi alla condanna, ha mantenuto un comportamento esemplare dedicando la sua esistenza al lavoro, agli affetti familiari e dimostrandosi disponibile verso vicini e conoscenti nelle piccole incombenze quotidiane, pronto sempre a dare il suo aiuto se gli veniva richiesto.

«*Forse perché aveva sulla coscienza quel terribile segreto si è comportato in modo così irreprensibile*», dicono ad Agropoli. Sta di fatto che non ha mai fatto parlare di sé, non ha alimentato chiacchiere sul suo conto. Venticinque anni vissuti in un piccolo centro balneare, affollato d'estate, spopolato nei mesi invernali, non sono pochi. Il giudizio espresso sul suo conto da coloro che lo hanno conosciuto non può considerarsi superficiale, scaturito da considerazioni di convenienza.

Sfogliando le pagine della lunga storia di Salvatore Marazziti, prevalgono sgomento e pietà. Nel 1943, rientra dal servizio militare in Africa Orientale. Ha ricevuto lettere anonime, che gli provano l'infedeltà della moglie. Nel timore di compiere una sciocchezza, non va direttamente a casa, ma si reca a Nocera Superiore, preso uno zio paterno, per dimenticare il fallimento del suo matrimonio, ma il tradimento della donna lo rode.

Secondo l'accusa, per liberarsi dell'odioso legame, piomba in paese, uccide la moglie e ne occulta il cadavere, ritrovato poi a pezzi, durante le indagini. Arrestato, in attesa del processo, fugge approfittando di un bombardamento che distrugge la casa di pena dove è rinchiuso.

Da quel momento si apre la caccia al ricercato, che nel frattempo viene condannato in contumacia all'ergastolo. Una fotografia di quando aveva vent'anni viene inviata ai comandi dei carabinieri e alle questure. Quel nome e quel volto restano scolpiti nella mente del maresciallo dei carabinieri Giosuè Agreste, per anni in servizio in un paese in provincia di Catanzaro. Il trasferimento dell'ottuffiziale ad Agropoli lo mette sulle tracce di Salvatore Marazziti, che vive con Fedora Bernardini, ex operaia del tabacchificio di Persano, e con il figlio Mario. Marazziti conduce da solo una piccola falegnameria.

Il maresciallo Agreste se lo vide un giorno davanti e non lo riconobbe. Stempiato, invecchiato, il volto rugoso, non rassomigliava al giovanotto che nel 1943 era ricercato come responsabile di uxoricidio.

«*Eppure* — dice il maresciallo — *qualcosa in lui mi colpì. Mi domandavo: chi è? dove l'ho visto? Incominciai a svolgere le indagini*».

Nell'aprile del 1974, Salvatore Marazziti, conosciuto da tutti come Salvatore Esposito, malgrado i tentativi per evitare contatti con le autorità locali — il figlio porta il cognome della madre —, assiste ad un incidente stradale. Convocato per la testimonianza, fornisce false generalità. Intuisce, comunque, di non avere scampo e fugge. Quando vanno per arrestarlo è irreperibile. Un'ispezione nella falegnameria porta alla scoperta di una cassetta militare, sul fondo della quale sono scolpite nel legno le sue vere generalità: Salvatore Marazziti, nato a Cicala.

Qualche giorno dopo viene arrestato nei pressi di Palinuro. Soltanto allora Fedora Bernardini ed il figlio Mario conoscono la tumultuosa esistenza di un uomo che hanno amato e rispettato come marito e padre. «*Per questo non aveva mai voluto sentir parlare di matrimonio* — mormora tra le lacrime, angosciata, la donna —; *ed io ho sempre creduto che fosse contrario ad un legame ufficializzato davanti ad un prete*».

Adriaco Luise

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia campo di alta pressione. Una linea temporalesca che si trova sul Tirreno centrale tende ad interessare le estreme regioni meridionali della penisola

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali accentuazioni della nuvolosità sulle regioni nord orientali e sulla Puglia. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali a intensificazione nelle ore notturne

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: su tutte le regioni deboli variabili con rinforzi dal Sud-Est sulla Sardegna

mari: generalmente poco mossi

città italiane

Bolzano	15	32	L'Aquila	12	27
Verona	18	28	Roma	18	32
Trieste	20	27	Campobasso	18	27
Venezia	18	26	Bari	15	28
Milano	17	30	Napoli	18	30
Torino	20	31	Potenza	13	24
Genova	20	26	Reggio Calabria	21	29
Bologna	18	31	Messina	23	30
Firenze	17	33	Palermo	22	28
Ancona	16	30	Catania	19	31
Perugia	16	29	Alghero	20	33
Pescara	17	29	Cagliari	19	30

città estere

Amsterdam	14	22	sereno	Londra	16	25	sereno
Atene	27	32	sereno	Madrid	21	31	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	14	25	nuvoloso
Beirut	22	29	sereno	Mosca	11	22	nuvoloso
Belgrado	18	24	nuvoloso	Montreal	22	32	nuvoloso
Berlino	12	18	pioggia	New York	24	33	nuvoloso
Bruxelles	16	18	nuvoloso	Nuova Delhi	28	33	nuvoloso
Buenos Aires	11	19	nuvoloso	Oslo	15	20	sereno
Copenaghen	12	18	nuvoloso	Parigi	17	26	sereno
Helsinki	13	21	sereno	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Istanbul	18	29	sereno	Stoccolma	12	19	sereno
Hong Kong	27	32	sereno	Sydney	10	18	sereno
Honolulu	18	24	nuvoloso	Tel Aviv	23	28	sereno
Lisbona	15	26	nuvoloso	Tokio	26	31	sereno
Londra	11	22	sereno	Vienna	16	31	nuvoloso

La motivazione della sentenza

Oggi l'ultimo atto del caso Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si conclude oggi alle 16 la lunga storia dell'«*affaire Lockheed*» con la consegna, da parte del giudice relatore Olonfrida, delle motivazioni alla sentenza agli altri 28 giudici che hanno costituito il collegio penale di Palazzo della Consulta. Tuttavia perché la sentenza possa essere pubblica occorrerà aspettare ancora due o tre giorni prima di conoscere la motivazione della sentenza che la Corte Costituzionale allargata a collegio penale ha pronunciato il primo marzo scorso nei confronti degli imputati del processo Lockheed.

Il deposito dell'intera sentenza che occupa circa 400 pagine, dopo la drammatica mattina di marzo in cui fu letto il dispositivo che per la prima volta nella storia della Repubblica condannava un ex ministro ad una pena carceraria, ha acquistato rinnovata importanza proprio in questi giorni in seguito alla domanda alla sezione di sorveglianza fatta dai principali imputati, Tanassi, Ovidio e Antonio Lefebvre, per ottenere l'affidamento all'assistenza sociale e interrompere così dopo soli 149 giorni la carcerazione nel braccio «G 8» di Rebibbia.

Il giudice competente, nonostante il parere favorevole della procura generale e le attestazioni di buona condotta della direzione del carcere, ha rinviato «*sine die*» la decisione finale in attesa proprio di conoscere la motivazione della sentenza, per poter definire la «*pericolosità sociale*» degli imputati.

Assunti dai comuni, dalle province e dalle comunità montane

La Regione Calabria dà lavoro a 3452 giovani ma 60 mila con un titolo di studio sono esclusi

REGGIO C. — La Regione Calabria si farà carico degli sbocchi occupazionali per 3452 giovani già impegnati nei corsi di preavviamento al lavoro in base alla Legge 285. «*Sarà uno sforzo amministrativo ed economico enorme, ma non risolverà il problema della disoccupazione giovanile*» ha però ammesso il presidente della giunta, il democristiano Aldo Ferrara, che da due mesi a questa parte si è trovato a gestire la delicata materia sotto la spinta continua della Lega dei disoccupati, delle forze politiche e sindacali.

L'esecutivo della Regione ha approvato ora un provvedimento che prevede tre mesi di tirocinio specifico per i giovani e ha presentato al Consiglio alcuni progetti di legge per gli sbocchi occupazionali presso le amministrazioni locali. «*Si tratta* — ha spiegato l'assessore al Lavoro, Pasquale Barbaro — *di dare deleghe ai comuni, alle province e alle comunità montane in alcuni campi, corrispondendo nello stesso tempo i fondi necessari per il pagamento degli assunti. Speriamo almeno di migliorare le prestazioni nell'agricoltura, nell'urbanistica, nell'assistenza, nei beni culturali, nel servizio geologico, nella promozione aziendale*».

Le previsioni comunque non sono rosee anche se gli enti locali dovessero accettare nei prossimi mesi le deleghe, e questo non tanto perché verrebbero immessi nel mondo del lavoro solo i primi delle graduatorie nelle liste speciali di collocamento senza che si sia tenuto conto di alcun merito particolare dei singoli, quanto perché si corre il rischio di aprire una breccia nella quale vorranno entrare anche i giovani dei prossimi corsi di preavviamento al lavoro. «*Ed è un rischio assurdo, impensabile, tenuto conto che i giovani disoccupati con titolo di studio sono in Calabria oltre 60 mila*», ammettono a mezza voce i rappresentanti di quasi tutti gli schieramenti politici.

Il presidente Ferrara vuole rappresentare ancora una volta a livello centrale questa drammatica situazione, impegnando il nuovo presidente del Consiglio a farsene carico specifico nelle dichiarazioni programmatiche. C'è chi invece vuole allargare la rivendicazione ricordando anche i vecchi impegni governativi mai mantenuti, a cominciare da Gioia Tauro e dai grossi insediamenti Sir e Liquichimica. Fatto sta che marca un'azione unitaria delle forze presenti in Regione, dove ancora deve essere approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso.

e.l.

Offerte di lavoro discriminazione sui giornali?

ROMA — Alcuni parlamentari del pci hanno presentato alla Camera una interrogazione (prima firmataria l'on. Rossanna Frangiporti) rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro per sapere se sono a conoscenza che «*in parecchi giornali di tiratura nazionale e locale si continuano a formulare i testi delle offerte di lavoro discriminando per sesso, per sapere quali provvedimenti si intendono assumere*

Migliaia di persone in viaggio verso le località di villeggiatura

Stasera comincia la grande marcia

Oggi chiudono le grandi fabbriche del Nord - Centinaia di migliaia di persone lasciano le città per andare in vacanza - Entro domani in Liguria l'ultima ondata di turisti - Treni molto affollati per il Sud

LIGURIA — Attesa l'ultima ondata di turisti dal Piemonte e dalla Lombardia. Giungeranno tra questa sera e domani, quando chiuderanno le grandi fabbriche. Centinaia di agenti della polizia stradale, di carabinieri, di vigili urbani sono pronti ad affrontare la massa di automobilisti (che invaderanno le strade e le autostrade liguri per disciplinare il traffico) e far sì che questo esodo estivo si svolga senza incidenti.

Per il momento i rifornimenti di gasolio e benzina sono normali in tutta la regione. Qualche difficoltà permane nei pressi del confine con la Francia a causa dei massicci rifornimenti dei turisti stranieri.

Chi non ha prenotato avrà difficoltà per trovare posto in albergo o in pensione. «*Per il periodo che va dalla fine di luglio alla prima quindicina di agosto* — dicono alcuni albergatori — *abbiamo prenotazioni fin dalla scorsa stagione*». Comunque è ancora possibile trovare qualche stanza, alcune disponibilità esistono ancora anche in diversi campeggi. Praticamente introvabili, invece, gli appartamenti che, nonostante i prezzi, sono stati letteralmente presi d'assalto. Il mare lungo tutto il litorale, grazie anche all'entrata in funzione di depuratori, è abbastanza pulito. Gli unici posti dove è vietato tuffarsi sono lungo la costa genovese da Voltri a Nervi e nei pressi di Chiavari.

ALTO ADIGE — Alberghi e pensioni registrano già un discreto affollamento di turisti. Ma il massiccio afflusso di ospiti italiani e stranieri è previsto per la fine di luglio e nei primi giorni di agosto. In questi giorni è ancora possibile trovare alloggio nei più rinomati centri altoatesini.

Il settanta per cento della clientela è costituito da tedeschi. Il traffico lungo le principali direttrici della zona dolomitica è intenso.

CAMPANIA — La penuria di carburante rischia di condizionare il movimento turistico. E' il lato negativo di una stagione iniziatasi sotto i migliori auspici e con ottime prospettive per la precaria situazione economica meridionale. Le condizioni meteorologiche sono favorevoli, ma la mancanza di gasolio e benzina offusca il panorama delle vacanze, grava come una pesante ipoteca sulle ferie di migliaia e migliaia di turisti, nostrani e stranieri.

Nei caratteristici porticcioli di Capri, Ischia, Procida, Miseno e Mergellina motoscafi e panfili sono all'ancora, tra il crescente malumore dei proprietari che non possono fare il pieno per raggiungere suggestive cale, solitari arenili, tuffarsi in acque meno inquinate.

PUGLIA — «Tutto esaurito» nelle località balneari. Dal Gargano al Salento, invasione di villeggianti, italiani e stranieri. Notevole il flusso di turisti che da Bari e da Brindisi traghettano verso la vicina Grecia.

Sostenuto, ma non sui livelli degli altri anni, il ritorno per le ferie degli emigrati dal Nord e dall'estero. Una certa preoccupazione per l'annunciato rincaro della benzina ha fatto prendere d'assalto i distributori, per cui qualcuno è rimasto a secco.

Prezzi un po' dappertutto alti e per tutti i prodotti, particolarmente nelle città di mare. Al completo anche i campeggi, alcuni dei quali (quelli abusivi) sono stati smantellati per evitare inquinamenti.

Ieri a Gallipoli (Lecce) nelle reti di un peschereccio è stato catturato uno squalo lungo quattro metri e dal peso di otto quintali. Un fatto raro che ha attirato l'attenzione di migliaia di villeggianti.

CALABRIA — Gli operatori turistici sono allarmati: a luglio sono arrivati meno vacanzieri del previsto. L'industria turistica di questa regione, che offre il suo caldo sole ed il suo mare pulito, lungo 800 chilometri di coste, dello Ionio e del Tirreno non fa molto per attirare il forestiero: a parte la mancanza di acqua potabile in alcune zone, i turisti vengono tenuti lontani dai prezzi che sono ovunque proibitivi. Si è arrivati a far pagare mille lire un bicchiere di acqua minerale.

Ancora regolare il traghettamento da Villa San Giovanni a Messina. «*L'ondata di agosto* — prevede il maggiore Lo Monaco, comandante la Polstrada di Reggio — *comincerà a giungere a Villa San Giovanni sabato mattina e durerà presumibilmente quattro giorni*».

Le previsioni, anche se meno pessimistiche rispetto allo scorso anno, indicano una sosta media di otto-dieci ore, prima dell'imbarco sulle navi delle Ferrovie dello Stato e delle compagnie private che non dovranno traghettare gli autotreni nelle giornate di sabato e domenica, a causa del divieto di transito sulle strade.

SICILIA — Il tempo continua ad essere splendido, oltre duecentomila turisti affollano le principali località e le città.

Grande affluenza registrano le isole minori. In testa le sette Eolie, quindi le tre Egadi, Pantelleria, Ustica, Lampedusa e Linosa, nonché le tradizionali stazioni turistiche come Taormina e Naxos-Giardini, Cefalù, per non dire di Siracusa, Agrigento, Trapani, Palermo.

Villaggi-vacanze, alberghi e pensioni, campings sono pieni ed è difficile trovare posti. Sono in corso manifestazioni e spettacoli per intrattenere i turisti in buon numero provenienti dall'estero con voli-charters finanziati in parte dall'assessorato regionale al turismo.

SARDEGNA — L'afflusso di turisti continua, ma ormai arriva soltanto chi ha una prenotazione oppure chi vuole tentare la sorte di una sistemazione qualsiasi.

Navi ed aerei viaggiano completi, i voli «charters» scaricano continuamente villeggianti, soprattutto dei Paesi nordici.

Un flusso per così dire «sommerso», cioè non valutabile, è quello che avviene attraverso le imbarcazioni da diporto. Tutti gli attracchi di Porto Cervo, La Maddalena, Santa Teresa, Olbia, Alghero, Castelsardo, Cagliari, Arbatax, Carloforte, Bosa, ecc. sono occupati. Al largo incrocia una infinità di barche e barchette: anche questo, assieme all'un mare incontaminato e bellissimo, è spettacolo.

Traghetti incertezza per fine mese

GENOVA — Difficile dire se le partenze dei traghetti della «*Tirrenia*» per la Sardegna, che nei prossimi giorni raggiungeranno la massima intensità, saranno regolari.

I marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal hanno infatti dichiarato uno sciopero di 48 ore, da attuarsi nella settimana che va dal 29 luglio al 5 agosto, proprio nel periodo di fine mese, quando è appunto previsto il maggiore afflusso di passeggeri. Da Genova, saranno circa 30 mila i partenti.

Impossibile dire se come e quando i traghetti potranno restare bloccati, dato che non si conosce come verranno attuate le 48 ore di sciopero.

Decisa l'ispezione al cargo greco affondato a Olbia

OLBIA — L'armatore greco proprietario del mercantile «Lesreos» di 1380 tonnellate, affondato venerdì scorso con un carico di sostanze tossiche inquinanti tra l'isola di Tavolara e l'isolotto di Molara al largo delle coste di Olbia, ha intrapreso una serie di contatti con alcune ditte specializzate per compiere l'ispezione del relitto.

In particolare è stato ordinato all'armatore di provvedere urgentemente «*e comunque non più tardi di sabato a far intervenire un natante idoneamente attrezzato per una completa ispezione del relitto e del fondo marino circostante al fine di studiare la possibilità di intervento*».

Treni: a Genova sospeso sciopero degli autonomi

GENOVA — La segreteria compartimentale Fisafs di Genova ha deciso ieri pomeriggio di sospendere lo sciopero già proclamato per i prossimi giorni, pur chiedendo ai propri aderenti di «*mantenersi mobilitati*» anche in relazione ad «*imminenti forme di protesta più incisive e non revocabili*».

La decisione è stata presa dopo che il pretore del lavoro Carlo Brusco aveva respinto, in mattinata, l'esposto-denuncia presentato da tale sindacato contro il direttore compartimentale delle ferrovie Francesco Mells.

Nell'esposto, si chiedeva in pratica l'annullamento del provvedimento con il quale, in coincidenza degli scioperi della Fisafs, il compartimento ha proceduto cioè a sostituire il personale in agitazione, ricorrendo ad altri lavoratori e soprattutto a capi stazione titolari.

Secondo gli autonomi questa è una vera e propria precettazione, che discriminerebbe la Fisafs nei confronti dei sindacati confederali.

Domani fermi i piloti Alisarda

ROMA — L'Anpac ha proclamato 8 ore di sciopero dei piloti Alisarda per domani, dalle 7 alle 15. La decisione è stata presa dall'Anpac in seguito «*al continuo deterioramento dei rapporti tra piloti e azienda*».

Appuntamento da un'estate all'altra

Sanremo. Stessa spiaggia, stesso mare: è bello ritrovarsi un anno dopo e raccontarsi l'inverno trascorso lontani (Foto A. Bodo)

Sono stati avvistati mercoledì, davanti a Punta Manara (Sestri Levante)

Il raid dei 3 capodogli nel Mar Ligure forse è per scrollarsi di dosso le pulci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SESTRI LEVANTE — «*Dalle fotografie sembrano capodogli: dei grossi bestioni, non c'è che dire. Abbastanza raro che incrocino a tre chilometri e mezzo da Sestri Levante. Ma i finanzieri che li hanno visti e fotografati, non potrebbero dirci qualche cosa di più? Per esempio se lanciavano un soffio obliquo, quello che fa riconoscere da lontano i capodogli dagli altri cetacei. Oppure se avevano una sola narice, altra caratteristica dei capodogli*».

I pescatori di Sestri appartenenti alla cooperativa Segesta, alcuni dei quali hanno passato mezza vita sul mare, si abbandonano ai commenti del giorno dopo. E' trascorsa una giornata dall'avvistamento dei tre capodogli al largo di Riva Trigoso e non vi è stata nessuna nuova segnalazione della loro comparsa in altre zone del Mar Ligure. I bagnanti continuano placidamente a prender la tintarella; chi non ha letto i giornali, s'avventura senza nascondersi un po' di timore al largo, su piccoli gusci di plastica mossi da motorini fuoribordo che ai grossi cetacei — ammesso che ancora siano in quello specchio d'acqua — devono far lo stesso effetto d'una zanzara in volo presso un elefante.

«*Ma è veramente da incoscienti* — dice il comandante dell'Ufficio operativo della Guardia di finanza per la Liguria, maggiore Zanetti — *spingersi tanto al largo con barchette talmente piccole e instabili*».

E' il caso di mercoledì mattina, giorno dell'insolito incontro, per la Tributaria, con i tre mastodontici mammiferi. «*Il nostro elicottero* — ricorda il maggiore Zanetti — *rientrava a Genova da La Spezia, nell'ambito degli abituali compiti di polizia marittima e fiscale. Il finanziere pilota e il suo accompagnatore hanno scorto i tre bestioni al largo di Punta Manara. Filavano a venti, venticinque chilometri l'ora, in superficie, con il muso puntato verso Genova. L'elicottero si è abbassato fino a venti metri dal mare. Il ha accompagnati, se così si può dire, per un certo tratto*».

— Qualche barca nei dintorni ha corso pericoli?

«*Ecco, appunto* — dice il maggiore Zanetti — *c'era proprio una barchetta sulla rotta dei capodogli. I due finanzieri l'hanno vista, raggiunta: a bordo una persona anziana, con tre bambini di dieci-dodici anni, le lenze in mano. Il nostro pilota ha volteggiato sopra il minuscolo natante; l'accompagnatore si è sbracciato per fargli capire di mettere la prua verso riva. Alla fine l'anziano bagnante si è reso conto di qualche pericolo imminente e si è allontanato. Pochi secondi più tardi i capodogli sono passati proprio dove prima si trovava la barchetta a motore spento*».

Sarebbe potuto capitare un guaio? Nelle storie di mare, ai capodogli non si attribuisce la cattiveria delle orche. Lunghi una ventina di metri, suscettibili poligami (il branco è guidato da un maschio e formato da più femmine), hanno la mascella inferiore di 5-6 metri, con due file di zanne, veri e propri denti di 30 centimetri ciascuno. Sono voracissimi di polipi e calamari, che gradiscono soprattutto se enormi. I naturalisti assicurano che i capodogli sono capaci di combattere, sconfiggere e nutrirsi di piovre e di calamari giganti.

Ma che cosa ci son venuti a fare, nel Mar Ligure, i tre cetacei? L'ipotesi d'una loro «scorribanda» al seguito di qualche nave non è molto verosimile. E poiché non ci son paragoni fra i polipi dell'Oceano Indiano, del Pacifico e dell'Atlantico e quelli nostrani, nemmeno l'ipotesi della «*diversione gastronomica*» regge. Un'illazione che fanno i naturalisti riguarda la «*voglia del capodoglio*» di liberarsi dei suoi fastidiosissimi parassiti: crostacei cirripedi che gli si avvitano profondamente nel lardo, molluschi nerastri che piantano il loro becco fra le «rughe» del cetaceo, pulci di mare grandi come uccelole che gli si annidano sul dorso. Difficile navigando nei mari meno caldi il capodoglio riesca a liberarsene in buona misura: il Mar Ligure, rispetto alle acque tropicali, potrebbe sembrargli gelido.

fr. gil.

Animali impazziscono dopo il passaggio di una moltitudine di atleti

Grido d'allarme dei naturalisti svedesi «Spesso lo sport è nemico della natura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Ecologicamente parlando, spesso lo sport è nemico della natura: questo il grido di allarme dei «naturalisti» svedesi, che hanno convinto le autorità a limitare le gare che si svolgono sulle acque e nei boschi. Un comitato di studio dell'ente statale per l'ecologia sta compiendo da un anno indagini sull'influenza che lo sport ha sull'ambiente naturale, e i rapporti ora presentati sono di particolare gravità.

E' stato accertato che durante le gare di orientamento, centinaia di alci, caprioli, cervi, volpi, lepri e fagiani vengono sottoposti a un violento choc emotivo che ne può compromettere le reazioni e le attitudini, e, soprattutto, nelle femmine la possibilità di procreare. Dopo una gara con circa tremila partecipanti sono stati riscontrati 34 infarti e 80 casi di aborto, mentre diverse decine di madri hanno abbandonato i piccoli che sono stati così condannati a morire.

Con l'aiuto di speciali apparecchiature erano state esaminate anche diverse condizioni fisiologiche degli animali, e si sono constatati un aumento dello stress nonché squilibri di carattere fisico, che hanno avuto anche notevole influenza sul comportamento psichico dei soggetti in esame.

Gravi danni sono stati riscontrati nell'ambiente della gara: rami spezzati, funghi e bacche rare calpestati, muschio, pietre, formicai, rifugi e tane degli animali sconvolti.

Gli ecologi hanno accertato che la più importante gara svedese di fuoribordo (si svolge ogni anno in giugno nell'arcipelago di Stoccolma) rappresenta un vero e proprio attentato alla sopravvivenza di alcune specie di fauna marina, disturbando colonie di foche monache e di uccelli acquatici nel periodo più delicato e importante della nascita o dell'allevamento della prole.

Dopo la gara sono state trovate migliaia di uova abbandonate e moltissime di queste stavano per dischiudersi.

Anche lo sport della canoa è risultato imputato nell'indagine ecologica: 250 canoisti — a stato fatto restare — son passati impunemente nelle acque tranquille dei fiumi svedesi: in determinati punti solo lo sfregamento dei legni contro le rive arreca danni notevoli a flora e fauna.

C'è poi il problema dei rifiuti abbandonati in luoghi ove non c'è raccolta e dove quindi l'inquinamento si presenta assai grave. Senza contare ciò che può capitare agli animali: ogni anno centinaia di bestie muoiono fra atroci dolori solo per avere messo una zampa in una scatoletta di carne aperta e poi gettata, e dalla quale non riescono più a liberarsi.

Considerando i diritti e le necessità dello sport, i naturalisti hanno suggerito all'autorità modifiche riguardanti percorsi, zone e date di diverse competizioni. «*Se è giusto* — è stato detto — *che gli sportivi esercitino la loro attività, è anche giusto che si intervenga perché lo sport non si risolva in danni irreversibili all'ambiente in cui si vive*».

Walter Rosboch

Trovate a Verona bombe e munizioni

VERONA — Gli agenti della squadra mobile della questura di Verona, diretta dal dott. Giorgio Lolli, stanno conducendo indagini in relazione al ritrovamento, nella cantina di uno stabile in via Trezza, di una valigia metallica contenente 15 bombe a mano e una notevole quantità di munizioni da guerra.

Il congresso domenica, a Piobbico, vicino a Pesaro

Brutti e brutte s'incontrano per trovare un'anima gemella

PIOBBICO — «*La bruttezza è 'na virtù, la bellezza è schiavitù*»: all'ombra di questo motto, centinaia di «brutti» italiani per una intera giornata — quella di domenica prossima — non si sentiranno complessati. Il riferimento è a coloro che a Piobbico, nell'alto Pesarese, presenzieranno al primo congresso nazionale indetto dal locale «*Club dei brutti*».

Dopo l'apparizione alla trasmissione televisiva «*Portobello*», le adesioni al club sono giunte numerose anche con la speranza che l'incontro si risolva per molti in altrettanti matrimoni. Non mancano, però, adesioni disinteressate: «*Non cerco marito* — si legge in una lettera —, *ma rispetto per le mie caratteristiche fisiche; la bellezza è quella che si ha nel cuore*». «*Aderisco al superamento del concetto bruttezza-bellezza* — afferma un altro aderente — *quale elemento discriminatorio della vita sociale e lavorativa della persona*» e infine un terzo fa presente che «*il vero brutto esiste solo nell'animo malvagio*».

Secondo le previsioni della vigilia, molti matrimoni si faranno, se non altro per rispettare, nella ricorrenza del centenario dell'associazione, lo spirito dello statuto originario. A Piobbico, infatti, l'associazione dei brutti fu costituita il 1° luglio 1879, per iniziativa dell'allora sindaco preoccupato della presenza in paese di troppe zitelle. Su 128 donne in attesa di marito, ben 67 avevano superato i 35 anni di età. Di qui appunto il «via» all'associazione per consentire alle zitelle di maritarsi e per valorizzare la bruttezza come elemento distintivo della persona umana.

Il regolamento dell'associazione divide i brutti in tre normali e straordinari: ai primi appartengono coloro la cui bruttezza non oltrepassa certi limiti, ai secondi quelli rimarchevolmente brutti. La domanda di adesione richiede in allegato un certificato di residenza e un secondo di brutta costituzione fisica. Una volta ammessi al club, l'iscrizione è gratuita: l'associazione — afferma l'art. 1° del regolamento — si regge sulle «*regalie in denaro ed in natura (si preferiscono le prime) che le zitelle maritate faranno annualmente alla natural duranie*».

Non per gelosia ma in odio alla suocera

Tutti i giorni rinchiudeva la giovane moglie in casa

PALERMO — Nel carcere di Termini Imerese, a trentacinque chilometri da Palermo, il manovale Antonino Allegra, 32 anni, è stato interrogato dal giudice che l'ha accusato di sequestro di persona. Per più di venti giorni, ogni mattina andando al lavoro, portava con sé la moglie di 28 anni, Lucia Sferrino, sposata il 12 maggio, e la conduceva in un'altra sua casa dove la chiudeva a chiave. La liberava nel tardo pomeriggio.

Allegra non vuole che la giovane incontri la madre. Tra suocera e genero non corre buon sangue perché, a quanto pare, la donna si era opposta alle nozze. Sposata la sua Lucia (una giovane molto graziosa), il manovale aveva deciso: «*Non devi più incontrarti con tua madre*». Lei inizialmente cercando di intenerirlo, ma Antonino replicava: «*Se ti va è così, altrimenti per te sono guai*».

Il fatto è accaduto a Castelbuono, un paese di tredicimila abitanti arroccato sui contrafforti delle Madonie, tra le province di Palermo e di Messina.

Il caso è esploso quando i carabinieri hanno ricevuto una segnalazione anonima e hanno fatto irruzione nell'alloggio in via Cucco, la prigione di Lucia. Hanno dovuto sfondare la porta. Lei è scoppiata in pianto dirotto: aveva accanto due pesche, un panino, una radiolina. «*Non fatemi del male*» ha implorato la Sferrino, innamoratissima del marito.

a. r.

Oggi può essere una giornata d'oro.

Oro è la virtù salutare della corteccia di china calissaia.

Oro è l'equilibrio di amaro e di dolce.

Oro è la lunga esperienza Martini.

Chinamartini.

MR MARTINI

Il governo decide oggi, anche il gasolio rincarerà di 27-28 lire

Gasolio: dove c'è e dove manca

Dove è possibile trovare gasolio sulle autostrade liguri-piemontesi

Torino-Piacenza

VILLANOVA SUD	disponibile
CROCETTA SUD	esaurito
TORTONA SUD	esaurito
STRADELLA SUD	esaurito

Torino-Savona

CARMAGNOLA	arriva oggi
MARENE	disponibile
FOSSANO	scarseggia
MONDOVI'	esaurito
PRIERO	disponibile
CARCARE	scarseggia

Torino-Milano

SETTIMO	esaurito
CIGLIANO	esaurito
VILLARBOIT	esaurito
NOVARA	esaurito
BUFFALORA	esaurito

Torino-Valle d'Aosta

SETTIMO	esaurito
SCARMAGNO	disponibile
CHATILLON	disponibile

Savona-Ventimiglia

CERIALE	disponibile
ANDORA	disponibile
CASTELLARO	disponibile
BORDIGHERA	disponibile

Savona-Genova

SAN CRISTOFORO	disponibile
VARAZZE	disponibile

Genova-La Spezia

SANT'ILARIO	disponibile
SESTRI LEVANTE	disponibile

Santhià-Voltri

LE RISAIE	esaurito
MARENGO (Bretella)	disponibile
STURA SUD	esaurito
TURCHINO	disponibile

Piacenza-Torino

STRADELLA NORD	esaurito
TORTONA NORD	[illegible]
CROCETTA NORD	esaurito
VILLANOVA NORD	esaurito

Savona-Torino

CARCARE	scarseggia
PRIERO	disponibile
MONDOVI'	esaurito
FOSSANO	esaurito
MARENE	disponibile
CARMAGNOLA	esaurito

Milano-Torino

BUFFALORA	esaurito
NOVARA	esaurito
VILLARBOIT	[illegible]
CIGLIANO	esaurito
SETTIMO	esaurito

Valle d'Aosta-Torino

CHATILLON	disponibile
SCARMAGNO	disponibile
SETTIMO	esaurito

Ventimiglia-Savona

BORDIGHERA	disponibile
CASTELLARO	disponibile
ANDORA	disponibile
CERIALE	disponibile

Genova-Savona

VARAZZE	disponibile
S.CRISTOFORO	disponibile

La Spezia-Genova

SESTRI LEVANTE	disponibile
SANT'ILARIO	disponibile

Voltri-Santhià

TURCHINO	disponibile
STURA NORD	disponibile
BORMIDA NORD	disponibile
LE RISAIE	esaurito

NOTA — I dati sono stati raccolti direttamente presso le stazioni di servizio. In caso d'incertezza si può avere una situazione aggiornata di ora in ora telefonando alla polizia stradale (011) 544 035, poiché i rifornimenti alle stazioni non sono regolari. Per la benzina normale e super esistono difficoltà di rifornimento

Da domani (quasi certo) la benzina a 550 lire

Un fondo per acquisti di prodotti petroliferi sul mercato libero
In un secondo momento sarà ritoccata anche la bolletta della luce

ROMA — Il [illegible] ministri si riunisce questa mattina per approvare gli aumenti [illegible] benzina [illegible] lire il litro) e del gasolio (27-28 lire il litro), aumenti che saranno ratificati subito dopo dal Cip. Il ministro Nicolazzi [illegible] ieri [illegible] Industria della Camera la logica di questi rincari, che dovrebbero scattare alla mezzanotte di oggi.

1) Le 50 lire di aumento per la benzina e 11 delle 27-28 lire previste per il gasolio, ha detto Nicolazzi, altro non sono che «un atto dovuto del governo e cioè l'aritmetico adeguamento dei prezzi di vendita di alcuni prodotti petroliferi, non sulla base di condizioni imposte dalle compagnie, ma sulla base dei maggiori costi del greggio definiti dai Paesi produttori, pari a 11.800 lire la tonnellata».

2) Le rimanenti 16-17 lire caricate sul gasolio sono un sovrapprezzo concesso alla società petrolifera per reperire il prodotto sul [illegible] libero. Questa cifra, in sostanza equivale ad un prezzo calcolato sulla media tra i prezzi [illegible] e il prezzo più elevato praticato sul mercato «spot». E' stato accertato che la quantità di gasolio mancante per arrivare alla fine dell'anno è di circa 3 milioni di tonnellate, pari al 15 per cento del totale.

3) Se le compagnie private, però, si mostreranno negligenti nel coprire questo «buco» [illegible] per cento di gasolio, il [illegible] di 12-13 lire sarà incamerato da una cassa conguaglio, gestita dall'Eni, per l'acquisto [illegible] del [illegible] internazionale [illegible] più [illegible] niente.

4) Nel quadro di questi aumenti è previsto anche un ritocco di 7 lire [illegible] per il sovrapprezzo termico applicato [illegible] elettriche per l'acquisto di petrolio [illegible] dell'Enel. Questo ritocco, però, [illegible] domani, [illegible] quanto dovrà [illegible] sottoposto [illegible] ulteriori verifiche.

Secondo i costruttori

Auto: è possibile consumare meno

TORINO — «Fin dalla crisi energetica del '73 i costruttori di automobili hanno considerevolmente migliorato il rendimento energetico dei loro modelli e intendono proseguire i loro sforzi su tale linea». Così è scritto in una dichiarazione rivolta ai governi e all'opinione pubblica [illegible] Bureau permanent international des constructeurs d'automobiles, l'organismo che raggruppa [illegible] rappresentative dell'industria automobilistica mondiale; per l'Italia ne fa parte l'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), di Torino.

Dopo aver affermato che «i trasporti su strada continueranno ad essere tributari del petrolio per molti anni» e che «qualsiasi politica energetica deve assumere [illegible] punto fermo l'importanza vitale del trasporto su strada per [illegible] struttura economica e sociale della nostra società», il Bureau sostiene l'esigenza «di un'incisiva politica [illegible] dell'energia in tutti i campi, della ricerca e dello sfruttamento di nuove fonti».

[illegible] poi che i rifornimenti [illegible] benzina [illegible] costituiscono un problema «A fronte [illegible] un consumo, per il secondo semestre, di 6,2 milioni di tonnellate di benzina, le quantità disponibili risulterebbero essere di 6,8 milioni di tonnellate, con un'eccedenza di 300 mila tonnellate». Certo, ha aggiunto il ministro, «non è possibile nascondere la difficoltà nelle quali si trovano alcuni operatori privati che più [illegible] risultano colpiti [illegible] crisi iraniana. [illegible] difficoltà si ripercuotono sulla loro disponibilità di benzina, per cui, pur registrandosi [illegible] eccedenze a livello nazionale, la [illegible] greggio a [illegible] disposizione impedisce il normale rifornimento alle reti, soprattutto quando queste hanno un forte addensamento in alcune regioni del Paese».

Tutto ciò dimostra, ha aggiunto polemicamente Nicolazzi, che «non era necessario ridurre i consumi di benzina, perché non c'è carenza di questo prodotto e perché il consumo rappresenta soltanto il 13 per cento del consumo globale di petrolio».

Completando il quadro degli approvvigionamenti, il ministro dell'Industria ha rilevato che per l'olio combustibile si registra [illegible] lieve carenza [illegible] peraltro superabile bruciando maggior quantità [illegible] carbone [illegible] centrali Enel già predisposte a consumi misti, oppure autorizzando l'ente elettrico [illegible] acquistare maggiori quantità [illegible] olio combustibile sul [illegible] internazionale.

[illegible] parte [illegible] critica dell'intervento Nicolazzi [illegible] riservata alla «bocciatura» [illegible] del ministro Visentini del suo piano per i risparmi energetici. «Non sono d'accordo sulla scelta del mio collega. Nonostante quello che ti è detto, il piano è valido, e prima o poi ci dovrà tornare a quelle proposte se si vorrà seriamente un serio discorso sui risparmi energetici».

Al dibattito che è seguito, i parlamentari comunisti hanno [illegible] che la tendenza più negativa è quella di voler affrontare il problema energetico con [illegible] politica [illegible] e non anche con la realizzazione del piano di settore. Il socialista Servadei si è chiesto invece «non sia il caso di riprendere in esame l'ipotesi [illegible] costituzione di un pool delle importazioni guidato dall'Eni». La radicale Emma Bonino ha contestato la scelta governativa annunciata [illegible] decisa [illegible] del suo partito agli aumenti.

Il presidente della commissione Industria, il repubblicano Giorgio La Malfa (fortemente polemico, nei [illegible] scorsi con Nicolazzi), ha osservato che rimane l'interrogativo sul come far fronte alla carenza di gasolio: «Il ministro non ha detto quali misure [illegible] prese per ridurre la domanda; e questa è una strada obbligata, [illegible] momento che l'aumento [illegible] prezzo da solo non potrà risolvere la situazione».

Domenico Garbarino — Emilio Pucci

Lombardia situazione critica un po' meglio nel [illegible]

Anche ieri i rifornimenti [illegible] gasolio e benzina sono [illegible] irregolari. Ecco la situazione rilevata dalla polizia stradale in alcune regioni d'Italia.

Lombardia: la disponibilità di gasolio sulle autostrade che partono da Milano è ridotta al minimo: su 34 aree di servizio soltanto dieci ieri avevano gasolio. Sulle tangenziali [illegible] Milano tutti i distributori erano a secco.

Questa la situazione registrata ieri dalla polizia stradale: Autostrada del Sole, due aree di servizio con disponibilità [illegible] gasolio su dieci; Milano-Brescia, due su dieci; Milano-Genova, due [illegible] sei (e soltanto in direzione Nord); Autostrada dei Laghi, quattro su otto.

Lazio: benché nella tarda mattinata molte aree di servizio autostradali siano state rifornite, c'è una carenza di gasolio al 45 per cento e di benzina al 20 per cento. E' comunque la corsia Nord, dell'Autostrada del Sole, con traffico meno intenso, ad essere più provvista di carburante.

La [illegible] è più compiessa [illegible] provincia; nella [illegible] di Viterbo espongono il cartello del tutto esaurito il 30 per cento dei punti di rifornimento, mentre [illegible] quelli ancora aperti manca gasolio al 23 per cento e benzina al 38. A Rieti, [illegible] i distributori sono sprovvisti di gasolio al 95 per cento e di benzina super al 70. Manca gasolio al 70 per cento anche nelle province di Frosinone e di Latina; la benzina scarseggia al 30 per cento circa. La situazione è più tranquilla in provincia di Roma, dove la carenza di carburante oscilla intorno [illegible] per cento.

Campania: quasi tutte chiuse, per mancanza [illegible] rifornimenti, le [illegible] [illegible] servizio [illegible] [illegible] Salernitano, da Pontecagnano fino a Palinuro. [illegible] situazione è migliore nelle zone interne della provincia salernitana. La situazione è quasi normale. Invece, [illegible] zona dell'Agro sarnese-nocerino dove fino a ieri le stazioni di servizio [illegible] tutte aperte e ancora fornite di scorte di benzina [illegible] gasolio.

Calabria: i rifornimenti di benzina e gasolio sono assicurati [illegible] tutte le stazioni di servizio. Soltanto nell'area [illegible] servizio di Frascineto, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, manca il gasolio, sia sulla corsia Nord sia su quella Sud.

Mancanza [illegible] carburante si ha, localmente, [illegible] su alcune statali e, in particolare, sulla «106» jonica. I gestori dei chioschi, però, hanno assicurato che, a breve termine, riceveranno normali rifornimenti.

Sardegna: il 50 [illegible] cento dei distributori delle province di Nuoro e di Oristano sono privi [illegible] gasolio e di benzina «super». Il 20 per [illegible] di quelli della provincia di Sassari [illegible] rimasti senza gasolio.

Biogas, geotermia, vento, sole: in tutto il mondo la ricerca [illegible]

Risorse rinnovabili, strada da seguire ma per ora il loro apporto è modesto

Un furgoncino che funziona sfruttando i rifiuti di [illegible] allevamento di vitelli - Società Fiat-Fime in [illegible] solare - Tuttavia lo sviluppo maggiore è previsto dal nucleare

In una fattoria [illegible] Lecanina c'è [illegible] furgoncino Fiat Florino che funziona a biogas. Vale a dire: il liquame prodotto dall'allevamento bovino viene «digerito» [illegible] un «digeratore anaerobico» [illegible] lo trasforma in [illegible]. Questo fa funzionare [illegible] Totem che produce energia (mettiamo per sollevare [illegible] qua da un pozzo o per irrigare) e [illegible] per riscaldare [illegible] re e locali. [illegible] semplice compressore immagazzina il metano in una bombola e fa funzionare il Florino.

E' un esperimento, d'accordo, ma è una dimostrazione di quel che le energie integrative, che molti continuano a chiamare alternative, possono fare. L'energia da biomassa (o biogas) è una di queste, l'altra, la più famosa e più chiacchierata, è il sole. Il problema è sempre il solito: come catturarlo, come trasformarlo in energia? Per studiarlo e fare proposte operative è stata costituita la Ses (Soft energy sistems) con capitale Fiat al 60% e Fime (Finanziaria meridionale) [illegible] 40%. Presidente l'ing. [illegible] R. Rosa, direttore del settore energia Fiat, amministratore delegato l'ing. Custodero.

Nelle condizioni [illegible] cui siamo, con la crisi energetica galoppante e il futuro sempre più drammatico, sarebbe un errore limitarsi allo studio di una sola fonte: tutto è necessario, anche quelle cosiddette alternative o rinnovabili. Il [illegible] come l'acqua, è una fonte alternativa e [illegible] si compiono ricerche e prove.

I pannelli solari sono ormai notissimi per la sola produzione di acqua [illegible] sanitaria e per riscaldamento di case, scuole, piscine; o di aria calda per serre. Meno noti sono i «concentratori» solari, ampie parabole metalliche di 8 metri di diametro. Questa parabola concentra i raggi del [illegible] in [illegible] fuoco distante 4 metri, dove c'è una piccola caldaia nella quale l'acqua si riscalda fino a 500 gradi. Dalla caldaia l'acqua passa in una serpentina trasformandosi in vapore e va a finire in [illegible] motore a pistoni che a sua volta muove un alternatore producendo energia elettrica. Un sistema di cellule fotoelettriche fa muovere la parabola seguendo il corso del sole.

E se passa una nuvola? Il calore diminuisce, ma per 10 minuti non succede nulla, perché un blocco di ghisa funge da conservatore di calore. Nel frattempo l'apparecchio continua a muoversi con un congegno a orologeria ed è pronto a ricevere dinuovo i raggi non appena il sole torna [illegible].

E di notte o nei giorni piovosi? Allora, evidentemente, non c'è nulla da fare.

Ecco perché non si può parlare di fonti alternative ma soltanto integrative: [illegible] cioè a non consumare energia prodotta con mezzi tradizionali quando c'è quella naturale disponibile.

Ognuna [illegible] queste parabole [illegible] potenza di 7,5 kW nel [illegible] di [illegible] insolazione può produrre, in buone condizioni di sole, [illegible] a [illegible] kWh di energia elettrica al giorno, [illegible] che servirà un certo numero di famiglie. Costo? Per adesso sui 30 milioni. E' evidente che non vedremo parabole [illegible] questo tipo installate [illegible] ogni fatto, [illegible] in piccole comunità isolate, specie agricole, possono andare benissimo. E si possono anche [illegible] mettere in serie, raggiungendo maggiore potenza e, quindi, maggior produzione. [illegible] di esse, dalla [illegible] immetterà a scopo dimostrativo nella rete Enel.

Si [illegible] anche motori a vento, per le zone di montagna. Ma tutto ciò quale apporto può dare? La tabella che pubblichiamo, di fonte Enel, dice chiaramente la situazione di [illegible] energetico nazionale e regionale attuale e prevedibile al 1987 se non interverranno fattori nuovi. Ma un diagramma presentato l'anno [illegible] alla World Energy Conference dice che nel 2000 la richiesta mondiale [illegible] energia potrà essere soddisfatta soltanto se si sfrutteranno tutte le fonti e non soltanto quella petrolifera. Anzi, questa sarà [illegible] ad essere ridotta, passando dal 42,6% del [illegible] nel 1973 al 10,6.

Le altre avranno il seguente andamento: carbone dal 26,5% al 25,9; gas naturale dal 17,1 al 12,6 più 4% di petrolio e gas non tradizionali (per esempio da scisti bituminosi); idraulica dal 5,2 al 5,6; sorgenti rinnovabili (geotermica, biomassa, solare) dal 5,2 [illegible] 10% [illegible] il nucleare (oggi presenta la fonte maggiormente incrementabile: [illegible] 0,7% del 1972 al 31,4%.

E' una scelta non tralasciare nulla, perché tutto contribuisce, ma in misura del contributo delle fonti rinnovabili non lascia molti margini [illegible] ottimismo.

Domenico Garbarino

Deficit regionali della produzione rispetto [illegible]

REGIONI	1977 (milioni di kWh)	(%)	(1) (milioni di kWh)	(%)
Campania	6.274	70	18.000	74
Lombardia	5.745	17	16.100	37
[illegible]	5.110	30	15.900	60
Toscana	[illegible]	30	8.400	37
Veneto	[illegible]	20	superò 3.000	
Marche	1.725	71	4.800	83
Umbria	882	[illegible]	2.300	44
Abruzzo	351	19	3.400	63
Basilicata	344	35	1.800	82
Molise	308	64	900	78
Friuli V. G.	287	7	400	6
Puglia	superò 1.643		4.700	24
Emilia-Romagna	[illegible] 1.777		4.500	18
			78.000	
Superi regionali			— 30.000	
Deficit Italia continentale			45.000	17
Deficit S[illegible]			[illegible]	[illegible]
Totale [illegible] Italia			47.700	18

(1) In ipotesi di sviluppo della richiesta con il tasso del 6,4% (PIL 4%) e di realizzazione [illegible] impianti in costruzione o autorizzati al 31-12-1978.

Severe misure [illegible] risparmio, sviluppo delle risorse nazionali

La medicina jugoslava per l'energia

Nuove centrali a carbone, idriche e nucleari - Prospezioni petrolifere sull'Adriatico

[illegible] PARTICOLARE

BELGRADO — Preoccupata dalla crescente [illegible] di energia, la Jugoslavia ha deciso alcune misure di economia: per le auto, divieto di circolazione un giorno [illegible] settimana e un «week-end» al [illegible] limite di velocità a 100 chilometri l'ora sulle strade principali e a 80 su quelle secondarie; le autolinee non sono [illegible] più autorizzate ad aprire nuove rotte internazionali; i proprietari di camion privati [illegible] possono allontanarsi più [illegible] 200 chilometri dal luogo d'immatricolazione del veicolo.

Eppure il prezzo della «super» [illegible] è aumentato tre volte [illegible] dell'anno (attualmente costa 13,50 dinari al litro, cioè 585 lire). Gli stranieri hanno uno sconto del 20%. La benzina non è razionata e si [illegible] senza difficoltà; l'aviazione civile invece limita spesso di carburante, a volte i voli vengono annullati.

Nel 1978 la Jugoslavia ha speso 1200 milioni di dollari, quasi mille miliardi di lire, per le 10 milioni [illegible] tonnellate di petrolio e derivati importati, l'85% dei quali provenienti dall'Iraq e dall'Urss. Quest'anno importerà 12 milioni di tonnellate, di cui 5,7 milioni dall'Iraq, 4,5 milioni dall'Urss, un milione dalla Libia, 0,3 dal [illegible]. La spesa supererà i 2 [illegible] dollari, 1500 miliardi di lire, e il deficit della bilancia commerciale, 4 miliardi di dollari lo scorso anno (3300 miliardi [illegible] lire), quest'anno sarà «sensibilmente più ristretto».

Per evitare che la situazione diventi intollerabile, il Paese si sta orientando [illegible] le risorse nazionali di energia, e soprattutto verso il carbone, le cui riserve [illegible] valutate a 20 miliardi di tonnellate, e il cui sfruttamento, [illegible] cielo aperto in molti giacimenti, è relativamente economico. Nella regione [illegible] Kotovo, per esempio, [illegible] è costruzione [illegible] centrali termiche capaci di [illegible] megawatt. Altre centrali termiche [illegible] [illegible] cantiere in [illegible] in Macedonia e in Serbia, [illegible] inoltre iniziati i lavori per la prima centrale nucleare, della potenza di [illegible] megawatt, a Krsko, al confine tra Croazia e Slovenia.

Il governo ha fatto approvare d'urgenza [illegible] Parlamento una legge che vieta la costruzione di opere energetiche che utilizzino combustibile liquido. Una [illegible] non facile, poiché la regione [illegible] Vojvodina, ch'è ha giacimenti petroliferi, ha opposto il veto. Il conflitto, il primo [illegible] genere tra la [illegible] e [illegible] delle sue parti costitutiva, è stato risolto dopo molte settimane [illegible] trattative.

Sono state intensificate le ricerche [illegible] petrolio in Slavonia, nel Banat [illegible] sul litorale adriatico. In Dalmazia le prospezioni sono affidate a una [illegible] italo-jugoslava, nel Montenegro a un'impresa americana. I [illegible] risultati sembrano incoraggianti, e la produzione [illegible] petrolio, attualmente di 4,1 milioni [illegible] tonnellate, potrebbe aumentare [illegible] un prossimo futuro.

Si costruiscono anche [illegible] centrali idrauliche: la più importante è fatta in cooperazione fra Jugoslavia e Romania sul Danubio, 50 chilometri a valle di quella inaugurata una decina di anni fa. Secondo gli esperti, il potenziale globale di energia idrica è di 50 miliardi di kilowattora, [illegible] miliardi dei quali sono già forniti dalle centrali costruite dopo la guerra.

Infine, in base a un recente accordo, l'Ungheria deve fornire 1 miliardo e mezzo di metri cubi di [illegible] all'anno, che verranno consegnati dall'Urss come compensazione nell'attesa che venga ultimato il gasdotto che porterà direttamente il metano sovietico alla frontiera jugoslava.

Coscienti della gravità della crisi energetica e delle minacce che comporta per il futuro, il governo [illegible] Belgrado ha ordinato [illegible] studio sui [illegible] di energia elettrica, [illegible] di petrolio e dei suoi derivati da oggi al Duemila.

Paul Yankovitch
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

[illegible] DI TORINO

IL SINDACO

Vista la legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la legge Regione Piemonte del 5-12-1977 n. 56;
Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 15-20550 del 17-4-1979 pubblicata per estratto sul B.U.R. n. 21 del 22-5-1979, con la quale è stata approvata la variante al piano per l'edilizia economica e popolare della Città, approvato con DD.MM. 15-6-1963 e 21-6-1964 relativa alla zona E/23 nonché la variante al Piano Regolatore Generale della Città approvato con D.P.R. 6-10-1959, adottata con deliberazione del Consiglio comunale in data 24-7-1978;

RENDE NOTO

la deliberazione di cui sopra con i relativi allegati è depositata nella Segreteria comunale ed è esposta a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano presso la Rip. VII PP.RR. - Ufficio Cartografico (orario 9-12) a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 27-7-1979.
Copia della stessa e del presente avviso è altresì depositata presso il Consiglio Circoscrizionale n. 19 - Rebaudengo - Falchera - Villaretto.
Torino, li 4 luglio 1979
Il Segretario generale
Guido Ferreri
Il Sindaco
Diego Novelli

PRETURA DI VERCELLI

Il Pretore di Vercelli in data 6/6/1979 ha pronunciato il seguente decreto penale.

CONTRO

Ferreri Ugo, nato il 26/2/1935 a Gattinara, residente in [illegible] nara via C. Mario 11/B

IMPUTATO

1) [illegible] dall'art. 28 D.P.R. 12/7/1963, n. [illegible] per avere [illegible] come [illegible] 1968 vino Gattinara DOC gradi alcool [illegible] vino [illegible] è risultato con gradazione alcoolica complessiva di gradi 11,53 inferiore quindi a quella prescritta dal Disciplinare di produzione [illegible] vino Gattinara (D.P.R. 7/1967, [illegible] 5), e pertanto carente dei requisiti [illegible] di [illegible] di tale tipo di denominazione.
Acc. Gattinara il 20/10/1978
2) del reato pp. dall'art. 13 L. 30/4/1962 n. 283 e succ. modif., per aver offerto in vendita vino «come vendemmia 1968 - vino di Gattinara DOC gradi alcool 12,5», un vino risultato per [illegible] caratteristiche diverse da quelle di un vino con dieci anni di invecchiamento nonché una gradazione alcolica inferiore.
Acc. Gattinara il 20/10/1978

OMISSIS

Condanna Ferreti Ugo alla multa di L. 40.000. Atti. Generiche, pubblicazione su «La Stampa», spese, spese analisi, L. 150.000 di ammenda (Att. generiche), spese + spese analisi
Per [illegible] conforme all'originale
[illegible] li 15/7/1979
Il Direttore Superiore
([illegible])

Saldi

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER UOMO
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

Saldi
Di fine stagione
Calzature Pallettaria
GABELLA
Via N. Bianchi [illegible]
ang. Via Silvertrand
Via Gottardo 275/28
ang. Via Bologna

GLI [illegible] DI
Sergio Tacchini
ABBIGLIAMENTO

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471 100
SALDI

CASTINO
Via BREGLIO
Abbigliamento Uomo Donna
SALDI

AL SALONE
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
è in vendita

Carlo Casalegno
IL NOSTRO STATO
GLI SCRITTI POLITICI E CIVILI DEL GIORNALISTA UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE A CURA DI ALESSANDRO GALANTE GARRONE PREFAZIONE DI GIOVANNI SPADOLINI
L. 5.500

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
[illegible] ALL'INCANTO
ASTA
[illegible] un'importante collezione [illegible] mobili [illegible] oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria
Sono compresi:
[illegible] MOBILI [illegible] epoche
[illegible] ARGENTI italiani ed europei
[illegible] PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
[illegible] QUADRI del XVIII e XIX [illegible]
[illegible] TAPPETI ORIENTALI
[illegible] AVORI & GIADE
Tutti i beni saranno aggiudicati al maggior offerente [illegible]
Banditore: Giovanni MATTA
Esposizione da oggi
ASTA
Venerdì 27/7 ore 21
Sabato 28/7 ore 16 continuato
Domenica [illegible] ore [illegible] continuato
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
via Rivetti, 15 - BIELLA FAVARO
Tel. 015/22468
[illegible]
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa

Oggi su
STAMPA SERA
32 pagine
WEEK-END
supplemento [illegible] colori [illegible] 12 pagine
- IL MONFERRATO, una pagina di Francesco Rosso
- Agriturismo in VALLE D'AOSTA - [illegible] castello di Fénis e a Chamois - Al colle del santo Bernardo che incatenò il diavolo - Chi [illegible] assaggiare la «seupa» di Valpelline?
- Un articolo di FILIPPO [illegible]O: com'era Torino quarant'anni fa
- [illegible] [illegible] in Piemonte: «Sogno di una notte di [illegible] mista» nell'enoteca di Vignale e mostra di quadri in stoffa, chi è san Magno patrono di Morozzo?; la «gran scarponata» di Mondovì; una gi[illegible] ad Albenga; Agliano e Rossana in festa
- IL [illegible] sagre [illegible] feste di domani e domenica in PIEMONTE, LIGURIA [illegible]

Buste-paga meno tassate, prossimo obiettivo

Aumenti contrattuali divorati dal fisco

Dichiarazione di Veronese (Fim) sulla vertenza Fiat ancora aperta e sulla «gestione dinamica» degli accordi

ROMA — I lavoratori non [illegible] gli operai, ma tutti [illegible] che percepiscono una [illegible] constatano [illegible] che i miglioramenti economici, ottenuti con i rinnovi contrattuali e gli scatti di contingenza, saranno falcidiati dal Fisco perché le aliquote sono progressive, quindi incidono di più [illegible] la quantità di denaro cresce. Il problema è già stato sollevato dalle confederazioni (Cgil Cisl Uil), ma i metalmeccanici «intendono partire a settembre».

«Nel direttivo nazionale della Fim che terremo all'inizio di settembre — ci ha dichiarato ieri il segretario nazionale Silvano Veronese — *porremo come categoria questa rivendicazione. E' una questione urgente e molto sentita, altrimenti risulterebbe che abbiamo scioperato e lottato per dare più soldi al Fisco. Non pensiamo* — [illegible] proseguito — *ad una revisione delle aliquote, perché in questo modo si favorirebbero anche [illegible] evasori parziali. Riteniamo più realistico e più equo rivedere le quote esenti per redditi di lavoro, cioè aumentare la franchigia».*

Alla ripresa di settembre quali altri problemi porrete?

«Il principale mi sembra sia la gestione dinamica del contratto appena concluso, per la parte che riguarda l'organizzazione del lavoro in rapporto [illegible] professionalità».

In concreto che [illegible] vuol [illegible]?

«Nel contratto non abbiamo ottenuto [illegible] di operai dalla terza alla quarta categoria. E' una questione che interessa decine di migliaia di lavoratori addetti alle linee di montaggio. Il pericolo che "partano" richieste aziendali spontanee e non coordinate è reale. Sarebbe profondamente sbagliato. Bisognerà vedere in che [illegible] si può modificare l'organizzazione del lavoro per ottenere sbocchi dalla terza alla quarta categoria attraverso [illegible] accrescimento della professionalità».

Il problema riguarda molte aziende?

«In prevalenza tutti i grandi gruppi che hanno lavora[illegible] su linee [illegible] montaggio. Alla Fiat poi abbiamo ancora aperta la vertenza aziendale per il contenimento della produzione al Nord e lo sviluppo al Sud».

[illegible] settembre riprenderete dunque [illegible] discussioni con [illegible] Fiat?

«Mi [illegible]bra inevitabile. Credo che si debba cercare una prima risposta al riequilibrio Nord-Sud. Una risposta che tenga conto dei problemi dell'oggi e che rappresenti anche un ponte per il domani, quando ci troveremo a discutere le questioni dell'utilizzo degli impianti in relazione alle ristrutturazioni d'orario che scatteranno nel 1981».

Il contratto stabilisce che l'orario annuo sarà ridotto di altre 40 ore (pari a cinque giornate di riposo individuale) dal 1° luglio 1981 in parecchi settori, tra i quali l'auto. I settori dell'auto quali saranno?

«In pratica tutti, cioè carrozzeria, meccanica e stampaggio. Tre mesi prima dell'applicazione della riduzione si dovranno discutere le modalità di applicazione: in pratica, come mantenere i volumi produttivi e l'attività degli impianti. Non so che cosa troveremo di fronte, in termini [illegible] posti [illegible] lavoro, la riduzione di 40 ore [illegible] è certamente possibile ipotizzare oggi le risposte che la Fiat darà nell'81, cioè [illegible] provvedimenti che proporrà per mantenere i livelli produttivi e di utilizzo degli impianti. Una cosa però mi sembra certa, che non si potrà chiamare nuova immigrazione nelle aree [illegible] Est Nord. Si riproporrà quindi la questione di un riequilibrio produttivo tra Nord e Sud: lo [illegible] tema che stiamo discutendo nella vertenza [illegible] aziendale ancora aperta».

Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, in dichiarazioni fatte ieri a *La Stampa*, ha affermato che a settembre si dovranno affrontare (in applicazione degli impegni contrattuali) i temi della flessibilità (turni, straordinario, mobilità aziendale della manodopera). Il sindacato che cosa dice?

«Non vorrei che la Fiat riproponesse il vecchio ritornello: "Ho bisogno di straordinario e basta". Speriamo che non sia così. Sappiamo anche noi che lo straordinario è la via più facile, ma ha un piccolo difetto: si scontra con i problemi e le esigenze dei lavoratori. Quindi: bisogna cercare soluzioni che salvaguardino nello giusta misura gli interessi dei lavoratori e le esigenze aziendali».

Ciò significa che sulla flessibilità terrete lo stesso atteggiamento rigido del passato?

«Credo che sarebbe grosso[illegible]lano rispondere con un sì o con un no. In passato il sindacato aveva un potere più limitato, quindi era più rigido a fronte di padroni che tendevano ad usare in modo strenato la turnazione, lo straordinario e la flessibilità. Oggi il sindacato è più forte, ha un potere [illegible] maggiore, quindi può anche affrontare le tematiche produttive [illegible] meno rimore, a [illegible] che il padrone [illegible] venga a proporre le sue soluzioni e basta, ma vuole di discutere anche sulla base delle proposte sindacali».

Sergio Devecchi

La [illegible] madrina d'una nave varata a Murghera

PORTO MARGHERA — La nave per il trasporto di gas liquefatti «Lenaveri», [illegible] commissionata dalla «Sudotimport» di Mosca al cantiere navale [illegible] Breda [illegible] Porto [illegible] ghera, sarà varata il 31 luglio prossimo. Lo [illegible] reso noto la [illegible] del cantiere, precisando che la madrina sarà la moglie del vice ministro per il Commercio estero dell'Unione Sovietica, signora Brezneva, nuora di Leonid Brezhnev. Saranno presenti, con il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bisaglia, il presidente della Fincantieri, avv. Basilico, e altre personalità. La «Lenaveri» [illegible] [illegible] «gasiera» che il cantiere «Breda» sta realizzando.

Ed ecco la barchetta dello sceicco

Viareggio. Il «Nabila», il superpanfilo varato nei cantieri Benetti per conto dell'uomo d'affari saudita Adrian Khashoggy: [illegible] cannelliere, [illegible] mezzi, piscina, ospedale ed elicottero, velocità di crociera circa 16 nodi. Costo intorno ai 23 miliardi di lire (Tel.)

Wojtyla nel paese di Papa Luciani

Il Pontefice andrà a Canale d'Agordo il 26 agosto - Reciterà l'Angelus sulla Marmo[illegible]

CITTA' [illegible] VATICANO — E' stato ufficialmente annunciato ieri mattina in Vaticano che il Papa, la domenica del 26 agosto prossimo, visiterà la parrocchia e la diocesi *«del compianto pontefice Giovanni Paolo I nel giorno anniversario della sua elezione».*

«Giovanni Paolo II — ha detto ai giornalisti il direttore della [illegible] stampa padre Ro[illegible] Panciroli — *raggiungerà in mattinata Canale d'Agor[illegible] dove celebrerà la Santa Mes[illegible] e farà ritito alla casa natale del compianto pontefice. Alle 12 il Papa reciterà l'Angelus sulla vetta della Marmolada e [illegible] la statua della Madonna regina delle [illegible] Nel pomeriggio celebrerà un'altra Santa Messa a Belluno e farà quindi ritorno a Castel Gandolfo in serata».*

Il Papa si recherà a Treviso [illegible] un [illegible] partendo [illegible] Ciampino e da Treviso, con [illegible] elicottero, si fermerà nei pressi di Canale d'Agordo dove arriverà in automobile. Da Canale d'Agordo riprenderà poi l'elicottero per raggiungere la stazione teleferica da dove raggiungerà poi la vetta della Marmolada.

Sarà questa la prima volta che un Papa si recherà sulla cima [illegible] montagna. Anche Pio XI, che fu chiamato «il Papa alpinista», amava andare sulle montagne, ma lo fece quando era seminarista e sacerdote, non [illegible] pontefice.

La statua della Madonna che Giovanni Paolo II benedirà sulla vetta della Marmolada, che si trova oltre 3300 metri [illegible] altitudine, sarà collocata su quella cima appositamente in occasione della visita del Papa, che vi si recherà in teleferica. L'Angelus, che il Papa reciterà sulla Marmolada sembra che sarà radiodiffuso.

Ieri la Radio Vaticana ha dedicato un ampio servizio all'anniversario dell'elezione di Giovanni Paolo I, che avvenne nel tardo pomeriggio del 26 agosto dello scorso anno. L'annuncio fu dato dalla loggia esterna della basilica di San Pietro a 300 mila persone radunate sulla piazza, dal [illegible] protodiacono Pericle Felici.

A Canale d'Agordo, un paese della provincia di Belluno, è stata già allestita una [illegible]stra fotografica, che testimonia le quattro stagioni di Albino Luciani: l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la maturità. Sono anche esposte foto di famiglia, il certificato di Battesimo, i primi componimenti scolastici del piccolo [illegible] e le foto [illegible] lo ritraggono fra i compagni di seminario a Feltre e Belluno. Sono anche esposti il calice e l'[illegible] sulla [illegible] di Giovanni Paolo I. Nato a [illegible]le d'Agordo il 17 ottobre 1912, Papa Luciani morì improvvisamente per infarto il 28 settembre [illegible] dopo appena 33 giorni di pontificato. E' sepolto nelle grotte vaticane di [illegible] di Marcello II, che fu Papa per soli 21 [illegible]: [illegible] 10 aprile al 1° maggio [illegible].

Generale insulta i deputati

ROMA — Una frase irrispettosa [«ci sono stato io» ...»] del generale Stanzar a un gruppo di deputati della commissione Difesi della Camera in visita alla brigata corazzata «Curtatone e Montanara» di Bellinzago Milanese, sarà oggetto di una relazione del ministro della Difesa Ruffini «convocato» d'urgenza dalla commissione d'appartenenza dei deputati oltraggiati.

Il radicale Cicciomessere nel dare notizia dell'invito rivolto al ministro ha detto che se la sua risposta non sarà soddisfacente e non preciserà i provvedimenti disciplinari e giudiziari che saranno presi, presenterà una [illegible] re o una interpellanza in modo da dare [illegible] naruna alla vicenda.

La frase incriminata sarebbe stata pronunciata al termine della visita [illegible] caserma sulla strada [illegible] ritorno che i parlamentari e il generale [illegible] percorrendo insieme [illegible] ordo [illegible] un pullman. Accanto [illegible] generale [illegible] preso posto il deputato comunista Baracetti. I due cominciano a parlare del decreto che aumenta gli stipendi degli statali e delle categorie militari. Baracetti avrebbe detto [illegible] il personale della [illegible] di Bellinzago era all'oscuro dei contenuti del decreto e che ciò [illegible] imputato all'atteggiamento dei vertici militari restii a informare la truppa. Stanzar avrebbe ribattuto prima parlamentare, poi con la frase sopra riportata.

Stato civile di Torino

[illegible] 1979

NATI — Ghiotti Fabrizio, Garbellini Alessandro Amalia Luca, Carrara Davide Giuliano Vittoria, Barbe Nicoletta Alfredo Simona, Ferrando Francesco Raimondi Alessandro, Pasquali Nadia, Tomasi Luana, Boccardi Michela, Mastrosi Davide, Manuel Raffaele, Dipasquale Paolo, Alabarese Sonia, Mezzadonna Tiziana, Cattano Giuseppe Baldi Alessandro, Gallo Gianluca, Amoroi Francesco, Martino Luca, De Cataro Gaspare, D'Agostin Alberto, Pepelle Margherita, Ballistreri Leonardo, Bertano Elena, Grenet Chiara, Annichiati Valentina, Ciavarella Luca, Aragona Antonio, La Calce Patrizia, Agosta Gianluca, Chirino Marco, Gandolfo Giovanni, Abbruzzese Maria Grazia, Iandolo Dieri Piero, Bonfiglioso Fabio, Napoletano Luca, Dupuis Battista Daniel Cristina, Giglio Laura, [illegible] Francesco, [illegible] Manuel, Caligiuri [illegible] Chiriatta Enrica, Sferraggi Ciucciolo Laura, Capodanno Cristina, Galeo Giuseppina, Caddeo Elena, Lastella Patrizia, Palma Franco, Corrado Paolo, Ferro Sabrina, Anastasio Floriana, Padula Leonardo, Bertorgallo Sara, Vaquale Marco, Della Rocca Carolina, Gennaro Antonio, Rocca Chiara, Quartararo Marilia, Dalbiatte Sara, Giubbini Alessia, Dalmazzo Roberta, Colonnel Tiziana, Crippa Marco, Bertalia Antonio, Martinat Rachele, Tori Clementina.

MORTI — Bull Ettore, di anni 72, nato a Torino, pens., abitante in via Filzi 30, Congiunto Eugenio ved. Bonello n. [illegible] Cavanna, [illegible], c. Filzi 185.

Deceduti in ospedale: Fracasso Nicola, a 71 Crescentino, pens., Bugliolo Domenica, a 66, Carmagnola, pens., Arsenal Carla, a 32, Cremona, Falgione [illegible] nata a Torino, Pettoni Libero, a 24 Corteranzo, oper., Dughera Maria ved. Gastaldo a 86, Rivarolo, pens., Mignone Eugenio a 79, Rocca di Nonale pens.

Nati 70 - Matrimoni 19 - Morti 8

Per l'ostruzionismo dei radicali e dei missini

La lunga lista dei decreti che non saranno approvati

Ieri è stato ratificato il finanziamento per il servizio sanitario

ROMA — Si avvia [illegible] fine il «massacro dei decreti» in Parlamento. L'ostruzionismo radicale e missino ha condannato a decadere la grande [illegible] provvedimenti emanati dal diminutario governo Andreotti negli ultimi due mesi. Il «Pedini uno» sui precari dell'università è stato il modello, nel dicembre scorso, per questo tipo di operazione, che di sicuro verrà ripetuta in futuro quando se ne presenti l'opportunità dal gruppo radicale e dai neofascisti.

Mercoledì l'aula di Montecitorio è [illegible] ta ad approvare il provvedimento di proroga della cassa integrazione per i dipendenti delle aziende fallite. Ieri si è discusso a lungo sull'ultimo altro decreto che i radicali [illegible] dichiarato [illegible] voler lasciar passare, recante «disposizioni urgenti relative al finanziamento della spesa [illegible] enti locali per il servizio sanitario». Il provvedimento è stato infatti approvato.

Sono destinati invece a morte sicura tutti gli altri: il contributo di 140 miliardi per l'anno finanziario '79 al Cnen, i nuovi apporti di capitale sociale alla Gepi, i provvedimenti urgenti per le [illegible] musicali e cinematografiche, l'assegnazione di fondi alla Regione Sardegna per l'avvio del risanamento delle imprese chimiche del Tirso (da Sir), per non parlare poi degli 80 [illegible] destinati all'ammodernamento della polizia.

Da vari giorni ormai questo decreto figura all'ordine del giorno della [illegible] sotto la voce «Seguito della discussione del disegno di legge», un seguito che naturalmente non ci sarà mai, perché il governo ripresenterà il decreto, così come farà per quello degli statali, in una nuova forma.

La perdita di validità del provvedimento sulla Gepi ha innescato una polemica pciradicali. L'on. Gambolato (pci) aveva dichiarato che, fatte salve le «critiche di fondo del gruppo comunista a questo provvedimento», responsabili del decadimento «le cui conseguenze non debbono essere pagate dai lavoratori» sono l'ostruzionismo radicale e l'inoperosità governativa. Ieri Marcello Crivellini (pr) ha ribattuto che tutti, «a partire dal relatore, il dc Grippo, per finire ai socialisti (Labriola) e ai comunisti (Scozia) hanno chiesto il rinvio dell'esame del decreto cosciente di condannarlo a morte certa».

Un altro decreto destinato a morire è quello relativo al demanio marittimo, esaminato ieri dalla commissione Trasporti della Camera. Al termine della seduta Bernardi (dc) ha affermato che per «la faziosità radicale più forte di ogni richiamo alla ragionevolezza» molto probabilmente nei prossimi giorni si ricreerà «il caos nel settore delle concessioni di licenze demaniali, con conseguenze facilmente immaginabili fra tutti quegli operatori turistici che hanno arrischiato capitali, e fra tutte le maestranze interessate».

Al Senato nel frattempo la commissione Affari Costituzionali sta per terminare il proprio lavoro di modifica ed emendamento al decreto legge sul nuovo assetto economico e normativo del [illegible] dipendente dallo Stato. Il provvedimento scadrà il 30 luglio: se anche Palazzo Madama lo approvasse in tempo, difficilmente [illegible] completare l'iter a Montecitorio. Il governo lo ripresenterà, in un testo arricchito dai suggerimenti dei sindacati.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Domenica 27 luglio [illegible])

Rivolta a Bene[illegible]

[illegible] — La scorsa notte è partita per Montesarchio (Benevento) una compagnia di bersaglieri a fine di sedarvi una rivolta di detenuti avvenuta ieri in quelle prigioni. Si assicura che i rivoltosi aggredirono i carabinieri uccidendone tre e ferendone parecchi altri. L'arrivo dei bersaglieri è indispensabile per restaurarvi l'ordine.

La [illegible] [illegible] prezzi [illegible] all'aumento carta

ROMA — La Commissione centrale prezzi ha dato il nulla osta all'aumento del prezzo della carta per i quotidiani. E' un parere obbligatorio ma [illegible] vincolante sul quale dovrà pronunciarsi definitivamente il Comitato [illegible] steriale prezzi.

La decisione, secon[illegible] quanto [illegible] confermato ieri fonti vicine [illegible] presidenza del Consiglio, sembra ruvvista [illegible] qualche tempo. «Per ora non se ne parla» [illegible] a [illegible] Chigi, confermando indirettamente che un eventuale aumento finirà comunque per slittare almeno di un mese.

Sulla base delle relazioni predisposte dal [illegible], la Commissione ha preso atto della proposta di aumentare di 38,3 lire al chilogrammo il prezzo [illegible] per quotidiani.

Unione [illegible] e sin[illegible] [illegible] fatto riserire a verbale la proposta di aumentare anche il prezzo degli abbonamenti, nel caso in cui si dovesse decidere un ulteriore ritocco del prezzo dei giornali [illegible].

Il gradimento è stato [illegible] dai rispettivi governi

Nominati i nuovi ambasciatori a Lisbona, Dacca e Nuova Delhi

Sono Mario Magliano, Emilio Paolo Basti e Fausto Maria Pennacchio

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dai rispettivi governi di accreditamento sono state rese note le nomine, recentemente deliberate [illegible] Consiglio [illegible] ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Lisbona, [illegible] Magliano; a Nuova Delhi, Emilio Paolo Basti e a Dacca, Fausto Maria Pennacchio.

L'ambasciatore Fausto Ma[illegible] Pennacchio è nato a Kabul (Afghanistan) il 30 dicembre 1932. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Roma nel 1956, è entrato nella carriera diplomatica nel 1957, in seguito ad esame [illegible] concorso. Ha prestato servizio a Bagdad dal 1959 al 1962 e a Tirana dal [illegible] al 1965 in qualità di secondo segretario; dal 1965 al [illegible] primo segretario e, poi, consigliere a Kabul; dal 1969 al 1974 consigliere a Tunis.

Rientrato al ministero, è stato capo dell'ufficio VI della direzione generale del personale e dell'amministrazione dal 1974 al 1978. Promosso nel 1973 consigliere d'ambasciata, era dal 1976 console generale a Salonicco.

L'ambasciatore Pennacchio sostituisce l'ambasciatore Carlli D'Aragona.

L'ambasciatore Mario Magliano è nato a Napoli il 25 luglio 1923.

Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1944, è entrato nella carriera diplomatico-co[illegible]re nel [illegible] seguito ad esame di co[illegible]. Ha prestato servizio a Zurigo in qualità di vice console dal 1952 al 1955; a Bruxelles, come primo segretario. Rientrato al ministero nel 1959, ha prestato servizio presso la direzione generale degli affari economici e nel 1962 è stato nominato capo dell'ufficio VIII della stessa direzione generale, fino al [illegible] [illegible] a[illegible] e stato [illegible] segreteria particolare [illegible] sottosegretario di Stato [illegible] al 1969 ha svolto le funzioni [illegible] ministro consigliere [illegible] rappresentanza pe[illegible] d'Italia presso l'Ocse a Parigi.

Rientrato al ministero, è stato, dal 1980 [illegible] 1970, capo della segreteria particolare del sottosegretario di Stato. Promosso nel 1975 inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe, era dal 1970 alla rappresentanza permanente d'Italia presso l'Ocse in qualità di ministro consigliere.

L'ambasciatore Magliano sostituisce l'ambasciatore Alvera.

L'ambasciatore Emilio Paolo Basti è nato a Cappi[illegible] (Firenze) il 31 dicembre 1928.

Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Firenze nel 1947, è entrato nella carriera diplomatico-consolare nel 1951 in seguito ad esame di concorso. Ha prestato servizio a Vienna come secondo segretario dal 1954 al 1958; a Denver, in qualità di console, dal 1958 al 1961; a Bucarest, come primo segretario e, poi, [illegible] consigliere, dal 1961 al 1963; a Mogadiscio, in qualità di consigliere dal 1963 al 1967. Rientrato al ministero, è stato capo dell'ufficio IV della direzione generale dell'emigrazione dal 1967 al 1970. Dal 1970 al 1976 ha prestato servizio in qualità di ministro consigliere presso l'ambasciata d'Italia a Buenos Aires.

Rientrato al ministero, dal 1976 era capo del dipartimento per la cooperazione [illegible] sviluppo.

La costruzione, lunga cento metri, sarà pronta fra [illegible]

Un'«arca di Noè» ospiterà gli animali nel grande zoo biblico di Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Lo zoo biblico [illegible] Gerusalemme diventerà — se i progetti [illegible] cor[illegible] [illegible] realizzeranno — la più straordinaria collezione [illegible] fauna vivente del mondo, capitata [illegible] una vera «Area di Noè» lunga 100 metri, [illegible] la maggior parte degli animali (pesci, uccelli, rettili) descritti nella Bibbia. [illegible] oggi è uno zoo inconsueto, con duecento tipi di animali, ciascuno con una targhetta sulla gabbia nella quale si cita il capitolo o il versetto dell'Antico Testamento in cui è ricordato.

Situato a Romema, nella zona occidentale della città, all'ombra di grandi abeti e cipressi, [illegible] presenta in [illegible] fronto ai comuni giardini zoologici alcune caratteristiche peculiari. Il suo direttore, il professor Aharon Shulov, del dipartimento di zoologia dell'Università di Gerusalemme (che ha studiato a Padova), ha raccolto gli animali in un'arca di Noè di terraferma [illegible] [illegible] colpire la fantasia dei visitatore. Ma, per dare una idea più precisa degli animali salvati [illegible] diluvio universale, occorrerà da tempo il sogno di [illegible] un'arca vera e propria lunga cento metri, secondo le descrizioni e le dimensioni indicate nella Bibbia. Un progetto che ha trovato anche un fi[illegible]re nel signor A. Berman, degli Stati Uniti, e che prevede la spesa di quasi un milione di dollari e la realizzazione entro tre anni.

Molti degli animali che oggi vediamo nello zoo nascono e crescono nel Paese: sciacalli, jene, gatti selvatici, porcospini, lupi, gazzelle, cammelli, aquile ed avvoltoi; altri [illegible] animali esotici. Sulla gabbia delle gazzelle, una [illegible] riporta i versetti del cantico di Salomone (2, 7): «Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e tutte le specie dei campi». Sulla gabbia dei leoni si legge il versetto tratto dai Proverbi (28, 15): «Come leone che ruggisce o come orso affamato è l'empio che domina sopra un popolo [illegible]ro». E sulla gabbia del leopardo possiamo leggere questa citazione tratta da Geremia (13, 23): «Può forse il leopardo cambiare le sue chiazze?».

Tuttavia non tutti gli animali, i volatili ed i pesci dello zoo esistono ancora [illegible] Israele e non tutti quelli descritti dalla B[illegible] [illegible] stati identificati o ravvisati in bestie conosciute dei nostri tempi (e questo sarà uno dei compiti della commissione di studiosi biblici, di rabbini e di scienziati che operano per l'ampliamento e il rinnovamento del giardino zoologico). [illegible] esistono leoni e coccodrilli (ma di questi ultimi parla Ezechiele — (29, 3) —, come ricorda una placca sul loro stagno: «Il grande coccodrillo che vive nella corrente dei fiumi egiziani»). E non mancheranno, un tempo, [illegible] scoiattoli, [illegible]mali che non vien fatto d'immagi[illegible] [illegible] in [illegible]vità. Alcuni ragazzi della Pennsylvania ne hanno donato una coppia che si è riprodotta rapidamente, al che i nuovi nati sono stati posti in libertà e hanno arricchito la fauna del Paese.

Il professor Shulov racconta che un californiano gli aveva spedito un elefante, ma che l'animale è morto in viaggio. E aggiunge: «Gli elefanti non sono nativi di Israele ma sono vissuti qui nell'antichità, importati dai conquistatori nei tempi biblici». Il che ci ha fatto pensare alla leggenda di Noè, preoccupato del peso che avrebbe gravato l'arca se vi avesse fatto salire una coppia di elefanti. Il quale risolse il problema ospitando sulla sua grande nave una elefantessa gravida, nella speranza di continuare la specie.

Un provvedimento che non deve prendere lo zoo di Gerusalemme, il quale — fondato nel 1939 — [illegible] ha attraversato i pericoli del diluvio ma quelli delle diverse guerre, che nel 1948 e nel 1967 hanno ucciso o costretto a sacrificare una parte dei suoi animali, ma che ora conosce una nuova espansione, anzi una rivivi[illegible]ra, e sta per arricchirsi di altra fauna e di nuove iniziative, si che fra tre anni sarà per lo studioso e per il profano, con la sua arca, una delle più notevoli curiosità del Medio Oriente.

Giorgio Romano

Negli ultimi [illegible] anni sta diventando una protagonista della società

Indagine dell'Onu sulla donna che cambia

La donna sta trasformando il mondo, in ogni sfera della vita sociale imprime il suo segno. Negli ultimi 25 anni, come mai in passato, ha sviluppato la sua [illegible] funzione di protagonista superando le barriere economiche, etniche, anche [illegible] classe che storia e tradizione avevano sempre insediato davanti a lei.

Secondo Kathleen Newland, una sociologa americana, sono state soprattutto le circostanze a determinare il cambiamento di una situazione che era rimasta immutata per secoli. «Ma — avverte la Newland in uno studio appena pubblicato in America con il patrocinio delle Nazioni Unite, e che rappresenta forse la prima approfondita indagine su scala mondiale di questo argomento — il ritmo di questi cambiamenti è irregolare di Paese in Paese: sul sentiero dell'eguaglianza la donna si trova ancora di fronte a formidabili ostacoli».

Nel volume che [illegible] è uscito (The Sisterhood of Man, la sorellanza dell'uomo) Kathleen Newland affronta alcuni specifici campi che in qualche modo hanno registrato o condizionato un processo di emancipazione educazione, lavoro, mass media, politica, lavoro, famiglia, salute. E' uno correlato senza pregiudiziali sulle vittorie e sulle amarezze della donna d'oggi.

Educazione — *Nella maggior parte dei Paesi le ragazze d'oggi hanno una maggiore possibilità di andare a scuola che le loro madri. [illegible] non sono ancora al livello dei loro fratelli. Una maggiore percentuale di donne sa leggere e scrivere, anche se il numero in assoluto delle analfabete aumenta, legato alla crescita della popolazione.*

[illegible] — *La natura, afferma la Newland, [illegible] stabilito ben precisi ostacoli sul sentiero dell'emancipazione femminile. Negli Stati Uniti o [illegible] Giappone, per esempio, la vita media della donna è di sette o otto [illegible] superiore a quella dell'uomo. In India invece, è più breve. «I pericoli della maternità sono una spiegazione di questa divario — sostiene la Newland — ma altrettanto importante nei Paesi in via di sviluppo sono [illegible] fame e l'eccessivo lavoro».*

[illegible] media — [illegible] modo in cui la donna è presentata, calcolando o ignorata dai mass media ha un effetto profondo su come il pubblico concepisce il ruolo della donna. Stampa e televisione, secondo Kathleen Newland, possono allargare o restringere gli orizzonti della donna. Chi scrive e decide nel campo dell'informazione, dello spettacolo, della pubblicità è soprattutto l'uomo. L'unico modo per garantire che l'immagine della donna non sia distorta è dandole uguale accesso e potere in giornali, radio e televisione.

Politica — «Dai consigli di villaggio alle Nazioni Unite, il progresso politico della donna — scrive la Newland — è uno degli indicatori più significativi del suo ruolo nella società». *Oggi soltanto otto Paesi negano alla donna i diritti politici, ma sono pochi quelli che hanno una rappresentanza politica femminile superiore al 10 per cento. Eppure è il campo in cui maggiormente si avverte il «vento» del cambiamento». Negli Stati Uniti le donne governatore [illegible] raddoppiate fra il '72 e il '78, in tutta Europa le donne ministro [illegible] aumentate considerevolmente durante gli Anni Settanta.*

Lavoro — *E' il campo di maggiore scompenso. Il tipo di lavoro svolto dalle donne tende a rifà a una sorta di divisione sessuale delle mansioni. Buona parte del lavoro indispensabile della donna (e cioè in famiglia) non è pagato, e quello che lavora fuori [illegible] ha mansioni male compensate e di [illegible] prestigio. Ma in molti Paesi le donne stanno occupando lavori che un tempo [illegible] feudo dell'uomo. In Svezia 15 mila delle 70 mila donne che nel [illegible] hanno affrontato il loro primo lavoro [illegible] hanno fatto in campi tradizionalmente [illegible] maschili.*

In altri Paesi, invece, la proporzione delle donne che lavorano è diminuita. E' il [illegible], esempio, dell'India e del Perù, questo è dovuto alla contrazione del mercato del lavoro, e alla conseguente precedenza che gli uomini hanno avuto nell'assegnazione di impieghi.

Famiglia — «L'insegnamento — sostiene la Newland — comincia a casa. La nascita di una figlia è una delusione per milioni [illegible] genitori, [illegible] molte [illegible] una bambina è valutata unicamente in funzione [illegible] "mercato matrimoniale" e della [illegible] utilità come madre. Come moglie, è subordinata [illegible] marito e sovente ai suoi parenti. E' rispettata solo se ha figli, preferibilmente maschi». *Per legge, in molti Paesi, [illegible] donna dipende dall'uomo, eppure cresce [illegible] numero delle donne capofamiglia, per scelta o per necessità. Un quarto delle famiglie in Venezuela sono guidate da [illegible], due quinti in alcune regioni del Kenya, il 13 per cento negli Stati Uniti.*

Fabio Galvano

[illegible] a Palermo il mattatoio per inquinamento

PALE[illegible]MO — [illegible] Mattatoio comunale di Palermo ha [illegible] sospeso ogni attività a causa del provvedimento adottato dall'assessore [illegible] [illegible] e dallo stesso direttore del macello, perché inquina le acque del fiume Oreto.

L'impianto, sfornito di depuratore, non era stato infatti adeguato alle norme previste dalla legge 319. Con la de[illegible] — [illegible] l'opposizione **radicale al Parlamento** — del diritto legge che prorogava di sei mesi il termine entro il quale i comuni avrebbero dovuto provvedere a dotarsi di depuratore i mattatoi che ne fossero sforniti. Il macello di Palermo ha dovuto chiudere.

Non può sedersi dopo una [illegible] durata tre[illegible]

LONDRA — [illegible] ragazza inglese di [illegible] anni non può riposarsi dopo aver camminato per [illegible] (circa 1400 chilometri). La giovane accusa una rara sindrome che i medici hanno definito «delle gambe senza riposo»: soffre di acuti dolori agli [illegible] inferiori, che passano solo se si mette a [illegible].

La ragazza ha terminato pochi giorni fa una marcia di tre mesi organizzata per raccogliere fondi da devolvere in be[illegible]enza.

Evade [illegible] tribunale il braccio destro di Jacques [illegible]

[illegible]XELLES — Françoi[illegible] braccio destro del «ne[illegible] pubblic[illegible] uno della Francia, Jacques Mesrine, ha sequestrato ieri un giudice al Palazzo di Giustizia di Bruxelles mentre era in corso un [illegible] contro di lui per «reati minori» ed è riuscito a fuggire.

L'uomo d'improvviso [illegible] estratto una pistola, ha preso in ostaggio un giudice e facendosegno scudo ha attraversato i sotterranei del Palazzo di Giustizia. Arrivato all'esterno, ha liberato il magistrato [illegible] è fuggito con un complice che lo aspettava in motocicletta. E' la [illegible] evasione dal 1971.

Terremoto in Gran Bretagna

La guerra civile nel Labour Party

La sinistra tenta di conquistare nuovi poteri per dominare il partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sconfitto alle elezioni, il partito laburista è ora lacerato da una lotta interna che la stampa definisce «guerra civile». E' un conflitto costituzionale-politico, in cui la sinistra tenta di appropriarsi di nuovi poteri al fine di imporre al partito e al suo gruppo parlamentare le sue idee e i suoi obiettivi. La crisi maturava da varie settimane, ma è esplosa mercoledì sera dopo una riunione del Nec, il National Executive Committee del Labour Party, un [illegible] sinistra. L'ex premier Callaghan [illegible] contrattaccato [illegible] mente e duramente e, con l'appoggio dei deputati e [illegible] sindacati, riuscirà probabilmente a sventare la minaccia.

E' stata [illegible] riunione tempestosa («guari violenta» ha riferito un testimone). I moderati tra i 23 membri del Nec [illegible] riusciti a impedire solo [illegible] l'approvazione di una mozione che [illegible] pericolo[illegible] accrescerebbe i già notevoli poteri dell'esecutivo nella scelta dei candidati parlamentari. Ma, sia pure con [illegible] minima, la sinistra ha ottenuto due vittorie: fa privato il leader del partito e i deputati del diritto di redigere il manifesto elettorale, diritto che d'ora in poi dovrebbe spettare al Nec (i parlamentari saranno soltanto «consultati») e ha stabilito che il Nec e non il Parliamentary Party «controllerà» le 185 mila sterline che lo Stato verserà all'opposizione come aiuto finanziario.

Sono deliberazioni gravissime in una nazione come l'Inghilterra, dove la storia, le tradizioni e l'etica politica esigono che i parlamentari, scelti ed eletti dai cittadini, debbano subire soltanto in misura minima le [illegible] partiti. La libertà del deputato e soprattutto [illegible] leader del gruppo parlamentare (cioè del premier o del capo dell'opposizione) è considerata intoccabile. Neppure le mozioni votate ai congressi annuali dei partiti sono vincolanti per il leader e il suo governo, sia esso «ombra» o al potere. Se si pensa che il Labour Party deve colmare in qualche modo un disavanzo di circa un milione di sterline, l'esecutivo, controllando la sovvenzione dello Stato, si troverebbe in posizione di altrimenti autorità.

Callaghan è passato subito all'offensiva, condannando le decisioni, e alla sua protesta si [illegible] un continuo di deputati [illegible] il tempo [illegible] raccogliere altre firme) e [illegible] Unions. La lettera del deputati, diretta a Callaghan, era breve ma eloquente e colorita. «E' giunto per noi il momento di dire all'esecutivo che l'attuazione di quei mutamenti proposti e approvati nelle ultime ore ridurrebbe il ruolo del Parliamentary Labour Party a quello di barboncino (poodle) del partito. Siamo convinti anche che tali mutamenti causerebbero danni irreversibili alle nostre future prospettive elettorali. Realismo: è giunto il momento di dire a questo gruppo all'interno dell'esecutivo che c'è un limite a tutto».

La situazione è confusa, [illegible] pronostico si può fare. La «guerra civile» sarà discussa al [illegible] del partito in ottobre e la sinistra sarà probabilmente sconfitta. Lo sarà perché il [illegible] attacco ha scatenato la furia dei sindacati, i cui [illegible] non vogliamo un partito di sinistra. Vogliamo un partito in grado di battere i tories». Non [illegible] volano parole [illegible]. Due leader sindacali [illegible] avvertito: «Se lo [illegible] sinistra assumerà il controllo, noi cesseremo di finanziare il partito, che [illegible] di fame».

m. ci.

L'attentato la notte fra martedì e mercoledì [illegible] pianerottolo [illegible] casa

E' morto il palestinese ferito a Cannes

L'Olp ha perso uno dei suoi leader più influenti - Mohsen viaggiava sotto diverso nome - La polizia francese ignorava la sua presenza in Costa Azzurra - Soltanto ipotesi sugli autori dell'imboscata, nessuna traccia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — E' morto ieri pomeriggio all'ospedale Pasteur di Nizza il dirigente palestinese Zuheir Mohsen, 43 anni, capo del dipartimento militare dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e leader del gruppo guerrigliero filosiriano Saika, che era stato ferito in un'imboscata sul pianerottolo del [illegible] appartamento la notte fra martedì e mercoledì a Cannes.

Mohsen, laureato in matematica, era considerato dagli esperti mediorientali un «duro», soltanto di recente ammorbidito dalla riscoperta delle virtù diplomatiche. Era venuto in Costa Azzurra subito dopo [illegible] partecipato con la delegazione di osservatori palestinesi al vertice panafricano di Monrovia. Una breve pausa [illegible] per interrompere l'inquieta routine [illegible] rivoluzione: presto avrebbe ripreso il suo posto a Beirut. Si era fatto registrare al residence Gray d'Albion sotto altro nome, uno dei tanti che accompagnavano la sua baffuta immagine nei numerosi passaporti che possedeva. La polizia francese ed i servizi segreti di Parigi, che dopo l'attentato hanno mandato qui i loro [illegible] mini, ignoravano [illegible] sua presenza in Francia.

Ma c'era [illegible] ignorava affatto, evidentemente. Chi abbia colpito Mohsen è ancora materia d'ipotesi. La linea ufficiale palestinese accusa i servizi segreti israeliani, il leggendario Mossad, il nemico di [illegible]. [illegible] Israele smentisce. C'è chi accusa gli egiziani, nemici più recenti: «La pagheranno» si disse [illegible] Cairo quando le «squadre della rivoluzione palestinese», un gruppo [illegible] legato [illegible] di [illegible] hisen, trucidarono nell'ambasciata egiziana di Ankara. Ma il Cairo smentisce.

C'è chi parla di diatribe interne all'Olp e ricorda i pessimi rapporti tra Mohsen e Arafat, soprattutto all'epoca in cui i siriani, protettori di Mohsen, attaccarono Al [illegible] nel Libano. Ma l'Olp rifiuta sdegnata ogni commento a questa «insinuazione». Infine, c'è chi [illegible] nella crisi politica e religiosa siriana il possibile sfondo di questo delitto, che in Mohsen ha colpito un influente amico del presidente Assad.

Tutte ipotesi, forse destinate [illegible] fatti, nonostante l'indagine giudiziaria, il lavoro del controspionaggio francese, l'inchiesta che Arafat ha affidato ad un'apposita commissione. La tecnica del delitto [illegible] una regia non professionale. Non è professionale, dicono gli esperti francesi, l'arma del delitto, [illegible]. Non è professionale il fatto che il killer sia fuggito precipitosamente, [illegible] nemmeno accertare fino a che punto avesse compiuto l'opera.

Si è saputo che Mohsen aveva passato la [illegible] martedì a Martinez, l'albergo [illegible] prediletto [illegible] ricca clientela araba. E' invece escluso quello che [illegible] era detto in un primo momento, che cioè avesse frequentato quelle [illegible], una sala [illegible] gioco. «[illegible] è tipo da casinò» dicono i palestinesi, ricordi forse delle spregiudicate critiche comparse negli ultimi mesi sulla stampa egiziana. «I capi dell'Olp? Una manica di gente che se la spassa alle spalle dei profughi».

Non era ancora mezzanotte quando Mohsen [illegible] arrivato al Gray d'Albion. E' un grande complesso sulla Croisette, non [illegible] ancora completato, [illegible] cui si vendono [illegible] a quasi mezzo milione di franchi. Mohsen parla con [illegible] moglie [illegible] cittadina, si fa aprire. I quattro piani in ascensore. Ecco il [illegible] pianerottolo, dove l'assassino l'aspetta. Mohsen suona alla porta del suo appartamento.

Proprio mentre la moglie gli apre, esplode [illegible] colpo di pistola che gli trapassa il cranio. [illegible] solo, poi. Alla vede il ma[illegible] a terra, un'ombra che [illegible] lancia giù per le scale. Una persona, più in [illegible], dirà [illegible] poi due, [illegible] ombre, che si allontanavano a grande velocità su una Fiat rossa. Testimonianze parzialmente confermate [illegible] uno [illegible] proprietari del Gray d'Albion, che d'altra parte ha visto i due [illegible] in motocicletta.

Intanto [illegible] ha misurato qualcosa alla moglie prima di perdere i sensi. Lo portano all'ospedale Saint-Roch di Nizza, dove i medici giudicano il caso disperato. Poi la trasferiscono al Pasteur, che ha una divisione neurochirurgica più attrezzata. [illegible] risveglia più dal coma. Ventiquattro ore dopo, la notte fra mercoledì e giovedì, una sconosciuta annuncia per telefono che c'è [illegible] bomba in un albergo di Nizza. E' l'albergo in cui vegliano il fratello e gli amici palestinesi e siriani [illegible] Mohsen, commissione [illegible] richiesta compiuta, arrivati mercoledì dal Medio Oriente. Una rapida ricognizione dimostra che l'allarme è falso.

[illegible] Venturi

Zuheir Mohsen

Lituania: a morte per crimini di guerra

[illegible] — La corte suprema della [illegible] ha condannato [illegible] alla [illegible] morte, per crimini di guerra, un ex componente delle formazioni guerrigliere formate dai nazisti durante la seconda guerra.

Il condannato [illegible] chiama Ionas Meciulovas Plunge e, stando al carteggio che lo riguarda, avrebbe partecipato allo sterminio di 46 mila civili polacchi e della Bielorussia.

[illegible] Tass, Plunge [illegible] era arruolato volontario nei reparti [illegible] all'inizio dell'occupazione nazista.

L'Olp preannuncia la sua [illegible]

BEIRUT — «La resistenza ha perduto uno dei suoi migliori ed insieme combattenti, ma il sangue del martire [illegible] Zuheir Mohsen [illegible] nuovo impulso alla lotta [illegible] del popolo palestinese», afferma [illegible] un c[illegible] [illegible] per la liberazione della Palestina.

Nel [illegible] il suo dolore per la scomparsa di [illegible] l'Olp ripete che [illegible] responsabilità dell'attentato è [illegible] terroristi israeliani», e aggiunge: «Gli assassini che vogliono il completo tradimento di Camp David contro il nostro popolo, i [illegible] e combattenti, [illegible] siriano alla vendetta».

At-tenti! «Signora sì»

Annapolis (Usa). Sandra Irvin, 21 anni, cadetta-aviatrice dell'Accademia navale, sta passando in rassegna un gruppo di reclute. E' la prima donna graduata nella storia dell'accademia (Tel. Ap)

Approvata [illegible] proposta [illegible]

Lisbona: amnistia per i cospiratori

LISBONA — Malgrado il veto posto dal presidente della Repubblica Ramalho Eanes nel maggio scorso, il Parlamento portoghese [illegible] approvato una legge che concede l'amnistia per i «crimini politici e militari» compiuti dopo [illegible] [illegible] del 1974. Il provvedimento che impone alle Forze Armate di archiviare tutte le accuse formulate contro ufficiali in relazione ai falliti complotti di [illegible] e di sinistra avvenuti dopo [illegible] «rivoluzione dei garofani» è stato proposto dai socialisti e approvato con l'appoggio dei comunisti, sconfiggendo l'opposizione dei democristiani e dei socialdemocratici di destra.

In un discorso pronunciato per [illegible] giornata [illegible] Armata, il capo dello Stato Maggiore dell'esercito, generale Pedro Cardoso, si è fatto portavoce del timore diffuso negli ambienti militari che il passaggio della legge apra la [illegible] a nuove iniziative dei [illegible] in campi che sono [illegible] competenza [illegible] esclusiva delle forze armate.

«Concedere l'amnistia per questioni disciplinari — ha detto Cardoso — prima ancora che gli effetti, rappresenta un'ingerenza [illegible] poteri dell'esecutivo e delle [illegible] Armate da parte del potere legislativo».

Eanes aveva posto il veto alla legge mettendo l'accento sulla necessità di difendere la disciplina militare e di perseguire quelli che aveva definito «atti antidemocratici». Il presidente si era richiamato inoltre all'impegno, assunto durante la campagna elettorale, di portare di fronte ai tribunali i cospiratori di destra e di sinistra.

I maggiori beneficiari della legge saranno il generale Antonio de Spinola, che capeggiò il primo governo provvisorio dopo [illegible] rivoluzione, e il maggiore Otelo Saraiva de Carvalho, il primo venne accusato di aver partecipato a un complotto di destra nel marzo 1975, il [illegible] per una cospirazione di sinistra nel novembre [illegible] stesso anno.

Nuovo fucile per i fanti russi

[illegible] — Le divisioni di fanteria dell'esercito sovietico [illegible] dotate di un nuovo tipo [illegible] fucile a ripetizione, modello «AKB-74», a quanto riferisce l'annuario «Jane's Infantry Weapons», pubblicato a [illegible] Nel presentare l'ultima [illegible] dell'annuario, il direttore John Weeks afferma che è in corso una rivoluzione nella progettazione delle [illegible] in dotazione [illegible] fanteria e critica la fiducia [illegible] esservi fatta precedere dall'Unione Sovietica. La nuova [illegible] ma sovietica. [illegible] «Jane's» è una versione migliorata del «[illegible]v» usato anche dai vietnamiti contro le forze Usa.

L'annuario rileva che il nu[illegible] [illegible] fucile[illegible] proiettili [illegible] 5,45 mm, molto [illegible], anche se non identici, a quelli standardizzati occidentali [illegible] 5,56 mm.

Il presidente [illegible] l'esclusione della pena di morte per i somoziati

Nazionalizzate le banche in Nicaragua Lavori pubblici per chi non collabora

[illegible] — La giunta nicaraguegna ha [illegible] [illegible] le [illegible] private, ha imposto [illegible] [illegible] operazioni bancarie straniere, e [illegible] che non rimborserà cinque milio[illegible] di dollari di debiti a Israele e all'Argentina, affermando che tali Paesi hanno fornito armi al presidente deposto Anastasio Somoza.

I funzionari e i dirigenti di imprese private che impedi[illegible] la ripresa [illegible] lavoro in Nicaragua incorrono in una pena da due mesi a tre anni di «lavori pubblici», in base alla legge di emergenza nazionale approvata [illegible] giunta. [illegible] legge è applicabile per una durata di trenta giorni, ma è [illegible] [illegible] tra l'altro la [illegible] di [illegible] speciali, incaricati di occuparsi dei delitti previsti dalla stessa.

L'istruttoria di tali tribunali non può in alcun caso protrarsi per oltre [illegible] giorni. I giudici da [illegible] irrogati sono senza possibilità di appello.

La pena dei «lavori pubblici» sarà applicata a ogni persona riconosciuta colpevole di arresto dei pubblici trasporti e a quei dirigenti del [illegible] privato che rifiutino [illegible] ritor[illegible] al lavoro, nonché [illegible] trasbordieri, agli [illegible] tori di [illegible] di consumo essen[illegible] e [illegible] aumenti [illegible] ica i prezzi delle merci e dei servizi [illegible].

Uguale disposizione per chi violi le norme contro il traffico di moneta nazionale o estera e contro la fuga di capitali. Inoltre sono sospese, e potranno essere annullate, tutte le transazioni immobiliari o mobiliari fatte dopo il 31 dicembre 1977. Lo Stato, [illegible] base alla legge di «confisca», potrà decidere d'utilizzare i fitti di pubblica utilità qualsiasi abitazione o edificio di privati - riconoscendo al proprietario un giusto indennizo». Lo Stato, inoltre, è autorizzato a prendere nelle proprie mani [illegible] imprese abbandonate [illegible] proprietari, o di quanti abbiano rifiutato di rimetterle in [illegible].

Una delegazione dell'Internazionale socialista andrà il [illegible] agosto prossimo a Managua, per studiare la possibilità di collaborazione nei campi politico, economico, tecnico, culturale: lo ha annunciato a Bonn, Willy Brandt, presidente dell'Internazionale. La delegazione sarà guidata [illegible] Mario Soares, ex primo ministro portoghese, e [illegible] del partito socialista lusitano. Brandt ha inoltre [illegible] i Paesi dell'Occidente a sostenere fermamente il Nicaragua nei suoi s[illegible] minanti al ripristino della d[illegible].

Una delegazione di 23 co[illegible] di vari fronti della guerriglia sandinista è stata ricevuta mercoledì da Fidel [illegible]5 all'Avana: [illegible] fanno parte due dei cinque membri della giunta, Moises Hassam e Alfredo Robelo. Gli osservatori hanno rilevato due informazioni contraddittorie [illegible] ruolo di Cuba nella rivolta sandinista. Il rappresentante sandinista in Europa, Angel Barrajon, ha detto: «Numerosi combattenti nicaraguegni sono stati formati a Cuba». Il presidente americano Jimmy Carter, invece, durante la sua conferenza stampa di mercoledì notte a Washington ha detto: «Il mutamento di regime a Managua non va attribuito all'intervento di Cuba. Somoza è caduto perché aveva perso la fiducia del suo popolo».

Il campo profughi dell'aeroporto di Ma[illegible] (lo stesso nel frattempo è stato ribattezzato «Augusto Cesar Sandino»), è [illegible] [illegible] in campo di prigionia. Il nuovo ministro dell'Interno, Tomas Borge, ha [illegible] che ciò è stato [illegible] dopo la scoperta, [illegible] immediate [illegible] vicinanze dell'aeroporto, dei cadaveri di numerosi combattenti sandinisti.

Incertezze (ma [illegible] è radioattiva) per l'arma Usa

Un proiettile fatto d'uranio contro i carri armati Urss

E' fatto di uranio, ma non è un'arma nucleare, il proiettile con cui il Pentagono ritiene di poter [illegible] viare all'inferiorità numerica dei suoi carri armati sul teatro europeo. Il proiettile, un calibro [illegible] sparato a raffica — 50 colpi il secondo — da un cannoncino Gatling montato sui 733 aerei A-10 di cui l'aviazione americana disporrà entro il 1982, è in grado non solo di perforare la corazza [illegible] più massicci [illegible] armati sovietici — i T-62 — ma, incendiandosi all'impatto, [illegible] innescarne [illegible] e il carburante di bordo distruggendolo in pochi attimi. Eppure del suo impiego in Europa si è finora parlato molto poco, e anche negli Stati Uniti l'argomento è stato tabù per molti anni: la parola «uranio» evoca immagini atomiche che però sono del tutto fuori luogo in questo caso.

Il proiettile dell'A-10 è lungo poco più di undici centimetri e [illegible] circa 420 grammi. Le sue caratteristiche principali sono due: la capacità di penetrazione, comune a qualsiasi proiettile sparato da un cannoncino Gatling di calibro 30, e le sue qualità piroforiche. Quando è colpito, come hanno dimostrato recenti collaudi, un carro armato non solo si ferma, [illegible] con una fiammata bianchissima, accecante.

All'uranio, che ha una densità del 60 per cento superiore a quella del piombo, c'era [illegible] sola alternativa. Il tungsteno. Ma negli Stati Uniti dove l'uranio abbonda, è la differenza di costo a fare da discriminante: due dollari [illegible] libbra per l'uranio, sedici per il tungsteno. Un proiettile viene a costare 15 dollari: una raffica di un secondo — 50 colpi — significa 750 dollari, quasi 600 mila lire. Se si considera che è stata commissionata la fabbricazione di 50 milioni di proiettili, si può bene intendere [illegible] la considerazione economica di fondo che ha fatto scegliere l'uranio.

E' il problema della radioattività? Praticamente inesistente, dicono in America. L'uranio usato per questa nuova arma è l'U-238, il cosiddetto [illegible] (depleted uranium, uranio impoverito), [illegible] confondere con l'U-235 che è il costituente radioattivo delle armi nucleari. Su mille chili di uranio estratto, solo 5 o 8 sono di U-235: il resto è DU. Portarne insieme chili [illegible] è meno pericoloso, secondo il Pentagono, che il quadrante luminoso dell'orologio da polso [illegible] sempre usato in bella per questi raffronti).

[illegible] un clamoroso precedente storico all'uso dei DU per costruire armi: nel 1943 Albert Speer, ministro degli armamenti della Germania nazista, utilizzò uranio per i proiettili dei carri armati quando gli vennero a mancare le forniture di tungsteno dal Portogallo [illegible] allora non se n'era fatto più niente: l'U-238 serviva soltanto per fabbricare schermi contro le [illegible] radioattività e come [illegible] per [illegible] aerei (ce n'è quasi una tonnellata e mezzo nella coda di ogni Boeing 747).

Una sostanza del tutto innocua, quindi, ma con un pericolo: che qualcuno se ne appropri e, servendosi di un reattore nucleare, la trasformi in plutonio. Di qui la perplessità di [illegible] uso su vasta scala. Eppure, a quanto riveliamo nei giorni scorsi l'«Herald Tribune», una squadriglia [illegible] A-10 muniti [illegible] nuova arma è stata a gennaio in Inghilterra per una dimostrazione. Da aprile [illegible] [illegible] Germania, e nella campagna ted[illegible] n'è [illegible] un vasto deposito [illegible] proiettili all'uranio.

Se il proiettile è al centro dei dibattiti fra esperti, [illegible] meno rivoluzionario è il [illegible] cetto che lancia l'A-10. Questo velivolo rappresenta un cambiamento [illegible] nella strategia [illegible] dell'appoggio aereo [illegible] campo di battaglia, non è [illegible] sofisticato «mostro» pieno di congegni elettronici, velocissimo, ma un normale velivolo d'appoggio, subsonico (e quindi molto più manovrabile), costruito attorno al cannoncino Gatling. Questo, prodotto dalla General [illegible], è uno strumento lungo quasi cinque metri e [illegible], con un peso di quasi due tonnellate. L'aereo, [illegible] della Fairchild, [illegible] le bocche di fuoco nel [illegible] il'aspetto del cannoncino, a sette canne, è simile a quello delle mitragliatrici rotanti che tutti abbiamo visto nei film [illegible] aerei e le [illegible] sotto il pilota: può portare 1350 proiettili, cioè quanto basta per venti raffiche di un secondo.

[illegible] nati in questo settore (razzi e la sofisticazione tecnologica, gli [illegible] Uniti puntano molto su questo aereo dall'aspetto sgraziato e vecchiotto per neutralizzare le potenti [illegible] corazzate sovietiche [illegible] di conflitto. Ma, si domandano alcuni, non sarà troppo vulnerabile, con la sua lentezza, ai missili [illegible] del nemico? La risposta è già allo studio: un [illegible] da 20 mm in grado [illegible] di colpire il missile a una [illegible] a un chilometro. Anch'esso con proiettile d'uranio, per disintegrare il razzo

e. ri.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Avogadro
[illegible]
Lo piangono i figli Valeria con la moglie Laura Lanza, Mauro con la moglie Marina Vanegas sorella, cognata, nipoti parenti tutti. Funerale in forma civile sabato 28 alle ore 10,15 da Largo Po Antonelli 1. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 luglio 1979

I consoci del Lions e Vanegas si associano al dolore di Valeria e Mauro per la perdita del caro PAPA'

Amministratori e Dipendenti Celso Avogadro & Bonino piangono la scomparsa del loro socio fondatore
Francesco Avogadro
— Torino, 26 luglio 1979

Gianfranco Cosso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Avogadro per la perdita del PAPA'.

Ada Sacerdote dolorosamente colpita per la perdita del caro amico
Franco Avogadro
e affettuosamente vicina a Valeria Mauro e famiglia nel loro immenso dolore
— Torino, 26 luglio 1979

Dino e Franca Boggio prendono parte al lutto

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Gerenti della società cooperativa di Sagnogo prendono viva parte al dolore del loro presidente sig. Valerio Avogadro per la morte del padre sig.
Francesco Avogadro
— Torino, 26 luglio 1979

Gli Ispettori Ortopedici della Circoscrizione di Torino e Provincia partecipano con profondo dolore al lutto del fratello per la scomparsa del caro amico e collega
Francesco Avogadro
— Torino, 26 luglio 1979

Il Consiglio Direttivo Regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di
Francesco Avogadro
Fondatore dell'Organizzazione
— Torino, 26 luglio 1979

Marcello Mutari, i Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Artigiana di garanzia della Provincia di Torino partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa di
Francesco Avogadro
socio fondatore
— Torino, 26 luglio 1979

Gli Elettrauto di Torino e Provincia annunciano la perdita del loro presidente
Francesco Avogadro
che dedicò tutta una vita all'associazione, al lavoro e alla comunità.
— Torino, 26 luglio 1979

Comugni Gilardi e Miraglia piangono l'AMICO carissimo

Presidente, Direttore e Dirigenti della Unione Artigiani di Torino e Provincia partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.
Francesco Avogadro
Delegato Artigianato di Torino e Provincia e membro della Commissione Provinciale Artigianato.
— Torino, 26 luglio 1979

La famiglia Cappa-Gheraglio partecipa al dolore di Valeria Avogadro

Le famiglie Cappa-Bonino e Peila partecipano al dolore di Valeria e Mauro per la scomparsa del loro PAPA'.

La Signora Gagliardi dell'Asta partecipa al dolore del sig. Valerio Avogadro

Contemporaneamente e mancata gli affetto dei suoi cari
Caterina Ferigo in Ruffa
Addolorati ne annunciano [illegible] morte, la figlia [illegible] sorella fratello cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Magnone per le cure prestate ed alla signora Mosta Giancarlo per l'affettuosa assistenza. Funerale oggi 27 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchiale Beata Vergine di Oropa. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 luglio 1979

La Direzione, i colleghi e gli amici del Autostrade Torino-PIAT Aste S.p.A. partecipano al dolore di Lino Ruffa per la perdita della moglie
Caterina Ferigo in Ruffa
— Torino, 27 luglio 1979

I colleghi del [illegible] sono vicini a Renato

Contemporaneamente e mancato
Francesco Graziano
di anni 77
Con profondo dolore lo annunciano a figlia Giuseppe con la moglie Valentina Ruffa e figli Francesco e Gianni, la sorella Maddalena, i fratelli Felice e Angelo, le cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Pecorari per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Strada Cuneo 249 (Tetti Francesi). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 26 luglio 1979

I dipendenti della ditta Gabriele Giuseppe & Figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio
Francesco Graziano
— Moncalieri 26 luglio 1979

Il figlioccio Gabriele Ruffa e famiglia piangono la scomparsa del caro BARBA CICCIN e sono vicini nel dolore a Sergio e Valentina

Aldo Rapelli partecipa al dolore del amico Giuseppe per la perdita del caro PAPA'

La famiglia Bello partecipa al dolore della famiglia Graziano

Il Presidente, l'Amministrazione e le Guardie del Asilo G. Bosonetto partecipano al lutto per la scomparsa di
Francesco Graziano
per lunghi anni amministratore del asilo di Testona
— Moncalieri, 26 luglio 1979

I [illegible] mancata
Domenica Perino ved. Cavallotto
anni 68
Addolorati ne annunciano [illegible] figli Giuseppe con Ezio, Antonietta ved. Tavella sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. ore 10,15 partenza da via S. Vincenzo 7 (Borgo Madonna). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 26 luglio 1979

La famiglia Crapanzano-Gioacchetti, Antoniazzo partecipano vivamente al dolore di Giuseppe e Antonietta

Contemporaneamente e mancata gli affetto dei suoi cari
Martino Tosello
Cavaliere Ufficiale Vittorio
anni 84
L'annunciano la moglie Teresa Cravello, i figli Giuseppe e famiglia Martino, sorella, nipote Luigini, parenti tutti. Funerale sabato 28 corr. ore 9 dalla abitazione via Martini della Liberta 1. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Rivarolo, 26 luglio 1979

Contemporaneamente e mancato
Maddalena Carola Rivera in Cumino
anni 66
L'annunciano il marito Giovanni Battista e figlia Franca e famiglia, sorella cognato cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. ore 16 partenza via Ospedale Benedetto Cottolengo, corso Potenza. Dopo la cerimonia la salma sarà tumulata nel cimitero di Alessandria. Sarebbe gradita senza chiesa al cimitero e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Matteo Viarisio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Impiegato FIAT
di anni 69
Ne danno annuncio la figlia Mara, il nipote Guido con il marito Sergio e la piccola Matteo, la cognata, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il dr. Martino Fra per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia del Santissimo Sacramento
— Torino, 27 luglio 1979

Marchesa Stampa e famiglia partecipano al dolore della cugina Mari

Luciano e Giuliana Tosco partecipano

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gomba in Gagna
Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, mamma, papà, fratello, sorella, cognati, nipoti, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì ore 16 all'Annunziata di La Loggia con partenza alle ore 14 da Torino casa[illegible] San Giovanni Angelo Rasia
— Torino, 27 luglio 1979

Paola, Daniela, Bianca piangono la cara Zia.

Si uniscono al dolore di Piero gli amici
Carlo Bassano
comm. Bernasco
famiglia Bassani
don Cibla
Francesco Prati
Francesco Varese
Franco Berga
Giuseppe Mantini
Lalandra
Luigi Mantovanello
Mario Pinchetti
Michele Vandalese
Piero Giorelli
Quarto
Renato Bertone
Valigaro Corrado
Umberto Tardivello

Contemporaneamente e mancata
Margherita Boccacino ved. Ubertino
Addolorati ne annunciano [illegible] figlio Carlotta, Maria, Ada e famiglie, fratello sorelle, cugini e parenti tutti. Funerali ore 16,30 del 27 corr. al Duomo. Inizio rito in chiesa parrocchiale. Un particolare ringraziamento alla famiglia Bertolino per l'assistenza prestata.
— Torino, 26 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Graziano
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Gianni, Maria, Rosa, Angela, Teresa, Caterina, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. ore 10,15 partenza dalla casa di via Cuneo 249 (Tetti Francesi). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teresa Castellano ved. Bruno
di anni 74
Addolorati ne annunciano il figlio Ettore, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali da Piossasco Cattedrale di San Donato venerdì 27 corr. ore 16,15
— Torino, 26 luglio 1979

Contemporaneamente è mancato
Luigi Borra
di anni 48
commerciante
Lo piangono la moglie, i figli, i genitori, la suocera ed i parenti tutti. I funerali muniti delle consuete parrocchiali di S. Martino venerdì 27 c.m. alle ore 11. Non fiori ma offerte al Centro tumori e all'Ass. di Nizza.
— Nizza, 26 luglio 1979

E' mancata ai suoi cari
Caterina Martino
ved. Viano
La annunciano le [illegible] e nipoti. Partenza sabato 28 ore 8,30 da ospedale Cottolengo. Funerali in Cumiana ore 10,30. Seguirà tumulazione
— Torino, 26 luglio 1979

A funerale avvenuto la famiglia annuncia il decesso di
Gino Cacati
La salma riposa nel cimitero di Pecetto
— Torino, 27 luglio 1979

Al tramonto di una vita dedicata alla famiglia, al lavoro agli amici è mancato
Gregorio Baietto
di anni 63
La piangono la moglie Domenica Calliano, i figli Pierangelo, Alessandro, Giuseppe con la moglie Marisa e piccolo Raffaella, il fratello la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo sabato 28 alle ore 10,30
— Lanzo, 26 luglio 1979

Il Sindaco, i Amministratori e Consiglio, gli impiegati e tutto il personale del Lanzo si associano con commosso cordoglio al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Gregorio Baietto
per 40 anni valoroso ed instancabile assessore comunale di Lanzo
— Lanzo, 26 luglio 1979

Le famiglie Ghione Baietto e Ghione Giuseppe Ghione Pietro partecipano al grande dolore di tutti i familiari per la scomparsa del consocio ed indimenticabile DOTT.

L'impresa Bandiera e Dho partecipa al grande dolore dei fratelli Delia Terza per l'improvvisa scomparsa del fratello
Aldo Della Terza
— Moncalieri, 26 luglio 1979

Ghione Alberto Ghione partecipa al lutto di tutti i Luigi e familiari per la scomparsa di
Kleber Zegatti
— Torino, 26 luglio 1979

RINGRAZIAMENTI

Ad esequie avvenute come da suo desiderio di
Roberto Molinari
la moglie Rita ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore
— Torino, 27 luglio 1979

1978 — 1979
Nel primo anniversario della morte di
[illegible]
In [illegible]
La [illegible] vuol ricordare affetto e bontà di figlio la nuora i nipoti Roberto, Elena. La famiglia Cavaggi e Pucci Pierantoni tutti
— Torino, 27 [illegible] 1979

1978 — 1979
avvocato Giorgio Fiorio
Nel doloroso anniversario la moglie figlia ricorda a quanti ne conobbero le nobili doti della mente e del cuore e gli vollero bene

1975 — 1979
Alessandro Peirani
partito agrario
A te il tuo comitato presente. La Messa di verità celebrata nella parrocchia S. Maria Goretti oggi ore 18

Elena Pons in Picco
Nel primo anniversario della sua scomparsa i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero con immutato affetto e rimpianto
— Torino, 27 luglio 1979

1967 — 1979
Carlo Alberto Aguzzi
Meglio figlio sempre ricordato

[illegible] Luglio 1979
rag. Giovanni Gavassa
Sempre ricordato sempre presente

1968 — 1979
[illegible] **Aresca**
Sempre [illegible] presente

Quando si cimentò con la nostra lingua

Un Joyce beffardo scrive in italiano

James Joyce: «Scritti italiani», ed. Mondadori, pag. 345, lire 6000.

James Joyce visto da Levine

(Copyright N.Y. Review - «Il Mondo» Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'italiano fu la seconda delle diciotto lingue (per non parlare dei dialetti) che Joyce maneggiò con funambolica perizia. Ma si potrebbe dire di più. Durante ben cinque anni, e cinque anni tutt'altro che secondari nella sua vita di scrittore, Joyce scrisse, o almeno pubblicò, quasi soltanto in italiano. I soli frutti della sua attività creativa fra il 1907 e il 1912 [illegible] benintesa la lenta, silenziosa riscrittura del Portrait of the Artist as a Young Man, furono infatti gli articoli usciti sul Piccolo della Sera di Trieste e le conferenze pronunciate sul podio di quella Università Popolare: interventi non frequentissimi ma sufficientemente notevoli per numero e impegno, e che naturalmente non potevano sfuggire alla devozione forse un po' maniacale [illegible] la nostra epoca ci è accinta al recupero di ogni pur minimo frutello dal bancone dell'autore di Ulisse.

Ultima comunque l'idea di riunire in un solo lungo tutto quanto Joyce ebbe mai a scrivere nella nostra lingua (con la sola eccezione delle lettere ai figli e ad altri, [illegible] disponibili nel volume [illegible] la corrispondenza pubblicato da Mondadori, riproducendo inoltre con grande scrupolo e puntiglio ogni pagina nella forma quanto più possibile vicina a quella uscita dalla sua penna, dunque con pieno rispetto anche degli eventuali idiotismi, errori di ortografia, triste, ecc.

Il risultato di questa operazione di raccolta, curata [illegible] Gianfranco Corsini e Giorgio Melchiori, comprende nove pezzi per il Piccolo della Sera, cinque dei quali sulla politica e la storia d'Irlanda, due su autori irlandesi famosi (Wilde e Shaw), e due corrispondenze dall'Irlanda rivisitata per l'ultima volta nel 1912; quattro conferenze (veramente una è appena un frammento) tenute all'Università Popolare di Trieste (la più densa e illuminata da spruzzi di gente è dedicata a Defoe e Blake, ovvero ai [illegible] poli, secondo Joyce, del verismo e dell'idealismo nella letteratura inglese).

Ci sono poi i cosiddetti temi [illegible] Padova, ossia i due elaborati, recentemente riscoperti, con cui Joyce cercò un'abilitazione all'insegnamento dell'inglese in Italia, lì per lì concessa sub [illegible] [illegible] revocata avendo il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione espresso parere negativo all'omologazione (in Italia [illegible] un titolo di studio conseguito in Irlanda. Uno [illegible] questi temi, intitolato «L'influenza letteraria universale del Rinascimento» è estremamente vivace e spiritoso. C'è infine, curato dalla linguista Jacqueline Risset, corredato dal testo a fronte e da un'appendice con la corrispondenza relativa, «Anna Livia Plurabelle», ossia il molto tardo saggio di traduzione in italiano da Finnegan's Wake che Joyce compì a Parigi con la collaborazione di Nino Frank, e che qui è restituito alla sua veste originaria, diversa da quella, modificata dal successivo intervento di Ettore Settanni, uscita a suo tempo (1940) sulla rivista Prospettive diretta da Malaparte.

Com'è questo Joyce italiano? Meglio non esagerare con le aspettative, e tenere a mente come le occasioni non richiedessero più [illegible] una onesta attività di mediazione e di divulgazione. L'innegabile [illegible] manque, anche in questa veste inattesa, lo stampo personalissimo che lo scrittore non poteva fare a meno [illegible] imprimere su quanto gli capitasse sottomano. A rendere di fronte all'[illegible] lettura questi interventi amorevolmente riesumati è soprattutto la [illegible]

Caratteristicamente. Joyce non si contenta di saper bene l'italiano; vuole esibirsi, vuole fare sfoggio [illegible] virtuosismo: insegue la precisione lessicale e la [illegible] del momento allo stesso tempo in cui sospettiamo, ammiccen a chi sa, ovvero si congratula segretamente con [illegible] stesso per esempio per il ricercamento [illegible] [illegible] vocabolo nero, a suo tempo isolato in qualche classico desueto e ora prontamente restituito dalla sua prodigiosa memoria. Il suo idioma letterario è qui un curioso non-italiano, ineccepibile eppure eccentrico, e solo a tratti autenticamente espressivo; usasi più pedantesco e antiquato, inoltre, all'orecchio moderno, del suo inglese contemporaneo — impressione peraltro suscitata oggi da gran parte dell'italiano scritto primonovecentesco, così di rado proteso verso il futuro. Certi paludamenti appaiono comunque beffardi, e [illegible] no irresistibilmente Gadda, che avrebbe certo letto queste pagine con gran piacere.

Le tre introduzioni — di Melchiori al volume, di Corsini all'impegno politico di Joyce, della Risset al significato di «Anna Livia Plurabelle», riscrittura più che traduzione dell'intraducibile Finnegan's Wake — se non sempre riescono a convincerci del valore assoluto di tutti questi brani, li presentano in modo impeccabile e introducendoci al gioco, ci aiutano a goderli. Il rigore scientifico dell'edizione è ammirevole, da una sola proposta [illegible] correzione mi arrischierei a dissentire [illegible] «Oscarre» Wilde (a delizioso antico convenzionale di italianizzare i nomi stranieri!) Joyce dice che «doveva... spezzar le lance della sua facondia paradossale contro la schiera delle convenzioni utili». «[In]utili», propone qui l'esegeta, ma perché Oscarre [illegible] l'aveva proprio con le cose utili. E' l'italiano, forse, a prestarsi male al paradosso, ti che è comunque indicativo di un certo disagio che la Joyce italiano non sormontò mai del tutto

Masolino d'Amico

Premio Ceva per la poesia

CEVA — La città organizza per la prima volta un premio internazionale di poesia. Varato dalla Pro Loco con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Cuneo e la collaborazione della Regione Piemonte, dei quotidiani *La Stampa*, [illegible] *Giornale Nuovo* e *Gazzetta del Popolo*, si divide in due sezioni: poesia singola e libro edito di poesia.

Le adesioni hanno già superato il centinaio. Gli elaborati possono [illegible] inviati fino al 30 luglio al presidente del premio, Luciano Bona, casella postale aperta, 12073 Ceva (Cn).

Per ogni sezione saranno assegnati al vincitore il trofeo «Città di Ceva», un quadro d'autore e un [illegible] [illegible] mila lire: medaglie d'oro, quadri e altri premi ai primi classificati. La cerimonia conclusiva si terrà l'8 settembre al teatro Marenco di Ceva.

Variazioni corrosive, grottesche sulla [illegible]

Col veleno di Céline

Louis-Ferdinand Céline: «Casse-pipe», a cura di Ernesto Ferrero, ed. Einaudi, pag. 119, lire 6000.

Una recluta ancora in panni borghesi arriva [illegible] notte in caserma e si trova subito coinvolta nella tragicomica avventura di un cambio della guardia lungamente ritardato nella febbrile ricerca della parola d'[illegible]ine che tutti, dal maresciallo al piantone, hanno dimenticato: [illegible] episodio tra i tanti dell'epica plebea della vita militare, un'altra variazione grottesca sul tema dell'impatto traumatico con le incongruenze della disciplina e delle mortificazioni iniziatiche del coscritto. A questo modesto canovaccio, da [illegible] destinato [illegible] letteratura a sviluppi bozzettistici, Céline fa subire però una duplice e decisiva deformazione: quella della memoria, anzitutto, che dilata, ingigantisce e liberamente drammatizza il residuo della lontana realtà, e quella del linguaggio che [illegible] reinventa e lì esaspera [illegible] umori corrosivi.

Ma senza quest'ultima mediazione l'invenzione risulterebbe sterile: i luoghi comuni [illegible] vita di caserma (il tanfo e la promiscuità della camerata, il turpiloquio generalizzato), le pagine di uno dei più grandi e maledetti scrittori del nostro tempo che ha felicemente provato a trasferirne il processo formativo nel crogiolo della nostra lingua utilizzando gli ingredienti di quei gerghi di cui è attento studioso e appassionato ricercatore. L'artificioso espressionismo di questo linguaggio d'invenzione costruito con lacerti di tanti linguaggi reali e diversi riproduce con straordinaria approssimazione quello originale e proprio per questo, obbligando alla [illegible] paziente e gratificante esplorazione del [illegible] spessore, consente di scoprire in tutte le sfaccettature della sua lente deformante l'ottica [illegible] sire di uno dei più grandi e maledetti scrittori del nostro tempo

Gi[illegible]ni Bogliolo

Un generale prevede strategie e catastrofi

Una guerra mondiale nell'agosto del 1985

John Hackett e altri: «La terza [illegible] mondiale», ed. Rizzoli, pagg. 435, lire 13.000.

A lettura conclusa si vorrebbe dire: per fortuna non è vero niente, è soltanto un generale inglese, forbito scrittore, che ci fornisce un quadro apocalittico di una guerra mondiale combattuta nel 1985, cioè fra sei anni. Però, l'inquietudine non [illegible] dissipa, troppi sono gli avvenimenti odierni che rendono plausibile il tremendo futuro che sir John Hackett ci promette. Intanto, l'anno in cui la guerra dovrebbe scatenarsi: [illegible]5, cioè un anno dopo la totale realizzazione del piano sovietico anticipatoci da George Orwell nel suo «1984», con la Russia praticamente padrona dell'Africa e del Medio Oriente, in grado di controllare le rotte del petrolio.

Basterebbe ciò per scatenare una guerra mondiale che, fatalmente, sarebbe atomica? L'autore non tenta di farcelo credere: il predominio sullo scacchiere mondiale consente all'Unione Sovietica di soffocare le dissidenze all'interno degli Stati vassalli e di mettere in difficoltà gli Stati Uniti, eppure il detonatore [illegible] sarà proprio la ribellione degli operai polacchi prima, e della Germania Orientale poi, stanchi di sopportare sacrifici per sostenere l'imperialismo [illegible] Cremlino. I governanti russi si rendono conto di ciò, e per rimediare le loro posizioni ritengono indispensabile intervenire con le forze del Patto di Varsavia contro lo schieramento della Nato per annientare la Germania Federale, disarticolare l'Alleanza Atlantica, umiliare gli Stati Uniti, e fermarsi lì.

Ma qualcosa [illegible] precipitare gli eventi. Tito è morto e il dopo Tito crea una situazione complicata in Jugoslavia: Croazia e Slovenia subiscono l'attrazione [illegible] mondo occi[illegible] e la Serbia, tornata filosovietica, chiede l'intervento della Russia; che non si fa pregare, ma si scontra con formazioni di *marines* americani e dell'esercito italiano. E' la prima battaglia della terza guerra mondiale. Tuttavia [illegible] tratta [illegible] di «incidenti», punture di zanzara che non dovrebbero far [illegible] il dispositivo di sicurezza americano, quindi [illegible] Nato.

Partendo da situazioni già palesi oggi, l'autore arriva a conclusioni che lasciano perplessi. L'Egitto, ad esempio, si è riaccostato alla Russia, ha provocato rivoluzioni in Arabia Saudita e Kuwait, ha riesumato una Rau molto ricca perché controlla tutto il petrolio [illegible] Oriente. Israele [illegible] dichiara neutrale. In Italia i comunisti sono arrivati al governo nel 1962 (una data più tosto vicina) però, almeno a parole, si dichiarano fedeli all'Alleanza Atlantica. Lo stesso accade in Francia, dov'è al potere il Fronte Popolare. Cina e Giappone si sono alleati, e la Cina, da Paese agricolo, si è trasformata in temibile potenza industriale. La Russia si rende conto di controllare l'Africa e il Medio Oriente con tecnici suoi e mercenari cubani e giamaicani, ma di essere in pratica accerchiata in casa propria dalla Nato, da Cina, Giappone e dall'Iran filo occidentale.

Quando scriveva, sir [illegible] Hackett non immaginava che uno dei pilastri su cui si reggeva [illegible] guerra», cioè lo scià Reza Pahlevi, sarebbe stato sbalzato dal Trono dei Pavoni. Che cosa farebbe oggi, con Khomeini al potere, l'Iran in caso di guerra russo-europea? E' un problema che sir Hackett non si è posto, come non si pone il problema di ciò che può accadere nei Paesi africani di nuova indipendenza. Quanti ditta[illegible] potrebbero scomparire da qui al 1985? Domande oziose, trattandosi di avvenimenti di là da venire in cui nemmeno N[illegible]mus vorrebbe veder chiaro.

Così, la terza guerra mondiale esplode all'alba [illegible] 4 agosto 1985. Secondo i calcoli sovietici dovrebbe durare quindici giorni, il tempo di annientare [illegible] Germania Federale, scardinare la Nato e chiedere la convocazione dell'[illegible] conferenza [illegible] pace. All'inizio le cose pare si mettano bene: i russi avanzano e in Italia i comunisti prendono il potere assoluto senza che la Russia intervenga. Il Comando Sud della Nato lascia le basi [illegible] italiane e si trasferisce [illegible] Spagna. Ma la guerra non si svolge come i russi vorrebbero e ricorrono alla bomba atomica. Un missile nucleare ca[illegible] [illegible] Birmingham e la distrugge.

Ri[illegible]sione immediata, due ogive nucleari Nato annientano Minsk. Le bombe atomiche provocano ciò che nessuno si attendeva: la disintegrazione dell'Urss; non soltanto i Paesi satelliti, ma anche numerose repubbliche sovietiche si dichiarano indipendenti, prima fra tutte l'Ucraina. Così si arriva [illegible] conferenza di Helsinki in una situazione caotica, con una galassia di Paesi di nuova indipendenza dal futuro incerto. E l'Italia? L'unità non è tenero [illegible] Quando i russi erano in vantaggio ci siamo alleati a Mosca, ma già quando le sorti apparivano incerte i comunisti nostrani hanno cercato di riavvicinarsi agli alleati [illegible] prima. Vecchia tattica italiana.

Già comandante del Gruppo Armato Nord [illegible] Hackett s'intende [illegible] strategia e di tattica; forse un [illegible] inizio di politica. Almeno speriamo che [illegible] sia, altrimenti, se avesse vista giusta, povera umanità. Scrittore impeccabile, l'autore si dilunga sugli effetti, descrivendo le battaglie in terra, mare, ma soprattutto in cielo, con temi altamente drammatici. Un libro che si [illegible] avidamente, nonostante i fastidiosi, infiniti errori che un tempo, con [illegible] stampa a piombo, [illegible] chiamavano refusi.

Francesco Rosso

Torino, il fascismo, la guerra

Narrando il rancore d'una generazione

Stefano Terra: «La generazione che [illegible] perdona», ed. Bompiani, pag. 171, lire 2.000.

In una situazione letteraria in cui la «durata» di un romanzo non va molto oltre la stagione della pubblicazione e dei premi, la ristampa di un'opera di trentasette anni fa può sembrare una sfida alla [illegible] produzione per l'immediato consumo: e una sfida, infatti, è il primo romanzo di Stefano Terra, edito per la prima volta nel 1942, al Cairo, dalle edizioni di Giustizia e Libertà, [illegible] il titolo, [illegible] ri[illegible] de [illegible] *generazione che non perdona*, dopo che, nel 1945, avera visto la luce in Italia col titolo (senza dubbio migliore) di *Rancore*.

A parte il titolo, il romanzo merita [illegible] essere annoverato fra le poche opere narrative davvero significative del nostro Novecento. Narrando le vicende di [illegible] gruppo di cospiratori contro il fascismo alla vigilia della guerra, in una cupa e triste Torino operaia e popolare, Terra riesce a raggiungere il risultato estremamente difficile di unire la passione politica con il senso di un'indistruttibile solidarietà umana, la tensione esistenziale e morale delle vicende particolari dei personaggi con la coralità della vita cittadina, la netta e precisa narrazione degli eventi con il senso dello spessore di ogni vicenda individuale radicata in un passato di esperienze, sentimenti, gesti, storie familiari, memorie, ma anche tutta tesa verso la speranza futura, dopo la guerra e il fascismo.

Il romanzo s'inizia con la [illegible] di un tradimento e di [illegible] delazione e si conclude [illegible] [illegible] ato contro un gruppo di gerarchi [illegible] ti. In mezzo ci sono incontri, discussioni, l'uccisione di un poliziotto, fughe, il rifugio prima in una villa di amici ricchi dei protagonisti, poi nelle baracche dei barboni, il suicidio di Savigliano, che [illegible] ha avuto il coraggio di restare con i compa[illegible].

L'atmosfera del romanzo è tetra, triste, pesante, come si addice al periodo di attesa e di disperazione seguita [illegible] patto di Monaco e coincidente con l'accordo russo-tedesco. Ma non è mai la disperazione. I protagonisti, Giovanni, Gaspare, Ognissanti, Cartone, compendiano in sé la difficile condizione di essere al tempo stesso intellettuali e gente del popolo, che vive e lavora con gli altri, anche se ha studiato. Sono pronti a perdersi nella lotta, per la speranza della rivoluzione futura. L'azione politica non li sequestra da affetti, dolcezze, amori teneri e gentili.

E sullo sfondo c'è una topografia torinese seguita con l'[illegible], da lontano, per [illegible] città operaia, dura e affaticata, quale appare anche dal bel racconto *Turno di notte*, che, insieme con altri tre racconti e un'intervista a Terra di Franco Calamandrei accompagnano il romanzo. Insomma, *La generazione che non perdona* è un romanzo che dura attraverso gli anni, con momenti ed elementi profetici in rapporto con ciò che è accaduto nel dopoguerra e fino a oggi, che ne rendono la lettura estremamente viva e attualissima. Come, appunto, non accade certamente a tante opere più recenti e con i colori della moda, politica o letteraria che sia.

G. Barberi Squarotti

Spietata biografia della diva Joan Crawford scritta dalla figlia

Mammina beveva troppo

Christina Crawford: Mammina cara, ed. Mondadori, pag. 218, lire 6000.

Mammina è Joan Crawford, una delle grandi [illegible] Hollywood, ebbe un Oscar. E' morta settantenne due anni fa e la figlia adottiva Christina ne scrive la storia. Dice che la madre beveva forte e «l'alcol liberava in lei tanta rabbia che si aveva paura a stare accanto». Dice: «Odiavo mia madre per il modo in cui trattava la gente, schiacciandola [illegible] la sua celebrità e la [illegible] influenza». Dice che era arrogante e tiranna, la definisce «strega» e una «donna spregevole, non c'era niente da fare». Racconta della girandola di amanti, che andavano e venivano in ogni ora del giorno e della notte. E' la più acre, spietata bi[illegible] scritta da una figlia.

Christina, che ha [illegible] quarantina d'anni, dice che la madre (otto come una forsennata per arrivare e restare in cima. Se adottò quattro bimbi, fu per ricavarne pubblicità. «Quando [illegible] sua carriera cominciava a declinare, aveva costruito su di noi [illegible] sua immagine pubblica». Si faceva fotografare e intervistare sotto l'albero di Natale con gli adorabili bimbi che pigolavano mammina cara, e milioni di ignari ammiratori pensavano che donna meravigliosa, accogliere nella sua casa quattro orfanelli.

Parutti fotografi e giornalisti mammina si attaccava alla bottiglia. «Aveva sempre con sé la sua vodka a cento gradi in fiaschette delle fodere in tinta con i suoi vestiti». Beveva e diventava di umore infernale. Nessuno beve senza una ragione. Joan Crawford, dice la figlia, cercava nell'alcol [illegible] rimedio alla paura del declino.

L'alcol «era stata la miccia che aveva dato fuoco alle polveri delle sue frustrazioni e delle sue paure, trasformando all'improvviso [illegible] nostra cara in un inferno». La descrizione di questo inferno è lunga e puntigliosa. Christina elenca umiliazioni, cattiverie, meschinità, sevizie. La svegliava [illegible] cuore della notte per farle lavare i pavimenti. Ricorda che la madre la picchiava così forte da romperle in testa spazzole e attaccapanni, un barattolo di detersivo. Ce n'era anche per il fratello Christopher: «Per un nonnulla frustava mio fratello e lo legava al letto [illegible] nudo».

Joan Crawford l'Oscar lo ebbe per *Il romanzo di Mildred*. Fu poi in *Johnny Guitar* e in altri importanti [illegible]. Ma l'alcol, dice Christina, le aveva oscurato il suo giudizio riguardo al lavoro. Indicendola a fare film che erano una macchia [illegible] sua brillante carriera.

Christina Crawford con mamma e il fratellino Christopher

Negli ultimi anni c'è distensione, perfino affettuosità tra madre e figlia e l'ex attrice arriva anche anche di bere. Quando [illegible] Crawford minore, Christina va a darle un bacio. Poi l'avvocato le mostra il testamento: «E' mia intenzione non lasciare nulla a mio figlio Christopher e a mia figlia Christina...». Allibita, senza parole. «Non per il denaro, era l'insulto». E' sicura che la madre ha voluto uscire [illegible] tomba a darle un ultimo schiaffo, soltanto per provare chi aveva tenuto davvero le redini per tutta quel tempo. «Aveva l'ultima parola anche dopo morta?» si chiede. Invece l'ultima parola è sua, scrivendo questa spietata biografia di Joan Crawford.

Luciano Curino

Tra commedie [illegible] vivere, travestimenti e utopie

Garp, eroe allegro

John Irving: «Il mondo secondo Garp», ed. Bompiani, pag. 511, lire 4.000.

Ecco [illegible] altro [illegible] «non eroe» che viene a divertirci e coinvolgerci dall'America. Quanti sono, ormai? Piccoli ribelli o commossi anglosassoni, mitraglieri armati, radicali delusi e illusi arrampicatori, coscienziosi podisti ed erotomani di ritorno, vagabondi, ubriachi, ragazze sfortunate. Figli e nipoti del Grosso; schiume della Grande Marmitta più o meno ribollente. E ci insegnano come cercare di equilibrarci sui margini o almeno scansare le [illegible] pericoli: agli «eroi» [illegible] dei classici di antenovecento sono succeduti tanti «picari» divertenti e tristi.

Così, ad ogni nuovo Lazarillo che diventa *best-seller*, ci si chiede quanto potrà durare, ancora [illegible] e croccante, questa [illegible] letteraria, questo vizioso esercizio malinconicamente comico. Ma durerà, e piccoli tamburi verniciati rullano dentro e attorno le solite cassine col prato e il garage: negli appartamentini, scuole, uffici, marciapiedi e tubature e tv.

Stavolta arriva l'allegro Garp, figlio di una solitudine «sessualmente sospetta», tamburino di latta americano (fratellastro oltremare del Bambi della Morante), autentico frutto di un ventre femminista-faulkneriano, utopia incarnata della Età Femminile: la madre, distratta e infermiera, se lo è procurato usando una notte un mitragliere di [illegible] moribondo e vegetativo, una specie di frantumato marziano.

Ma il ragazzo è sano, atletico, intelligente, equilibrato e buono come il pane integrale. Non [illegible] nevrosi né insicurezze; non ricerca padri. Gioca, poi studia, poi pratica la lotta libera perché è uno sport diretto e leale, naturale. Poi vuol fare lo scrittore [illegible] la madre, parallela come sempre al ragazzo, scrive a [illegible] volta una autobiografia [illegible] so, che diventa il libro sacro delle femministe). [illegible] innamora e si sposa, «per non bruciare» come San Paolo, simmetricamente con una ragazza orfana di madre: madre-compagna nella [illegible] tradizione americana.

Garp è un Gesù Bambino del periodo in Falegnameria con Giuseppe. E' anche un grosso cagnone-governante come in *Peter Pan* che cura i bambini, lava e cucina, trepida sui raffreddori e sui sonni, accudisce alla casa. La moglie insegna e lui scrive due mediocri romanzi; la sua vera misura è in certi brevi racconti comici e tristi, stoicamente pazienti, che fa ai bambini e a se stesso.

Ma Garp non è un semplice: evocato a vivere da una incapacità di vivere, partecipa volenterosamente e attivamente al generale casino senza fare domande ma, soprattutto, senza [illegible] di colpa. Non può averlo: è nato senza colpa originale. Si porta a letto le *baby sitter*, segue la moglie nello *swapping* con una coppia amica; assiste con affettuosa saggezza, con un impasto di comica pietà, alle altrui commedie dei vivere, al pullulio di costumi, travestimenti, [illegible] ingrimite e follie. [illegible]'è, dunque, il mondo [illegible] do Garp?

[illegible] racconta — allegoricamente, turbescamente, artigianalmente, cinicosentimentalmente — il romanzo, che non è il [illegible] di spogliare ai lettori. Diciamo che, usando un pastiche di tutto, dal rifacimento di *Piccole donne* [illegible] rifacimento di *Niente orchidee per Miss Blandish*, mette nel piatto molte cose: l'assurdità dell'Uomo Nuovo, la ferocia delle Utopie, la operativa complessità dei Candidi, la melensa sceneggiatura della Vita. E dov'è poi il sapore della cucina? Nel condito recupero della passione? Nella evangelica pazienza di abitare una casa non nostra? Irving, naturalmente, non ci crede affatto. Ma pertino per i Garp (nomepalloncino sul muso di Pluto) non c'è tanta scelta.

Claudio Savonuzzi

I retroscena dello spionaggio d'ogni tempo (e come cambia il mestiere)

Anche Giuda era nel servizio segreto

Jean-Pierre Alem: «Mestiere di spia», ed. Sei, pag. 306, lire 6500.

E così adesso sappiamo che la Milady dei *Tre moschettieri*, anima dannata [illegible] Richelieu, è davvero esistita: si chiamava Lucy Percy, era [illegible] seconda figlia del duca [illegible] Northumberland e di Dorothée Devereux (a sua volta figlia del famoso conte d'Essex) e faceva la spia per il grande cardinale intrigando contro Buckingham — che l'aveva umiliata e poi respinta — e contro Carlo I d'Inghilterra.

La storia tempestosa di Milady, col contorno di Rochefort e di Padre Giuseppe l'«eminenza grigia», è solo una delle tantissime che [illegible] incontrano in questo originale libro di Jean-Pierre Caillot, ex diplomatico francese che, sdegnandosi ai propri personaggi, s'è scelto — per scrivere — lo pseudonimo di Alem: si comincia con la Bibbia (Giosuè, [illegible]. 1), si passa per il Vangelo, perché Giuda (scarsa protezione) potrebbe essere stato un agente romano «infiltrato» fra i seguaci di Gesù nella più turbolenta provincia dell'Impero, e si finisce con una patetica Mata Hari, ingannata da una futura super-spia, tale Canaris.

Si sa che il mestiere della spia non è certo onorevole come quello, simile, delle armi, anche se comporta rischi maggiori («E' col sporco, ha detto Gehlen, un esperto del settore, che soltanto le persone proprio fogliate hanno diritto di occuparsene»): tuttavia Alem non intende rivalutarlo; [illegible], [illegible] quello che lascia capire fra le righe, oggi la spia non serve più perché un qualsiasi «U-2», fotografando da dieci o ventimila metri di altezza le acque di un fiume, è in grado di dire quante industrie vi si trovano attorno, che cosa producono e quanti dipendenti hanno.

Requiem, dunque, per la spia all'antica ma l'arte — perché, in fondo, arte è — di «procurarsi il maggior numero possibile di dati e notizie di qualsiasi tipo politico, militare, economico) relative a altri Stati che, prima o poi, potrebbero diventare nemici» ha una sua storia segreta, come si conviene al genere, e affascinante: il lettore corra subito al capitolo di Dreyfus, legga del maggiore Henri, del bordereau, del celebre Bertillon che non aveva capito nulla [illegible] dell'*Ame*[illegible] di Clemenceau col «J'accuse» di Zola e avrà ancora una volta la prova che spesso non c'è fantasia di romanziere capace di eguagliare la realtà.

L'avventura di Alem è avvincente. I retroscena dei servizi segreti d'ogni tempo vengono alla luce: da Ammurabi a Giulio Cesare che, per primo, adottò un cifrario (dove la «a» corrispondeva alla «c», la «b» alla «f», la «c» alla «g», e così via), da Mazarino a Luigi XV, [illegible] agenti della guerra d'indipendenza americana a quelli di Napoleone I che li trasformò in un [illegible] di Stato Maggiore [illegible] quadri, organismi e gregari [illegible] qualsiasi [illegible] arma dell'esercito, e poi, giù, giù, fino alla grande guerra, alla «quinta colonna» *ante litteram* (quella tedesca, negli Stati Uniti) e alle prime donne-spia come Mademoiselle Doeteur che — confessava il colonnello Nicolai — «valeva due divisioni».

Alla lo spionaggio è morto e sepolto? Non proprio, e i recenti fatti di Bonn lo dicono. Piuttosto è mutato. Dopo dieci secoli in cui, sostanzialmente, è stato strutturato sugli insegnamenti di Sun Tzu, un cinese vissuto quattrocento anni prima di Cristo, il quale suggeriva di utilizzare cinque categorie di agenti (quelli indigeni interrogati in territorio nemico, quelli nemici che si vendono per denaro, onori o passioni, quelli sacrificati ai quali si danno deliberatamente notizie false, quelli doppi che servono a spargere confusione, quelli «vivi» che lavorano per il proprio [illegible] e vanno fra l'avversario a cercarvi le informazioni), lo spionaggio [illegible] certamente [illegible] una evoluzione. Come la guerra, è diventato [illegible] modo di far politica, un campo non più dominato dai professionisti [illegible] del doppio gioco ma dagli specialisti, i matematici, gli scienziati militari, gli economisti, i crittografi.

E' per questo che l'Intelligence Service arruola il romanziere Graham Greene, lo storico Trevor Roper e David Cornwell, più noto col [illegible] John Le Carré, autore [illegible] *spia che venne dal freddo* ed è così che, per contro, l'Urss ricorre alla leva dell'ideologia e i Borgs, i Philby, i Burgess, i Pontecorvo, i Fuchs, i McLean Passano nel suo campo.

Nel mestiere della spia, una volta, c'era di tutto, dall'intrigo alla trappola, al gioco psicologico; adesso è diverso. Mata Hari è stata definitivamente uccisa dai satelliti artificiali, [illegible] laser e dall'«infrared scanner» ma le storie di spionaggio, oggi come ieri, sono quasi tutte a [illegible] fine, storie di gente [illegible] che combatte, nell'ombra, le troppe guerre nate dai contrasti ideologici, dalle lotte di potenza o [illegible] follia umana.

Giuseppe Mayda

I più venduti*

Romanzi

1. Fallaci: *Un uomo*
2. Calvino: *Se una notte d'inverno un viaggiatore*
3. Levi: *La chiave a stella*

Saggi

1. Montanelli-Cervi: *Storia d'Italia*
2. Moving: *Tutankhamen*

Consigliati

Romanzi

1. Irving: *Il mondo secondo Garp*
2. Mario Moretti: *Il memoriale*

Saggi

1. Fallaci: *Intervista con la storia*

* dal n. 188 di «Tuttolibri»

Un almanacco contro l'info

Autori diversi: «L'Almanacco dell'Arciere 1979», ed. L'Arciere, pag. 208, lire 8000.

Una raccolta stravagante e casuale come questa è forse meglio leggerla a distanza, nell'afa di luglio, quando il breve momento d'una vacanza attenua il senso di colpa per la lettura gratuita. Allora ci si ricorda che dietro la gratuità c'è pure un [illegible] meno grossolanamente utilitario della vita: leggere, quasi immedesimarsi, in ricordi, immagini, anche rimpianti, d'una provincia che pure non ci appartiene sembra suggerire un distacco corrosivo, autocritico dalle spietate certezze della città.

Il tempo concesso è quello di compiacersi d'una accidiosa solidarietà per una perduta battaglia di retroguardia, quale anche una raccolta come questa involontariamente suggerisce. Nessuna illusione dunque che possano conservare forza brandelli di tradi[illegible]ne (una tradizione austera, avara, nobile come quella della «Provincia Granda»), seppure messi insieme col collante dei bilancio artistico-culturale d'un anno, e per quanto positivo e vitale esso sia.

Ma i ricordi che Vittorio [illegible] partecipa del nonno colonnello, le virtù dell'uomo piemontese che Adolfo Bartoli vuole personalmente rappresentare nel suo diario «tra Cuneo e Roma» (sempre abilmente al di qua del confine tra autoironia e autoincensamento), gli scritti su personaggi e paesaggi, i drammi, i versi autobiografici di Davide Lajolo, Gina Lagorio, Piero Bianucci, Alberto Cavaglion, Luigi Baccolo (che ricordiamo senza ordine con gli altri autori non citati ma altrettanto indispensabili all'Almanacco) finiscono per tenerci immobilizzati e attenti. Proprio come, [illegible] Ernesto Billò nell'introduzione, «l'*info* immobilizza i pensieri», d'[illegible] quando «gli almanacchi — sembrerà strano — son concepiti». Chi inventa gli almanacchi deve scuotersi dall'immobilità; per noi l'immobilità — non soltanto uno stato passivo — è condizione per capire il suo sforzo.

E. F.

Un'indagine sulla povertà eseguita dal Censis

Il 4% delle famiglie italiane vive con due milioni all'anno

ROMA — L'Italia è ancora un paese «povero»: 815 mila famiglie (il 4,6% del totale) hanno avuto nel '78 un reddito inferiore a 2 milioni di lire; 3 milioni 349 mila famiglie (il 18,9%) un reddito inferiore ai 4 milioni annui.

E' quanto emerge dai risultati di un sondaggio «sulla povertà» effettuato dal Censis, secondo il quale in Italia ci sono tre tipi di povertà: quelle «assolute» (di reddito, di lavoro, di ambiente, di salute); le «nuove povertà», legate alla deprivazione che alcune famiglie avvertono nei confronti di alcuni bisogni considerati essenziali come l'abitazione, l'organizzazione sociale; il terzo tipo di povertà che il Censis individua è quella «post materialistica»: perdita di identità; malesseri sociali, caduta dei rapporti interpersonali.

Le povertà di reddito, è detto nel rapporto, sono ancora di notevole portata «in una società in cui sono ancora mancanti i progetti ispirati al reddito minimo garantito per tutti e dove i giovani rifiutano i lavori manuali avendo maturato aspirazioni nel senso di una garanzia sociale dei beni primari di sussistenza».

Particolarmente precaria è la situazione dei pensionati: 818 mila di essi hanno soltanto la pensione sociale che dal 1° gennaio di quest'anno è di 72 mila lire.

Accanto a questo tipo di povertà, che il Censis definisce «materialistica», desta preoccupazioni la «povertà di salute». Può sembrare paradossale — è detto nel rapporto — ma un paese con una spesa sanitaria che ha raggiunto gli 11 mila miliardi presenta il tasso più elevato nella Cee di mortalità infantile e condizioni sociali e ambientali «da terzo mondo».

In alcune zone il tasso di mortalità raggiunge e supera il 50 per 1000 con una punta del 69 per mille a Chiati. Nei quartieri di Napoli nei quali si è manifestato il cosiddetto «male oscuro», la mortalità infantile superava prima di questo episodio il 70 per mille.

Dall'indagine risulta poi che è in aumento la mortalità per tumori e malattie del sistema cardiocircolatorio, passando la prima da 17,1 (per 10 mila abitanti) del 1966 al 20,1 del 1977 e la seconda da 20,6 del 1966 a 42,2 del 1977. All'interno della voce «tumori» vanno sempre più aumentando quelli dell'apparato respiratorio e dell'intestino.

Tra gli altri tipi di povertà il rapporto indica quella abitativa derivante dal divario crescente fra abitazioni disponibili e fabbisogno, tanto è vero che il rapporto tra matrimoni celebrati ed alloggi ultimati è di 1,8 a Torino, 2,6 a Milano, 6,1 a Genova, 1,7 a Roma e 12,1 a Napoli. Tutto ciò fa prevedere un aumento delle coabitazioni già oggi nei grandi centri urbani superiori al 6% dei nuclei familiari. In aumento anche gli sfratti: per mille abitazioni in affitto abbiamo un numero di sfratti eseguiti di 3,2 a Torino; 9,4 a Milano, 6,4 a Genova; 14,4 a Roma e 4,4 a Napoli.

Per quanto riguarda la povertà di organizzazione sociale, da un sondaggio svolto in 80 province risulta che si avvertono «carenze gravi o assai gravi» nelle attrezzature: per il 40% per i problemi di verde pubblico; per il 55% per l'insufficienza della rete idrica; per il 40% per l'insufficienza della rete fognaria; per il 33% per i trasporti; per il 44,5% per le carenze di riscaldamento; per il 42,8% per le fonti di energia; per il 58,3% per la qualità delle strutture ospedaliere e sanitarie.

Vittorie e sconfitte del potente amministratore di Mediobanca

Nei grandi salvataggi della chimica c'è sempre la regia di Enrico Cuccia

MILANO — Quando la Snia ha comunicato che intende chiudere i vecchi impianti del nylon i sindacati hanno subito pensato che la [illegible] l'avesse presa Cuccia. Se a Roma arriva un piano che riguarda una grossa azienda chimica i politici si chiedono: «*Di chi è, di Cuccia?*». Alla notizia che la Montedison aveva trovato un socio arabo, negli ambienti finanziari tutti hanno pensato che Cuccia aveva messo a segno un altro colpo. Quando il consorzio Sir sembrava incontrare ostacoli insormontabili il presidente [illegible] Giorgio Cappon, [illegible] Cuccia di essere l'occulto sfossatore del salvataggio.

E' davvero così onnipresente l'amministratore delegato di Mediobanca? E' lui che manovra tutti i fili della chimica? E se è così qual è la sua [illegible] gia, se ne ha una?

Ricostruire le sue mosse negli ultimi quattro anni, da quando cioè la crisi della chimica esplose nel bilancio delle banche, non è facile.

Il primo [illegible] certo che le banche finanziatrici della chimica stavano preparandosi ad una nuova strategia per fronteggiare la crisi si ebbe nella primavera del 1978 quando Giorgio Cappon, presidente dell'Imi, e Franco Piga, presidente dell'Icipu, dissero le dimissioni dal consiglio di amministrazione Montedison. Il significato era chiaro: volevano avere mano libera. Ma per fare cosa?

Lo si capì quasi un anno dopo quando fu annunciato l'accordo [illegible] Imi e [illegible] che poneva il [illegible] di quella che fu definita la «pax chimica», cioè la cessazione delle ostilità fra Sir e Montedison. L'iniziativa [illegible] partita da Enrico Cuccia e seguiva una filosofia, resa esplicita nelle relazioni di Mediobanca, che più o meno si può riassumere così: la crisi della chimica ha due aspetti essenziali, fra essi collegati, che riguardano da una parte gli investimenti, dall'altra i prezzi. Finché i [illegible] e i Cefis fossero [illegible] in grado di disporre di abbondanti finanziamenti [illegible] continuato a farli la [illegible] con nuovi investimenti creando doppioni, [illegible] gravando la già precaria situazione finanziaria delle aziende, distruggendo qualsiasi prospettiva di recupero perché non avevano altro modo di sopravvivere che tenere bassi i prezzi per conservare le quote di un mercato dove si moltiplicavano le capacità produttive. Per costringerli a venire a più miti consigli Cuccia [illegible] che il modo più semplice fosse quello di [illegible] l'ossigeno del credito con un accordo fra le banche finanziatrici.

Enrico Cuccia

stato tenuto all'oscuro di tutto e si trova addirittura escluso dal comitato?», l'amministratore delegato di Mediobanca rispose: «*Dalla Montedison hanno fatto sapere che erano stufi della continua guerriglia con la Sir e che volevano fare la pace, so ho risposto che ero d'accordo, che avrebbero l'intesa e che poi avrebbero fatto l'indicazione di Mediobanca e dell'Imi come membri del comitato è solo di massima*: è vero riconosciuto il ruolo [illegible] *capofila nel finanziare gli investimenti dei due gruppi, ruolo che effettivamente abbiamo finora svolto, ma si tratta ovviamente di un comitato aperto a tutti i finanziatori per cui non c'è [illegible] ragione che l'Icipu si preoccupi*». Poco dopo, infatti, l'Icipu entrò nel comitato mentre l'intesa fu allargata all'Anic.

L'armistizio del 1977, che continua tuttora, non è mai divenuto però una vera pace durevole perché l'intesa fra le banche non si è mai tradotta in una volontà comune capace di imprimere quella svolta finanziaria e imprenditoriale a tutta l'industria chimica che Cuccia riteneva dovesse essere il vero obiettivo dell'accordo. Prima di tutto Giorgio Cappon e Franco Piga davano all'accordo un contenuto e una finalità completamente diversi: preoccupati esclusivamente di non venir travolti dal collasso delle imprese da loro finanziate non pensavano certo di assumere l'iniziativa di un disegno di riorganizzazione ma volevano solo avere delle buone carte in mano per presentarsi al governo e alla Banca d'Italia a chiedere aiuti e direttive.

In secondo luogo né la Banca d'Italia né il governo raccolsero la sfida collocandosi al centro dell'opera di riorganizzazione della chimica. La prima perché non volle il secondo perché non aveva né l'autorità né le capacità per farlo.

La guerra è cessata quando sono venute a [illegible] le misure con la severa stretta del credito introdotta da Baffi nel 1976-77 [illegible] non sono state messe le basi di una pace durevole. Momentaneamente [illegible] fallita l'ipotesi [illegible] sistemazione generale [illegible] chimica. [illegible] ripiega sull'obiettivo meno ambizioso, ma non per questo meno tritо di difficoltà, di un piano di risanamento e di riorganizzazione [illegible] gruppo Montedison-Snia che [illegible] dopotutto il maggior gruppo chimico privato [illegible]iano.

La vendita [illegible] Banco Lariano, della Fingest e di altre attività minori non strettamente attinenti con la chimica, le svalutazioni di capitale e il risanamento con l'ingresso del socio arabo dopo aver fatto pulizia del passato esponendo in bilancio la perdita record di oltre 500 miliardi, sono le tappe note della strategia finanziaria Montedison. Alla Snia la musica è più o meno la stessa: vendita di terreni e immobili, consorzio bancario e forse soci tedeschi per un aumento del capitale, ristrutturazione industriale. Sia alla Montedison che alla Snia Cuccia tenta di abbinare alla svolta finanziaria una svolta imprenditoriale immettendo nuove energie manageriali: Mario Schimberni è l'uomo di fiducia di Mediobanca in Foro Bonaparte, Enrico Alboni arriva [illegible] Lepetit al vertice Snia.

Lo sforzo di abbinare un disegno imprenditoriale al risanamento finanziario è finora riuscito però solo in parte. Alla vendita dei «gioielli di famiglia» il gruppo dirigente di Montedison non ha saputo affiancare una seria opera di riorganizzazione della gestione rimanendo sostanzialmente assai più l'espressione degli equilibri politici che di autentiche scelte imprenditoriali. Per il banchiere d'affari Enrico Cuccia è una sconfitta. «*La Montedison è il mio Vietnam*» pare abbia ripetuto spesso in questi anni.

Eppure, a differenza dell'Imi nel salvataggio Sir, o dell'Icipu nel caso Liquigas-Liquichimica, Mediobanca ha saputo difendere la propria autonomia conservando anche nella chimica la funzione di banca d'affari che non si limita a distribuire fondi nel quadro delle leggi vigenti ma stabilisce chi, come, e perché finanziare. Anche i fallimenti di Cuccia, ultimo quello di fondere le attività fibre della Snia e quelle Montefibre, sono pur sempre il frutto di una capacità di iniziativa che gli altri banchieri, gli stessi industriali, i politici non hanno mai mostrato di possedere. E' un vuoto che deve essere colmato altrimenti le linee di politica industriale, nella chimica come altrove, procederanno sulla strada tracciata dal salvataggio Sir.

Marco Borsa

Centrale elettrica italiana a Fiume

FIUME — E' entrata in funzione a Fiume una centrale termoelettrica [illegible] 320 megawatt costruita da un consorzio internazionale guidato dall'Amn (gruppo Iri-Finmeccanica). La nuova centrale — della quale l'Ansaldo ha già costruito, in Italia e all'estero, trenta esemplari — rientra nel quadro dell'accordo di collaborazione [illegible] la Finmeccanica e la Jugoslavia nel settore energetico, per il quale sono in corso iniziative per una potenza complessiva [illegible] 2500 megawatt.

L'Ansaldo è inoltre in trattativa [illegible] la repubblica della Serbia per la fornitura di altre due centrali «gemelle» di quella di Fiume.

La realizzazione dell'impianto è considerata «di primaria importanza» dal [illegible] re energia della Finmeccanica che, con i suoi 19 mila addetti e le sue società capofila (l'Amn e l'Ansaldo), sta compiendo uno sforzo particolare in direzione delle esportazioni; queste ultime hanno infatti raggiunto l'anno scorso i 181 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 38 per cento rispetto al 1977.

Una complessa manovra convertirà le azioni privilegiate [illegible] ordinarie

La Magneti Marelli aumenterà il capitale e offrirà al mercato azioni di risparmio

MILANO — Grosse novità alla Magneti Marelli. Per la seconda volta in due anni la società del gruppo Fiat aumenterà il capitale (da 30 a 51 miliardi: nel '78 era già salito da 9 a 30) e offrirà ai risparmiatori la possibilità di investire in azioni di risparmio per 15 miliardi: contemporaneamente le azioni privilegiate (le uniche finora ad essere quotate in Borsa) saranno convertite in ordinarie e anche queste ultime verranno quotate ufficialmente nelle piazze degli affari.

La complessa manovra messa a punto dal consiglio d'amministrazione, prevede tempi non lunghissimi: al massimo si concluderà in primavera, già a novembre scatterà l'aumento di capitale e soprattutto permetterà all'azienda, attraverso il «rafforzamento dei propri mezzi dietetici», di far fronte al vasto piano di iniziative e di investimenti in cantiere.

Perché la Marelli, in un momento in cui il mercato automobilistico sembra depresso, ha deciso di ricorrere direttamente ai risparmiatori? Le risposte sono sostanzialmente tre.

● Attualmente il capitale della Marelli (30 miliardi) è composto per la metà di azioni ordinarie di totale proprietà della Fiat, e per [illegible] metà da azioni privilegiate (50% Fiat, il resto diviso tra oltre 3000 azionisti Cbs), nell'intento di «favorire una maggiore diffusione del titolo» — dicono alla Marelli — «è parsa/ta l'opportunità di utilizzare entrambe le categorie di azioni attraverso la conversione gratuita e alla pari delle azioni privilegiate in ordinarie». Ciò permetterà al titolo ordinario di essere quotato in Borsa: per essere ammesse ai listini le azioni devono essere almeno per un quarto flottanti sui mercati. Ottenuto questo (presumibilmente in ottobre) potrà scattare l'aumento di capitale attraverso le azioni di risparmio a pagamento.

● Il marchingegno messo a punto permetterà alla Marelli (che come detto gode buona salute, gli ultimi due esercizi si sono chiusi in attivo: il fatturato '78 è stato di 281,5 miliardi contro i 253,3 del '77; a novembre la società si è impegnata nel salvataggio della Par garantendo 1500 posti di lavoro) di partire a termine, senza traumi, i «programmi di investimento in corso di realizzazione».

● Le azioni di risparmio (una novità per il gruppo Fiat) sono considerate uno strumento adatto per «indirizzare il risparmio verso il mercato azionario». Assicurano infatti «una remunerazione minima di almeno il 5% del valore nominale, cumulabile per tre esercizi» e — dicono alla Marelli — «comunque superiore del 2% rispetto al dividendo delle azioni ordinarie». In pratica per queste azioni, il cui valore nominale è di 500 lire, il dividendo minimo garantito è di 30 lire.

In un mercato azionario stanco come quello italiano, l'operazione può davvero andare in porto senza difficoltà. Alla Marelli ne sono convinti. Per due motivi: 1) perché l'azionista di maggioranza, cioè la Fiat, si è «dichiarato fin d'ora disponibile ad assicurare comunque il totale collocamento delle azioni rimanentualmente inoptate»; 2) perché sarà concessa ai risparmiatori la possibilità di «convertire, alla pari, le azioni di risparmio in azioni ordinarie». Una garanzia in più per un titolo che già gode buona salute

e. roc.

[illegible] diga [illegible] prestito in Marocco

RABAT — Un consorzio internazionale di imprese guidate dalla Impregilo (Gruppo Fiat) ha realizzato in Marocco una diga che rappresenta il rifornimento di acqua alla città di Tangeri anche nel caso di tre anni di completa siccità.

La diga, che sorge a Tleta, 30 km a Sud-est di Tangeri, è stata costruita in poco più di due anni. E' lunga 1400 metri ed ha una capacità di invaso di 43 milioni di [illegible] cubi d'acqua. Oltre a servire i fabbisogni di Tangeri, l'impianto consentirà l'irrigazione di circa 2000 ettari di terreno.

La diga, inaugurata alla presenza delle massime autorità governative del Marocco, è stata dedicata a Ibn Batouta, un esploratore marocchino del XIV secolo.

Il presidente della Banca Lavoro

Sarà Nesi a guidare il consorzio Liquigas

ROMA — Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, è stato designato ufficialmente alla presidenza del costituendo consorzio bancario interessato al risanamento finanziario e gestionale del gruppo Liquigas Spa. La decisione è stata presa nel corso di una riunione tenutasi nel ministero del Tesoro. Pandolfi, a cui erano presenti gli istituti di credito maggiormente esposti verso il gruppo chimico e l'Eni.

Il ministro del Tesoro aveva convocato sia l'Eni sia le banche per tentare di salvaguardare alcuni nodi che avevano reso difficile l'avvio delle operazioni necessarie alla costituzione della società consortile. Le banche hanno presentato a Pandolfi il piano definitivo di risanamento (un documento di circa 100 cartelle), riesaminato e integrato dalla Sirea, la società di revisione che ha curato l'ultima stesura del piano.

Gli istituti di credito hanno inoltre affrontato il problema dei rapporti tra banche ordinarie, istituti speciali ed Eni nel costituendo consorzio. A coordinare tali problemi dovrà provvedere il presidente designato consentendo al consorzio di avviare operativamente la sua attività in tempi tecnici brevi.

Assicurativi in prima fila: +0,73%

[illegible] — L'azione del gruppo Ifie è stata sostenuta da acquisti più mirati e appare ancora selettiva; dopo un avvio brillante degli assicurativi ed in particolare delle due Fondiarie e delle due Milano, le iniziative si sono portate nuovamente sulle Montedison, per poi rilanciare la Fiat e le Pirelli S.p.A.

Al listino, spunti di rilievo hanno messo a segno Mondadori (+ 10,8 %), Superga (+ 8%), Petrolifera (+ 7,5%) [illegible] (+ 6,8%) Magneti Marelli (+ 6,2%), Toro (4,6%), Rinascente priv. (+ 3,8%), Italgas (+ 3,2%), Cga e Ardea (+ 2,8%), Bme e Pirelli S.p.A. (+ 2,5%), Generali (+ 2,3%), Alleanza e Fiat (+ 2,1%).

Tra i valori del gruppo Invest - Fingest, di nuovo in rialzo le due Fondiarie (Vita + 6,9% e Incendio + 1,8%) e le due Milano (+ 0,3% con il titolo ordinario e + 5,2% con quello privilegiato); flessioni superiori al 2% hanno accusato le due Bit, in assestamento le Pininfarina (— 2,1%), Barcon (— 3% e Pirelli, calate le Montedison. L'indice è passato da 44,98 a 45,31 con un rialzo dello 0,73%.

A Torino nella riunione di Borsa di ieri, il mercato azionario ha consolidato ed ampliato i recuperi in evidenza in particolare gli assicurativi; migliori i finanziari e le Fiat.

[illegible]i: incarichi in due banche Iri

[illegible] — Pietro [illegible] che da quattro mesi dirige la direzione centrale finanziaria dell'Iri, è entrato a far parte dei consigli di amministrazione di due delle banche dell'Istituto. Il Banco di Roma e la Banca Commerciale Italiana

Via alla fusione Invest - Fingest

MILANO — I consigli di amministrazione della Invest e della Fingest, riuniti rispettivamente il 24 e ieri, hanno esaminato la possibilità di fusione tra le due società. «I consigli delle due società hanno ravvisato convenuto — è detto in un comunicato congiunto — sulla opportunità dell'operazione e ciò sia per gli indubbi vantaggi di natura funzionale ed operativa sia con riguardo alle aspettative delle rispettive compagini azionarie».

«I due consigli hanno pertanto deliberato di sottoporre all'approvazione di assemblee straordinarie, da convocarsi entro i termini di legge, la proposta di fusione per incorporazione della Fingest nella Invest sulla base — prosegue il comunicato — sia delle situazioni patrimoniali delle due società al 30 giugno 1979, sia dei risultati di scrupolose indagini peritali condotte separatamente da qualificati esperti indipendenti, fatte successivamente oggetto di comparazione da parte di periti indipendenti».

«Tenuto altresì conto di ulteriori criteri valutativi, tra i quali [illegible] re intrinseco dei due titoli, la quotazione di Borsa per le azioni Invest e quella del mercato mistretto per le azioni Fingest, nonché la redditività dei due titoli i consigli di amministrazione hanno ritenuto di proporre alle rispettive assemblee — conclude il comunicato — la determinazione di un rapporto di cambio che prevede l'assegnazione di 7 azioni Invest da nominali L. 2000 godimento 1 dicembre 1978 ogni 10 azioni Fingest da nominali L. 1000».

La missione Finmeccanica

Forse per l'Aeritalia nuovi sbocchi a Tokyo

TOKYO — Una missione della Finmeccanica (Iri), comprendente rappresentanti dei vari settori del gruppo, ha concluso ieri due settimane di intensi colloqui in Giappone, che hanno posto le basi di un discorso che potrebbe portare ad una collaborazione in diversi campi. Se non vi sono stati risultati immediati infatti sono state tuttavia individuate molte aree suscettibili di sviluppi. Fra queste, forse quella di maggiore interesse per l'Aeritalia è la prospettiva di una partecipazione alla progettazione e produzione della nuova generazione di aerei a breve raggio «Commuter» per il 1985-1990.

Una collaborazione fra le industrie aeronautiche dei due Paesi è già materializzata nella progettazione e realizzazione del «Boeing 767». «Si sta studiando ora la possibilità — ha osservato il vicedirettore generale della Finmeccanica Piergiovanni Gamucci — di estendere questa collaborazione a qualche altro tipo di aereo».

Altri settori di possibile sviluppo sono gli impianti di energia solare (dove la tecnologia italiana è assai più avanzata di quella giapponese); la possibile collaborazione nippo-italiana al progetto ampliamento di un grosso complesso siderurgico in Ungheria; la «consorzia» per la realizzazione di grandi progetti in Messico, Venezuela ed Argentina

L'Isco ottimista crescita del 4,7%

ROMA — Nonostante [illegible] prevedibile decelerazione produttiva, il [illegible] è destinato a chiudere con risultati apprezzabili sul piano dell'economia, con un incremento in volume del 4,7 per cento del prodotto interno lordo (Pil) pur in presenza di un tasso inflazionistico che dovrebbe corrispondere in media al 15 per cento.

E' quanto emerge dalle conclusioni del rapporto sull'evoluzione congiunturale dell'economia italiana, relativo ai primi sei mesi dell'anno presentato dall'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) al Cnel.

Oro: nuovo record e ribasso finale

LONDRA — Il prezzo dell'oro è salito ieri mattina al nuovo record di 307 dollari l'oncia, ma nel pomeriggio si è indebolito, scendendo alla seconda fissazione a 305,50 [illegible] Nonostante la flessione il mercato ha conservato un progresso residuo di 1,85 dollari rispetto a mercoledì.

Il cedimento è intervenuto parallelamente al modesto rafforzamento del dollaro, mentre l'ascesa della prima seduta era stata favorita, oltre che dall'assenza di misure di sostegno al dollaro nel discorso tenuto da Carter, anche dal rinvio dell'approvazione del piano Usa di razionamento della benzina. Dopo il fixing si è avuto un leggero rafforzamento a 305,50-306 dollari l'oncia.

Nel frattempo si è appreso che il Tesoro statunitense «si riserva» di aumentare, eventualmente, la quantità di oro messa all'asta ogni mese, ma non si ha per ora alcuna conferma che ciò possa avvenire in tempi brevi. L'aumento servirebbe a sostenere meglio il [illegible] antagonista dell'oro.

Lo scorso aprile l'entità dell'asta venne ridotta e portata a 750 mila once ogni mese «fino a nuovo ordine». Prima di aprile erano 1,5 milioni di once. Nel 1978 venivano messe all'asta ogni mese 300 mila once. A gennaio la quantità venne portata a 1,5 milioni di once. In aprile fu poi ridotta a 750 mila once ogni mese.

Oro e monete

Oro fino 7800 - 8000 lire al grammo; argento 342.000 - 348.000 lire al kg.; monete: sterline [illegible] vecchio conio [illegible] 86.000; nuovo conio 83.000 - 87.000; marenghi italiani 66.000 - 69.000; marenghi svizzeri 67.000 - 70.000; marenghi francesi 71.000 - 74.000

REDDITO [illegible] A TORINO

	26-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99,10	—
» » cont	94	—
Red. 3,5% 34	—	—
» » cont	—	—
Prestiti 5%	—	—
» » cont	—	—
» 5%	—	—
» » cont	—	—
Av. Red. 5% 57	—	—
» » cont	—	—
Ricostruz. Fond. 5%	—	—
» » cont	—	—
Av. Red. 5% 54	—	—
» » cont	—	—
Av. Red. 5% 61 67	91	—
» » cont	90,90	—
» » 68	88,10	—
» » cont	88	—
» » 69	87,60	—
» » cont	87,50	—
» » 70	87,50	—
» » cont	87,50	—
» » 71	90,10	—
» » cont	90	—
» » 75-80	88,10	—
Cred. F. 5,50% 78	—	—
Cas.C.T. 5,50% 78	100	—
B.F.M. 6% 1978	—	—
» » 79	—	—
» » 80	87,75	—
» » 82	87,50	—
B.T.O. 9% 1978	99,30	—
B.T.O. 9% 1979/81	—	—
B.T.O. 9% 1980	99,50	—
B.T.O. 9% 1980	99,80	—
B.T.O. 10% 1981	97,70	— 0,30
OBBLIGAZIONI		
Enel 8% 66/81	78,95	— 0,05
» » 6%	71,70	—
» » 7% 72	78,70	+ 0,30
Ente Ferrovie 68	128,70	—
I.R.I. 5% 65	87,30	—
Autostrade 6% 68	73,10	—
» » 7% 72	77,50	—
Od. Ipo 4%	62,05	+ 0,10
» » 7%	83,50	—
Od. Pr. 5% 60/61	71,90	+ 0,10
» » 6% 66	82,20	+ 0,20
» » 7% 71	83,10	—
» » Aut. 6%	83	—
FF.SS. 6% 61	78,05	—
» » 7% 72	78,35	—
Aeroporti 6%	73,90	—
P.S.A. 6% Bo Mi	71,70	—
» » 7%	71,90	—
Ed. Mo. 6%	76,61	+ 0,05
» » 7%	—	—
Ire 6% 61/81	78,10	—
» » 6,50% 82	78,50	—
» » 7% 72	77,80	—
Imi spec. 5,50% 64	90,60	+ 0,10
Ferrovie 5,50 63 II	—	—
» » 6% 64 II	—	—
» » 7% 71 II	99,70	—
Fondo Am. 5,50 62	78	+ 0,20
Unico Am. 5,50 62	79,40	—
S. Paolo 5%	86	—
» » cont. 6%	88,95	—
S. Paolo 6%	87,50	—
» » O.P. 6% 61/75	83,10	—
» » 6% 76	83,10	—
Banco Napoli 6%	86	—
Banco Sicilia 6%	86	—
M.E.C. 7% 72/87	77,50	—
Cr. Fon. 6% 64	83,70	—
» » 7%	80,30	—
Cassa R.P.L. 6%	86,50	—
Ia Fiancata 6%	90	—
2ª Fiancata 6%	90	—
Fiat 5,50% 60	90,20	—
Olivetti 5,5 50/65	90,50	—
Olivetti 6% 66	90,70	—
Montedison 6% 64	89,50	—
Rumianca 5,50 62	82	—
Pirelli 5% 1965	—	—
» » 6%	79,90	—
Lanerossi 5,50%	85,20	—
Tor. Sav. 5,50%	80	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	86,50	—
Monted. Fing. 7%	—	—
» » 8%	81,20	—
» » Inv. 7%	80,30	—
Liquigas 7,5% 70	81	—
Liquigas 7,5% 71	81,50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano)		Euroassegno (Milano)		Ufficiale Uic (Milano Roma)	
	[illegible]	26-7	25-7	26-7	25-7	26-7
Dollaro	816,50	816,50	815,95	816,05	816	815
Dollaro can.	698	698	700,90	698,10	700,875	698,875
Fr. svizzero	492	491	497,30	496,54	497,995	496,69
Corona dan.	134	134	134,55	134,33	134,553	134,325
Corona norv.	134	133	132,80	133,00	132,829	133,01
Cor. svedese	190	190	194,54	193,83	194,47	193,64
Fiorino	403	403	409,20	408,80	406,926	406,815
Franco belga	26	26	26,148	26,061	26,329	26,06
Fr. francese	193,75	193,50	192,15	192,73	193,615	192,779
Sterlina	1895	1902	1900,45	1901,30	1899,375	1901,36
Marco	445	443	443,30	443,90	444,80	443,943
Scellino	30,75	30,83	61,175	61,08	61,193	61,185
Escudo	18,95	18,75	17	18,325	18,81	18,812
Peseta	13	13	12,317	12,326	13,313	13,343
Yen	3,55	3,55	3,793	3,794	3,795	3,795
Dinaro gr.	43,25	43,50	—	—	—	—
Dinaro pro.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	23	23	—	—	—	—
Marengo it.	1000	1000	1783	1781	1782,50	1782

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del crediti in $ per oncia)

	25-7	26-7
Londra	303,50	305,50
Zurigo	304,00	305,75
Parigi	319,04	320,76
New York	311,45	313,34
Milano (per il grammo)	8050	8060
Hong Kong	304,80	307,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	26-7	Var. Comp.
Ambrosiano	Quot.	—
Capitalfond	»	11,43 —
Fondersel	»	23,83 —
Interfund	»	18,97 —
Int. S. Paolo	»	7,51 —
Italfortuna	»	10,32 —
Nazionale	»	8,93 0,46
Nazionale Int.	»	8,85 0,43
Medio Ed.	»	13,08 13,14
Rominvest	»	18,57 13,58
Trade	lire	7497,00 —
Euf. 86	% ex.	743,60 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Rilevazioni Sedi Borse di Torino

Titoli	26-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Arivi	4805	+ 70
Bonifiche Ferr.	[illegible]	+ [illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	+ [illegible]
Eridania	3994	+ 14
Gio. Buton	3450	—
Agric. Mil.	7730	+ 30
Ipi	3748	+ 10
M. Zucch.	139	+ 3
[illegible]	—	—
Sermide ord.	87	+ 3
Sermide pri.	58	+ 3
Sermide risp.	91	—
ASSICURATIVI		
Assicura.	12150	+ 330
Assitalia	33300	+ 400
Alleanza	23600	—
Generali	19600	+ 50
Ass. Mil.	9870	+ 130
Ass. Rom.	3630	+ 190
Latina	830	+ 8
Lattanzio pr.	370	+ 10
Ras	13215	+ 5
Unipol	1210	+ 10
Unipol pr.	1210	+ 10
Liquigas	42	—
Liquigas priv.	40	—
Liquigas risp.	40	—
Rinascita	27100	+ 50
Lloyd Adriat.	1180	+ 0,75
Montedison	—	—
Montedison 3	—	—
Montedison C.	—	—
Saipem	—	—
Pirelli	1195	+ 3
Pirelli Priv.	700	+ 53
Pirelli risp.	840	+ 1
Rinascente	991	+ 3
Safta	6150	+ 50
Safta risp.	3000	—
Tessilgarza	6145	+ 4
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8250	+ 15
Banca Roma	7250	— 60
Banca Lavoro	2140	—
Credito It.	1445	—
Cred. Varesino	3401	+ 33
Mediobanca pr.	8250	+ 35
Mediobanca	48544	+ 260
CARTARI EDITORI		
Burgo	933	+ 34
Burgo ord.	6250	+ 45
Burgo pr.	5530	+ 30
De Medici	580	—

Titoli	26-7	Variaz.
Dominion	—	—
Mondad. pr.	2500	+ 230
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	1130	— 4
Cer. Pozzi	[illegible]	— 0,50
Elvetia	630	—
Elvetia pref.	600	+ 13
Italcementi	10015	—
Unicem	1740	—
Unicem pr.	1745	+ 40
COMMERCIO		
Rinascente	119	+ 1
Autogr. Pr.	10,75	+ 3
Buon Governo	2000	+ 145
Standa	1197	+ 7
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1130	—
Ausiliare	4000	—
Aut. To-Mi	819	— 65
Autostrade	3077	— 8
Fiat	2230	— 31
Ital. Milano	6000	—
Sip	1215	— 12

Titoli	26-7	Variaz.
ELETTROTEC		
Magneti M. Pr.	922	30 50
Magneti R.	2000 23	+ 4,25
Siemens	5700	+ 600
Tecnomasio	400 75	— 3,25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1251	— 6
Bastogi Cv	1800	+ 30
Bastogi	755	+ 9
Bond Italia	1000	+ 80
Centro Finanziarie	1230	+ 9
Centrale	8250	+ 60
Fidis	1400	+ 1
Finanz. Ind. It.	643	— 3
Finanziaria Nord It.	—	—
Gemmarallo	1015	— 11
Ifil Mi	2254	— 1
Ifil priv.	2200	—
Ifil risp.	2000	+ 20
Imi	2360	+ 5
Italmo	1015	—
Partec Fondaria	227	+ 24
Pogge & C.	1700	+ 20
Pogge Sondrio	750	+ 15
Progeco	1000	—
Rag. Finanz.	4000	— 1
Ratimo	1530	— 40
S.M.I.	1215	+ 45
Sofi Meridi.	2000	— 10
S.T.E.P.	1360	—
IMMOBILIARI		
Aedes	3700	+ 75
Ast	995	— 10
Ast priv.	774	— 8
Beni Stabili	—	—
Gaspi	1360	— 5
Condotte Acqua	345	—
De Angeli Frua	7150	—
Fonsip	1300	— 100
Gen. Imm. Roma	80 80	— 0,50
Immobil. Ed.	8000	+ 120
Interbanca	2750	— 20
Milano Centrale	37000	— 650
Realdomestic	4000	+ 2
Sifa	695	— 3
Tecnosa	1900	+ 10
MECCANICO - AUTOM.		
Fiat	2275	+ 15
Fiat priv.	2031	+ 20

Titoli	26-7	Variaz.
Fiat Torino	17728	+ 130
Gandini	4100	— 14
Italcable	4100	—
Olivetti	1817	— 6
Olivetti pr.	1063	— 6
Westinghouse	13870	—

ECONOMICI

[illegible] di articoli di abbigliamento prodotti TORINO, via Roma 56 - via Maria[illegible] 82; MILANO, via [illegible] Negri 8/10; BOLOGNA, via Ricci[illegible] 5; MILANO, via Pietro [illegible] 20; SEREGNANO[illegible] 2; GENOVA, via E. Vercelli[illegible] 93; [illegible] 88; NOVARA, corso [illegible] 6; MANTOVA, corso V. Emanue[illegible] 6; [illegible], corso L'Aquila 35; MONTALCO[illegible] NE, via Duca d'Aosta 189; NAPOLI, via Roma 149; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADO[illegible] VA, piazza Dei Signori 41; ROMA, via Cavour Pantheon 18; POTENZA, corso Percossi 63/75; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pias 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 1; chiamo[illegible] senza [illegible] con [illegible] della Pubblicazione S.p.A. Corso [illegible] che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblicazione S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ogni riga del prezzo di [illegible] numero di righe minimo 2 la riga è composta di 40 battute [illegible] per la tabella delle Rubriche, con l'aggiunta della maggiorazione del 14% previsto

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubriche [illegible] impiegati L. 1500, tecnici L. 2500, dirigenti L. 3000. Rubrica 8 a 11 rigo[illegible] L. 1500. Avete urgenza della [illegible] o negli il doppio. Nessun urgente. Sono [illegible] urgentissimo il fronte.

E' gratuito. Rivolgendovi nei locali di [illegible] giornale di richiesta di impiego o di [illegible] Gli annunci sono pubblicati su via Stampa (o «Stampa Sera» del lunedì). Ordini che [illegible] ordinario ritenere giorni e [illegible] pubblicare è pervenuto [illegible] aggiungendo al [illegible] Dell'Avvisi la [illegible] abbonamento Pubblicompass, via [illegible] Torinese, l'importo del [illegible] canone e L. 500 per [illegible] anno un [illegible] di L. 500 per le spese di ricevuta [illegible]

Le Pubblicompass S.p.A. e a tutti gli effetti [illegible] mandataria della corrispondenza inoltrata [illegible] Esse [illegible] il diritto di rifiutare [illegible] [illegible] [illegible]

Non più di cento tifosi hanno assistito ieri al raduno della squadra bianconera

La Juventus senza applausi per colpa di Paolo Rossi

Atmosfera di freddezza dopo la [illegible] campagna acquisti - Trapattoni ritiene che con l'arrivo [illegible] quattro giovani dell'Atalanta e la diversa impostazione dell'attacco (Bettega centravanti [illegible] Fanna al fianco) la squadra possa puntare [illegible] tre obiettivi [illegible] stagione - Bettega e Causio: «Siamo alla pari con [illegible] altri, [illegible] - [illegible] «Mi [illegible] molto [illegible] fare»

Non siamo inferiori a nessuno

TORINO — Radono senza folla e senza feste per la Juventus. Non c'è [illegible] clima [illegible] altri tempi, quando i tifosi correvano numerosi allo stadio per il primo saluto della stagione ai giocatori juventini. La campagna acquisti è stata poco invitante e tiene la gente lontana. C'è un [illegible] di freddezza. Non [illegible] applausi, non un incitamento. La gente, [illegible] più di un centinaio [illegible] persone, segue con indifferenza il pullman, che porta i bianconeri prima al Centro medico della Sisport [illegible] via Chiala, poi al ritiro [illegible] Villar Perosa.

[illegible] tutto dura meno [illegible] un'ora. [illegible] tempo per ascoltare qualche battuta [illegible] direttore sportivo dottor Giuliano, che scommette su «un campionato d'avanguardia», e per permettere ai giornalisti la chiacchierata d'inizio di stagione. Boniperti, [illegible] il solito, è assente: si trova ancora in vacanze in Sardegna. L'allenatore Trapattoni pare assolutamente sereno. Le critiche di questi ultimi giorni [illegible] hanno scosso [illegible] suo ottimismo. Legge la dichiarazione di Helenio Herrera che «parla [illegible] campagna acquisti sbagliata», aggiungendo in rincorso «che in [illegible] [illegible] un sogno», e risponde con l'abituale pacatezza: «Rispetto le opinioni di tutti, anche quella di Helenio Herrera», e aggiunge: «la conservo [illegible] mia opinione, che è assolutamente diversa».

Da cosa deriva tanto ottimismo? Risponde l'allenatore juventino: «Una squadra che ha in formazione otto nazionali e cinque Under 21 non può essere giudicata tanto debole». I numeri sono esatti: [illegible] Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Scirea, Causio, Tardelli e Bettega [illegible] i nazionali della A: Tavola, Prandelli, Marocchino, Verza e Fanna gli Under. [illegible] tratta di un complesso davvero forte, forse non imbattibile, ma forte. Però manca almeno una punta.

Sono arrivati quattro giovani, tutti [illegible] retrocessa Atalanta. Trapattoni spiega: «Si diceva in giro che la Juventus fosse una squadra vecchia, e abbiamo cercato di ringiovanirla nell'attuazione [illegible] un programma a medio termine. Sono arrivati ragazzi interessanti. Tavola è destinato a prendere il posto di Benetti, Prandelli è pronto per qualsiasi ruolo, Marocchino lo volevo fortemente Liedholm, per farne [illegible] titolare».

Però [illegible] sempre una Juventus debole in [illegible]. Trapattoni non è d'accordo: «Potrei ricordare che anche [illegible] Milan ha giocato un calcio diverso, vincendo il campionato. Noi tenteremo qualche [illegible] riante». Si è parlato di Bettega centravanti. Sembrerebbe un assurdo chiedere a un giocatore di trent'anni di cambiare ruolo passando in zona d'attacco. Bettega è una punta, ma quasi mai rischia in area. Avanza, ma non si ferma in zona [illegible]. Nel nuovo ruolo Bettega dovrebbe invece essere centravanti fisso, l'uomo più avanzato, con Fanna d'appoggio e [illegible] Causio come suggeritore. Trapattoni lo conferma: «Bettega è un giocatore intelligente, è l'uomo gol della nazionale. Giocherà più arretrato anche nella Juventus. Non so ancora se gli darò [illegible] maglia n. 9 o se gli conserverò la maglia n. 11. E' un problema marginale, più psicologico che reale. Bettega sarà il nostro centravanti e farà tanti gol».

Trapattoni aggiunge: «Dopo Bettega, come attaccanti, abbiamo Virdis e Marocchino. Sono giovani e migliorano». E' intuibile che, nei programmi del tecnico Virdis debba partire come riserva. E' nella «rosa» dei 16, ma in posizione d'attesa. Il tecnico juventino aggiunge: «Io non credo in fante definizioni di ruoli. Nel calcio moderno ci sono gli attaccanti, i centrocampisti e i difensori. Nel gruppo degli attaccanti comprendo Bettega, Fanna, Virdis e Marocchino».

[illegible] una soluzione di ripiego? Certo non è una soluzione ideale, ma Trapattoni rifiuta per la Juventus il ruolo di comprimario: «Non siamo inferiori a nessuno. Vogliamo puntare contemporaneamente a tre traguardi: campionato, Coppa delle coppe e Coppa Italia. Abbiamo i mezzi per vincere, e lo dimostreremo». C'è il rischio di un eccessivo ringiovanimento. Tre almeno saranno le novità: Tavola, Fanna, Brio e forse qualtro con Prandelli. La squadra potrebbe accusare gli effetti di tante innovazioni, almeno nei primi turni. Trapattoni precisa: «Di formazione parleremo poi. Da oggi siamo al lavoro per ritrovare la forma atletica. Poi penseremo al gioco. Comunque sarà mia cura dare un posto agli otto nazionali».

Da molte parti arrivano «dichiarazioni di guerra», tutti vogliono vincere, da Chamonix Paolo Pulici ha detto di essere sicuro che il Torino vincerà lo scudetto e i due derby.

«In luglio tutti ricevono — ribatte Trapattoni — Noi siamo tranquilli, e rispetto che non siamo inferiori a nessuno».

Giulio Accatino

Torino. Volti nuovi alla Juventus. Foto a sinistra: Cabrini saluta Marocchino; foto a destra: Prandelli e Bodini

TORINO — *La Juventus si è [illegible] vecchi quadri e giocoli [illegible] cacciati nell'antistadio. S[illegible] è ancora presto. Cronisti e fotografi curano con attenzione l'arrivo. Non mancano i ritardatari. Bodini e Prandelli, fra i più [illegible] si presentano insieme [illegible] dopo, ma con giustificazione. «Mia moglie — spiega il portiere — sta per avere un figlio, non si è sentita tanto bene. Tavola è assente per questioni legate al servizio militare a compenso dei nuovi bianconeri [illegible] Marocchino, che dice d'essere tornato al momento giusto. Trapattoni ha conosciuto anche Bonipert. Non è presidente certo, che ci pode una capanna in Sardegna, [illegible] il figlio Giampaolo. E' il ritratto del padre, ha diciotto anni, l'stesso sorriso dato la maturità scientifica. «E' la prima volta, — confida — che seguo la prima squadra a [illegible] sono felice. Mi piacerebbe fare il professionista. Vedremo. Gioco terzino e stopper. Starò una settimana con lo[illegible] poi [illegible] unirò nuovamente con i compagni della Primavera». Giampaolo non ha problemi, mentre nel gruppo c'è chi cerca un risanato.*

Quando il vecchio Pietro Paolo Virdis non c'era ancora nessuno [illegible] saldo ai tredici cunto che quest'anno è all'ultima spiaggia. E' comunque serenone questo è sostenuto un dato positivo. «La riconferma in bianconero — mormora — è stata per me un grosso regalo. Intendo dar tutto, il massimo. Non vorrei più incontrare ostacoli sulla [illegible] Adesso non c'è più [illegible] ninsegna, non [illegible] sono più preoccupazioni».

— Però — facciamo notare — c'è Fanna. Lei al momento è riserva. «Questa situazione non mi turba. Spetterà a Trapattoni valutare sul [illegible]d. Io non penso più al passato e questo è importante. Due anni [illegible] mi hanno maturato. Non me la sento di promettere valanghe di gol, ma è certo che mi darò molto da fare». Il Causio poco dopo fa [illegible]. «Fosse arrivato qualc[illegible] altro tiboni N d r] le difficoltà sarebbero minori. Per Virdis sarà la stagione della verità. Avrà tutto il nostro aiuto, certo bisogna lasciarlo tranquillo». La conferma ha dato i maggiori favori alla Juventus per la lotta al titolo. Causio in proposito ne[illegible] rauto: «Ho l'impressione — soprirse — che qualcuno si voglia nascondere sotto la nostra pelle. Il compito s'è fatto più arduo per noi rispetto ai precedenti campionati. Ci sono, è vero, tanti incognite, ma è logico e lecito avere fiducia in questo collettivo. I giovani potrebbero esplodere. Ci son ragazzi che hanno delle qualità senza dubbio [illegible] mancherranno loro gli stimoli».

— Ogni estate il suo nome finisce sul mercato. Pronto partito?

«No, [illegible] mi fa piacere perché significa che in giro c'è tanta gente che mi stima. Non penso che qualcuno possa [illegible]re in discussione il mio valore. Cosa chiedo adesso? Di rimanere sui miei consueti livelli di rendimento, di poter dare alla squadra un contributo che consenta il centrare nuovamente quei traguardi ai [illegible] c'eravamo ormai abituati».

Paolo Zoff, ma apre bocca solo per far notare che tui giornali calciatori hanno già fatto troppi proclami che contiene aspettare la verifica dei fatti. A Boston ai tifosi chiesto se riuscirà ad interpretare la parte di Alessandrelli, quella di eterna riserva. «E' un [illegible] — risponde Bodini senza scomporsi — fare il vice di Dino. Si fa egualmente una [illegible] esperienza professionale». Prandelli, a due passi, commette che il nome Juventus è già una garanzia, che non ti [illegible] chiesto un titolare e che la lotta [illegible] un posto fisso terrà vegliò l'ambiente. Poi Bettega, l'uomo guida del complesso. Roberto ci tiene a far subito una precisazione: «Non siamo in assoluto i favoriti — dice — come da più parti si pensa. La Juventus è sullo stesso piano delle altre grandi, pronta come sempre a battersi per lo scudetto».

— Come pensa di gerestire la Juventus — domandiamo — dopo un'annata piuttosto deludente?

«Sicuramente — risponde l'attaccante — [illegible]remo a far meglio [illegible] scorsa stagione quando una serie di cose ha complicato il nostro andamento. Difficoltà e pericoli rimangono, ma non per questo ci spaventiamo. Non ci troverete insomma indietro. [illegible]o è che la squadra riesca a produrre un gioco più brillante».

— Lei giocherà per fare [illegible] cose in posizione più [illegible]. Se la sente dopo aver cercato a lungo la manovra a centrocampo?

«Trapattoni in proposito non mi ha detto nulla. Io gioco secondo le esigenze della squadra, ha sempre fatto così». Causio il gioco di opinioni Cuccureddu. «E' la Juventus dei giovani — *afferma Antonelli* — noi abbiamo fatto tanto in questi anni, adesso sono loro che devono inserirsi e garantire un futuro luminoso. [illegible] struttura portante della squadra è comunque rimasta».

Ferruccio Cavaliere

Torino, si parla [illegible] reingaggi

[illegible] — Un comunicato del Torino informa che si è riunito il Consiglio di amministrazione. Dopo una relazione del presidente Pianelli e del rag. Traversa è stato «ratificato l'operato della presidenza relativo alla campagna trasferimenti 1979». Il Consiglio inoltre ha accettato due nuovi membri, i signori [illegible]nello C[illegible] e Dino Albiani. Il c.d.a. ha preso atto delle dimissioni presentate per «motivi personali» da Giuseppe Marone, già vicepresidente della società.

Frattanto i giocatori continuano la preparazione a Chiomonte. Ieri per la prima volta i granata hanno disputato una partitina a ranghi ridotti. I risultati del lavoro sono appaiono soddisfacenti, anche se Pulici ha rinunciato per motivi di prudenza.

In serata è giunto il direttore sportivo [illegible]. E' possibile che vengano discussi alcuni contratti ai rinnegagni, ma pare trattarsi di cose di poca importanza. Comunque i colloqui dovrebbero avvenire oggi.

Grane al Milan

VIPITENO — Nubi minacciose si addensano sulla testa di Colombo e Rivera. Le loro offerte di ingaggio (circa il 10 per cento in più rispetto allo scorso anno) sono state definite semplicemente «ridicole». Alfonso Antonelli: «Con il 10 per cento in più non mi compro nemmeno i giornali». Il che conferma che Antonelli, oltre tutto, è anche un buon lettore di quotidiani.

Colpo di [illegible] alla vigilia delle prove del Gran Premio di Germania

Forfait a sorpresa dell'Alfa Romeo

Sul circuito di Hockenheim al volante della vettura italiana doveva tornare alle gare Vittorio Brambilla - Poco competitiva la vettura o una richiesta di un test sanitario sul pilota da parte dell'associazione dei costruttori?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — Clamoroso colpo di scena alla vigilia dell'inizio delle prove del Gran Premio di Germania in programma domenica. Il tanto atteso ritorno di Vittorio Brambilla alla guida dell'Alfa Romeo non avrà luogo sulla pista tedesca. Ieri mattina in stesso presidente [illegible] Casa milanese, dott. Massacesi, ha deciso di rinunciare [illegible] partecipazione alla corsa. I motivi che hanno portato alla inaspettata retromarcia sono da ricercarsi nella impossibilità di presentare in gara una macchina competitiva. Per questo è stato preferito rimandare [illegible] rientro alle corse del pilota incorse al Gran Premio d'Austria del 9 settembre quando saranno pronte due nuove vetture per Brambilla e Giacomelli, come era già stato stabilito da qualche tempo.

Una decisione questa che ha colto di sorpresa gli uomini della squadra che si trovavano già a Hockenheim e soprattutto ha certamente stupito Vittorio Brambilla che avrebbe dovuto trasferirsi ieri sera in Germania per prendere parte stamane alle prove di qualificazione. Il quarantunenne pilota, che nei giorni scorsi e ancora mercoledì sera aveva rilasciato numerose impegnative dichiarazioni sul suo ritorno alle gare, si trova ora nuovamente appiedato e dovrà attendere ancora oltre un mese per riprendere l'attività agonistica.

Non si può dire a questo punto se all[illegible] rinuncia dell'Alfa Romeo, che [illegible] già gareggiato con la vecchia macchina a Zolder e a Digione con il giovane campione europeo Bruno Giacomelli ci siano soltanto le motivazioni tecniche addotte e cioè l'impossibilità di avere a disposizione una vettura tecnicamente valida o se in questa maniera si sia voluto evitare an[illegible] un rientro tutto sommato incerto e rischioso ad un pilota che dopo il grave incidente di Monza dello scorso anno è rimasto fermo per circa dieci mesi e mezzo.

Ieri sera ad Hockenheim circolava una voce — non confermata ufficialmente — secondo cui l'associazione dei costruttori e una commissione di piloti avrebbero chiesto l'intervento [illegible] medica che avrebbe dovuto stabilire [illegible] reali requisiti neurologici se Brambilla è perfettamente a posto e se è [illegible] a riprendere con le corse in Formula 1. Forse si è voluto evitare al campione, veterano di tante gare, il pericolo di non [illegible] considerato [illegible] candidato al titolo. Non bisogna infatti dimenticare che questo circuito è uno dei più veloci e che si gareggerà presumibilmente con un caldo soffocante, in una situazione che metterà a dura prova il fisico dei piloti.

Dall'Alfa Romeo dunque, una mossa prudente. In attesa dello sviluppo [illegible] nuovo modello completamente ad effetto suolo, che dovrebbe scendere in pista a Balocco [illegible] una quindicina di giorni. Più specie soltanto che la decisione sia stata presa all'ultimo momento quando era già stata annunciata la partecipazione.

Bruno Giacomelli, che è presente ad Hockenheim per partecipare alla gara della serie pro ger in programma sabato, non ha rilasciato dichiarazioni. Il pilota bresciano ha fatto soltanto intendere di non essere al corrente di quanto sia successo e di quanto questi falli non [illegible] riguardino. In ogni caso bisogna rilevare che nel «circus» della Formula 1 molta gente pensa che il mancato ritorno di Brambilla alle corse sia un bene soprattutto per il pilota italiano. Ci si chiede se il grave trauma subito da Vittorio quando, nell'incidente in cui perse la vita il povero Peterson, venne colpito da un pneumatico alla testa, sia stato completamente superato.

Un altro motivo di polemica — che potrebbe spiegare la decisione dell'Alfa — potrebbe essere ricercato nella situazione tesa esistente fra la Casa italiana e la Brabham. Bernie Ecclestone, manager della scuderia inglese che si avvale dei motori italiani, potrebbe essere fra i promotori dell'iniziativa per sottoporre il pilota incorse agli accertamenti medici ai quali si è accennato. Esami che però [illegible] erano stati richiesti quando Brambilla citrà una settimana fa era tenuto a provare con l'Alfa su questa stessa pista e con risultati soddisfacenti.

Il sorprendente ritiro dell'Alfa di Brambilla e tutte le interpretazioni che si danno ora non hanno fatto comunque passare sotto tono l'importanza della gara di domenica. Tutti i team stanno preparando le macchine per una corsa [illegible] una volta piena di incognite. Dopo la vittoria della Williams a Silverstone molte macchine sono state adattate e assomigliano sempre di più alla vettura di Regazzoni e Jones. La McLaren soprattutto sembra aver centrato un modello competitivo che potrebbe fornire nuove sorprese. Per quanto riguarda la Ferrari non [illegible] sono grosse novità. Le T 4 hanno subito piccole modifiche e si è curato in modo particolare il rifornimento [illegible] che sarà fatto sotto il controllo di un tecnico specializzato.

Cristiano Chiavegato

Brambilla deluso

MONZA — Vittorio Brambilla non parteciperà con l'Alfa di Formula 1 al Gran Premio di Germania. Quando il ritorno alle corse per il pilota monzese era ormai deciso, di prima mattina, con una laconica telefonata, è arrivata la doccia fr[illegible] rinuncia. Ancora una volta Brambilla, che aveva già in tasca il biglietto aereo e si apprestava a partire, ha dovuto fare buon viso alle «bizze» dei dirigenti dell'Alfa.

Molto diplomaticamente il pilota lombardo ha evitato di entrare in polemiche limitandosi a dire: «Ho un contratto con l'Alfa e quello che decidono i responsabili dell'azienda deve andar bene anche a me. Certo sono un po' deluso per il mancato debutto. Spero di rifarmi a Monza».

Spesi appena [illegible] milioni nella campagna acquisti

Tiddia all Cagliari deve puntare solo a salvarsi

Liedholm è in polemica con i giovani allenatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUNICO — Nils Liedholm polemizza con le nuove leve di allenatori: «Ricoprono quelle che facevo io trenta-quarant'anni fa». [illegible] che quando era ragazzo a volte si allenava cosi: da una parte tiri con un terzino e il portiere, mentre gli avversari erano naturalmente [illegible] formazione completa. «Tre contro undici — ricorda soddisfatto il "barone" — per darmi la possibilità di provare il dribbling. Adesso i miei colleghi lo chiamerebbero chissà come, magari "slalom tra i"».

Dai ricordi di un passato molto lontano ad un presente appena iniziato. Liedholm scopre pian piano le sue intenzioni. «La [illegible] gratificherà la mancanza a sosta. Con Benetti, Di Bartolomei, Amenta e Ancelotti avremo un centrocampo in grado di tenere la palla e di sfruttare meglio Prazza. Lo scorso anno non c'erano i passaggi risolutivi di Ancelotti in area, ecco perché sono convinto che il nostro cannoniere avrà una buona stagione».

Liedholm è rimasto impressionato da Scarnecchia: «Un atleta completo, un giocatore dal tiro straordinario, in grado di risolvere qualsiasi mischia; ma in generale tutta l'organizzazione [illegible] squadra ha avuto un salto di qualità. Tre anni fa alla Roma arrivi dennis far sostenere allenamenti pluriorari blandi, adesso siamo partiti più spediti. Dipende sempre dal materiale che si ha a disposizione. Nel Milan sono diventato bravo perché ho vinto lo scudetto, ma avevo anche gli uomini adatti».

— E in questa Roma avrà il coraggio per «rimanere» un buon allenatore?

«Penso che riuscirò a restare a galla. Qui abbiamo altre ambizioni, altri programmi, ma non sarà più una Roma col problema della salvezza».

— Parrebbe un cambio Prazza - Chiodi?

«Prazza lo vedo molto bene. Chiodi soltanto benissimo lo scorso anno al Milan è fatto più "assist" che gol. No, noi stiamo bene così come siamo».

— Come mai Di Bartolomei non è diventato il grande regista che tutti si aspettavano?

«L'evoluzione del gioco ha trasformato i vecchi criteri di valutazione. Di Bartolomei sarebbe grandissimo se giocasse come libero, non a caso i migliori registi sono proprio Krol, Passarella, Beckenbauer, i quali partendo da lontano hanno un secondo in più per impostare la manovra».

f. m.

Primo si difende dopo l'esonero dalla [illegible] [illegible] cestisti azzurri

«Mi hanno licenziato ma non so perché»

[illegible] — *Giancarlo Primo ci è [illegible] male. Undici anni alla guida della Nazionale azzurra di basket non si dimenticano facilmente. Ma soprattutto non gli è piaciuta [illegible] forma con cui il consiglio federale ha deciso di [illegible] dalla promessa di un altro incarico nei ranghi della Federazione.*

«Non so cosa dire — *ha dichiarato l'ex c.t. con il consueto tono misurato, poco disposto alle grosse polemiche* —. Io la [illegible] sciensa a posto. Credo di aver lavorato senza mai tirarmi indietro e con molto entusiasmo. Adesso spetta ad altri il giudizio».

Quale pensa [illegible] stato il [illegible]ro principale del suo allontanamento? «Le ragioni non mi sono state comunicate. Ho ricevuto una telefonata di pochi secondi da parte del segretario Petrucci, che mi ha annunciato la decisione. A livello di sensazioni, potrei dire che qualcosa non funzionava in questi ultimi tempi. Forse a qualcuno non sono piaciute le mie maniere di serio professionista che era risolto a conquistarsi una certa autonomia nel [illegible] lavoro».

Giancarlo Primo, coerente con il suo stile, ha tenuto a chiarire che non ha alcuna intenzione di lasciare il suo incarico prima della data del 30 settembre fissata dal consiglio federale. «Ritengo che sia mio dovere mantenere fede all'impegno, come ho sempre fatto nella mia vita, non solo sportiva. Fino al 1 agosto assisterò da vicino la mia massima squadra. Poi continuerò gli allenamenti con la Nazionale juniores impegnata a metà del prossimo mese in Brasile dei campionati [illegible] mondo. Certo, non seguirò la squadra con il morale alle stelle pensando di non avere più la fiducia dopo 22 anni al servizio della federazione. Ma posso assicurare che i ragazzi potranno contare sulla mia più completa disponibilità».

Primo faceva parte della federazione esattamente dal 1° ago[illegible]sto 1957. Undici anni più tardi, dopo l'amara conclusione delle Olimpiadi messicane per i colori italiani, subentrò al prof. Peraton assumendo l'incarico di commissario tecnico della nazionale.

Il basket azzurro non tornò ai vertici dal periodo nero successivi nel 1970 il quarto posto ai campionati mondiali di Ljubiana, durante i quali si prese la [illegible] grossa soddisfazione [illegible] battere [illegible] Unità. Le medaglie europee di bronzo [illegible] Spagna e di Belgrado, il terzo posto fallito per un solo punto nella partita contro Cuba nel quadro delle Olimpiadi di Monaco, hanno costituito le tappe più significative della Nazionale guidata da Primo.

Ma in questi ultimi tempi non sono mancate le battute a vuoto che hanno cominciato a generare i primi disagi. Non è facile di mentenere la «coesione» di Meneghin, che qualcuno definì «la Coppa del basket azzurro».

*La delusione più cocente è cresciuta poi dai recenti campionati europei disputati a Torino. Chiediamo a Primo se pensa che sia stata questa la causa del suo [illegible] «Non escludo niente — *ha replicato l'ex c.t.* —, ma non credo che possa aver influito sulla decisione un episodio isolato. I motivi vanno ricercati più lontano. Già da parecchi mesi non c'era più dialogo fra me e il presidente».*

Accetterà l'incarico che la Fip gli avrebbe deciso di affidare? «Non lo so. Dipenderà dal tipo di lavoro che mi verrà offerto, che però non dovrà essere inferiore, sul piano del prestigio, alla posizione, anche in campo internazionale, che credo di essermi meritata. Un posto di usciere non sarà certo di [illegible] gradimento».

Che questa battuta pungente, Giancarlo Primo ha liquidato l'argomento che gli ha procurato una profonda amarezza, mascherata abilmente dal suo bon[illegible] «fair-play».

Mario Bianchini

Liedholm è in polemica con i giovani allenatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUNICO — Nils Liedholm polemizza con le nuove leve di allenatori: «Ricoprono quelle che facevo io trenta-quarant'anni fa». [illegible] che quando era ragazzo a volte si allenava così: da una parte tiri con un terzino e il portiere, mentre gli avversari erano naturalmente [illegible] formazione completa. «Tre contro undici — ricorda soddisfatto il "barone" — per darmi la possibilità di provare il dribbling. Adesso i miei colleghi lo chiamerebbero chissà come, magari "slalom tra i"».

Dai ricordi di un passato molto lontano ad un presente appena iniziato. Liedholm scopre pian piano le sue intenzioni. «La [illegible] gratificherà la mancanza a sosta. Con Benetti, Di Bartolomei, Amenta e Ancelotti avremo un centrocampo in grado di tenere la palla e di sfruttare meglio Prazza. Lo scorso anno non c'erano i passaggi risolutivi di Ancelotti in area, ecco perché sono convinto che il nostro cannoniere avrà una buona stagione».

Liedholm è rimasto impressionato da Scarnecchia: «Un atleta completo, un giocatore dal tiro straordinario, in grado di risolvere qualsiasi mischia; ma in generale tutta l'organizzazione [illegible] squadra ha avuto un salto di qualità. Tre anni fa alla Roma arrivi dennis far sostenere allenamenti pluriorari blandi, adesso siamo partiti più spediti. Dipende sempre dal materiale che si ha a disposizione. Nel Milan sono diventato bravo perché ho vinto lo scudetto, ma avevo anche gli uomini adatti».

— E in questa Roma avrà il coraggio per «rimanere» un buon allenatore?

«Penso che riuscirò a restare a galla. Qui abbiamo altre ambizioni, altri programmi, ma non sarà più una Roma col problema della salvezza».

— Parrebbe un cambio Prazza - Chiodi?

«Prazza lo vedo molto bene. Chiodi soltanto benissimo lo scorso anno al Milan è fatto più "assist" che gol. No, noi stiamo bene così come siamo».

— Come mai Di Bartolomei non è diventato il grande regista che tutti si aspettavano?

«L'evoluzione del gioco ha trasformato i vecchi criteri di valutazione. Di Bartolomei sarebbe grandissimo se giocasse come libero, non a caso i migliori registi sono proprio Krol, Passarella, Beckenbauer, i quali partendo da lontano hanno un secondo in più per impostare la manovra».

f. m.

Calendari A e B [illegible] tv (ore 12,30)

[illegible] — La cerimonia della composizione dei calendari di calcio di ser[illegible] A [illegible] per la stagione 1979-[illegible] cisbecati oggi dal centro elettronico [illegible] Coni al Foro Italico a Roma, avrà ripresa in diretta dal Tg 1. Il collegamento è fissato per le 12,30.

SAN MARCELLO PISTOIESE — I cagliaritani si trovano direttamente a San Marcello senza passare da casa. E' tradizione ormai da alcuni anni. E, a quanto pare, è una tradizione che porta fortuna, [illegible] da aver raggiunto [illegible] promozione in [illegible]. Dopo tre [illegible] squadra sarda [illegible] massima divisione, senza clamore, ma per una grande forza di volontà.

La critica situazione economica [illegible] non [illegible] permesso ai dirigenti di completare l'organico, ma se gli acquisti sono stati [illegible] [illegible] Casillano e Selvaggi — in tutto sono costati 50 milioni — i non si può dire che la squadra non sia competitiva. I rischi [illegible] saggio rimangono, ma la f[illegible] è il collettivo, che potrebbe dare buoni frutti, anche nella massima [illegible].

Inutile riferirci al passato, inutile ricordare [illegible] anni ruggenti, e la vittoria nel campio[illegible] Sono questi momenti di magra per tanti, anche per il Cagliari che ha perso i contributi della Regione e specialmente quelli degli industriali che operano nell'isola.

In modo particolare il Cagliari non ha più il grande Riva. Gigi è passato dalla parte di chi comanda, ed ha operato a fianco del presidente Delogu in tutta la campagna acquisti, come opera ora a fianco di Tiddia, nella preparazione della squadra. Dice Gigi [illegible]: «Sono pronto [illegible] per interferire nel lavoro dell'allenatore, ma per aiutarlo».

Dei vecchi — parliamo della squadra che vinse lo scudetto — è rimasto il solo Brugnera, che Tiddia ha trasformato in libero di [illegible]. Venne giudicato [illegible] tecnici il «miglior libero» della [illegible] terminato della stagione. Lo [illegible] anche la squadra [illegible] sofferto per mancanza di rincalzi. L'arrivo dei tre nuovi potrebbe ottemperare — almeno in parte — all'inconveniente. Tiddia e Riva sono convinti che la squadra possa fare bene. Dice Riva: [illegible] un centrocampista validissimo, formato anche con Casagrande, che [illegible] ha richiesto, ma che ho preferito rimanesse con noi anche a costo di rinunciare ad una grossa cifra». Riva parla bene anche di Bellini, un'ala di raccordo, capace anche di fare gol. [illegible] Bellini ha tutti i requisiti [illegible] essere una delle rivelazioni [illegible] prossimo campionato».

Tiddia è convinto [illegible] questa squadra possa riuscire a far benissimo in serie A. Dice: «Abbiamo un ottimo collettivo, ed il calcio moderno è collettivo. Spero che riusciremo a salvarci, anche se la lotta durerà sino all'ultima giornata. Noi non abbiamo altra aspirazione che rimanere in A».

c. p.

Baseball da stasera a Torino

I campioni della Bi[illegible] rischiano con [illegible] Lawson's

TORINO — Dopo la Germat, un'altra delle «grandi» del baseball si presenta quest[illegible] sera allo Zi sul diamante di via Paolo Basile: si tratta dei campioni d'Italia della Bienne, rimasti in gara per lo scudetto dalla recente decisione del giudice sportivo (doppia vittoria a tavolino per la gara di Nettuno, dove i bolognesi avevano perso).

Contro una Lawson's che non pare disposta ad accontentarsi del quinto posto, la Bienne richiede almeno una sconfitta. E' vero che i ballitori torinesi sembrano avere perso mordente, ma in compenso entrambi i lanciatori, Brassea e Borghino, appaiono in grado di puntare al successo. Proprio Brassea, assieme a due dei «gialletti» del baseball torinese, Costa e Vegni, ha ricevuto la convocazione in Nazionale per i prossimi raduni, e verrà sicuramente dimostrare il meritarla.

Lawson's - Bienne domani e aperta ad ogni risultato: per gli appassionati è l'occasione per vedere all'opera alcuni dei più forti battitori del campionato (Mondello, Di Marco, Landucci).

Coe negli 800 metri a Torino

Sebastian Coe, il ventiduenne mezzofondista inglese che ha clamorosamente battuto nei giorni scorsi il primato mondiale degli 800 metri, correndo la distanza in 1'41"73 e cancellando dall'albo il nome di Alberto Juantorena, è l'atleta di maggior spicco della nazionale della Gran Bretagna selezionata per la Coppa Europa [illegible] Torino; Coe è iscritto nella gara individuale degli 800 metri, in programma alle 17,45 di domenica 5 agosto. E' stato anche selezionato come componente della staffetta 4x400.

Nella formazione sovietica, che tuttavia è soggetta ad ulteriori ritocchi, spicca il nome di Valery Borzov, atleta di grido ma ancora lontano dalla forma migliore dopo l'operazione. Il velocista sovietico correrà la staffetta 4x100.

Scelte le azzurre

100 m: Mineo (11"05); 200 m: Milano (22"29); [illegible]100 m: Masullo (11"90); Castellani (11"31); Selogmni (11"98); Galli (12"01); Lombardo P. (11"43); 400 m: Rossi (45"); 4x400 m: Ferretti (32"84), Rossi (45"), Lombardo No. (45"94), Bargioni (45"51), Favaro (45"22).

100 m hs: Lombardo P. (13"00); 400 m hs: Civalli (56"27); 800 m: Doria (1'50"8); 1500 m: Doria (4'12"3); 300 m: Gargano (9'21"4); alto: Simeoni (1,97); lungo: Norello (6,45); peso: Petrucci (16,74); disco: Bano (50,16); giavellotto: Quintavalla (51,50).

A disposizione: F[illegible]al (4'16"3, 9'06"6); peso: Anselletti (15,90); giavellotto: Amici (55,00).

Coe negli 800 metri a Torino

Sebastian Coe, il ventiduenne mezzofondista inglese che ha clamorosamente battuto nei giorni scorsi il primato mondiale degli 800 metri, correndo la distanza in 1'41"73 e cancellando dall'albo il nome di Alberto Juantorena, è l'atleta di maggior spicco della nazionale della Gran Bretagna selezionata per la Coppa Europa [illegible] Torino; Coe è iscritto nella gara individuale degli 800 metri, in programma alle 17,45 di domenica 5 agosto. E' stato anche selezionato come componente della staffetta 4x400.

Nella formazione sovietica, che tuttavia è soggetta ad ulteriori ritocchi, spicca il nome di Valery Borzov, atleta di grido ma ancora lontano dalla forma migliore dopo l'operazione. Il velocista sovietico correrà la staffetta 4x100.

Primo Nebiolo fra Spartachiadi, Universiadi e Coppa

"Il pubblico dovrà capire il momento della Simeoni,,

TORINO — *Primo Nebiolo è tornato martedì scorso da Mosca, dove ha trascorso quattro giorni come ospite d'onore alle Spartachiadi in qualità di presidente della Fisa e vicepresidente del Coni. E' il secondo viaggio di Nebiolo in Unione Sovietica a distanza di pochi mesi. Nell'ottobre scorso la delegazione ufficiale del Coni, comprendente anche il presidente Carraro e il segretario Pescante, ebbe incontri ad altissimo livello con i dirigenti dello sport sovietico: si parlò delle Olimpiadi, furono discussi e analizzati i programmi, visitati gli impianti e il villaggio.*

Oggi i lavori stanno procedendo bene, il villaggio è in chiusura, le strutture sono pressochè pronte, in via di costruzione è il grande complesso dei campeschi, che servirà alle varie federazioni internazionali e dove verranno pure alloggiati i delegati. Dieci giorni fa, infine, sono stati inaugurati due enormi alberghi: uno, il Cosmos, può ospitare oltre 5 mila persone. Primo Nebiolo, durante la permanenza a Mosca, ha avuto colloqui con il responsabile dello sport sovietico, Pavlov, e con il vicepresidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi.

— Quali sono stati i contenuti delle discussioni?

«Con Novikov abbiamo preso in esame lo stato attuale dei lavori olimpici. I sovietici sono soddisfatti. C'è grande impegno, mobilitazione. L'avvenimento è entrato nella coscienza della popolazione, e quasi una gara per presentarsi belli e pronti all'appuntamento. L'unico problema, forse, riguarda l'organizzazione turistica. Si tende a dividere i visitatori in gruppi, che potranno assistere solo a parte delle gare. Ci sarà un'aller[illegible] Questo almeno prevede il piano, anche se per l'anno prossimo la ricezione alberghiera verrà potenziata di parecchio».

— A [illegible] parlato anche [illegible] Universiadi?

«Sì, e i sovietici erano molto interessati all'argomento. Nel [illegible] ha [illegible] la sua [illegible] la Messico con una esposizione di [illegible] e fotografie in chiave olimpica, esposizione che sarà portata anche in altre città messicane. Approfitteranno della mia capitalità come noi abbiamo approfittato della loro in occasione di queste Spartachiadi. Domenica scorsa abbiamo dato un ricevimento per 300 persone, tutte le autorità presenti, facendo il punto sulle prossime Universiadi. Abbiamo toccato il record delle nazioni presenti: 107 [illegible] le 69 di Montreal, ed è [illegible], inoltre a grande soddisfazione, ci ha portato pure qualche difficoltà. Siamo stati costretti [illegible] anticipare il torneo [illegible] calcio, ad esempio, visto che sono iscritte ben 36 squadre».

— E le Spartachiadi?

«Ho visto poche gare, mi [illegible] impressionato la cerimonia d'apertura, due ore di sfilate, danze ed esercizi che in parte saranno ripetuti alle Olimpiadi. Dell'atletica sovietica ho apprezzato soprattutto le gare femminili. Grandissima la Kulchunova, che di certo farà il record mondiale sui 400, fortissima in media sugli 800: ben dodici ragazze hanno corso la distanza sotto i 2'. Incredibile. Bisogna discorso per gli uomini. Magari mancano le punte, ma la base è a livelli molto [illegible] Del resto l'atletica è cresciuta a vista d'occhio e condotto [illegible]se, in caso di sconfitta, impiasse il momento di Sara e le tributasse comunque l'applauso che merita: l'atleta ha bisogno di comprensione e calore, farne una tragedia non è giusto e non serve a nessuno».

Carlo Coscia

Torino, si parla [illegible] reingaggi

[illegible] — Un comunicato del Torino informa che si è riunito il Consiglio di amministrazione. Dopo una relazione del presidente Pianelli e del rag. Traversa è stato «ratificato l'operato della presidenza relativo alla campagna trasferimenti 1979». Il Consiglio inoltre ha accettato due nuovi membri, i signori [illegible]nello C[illegible] e Dino Albiani. Il c.d.a. ha preso atto delle dimissioni presentate per «motivi personali» da Giuseppe Marone, già vicepresidente della società.

Frattanto i giocatori continuano la preparazione a Chiomonte. Ieri per la prima volta i

l'aperitivo vigoroso
BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene
in casa.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASA libera indipendente ampia villetta zona Berta ovata San Mauro 250 mq su 3 piani giardino Tel 313 072 547 827 530 860

CASABIANCA libero corso San Paolo metà via Cigna 3 camere cucina servizi ascensore 15 milioni contanti resto mutuo Tel 347 470 513 861 513 725

EUROCASA 8 nuovi soggiorno pranzo Vesime 3 camere cucina servizi ristrutturato 8 milioni Tel 513 748 513 881

EUROCASA C libera grande zona centrale ristrutturata panoramica ottimi servizi soggiorno 5 camere 500 mila subito Tel 513 881 513 725

EUROCASA D libero Parella camera soggiorno cucina servizi + ripostiglio camere 3 Grolla balcon in mq 85 milioni Tel 513 775

EUROCASA 8 nuovi Reiglio-sa in splendida posizione soleggiatissima camere cucina servizi box auto panoramica 1975 forno elettrico tendaggi e tv Tel 347 470 513 861 513 748 513 725

GARETTI 011 8767 agenzia ristrutturata centro Vittorio in palazzo ben guardato grande soggiorno 3 camere cucina 2 balconi cantina ottimi servizi 80 milioni a 48 mesi box 200 mila mutuo

GARETTI 8767 vende corso Casale alloggio di ottima cucina libero 4 milioni 100 mila 3 camere cucina balcone terrazzo 27 milioni 200 mila

GARETTI 8767 vende via Vendita Madonna Campagna 8 camere cucina ottimo servizio cantina (resto 8 milioni 400 mila mutuo)

GARETTI 8767 vende via Carolina Barbara libero camere cucina balcone cantina in casa nuovissima 3 milioni 500 mila agevolazioni

GARETTI 8767 vende Martinetto zona Tabacchi moderna piano alto panoramicissimo 3 camere [illegible] soggiorno 2 camere cucina [illegible] 48 milioni

GARETTI [illegible] vera nuova, salone 3 camere [illegible] milioni

GIOLETTO bella via nuova 7000 mq pertinenza vendo vera affare Tel 710 809

GRAN Barriera Milano casetta indipendente, 4 cam, giardino 5 milioni 750 mila Telefonare 742 036

GRAN Borgata Vittoria libero camere cucina servizi 7 milioni Telefonare 742 036

GRAN Cavaglià soggiorno 5 camere cucina bagno servizi cantina 14 milioni 500 mila Telefonare 761 315

GRAN Madonna della Pace proprietà privata quadri-terre arredate Telefonare 742 033

GRAN Pozzo Strada camere posto cucinino servizi cantina panoramica abitabilissima 18 milioni Telefonare 742 033

GRANALDI Caselle Via Roero ristorno giardino (no Pista) 2 camere cucina servizi 2 milioni 20 mesi, libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

GRANALDI Collegno via Lazio 3 camere cucina cucinino servizi 27 milioni 500 mila, libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

GRANALDI Grugliasco via Fabbricanelle camere libero cucinino servizi 13 milioni 900 mila, libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

GRANALDI Grugliasco via Cavour 2 camere grezzo cucinino garage 18 milioni libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

GRANALDI Rivoli libero (v. Piemonte) 2 palazzine cucina grezzo servizi 37 milioni, libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

GRUGLIASCO vendiamo recente alloggio camere libero cucinino ripostiglio libero 15 milioni 500 mila Consadonati 533 373

IN parco vendo ottimo 1° piano alloggio di 4 camere salottino angolo cottura bagno abitabile a più usi L. 14 milioni 500 mila Tel 532 604

LIBERO abitazione corso Sommeiller via Belfiore salone 2 camere cucina cucinino servizi recente 1° piano Galletti 8767

LIBERO abitazione largo Orbassano corso Regina Margherita libero cucinino bagno ripostiglio 25 milioni 600 mila Galletti 8767

LIBERO

abitazione corso Tassoni 2 camere cucina entrata balcone libero pertinenza e soffitta L. 27 milioni 500 mila possibilità dilazioni Tel 333 947

LIBERO abitazione piazza Bernezzo 2 camere cucina balcone libero bagno L. 24 milioni 900 mila mutuo Habitat 949 787

LIBERO alloggio 4° piano senza ascensore 1 camera cucina servizio libero subito 15 milioni 800 mila Tel 513 879

LIBERO corso Monterosa luce gran sole villetta ripostiglio lavanderia mq 130 70 milioni trattabili Galletti 8767

LIBERO corso Francia abitazione libero balcone doppi servizi soggiorno 3 camere cucina di servizio ampissimo cucinino doppi servizi ristrutturatissima Robaldi tel 513 816 privati tel ufficio

LIBERO grande cucina con veranda 2 camere bagno cantina solaio ex Regaldi 62 vendo Tel Telefonare 254 113

LIBERO Madison soggiorno salottino 3 camere cucina servizi box 25 milioni autorizzato 24 milioni Tel 513 122 630 880 547 821

LIBERO Michelino via Xirri Adele appartamento camere libero bagno ripostiglio cantina 33 milioni 500 mila Galletti 8767

LIBERO Pisano via Pietro Cossa ottimo terzo camere cucina terrazza 16 milioni autorizzato 7 milioni Tel 248 245

LIBERO regina corso Casale 3 camere ingresso servizi 1 camera 3 camerette cucina bagno posto auto 42 milioni trattabili Tel 790 478

LIBERO Rivoli vendo alloggio soleggiato 2 camere cucina servizi posto auto 33 milioni autorizzato 24 milioni Tel 958 0685 ore 8.30-17.30

LIBERO ripostiglio via Cigna 14 milioni 500 mila Telefonare 761 315

LIBERO via Quittengo vendo magnifico 3 camere cucina 4° piano vendo Tel 513 932

LIBERO subito Torino Cuneo alloggio di 2 camere cucina recente ipo-lussuoso pagliericcio Tel 343 631

LIBERO via Fossigny vendo magnifico 3 camere cucina bagno ripostiglio servizi Tel 513 916 studio tecnico

LIBERO via Quota Rara ristrutturatissimo signorile salone 3 camere doppi servizi 90 milioni compreso mutuo ventennale box auto 3 milioni 800 mila Consadonati 533 362

LIBERO via Monte Pertica via P. Cossa 3 camere ingresso servizi ascensore 1° 33 milioni affare Centrale 818 095 - 519 017

LIBERO vicinanze Rivoli 60 camere grezzo cucina 90 mq terreno 29 milioni Tel 532 832

LIBERO zona San Paolo appartamento corso Racconigi 3 camere cucinotto servizi libertà 10 milioni 800 mila Galletti 8767

L'IMPRESA Draghi di Pinerolo dal 1958 79 anni 180 milioni e mutuo bancario Tel 935 252

MARGARIA libero corso Mediterraneo ang. via Cervino posizione panoramicissima 4 milioni 800 mila mutuo Centrale 818 095 - 519 017

MASSIMILIANO vendesi libero via Cigna Ascensore signorile mansarda cucina angolo cottura con monoaccesso servizi L. 28 milioni trattabili Tel 513 911

MASSIMILIANO vendo libera adiacenze piazza Statuto cucina 3 camere servizi 27 milioni 500 mila, libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

MASSIMILIANO Via Lanino 3 camere cucinotto servizi 27 milioni 500 mila, libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

MASSIMILIANO Orbassano via Fabbricanelle camere libero cucinino servizi 13 milioni 900 mila, libero di Rivoli tel 011 958 0685 ore 8.30-17.30

NUOVI vicini a Pianezza in palazzina alloggi di 2 camere cucina [illegible] giardino con mutuo 9 017

OCCASIONE in via De Sanctis vicinanze tumulo Cimitero libero cucinino bagno 13 milioni 200 mila 337

OFFRI A libero via Priocca alloggio grezzo mansarda libero bagno cucinino 65 milioni ripostiglio 45 milioni ripostiglio abitabilissimo 3 camere cucina cucinino 65 milioni ripostiglio abitabilissimo 3 camere cucina cucinino bagno

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 167 - Venerdì 27 Luglio 1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 60.303 - Alessandria

CI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 808.212
Valenza t. 93.062; Asti t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t.

L'esodo degli alessandrini per le ferie di agosto

Le valigie sono pronte, andiamo

ALESSANDRIA — Già dalla scorsa [illegible] iniziato, per i più fortunati, [illegible] verso le spiagge e le montagne e la città si prepara ad assumere l'aspetto tipico di ogni estate.

Quest'anno, poi, la febbre delle vacanze è particolarmente alta tra gli alessandrini. [illegible] specie di ritorno ai mitici Anni [illegible] quando era quasi un obbligo andare [illegible] ferie, magari anche solo in campagna [illegible] a pochi chilometri da casa.

La maggior parte delle fabbriche e delle aziende chiuderanno però i battenti nel mese della giornata e si prevede che già questa notte e per tutto domani le partenze si [illegible] seguiranno in maniera massiccia. Ai caselli autostradali di San Michele e Castelceriolo tutto è pronto per affrontare la marea di automobili e limitare al minimo le code.

Qualche timore permane per i rifornimenti di carburante, specie il gasolio, quasi introvabile in autostrada. Il consiglio che danno gli addetti alle pompe è di immettersi in autostrada già con il pieno, servendosi [illegible] impianti cittadini.

Dove andranno [illegible] alessandrini in [illegible] Anche quest'anno le località prescelte [illegible] in maggioranza, quelle marine, le spiagge adriatiche e del Meridione (sempre in voga Marche, Calabria e Gargano), mentre sono calate le richieste per la Liguria, giudicata «costosa e inquinata».

«Per l'estero — dicono all'agenzia Valpiana — c'è stata richiesta per la Grecia, la Spagna, l'Olanda ed un gruppo di una trentina di alessandrini partirà per un viaggio attraverso Perù, Bolivia e Brasile».

Non pochi hanno scelto [illegible] crociere nel Mediterraneo, della durata di 8-10 giorni, ed i villaggi turistici, che permettono un più diretto contatto con la natura ed una vacanza più libera che in albergo.

[illegible] solito la scelta è stata per località meno note ed affollate, forse per il desiderio di non intrupparsi in un'altra città, fra il frastuono e la confusione del traffico di auto.

Il vero *boom* del 1979, a confermare [illegible] di una tendenza già evidenziata negli scorsi anni, [illegible] il campeggio, che ha fatto sempre più proseliti fra gli alessandrini, anche, forse, per il risparmio economico che comporta.

Il problema [illegible] carburante pare non impensierire troppo e le località prescelte per stazionare tende e roulottes (i rivenditori hanno fatto ottimi affari) sono quelle meridionali e le isole, e, per l'estero, la Jugoslavia. Unico timore è quello di trovare i campings esauriti e di doversi sistemare altrimenti.

[illegible] inclini invece gli alessandrini alla vacanza ai laghi, forse perché manca una tradizione in questo senso. Va invece aumentando, specialmente fra i meno giovani, [illegible] scoperta delle località turistiche a due passi [illegible] casa: le valli Borbera, Curone, Lemme ed il Monferrato con le loro attrattive paesaggistiche ed enogastronomiche, non certo da sottovalutare per chi ama la quiete e la buona tavola.

r. s.

Per fortuna [illegible] vittime la sparatoria nella notte [illegible] Novi Ligure

Spara alla figlia perché rincasa tardi poi tenta di colpire un vicino: arrestato

NOVI LIGURE — *Sfiorata* [illegible] *tragedia la scorsa notte in una cascina* [illegible] *Tuara 4 in regione Frascheta alla periferia* [illegible] *della città. Un operaio,* [illegible] *con la figlia dodicenne* [illegible] *rincasata in ritardo.* [illegible] *ha esploso* [illegible] *due colpi di rivoltella* [illegible] *ha poi sparato altri tre in direzione di un vicino di casa intervenuto alle grida:* [illegible] *per fortuna nessuno dei due è stato raggiunto dalle pallottole.*

L'uomo, l'operaio Giovanni Daffonchio, 52 anni, nativo di Serravalle nel Tortonese, addetto alle pulizie allo stabilimento LMI [illegible] *Serravalle Scrivia è ora in carcere per duplice* [illegible] *tentato omicidio, porto* [illegible] *d'arma, detenzione e porto abusivo di coltelli proibiti.*

Sposato [illegible] *con Cecilia Moscone, ha un'unica figlia, Maria Teresa, studentessa della terza media. L'altra* [illegible] *22.30 sparentito per il ritardo della ragazzina, è sceso in cortile ed ai tenderla.*

Maria Teresa [illegible] *in quel momento con* [illegible] *amici coi quali* [illegible] *era trattenuta, i fratelli Diana e Massimiliano Grillo di 17 e 2 anni anni, residenti in via Firenze* [illegible]

Il Daffonchio, dopo aver rimproverato aspramente la figlia, ha estratto di tasca [illegible] *rivoltella cal. 38 special, una «Sturm Ruger», regolarmente denunciata e le ha esploso contro* [illegible] *colpi. Maria Ter-*

Giovanni Daffonchio

Maria Teresa Daffonchio

[illegible] *non è stata ferita. Il fuggito* [illegible] *casa mentre in cortile* [illegible] *giunto l'operaio Vincenzo Schiarone, 39 anni.*

[illegible] *Daffonchio, completamente fuori di sé, ha sparato altri tre colpi che in Schiarone* [illegible] *evitato gettandosi a terra. E' poi salito su di un'auto per andare* [illegible] *comando compagnia carabinieri di piazza Pancalli* [illegible] *qui ha denunciato la scomparsa della figlia. Mentre* [illegible] *della caserma però è sopraggiunto Schiarone che ha chiarito il fatto.*

I carabinieri, perquisita l'auto di Daffonchio, hanno trovato oltre alla rivoltella e a numerosi [illegible] *proiettili,* [illegible] *coltelli di genere proibito. Nell'abitazione,* [illegible] *seguito, hanno trovato altri 171 proiettili. Il maresciallo Antonio Olivieri a questo punto lo ha dichiarato in arresto e ieri il pretore dr. Nappi* [illegible] *convalidato il provvedimento.*

g. c.

Arquata Scrivia — Il «Festival dell'Unità» ha in programma per le [illegible] un torneo individuale di ping-pong. Alle 21 [illegible]

Postino [illegible] Voghera cade [illegible] 2° piano

VOGHERA — Il portalettere Alessandro Torianchi, di 31 anni, abitante in strada Bobbio 2, è precipitato da circa dieci metri di altezza, secondo piano.

Rincasato dal servizio ieri pomeriggio, ha suonato ripetutamente [illegible] alla porta. La moglie, che si [illegible] profondamente addormentata, non ha risposto e allora il postino, temendo una disgrazia, anche perché la donna è in stato di gravidanza, ha cercato di entrare [illegible] casa da un balcone.

Mentre stava scavalcando il parapetto, è scivolato ed è caduto nel cortile. E' arrivato in piedi, e si è fratturato il femore destro, la gamba destra e il metatarso sinistro.

(r. a.)

Un operaio, 55 anni, a Alessandria

Colpito da collasso in fonderia muore

ALESSANDRIA — Tornato al lavoro dopo un mese di malattia un operaio è morto all'improvviso per collasso cardio circolatorio dopo una emorragia cerebrale.

Si chiamava Angelo Banetto aveva 55 anni, e abitava con la famiglia in spalto Borgoglio 11.

Occupato da anni alla fonderia Bolognini, l'uomo, dopo aver colato metallo (incandescente in una forma si stava allontanando dall'impianto di fusione, quando un collega di lavoro, Bruno Prato, lo ha visto cadere all'improvviso.

Soccorso, con un'ambulanza della Croce rossa, il Banetto, che rantolava, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale ma appena giunto al pronto soccorso è morto.

L'undici giugno scorso l'operaio [illegible] dovuto essere ricoverato [illegible] reparto dermatologico sempre [illegible] novecentesimo cittadino e quello rimasto oltre un mese. Ristabilitosi aveva ripreso il lavoro in fonderia, un giorno prima di morire.

c. c.

Novi Ligure: i due stavano discutendo per un'eredità

Grave all'ospedale per un pugno durante una lite con il fratello

NOVI LIGURE — Due fratelli hanno litigato per motivi di [illegible] — sembra per una eredità contestata — e ad un tratto uno ha compito l'altro con un pugno in testa. Ora il primo è in carcere sotto accusa di lesioni personali pluriaggravate, il secondo in ospedale con prognosi riservata.

Protagonisti della vicenda l'esercente Silvio Daffonchio, [illegible] 43 anni, residente in via Pietro Isola 30, e il fratello Erminio di 53 abitante in corso Piave 16, il primo titolare del bar Ideal di corso Romualdo Marenco 170, il secondo gerente [illegible] negozio di articoli sportivi e tabaccheria adiacente al bar «Ideal».

I Daffonchio ieri l'altro hanno incominciato a litigare per motivi [illegible] interesse e durante la [illegible] Silvio ha sferrato un violento pugno sulla testa del fratello.

Erminio Daffonchio, che era scivolato a terra privo di sensi, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale [illegible] Giacomo ove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata per una contusione cranica con frattura del temporale sinistro.

Le condizioni del commerciante sono [illegible] però subito gravi per [illegible] l'uomo è stato [illegible] reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria: versa in pericolo di vita.

A conoscenza dell'episodio, il pretore, dottor Nappi ha spiccato un mandato di cattura [illegible] contro Silvio Daffonchio, [illegible] in [illegible] disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. c.

C'era altra merce nell'ex fornace di Casalnoceto

CASALNOCETO — Sta assumendo proporzioni maggiori di quelle previste [illegible] carabinieri il caso legato al deposito di refurtiva scoperto mercoledì mattina in una vecchia fornace di Casalnoceto.

La quantità [illegible] merce trovata dopo l'arresto dei due fratelli Antonio e Giuseppe Lugano di 33 e 29 anni, artigiani autotrasportatori [illegible] ghiaia e proprietari dell'ex fornace, trasferiti [illegible] carceri di Voghera in tunnel sotterranei della fornace, nelle cantine e in una soffitta di una palazzina antigua [illegible] deposito, che fungeva da abitazione dei due arrestati, altro materiale di valore.

Il [illegible] complessivo supererebbe il miliardo di [illegible] L'organizzazione [illegible] radici a Genova, Milano e Torino [illegible] era specializzata in sequestri del Tir.

Il carico di un semirimorchio contenente caffè [illegible] uno spedizioniere di Milano, rubato il 20 luglio, per esempio, era nella fornace.

In quell'occasione ad [illegible] furono dieci [illegible] armati i quali avevano immobilizzato dodici persone, [illegible] poter agire in tutta tranquillità. [illegible] do ai primi accertamenti lo spedizioniere era stato preso di mira dall'organizzazione già altre volte.

I carabinieri di Tortona e di Voghera stanno attivamente indagando [illegible] zona, a Genova ed a [illegible] Sulle indagini viene mantenuto il massimo riserbo, ma è quasi certo che nei prossimi giorni nuovi ordini di cattura verranno operati.

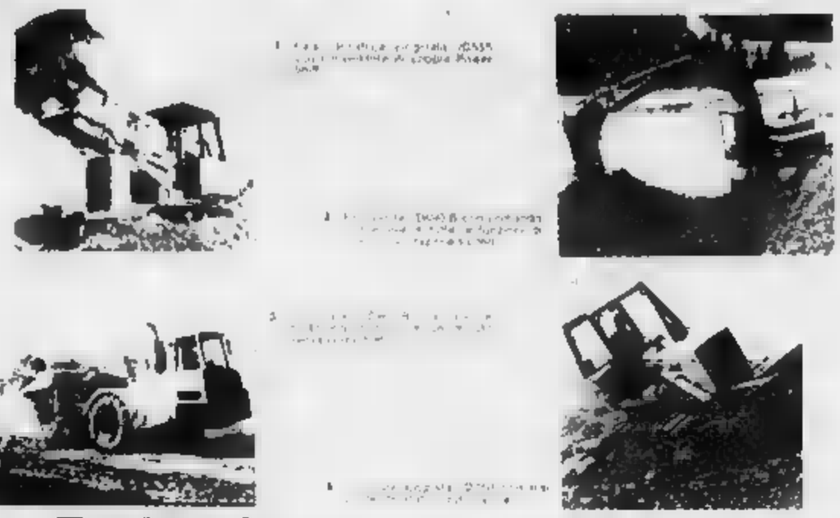
e. r.

ECONOMICI

[illegible] cercasi nella zona di Alessandria giovane da addestrare come programmatori per visitatori in centri elettronici della zona. Buona presenza serietà e luogo Possibilità stipendi per i ben guidati. Per colloquio inviare bus. curr. scrivere Vedelago, via Pergolesi 31 - 20124 Milano

IMMOBILIARE ELISA
Via Mameli 14 - Tel 0141-59051
Ospedaletti
Prenota in Residence Signorile Mono-bi-trilocali in costruzione
Compra-Vendo-Affitta in Ospedaletti - Sanremo
[illegible] seriet e riservatezza

Per aumentare la vostra produttività c'è sempre una macchina
JOHN DEERE



Testa srl
Loc. Valtarza 57 - 14100 Asti - tel 0141/55789 - 211.455
Agente per Alessandria: [illegible] rag. Romano, [illegible] Scrivia, tel. 0131/656.430

NOTIZIE SPORTIVE

La gara con l'Aurora finisce in parità

Le leonesse chiudono il [illegible] in positivo

VIGUZZOLO — Per le leonesse la partita disputata contro l'Aurora rappresentò il [illegible] stato l'ultimo impegno di questa parte di campionato di calcio femminile, serie B. Le biancorosse scese in campo in formazione rimaneggiata si trovano ad una delle squadre più blasonate del girone, l'unico chiuso l'incontro in parità (3-3).

Un risultato positivo. Ora per la formazione torinese inizierà un meritato periodo di riposo; il campionato riprenderà in settembre.

Nessun riposo invece per i dirigenti che dovranno chiarire la situazione all'interno del consiglio. Il presidente Piero Babbiera, infatti, sta ancora aspettando una risposta da parte dei dissidenti.

c. r.

Torneo notturno a Villaromagnano

VILLAROMAGNANO — Questa sera gran finale al «Don Zanbo» per l'ottava edizione del torneo notturno di calcio organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio de *La Si* [illegible]

Dopo un mese di combattuti eliminatorie, delle 16 squadre che hanno partecipato alla manifestazione, scenderanno in campo a disputarsi la finalissima il New Fiesdom di Carbonara Scrivia e l'Elettroforniture Magni di Tortona.

Per i posti d'onore (terzo e quarto) di fronte saranno invece le Ceramiche Del Ponte di Tortona ed i Prodotti Agricoli Rolando della Palazzina.

(s. r.)

Vince in semifinale contro il Boves

Softball: il Blue Sox ad un passo dalla A

ALESSANDRIA — *Si è giocata a Torino in campo neutro la semifinale* [illegible] *serie B tra Blue Sox Alessandria e Boves S.C.; era valevole per la conquista della* [illegible] *ne alla serie A.*

La ragazze alessandrine si sono imposte con il risultato di 12 a 11 E' stata una partita molto [illegible] *e combattuta.*

Con questa [illegible] *il Blue Sox Softball* [illegible] *porta ad un passo della serie A. Per raggiungere l'ambito traguardo della massima divisione occorrerà superare ancora un ostacolo battendo ottenendo la formazione del Legnano S.C.*

Il Blue Sox è sceso in campo [illegible] *Bressan (lanciatrice), Arena C. (incantrice), Farsci L. (prima* [illegible] *Vaia* [illegible] *(seconda* [illegible] *Passalacqua M. Grazia (terza base), Arena S. (interbase), Scuderi A. - Pergolini M. (esterno sinistro), Rosso M. (esterno centro), Pozzi A. (esterno destro), Allemano Michela Pozzi, coach, Cesare Conti*

m. p.

FELIZZANO — Bar Ily di Alessandria [illegible] Centro sociale di Felizzano sono [illegible] due formazioni finaliste [illegible] notturno di pallavolo [illegible] garantito dallo stesso Centro sociale.

Il Bar Ily si [illegible] assicurato l'ammissione [illegible] battendo per 3-0, il Bar Sport di Felizzano, mentre il Centro Sociale ha [illegible] ragione, con eguale punteggio, [illegible] squadre di Ovigio.

Aggiudicatosi l'ammissione alla finalissima Bar Ily e Centro sociale [illegible] di fronte questa sera.

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Dove vai in vacanza?
Comunale: Vampiro
Corso: Giardinia
Cristallo: Seduzione portoghese
Galleria: chiuso per ferie
Moderno: Amigo stasera torniamo insieme un patito
ACQUI TERME
Ariston: chiuso per ferie
Chiabrera: chiuso per ferie
Garibaldi: Il tarzanio
Italia: chiuso per ferie
CASALE MONFERRATO
Moderno: Roma a mano armata
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: Il gatto e il canarino
Vittoria: chiuso per ferie
Macallè: chiuso
FELIZZANO
Comunale: chiuso
GAVI LIGURE
Il Forte Squadra principale
NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie
Ital. Patrick
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie
OVADA
Lux: Asterix [illegible] il commissario [illegible] sacco
SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: CHIUSO
SERRAVALLE SCRIVIA
Astoi: Pulcinella sprint
Lux: Step club
TORTONA
Moderno: Cambiando sotto la pioggia
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Hardcore
VALENZA PO
Nuovo Italia: Cleopatra
Politeama: chiuso per ferie
Teatro: Il braccio violento del Tuppo
VOGHERA
Arlecchino: Cassandra-proiezioni
Ciliberti: [illegible] per ferie
Roma: [illegible] ori [illegible] onore

FARMACIE

Alessandria: Terrile, corso Roma, Vitiello, via Mazzini, comunale Ferrero corso Roma
Acqui: Cignoli via Garibaldi
Casale Fredd, via Roma
Novi: Gatti, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: De Barbieri via Emilia
Valenza: Comunale, viale Marconi
Voghera: Lugano via Emilia

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	30
minima	21

Umidità media 38%. Temperatura a 28 luglio dell'anno scorso: 28; 17. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 21,17.

La previsioni: [illegible] sereno e poco nuvoloso; temperatura senza variazioni venti deboli, umidità buona.

La temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme [illegible] Monferrato (29, 21); Novi Ligure (29, 20); Ovada (29, 24); Tortona (27, 24); Valenza (28, 24)

MOSTRE E ARTISTI

Avvenimento artistico [illegible] *notevole importanza: apre domani, alle 21, nell'aula magna del liceo classico «Saracco» di Acqui Terme, corso Bagni 1, la mostra antologica organizzata dall'Azienda autonoma della stazione di cura e dal Comune — è una tradizione che si rinnova dal 1972 — e che quest'anno è dedicata a Carlo Carrà, il grande pittore monferrino. Sono* [illegible] *quarantina le opere esposte qual: tutte degli anni tra le due guerre: consentiranno di fare il punto su un aspetto che è dominante nell'arte del grande maestro. In una vitrina, invece, saranno proiettate un centinaio di diapositive per illustrare il lavoro di Carrà, dal suo inizio al punto in cui prende avvio la antologia curata da Massucco e Repetto.*

Sabato, alle [illegible] *nelle sale della Enoteca regionale di Vignale Monferrato, si inaugura la mostra «Il gioco delle immagini e delle sfoffe» di Paul Quinziente. Proseguirà sino al* [illegible] *agosto; orario 10-12 e 14-20.*

Al Palazzo comunale di Mombelletto d'Orba apre sabato, alle 17 ad iniziativa del Gruppo artistico dei pittori urbani di Alessandria, una mostra di Piero Prigione cabalistica in memoria Pier Giuseppe Rossi (pittore), Beniamino Sacco e Carla Santeni (scultori) e Germano Zeppa (scultore in ferro). Chiuderà il 5 agosto.

La pittrice alessandrina Tiziana Rossi si è sposata col geom. Giuseppe Socchi; la cerimonia si è svolta al Castello di S. Gaudenzio (Vogherа) e subito dopo nelle sale del maniero [illegible] *aperta una personale della giovane artista. Chiude il primo agosto.*

Sabato e domenica, ad iniziativa della Consulta giovanile di Carpeneto con la collaborazione degli «Amici dell'arte» (Il Serrarolle) [illegible] *il loggiato del palazzo comunale mostra di pittura e scultura.*

Alla Galleria «Italia» di Cassine, via Migliara 6, sino al 5 agosto, espone il pompitore alessandrino Aldo Massa.

Alla galleria d'arte contemporanea «Nuova 13», in piazza Carducci, ad Alessandria, collettiva «Numbers» con la partecipazione dei più importanti artisti del «Mail-art» (arte postale) di tutto il mondo. Orario 18-20.

f. m.

Ovada. — Per l'«Estate costese» a S. Lucia di Costa, frazione di Ovada, domenica si svolgerà la «Festa del bosco» con distribuzione di polenta, castrato, salamini e braciole. Verranno consegnate a tutti gli intervenuti le medaglie ricordo.

OPERAZIONE ESTATE 1979

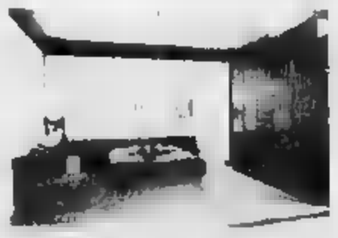
I migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

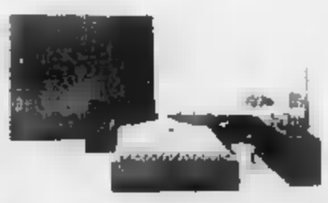
MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

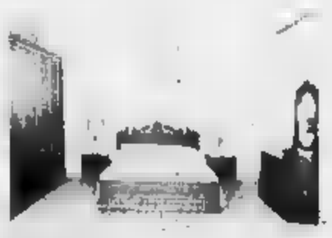
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



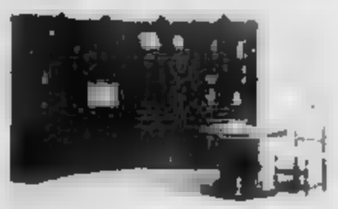
Camera da letto modello Capitano. Completa di armadio + letto + girelletto, a sole L. [illegible]



Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girelletto, a sole L. [illegible]



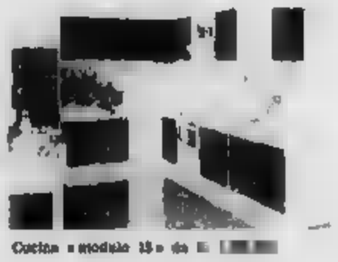
Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 850.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).

Soggiorno modello «3001» a sole L. 483.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Bata» a sole L. 330.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa e similpelle).



Cucina «modulo 15» da L. [illegible]

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.250.000

PARCHEGGIO RATEALE
A [illegible]
SENZA CAMBIALI

Con il prestito [illegible] si pagheranno tutti i mobili [illegible] ai vostri prezzi.

Si inizia l'esodo verso i centri marini e montani

Tempo di vacanza, si parte

Per i villeggianti resta ancora la preoccupazione del carburante - Piscine affollate

Vercelli. Per i vercellesi che restano in città il «mare» rimane la piscina comunale (Cleppi)

VERCELLI — Da lunedì chiuderà per ferie una buona parte degli stabilimenti della zona. Da stasera e per tutto il weekend dunque i vercellesi partono verso le località di villeggiatura. La preoccupazione maggiore è quella del rifornimento di carburante, specialmente per coloro che hanno un'automobile diesel.

La benzina infatti, si trova abbastanza agevolmente, anche nei punti di rifornimento autostradali della nostra zona. Per il gasolio, invece, la situazione rimane difficoltosa e le pompe fornite molto poche.

Per chi parte per il mare è di usare l'autostrada Santhià-Voltri e consigliabile fare il pieno prima di entrare dal casello: all'area di servizio «Le Risaie», infatti, gasolio e benzina arrivano col contagocce e la stazione di rifornimento successiva è a parecchie decine di chilometri di distanza.

Per chi resta a Vercelli, dopo la consueta ordinanza del sindaco che vieta i bagni nel fiume Sesia, l'unico refrigerio può venire dalla piscina (che quest'anno sta battendo tutti i «record» d'incasso). Sempre per chi rimane in città, dalla prossime settimane si aprirà anche la «caccia al negozio».

I turni delle ferie sono già stati stabiliti per panificatori, macellai, giornalai e benzinai rimarranno aperti, a turno, la metà degli esercizi). Non chiuderanno i supermercati. Per i negozi degli altri settori merceologici il discorso è diverso: le ferie non sono programmate per cui la maggioranza chiuderà nel periodo che va dal 3-4 agosto al 18-19.

d. co.

BIELLA — Vigilia di partenza, oggi, in tutto il Biellese. All'alba sono partiti i primi «emigranti estivi»: in prevalenza commercianti e professionisti, mentre nelle aziende industriali, il lavoro terminerà a seconda dei turni.

I primi a partire saranno i lavoratori che vecono dalle fabbriche alle : seguiranno quelli del secondo turno (dalle 18 alle 22), mentre gli ultimi a lasciare il lavoro, domani mattina saranno quelli del turno di notte, dalle 22 alle 6.

Tra domenica e lunedì sono previste le ultime partenze per le località . Il lavoro riprenderà lunedì 20 agosto. L'attività produttiva continuerà in alcune aziende ancora nella prima settimana di agosto, per particolari necessità.

Il calendario delle ferie era stato concordato, marzo scorso, tra i sindacati ed gli imprenditori. Da un'indagine è emerso che il 60 per cento delle aziende della zona preferiscono attuare il periodo di ferie prima tre settimane agosto.

In città, sulle saracinesche di negozi, compaiono i caratteristici cartelli che indicano la chiusura estiva, mentre i commercianti che hanno ancora le botteghe aperte, si lamentano per la perdita della clientela. La polizia della strada prevede comunque un esodo calmo e assai diluito nel tempo.

d.co.

Il sindaco interrompe la seduta per gli interventi del pubblico

Biella: Consiglio comunale «caldo» sul grave problema dei tossicomani

BIELLA — *La prima seduta del consiglio comunale, convocato, in particolare, per il rimpasto della giunta minoritaria e democristiana, è stata delicata, contrariamente a quanto indicato nell'ordine del giorno, all'attivazione del centro antidroga. L'argomento figurava al 4° posto, ma gli è stata data precedenza assoluta per l'urgenza della questione, soprattutto in riferimento alla inderogabile necessità, da parte di chi intende soffrire alla schiavitù della droga, di essere sottoposto alla «terapia di mantenimento» per non danneggiare irreparabilmente il suo fisico e la sua mente.*

C'è gente che, privata di colpo della abituale dose di droga, pur di averne per eliminare i gravi disturbi provocati dalla astinenza, non esita a compiere gesti di delinquenza.

All'inizio della seduta, avvenuta con quasi un'ora di ritardo rispetto all'ora fissata, il sindaco Franco Borri Brunetto ha commemorato Sandro Maria Rossa (i funerali si sono svolti ieri), personalità dell'ambiente artistico e culturale, morto per una malattia cardiaca. E' stata poi comunicata la decisione di modificare l'ordine del giorno, presa in accordo con i capigruppo consiliari.

I consiglieri è stato proposto di affidare il dottor Giuseppe Lorini di Vercelli e ai suoi collaboratori una approfondita indagine preliminare per costituire poi il centro comunale di assistenza aderente il più possibile alle necessità dei tossicodipendenti che dovranno essere curati.

L'assessore Lidia Lanza, illustrato i termini della questione, ha dichiarato che il dottor Lorini ritiene indispensabile questa ricerca ed il sindaco ha aggiunto che dovrà essere compiuta in 30 giorni.

«Il comune si impegna — ha aggiunto Franco Borri Brunetto — a mettere a disposizione i locali il personale necessari».

Dopo un breve intervento di Vella «pci», che ha insistito sulla necessità di anticipare, nel frattempo, una efficace assistenza ai tossicodipendenti con i mezzi a disposizione, Lidia Lanza ha toccato l'argomento della «terapia di mantenimento».

«L'ospedale è fornito di tutto il necessario», ha detto. «Storiet», ha ribattuto, dalla tribunetta del pubblico, dei numerosi appartenenti al neo-costituito comitato di base, intervenuti per sollecitare e seguire la discussione.

Poco dopo, ha usato, per i tossicodipendenti il termine «malati». E' stata nuovamente interrotta: «Non malati» ha precisato altro componente del comitato.

I socialisti — sono intervenuti il capogruppo Gustavo Buratti e Franco Bielli — hanno un contegno critico, insistendo sul fatto che è indispensabile assicurare «terapia di mantenimento». Ingiegando il «metadone», all'ospedale vogliono nemmeno sentir parlare».

Si sono poi avute altre interruzioni, che hanno indotto il sindaco, alle 22,15 a sospendere la seduta. Alla ripresa, dopo 5 minuti, è stata messa ai voti la proposta della giunta. Su 34 presenti, si sono avuti 30 sì, 3 astensioni, (i socialisti), e una scheda nulla. Su proposta del capogruppo liberale Stefano Porta, la delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

p. m.

Vercelli — Intesa tra amministrazione comunale e la Federazione lavoratori enti locali sul «piano di riorganizzazione degli uffici e servizi comunali». In particolare le due controparti si sono trovate d'accordo sulla nuova struttura per dipartimento e sulla nuova pianta organica. Il documento che è scaturito dalla riunione sarà sottoposto alla discussione delle assemblee dei dipendenti da una parte e del consiglio comunale

Per due gruppi casa e lavoro

La Valsesia ospita famiglie vietnamite

BORGOSESIA — La Valsesia ospiterà due famiglie di profughi vietnamiti. Una richiesta ufficiale in tal è già stata avanzata dalla comunità parrocchiale Borgosesia alla «Caritas internazionalis». I due nuclei familiari risiederanno rispettivamente a Borgosesia e a Borgonate Sesia.

«Una famiglia — spiega don Alberto Boschi, parroco di Borgosesia — *alloggerà nella nostra città, in una casa di proprietà della parrocchia che, in questi giorni, stiamo provvedendo arredare e dotare dei servizi indispensabili. Abbiamo chiesto alla 'Caritas' che questo nucleo fosse composto dai due genitori e da tre bambini».*

Per questa prima famiglia di profughi la comunità parrocchiale ha un lavoro presso la «Tessitura di Crevacuore», un'azienda in zona. Vercelli.

Il secondo nucleo familiare (composto da padre, madre e due bambini) disporrà, invece, di un piccolo appartamento situato sopra il laboratorio della «Mival», un'azienda di Borgonate produttrice valvole industriali. «*La famiglia vietnamita* — aggiunge il parroco — *dovrà occuparsi della custodia del dell'azienda*».

e. ma.

Quattro arresti per una pistola

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato quattro persone per detenzione di una pistola considerata arma da guerra: Maurizio Saccon, 23 anni, di Biella, Franco Prina, 29, di semiberta, Renato Mora, 46, Cossato, e Mario Sanvito, 25, di Vigliano.

pattuglia, durante il normale servizio, ha notato uno strano andirivieni, nei pressi della abitazione di Maurizio Saccon, di persone conosciute per i loro precedenti penali. E' seguita una perquisizione.

Il giovane era con gli altri tre, e lì su quella di male. La loro posizione si è aggravata quando i carabinieri hanno rinvenuto la pistola, nascosta sotto il cuscino poltrona.

(p. m.)

L'esame di maturità all'Istituto Rubens Vaglio

Nuovi geometri biellesi

Soltanto due sono stati respinti - Studenti lavoratori: 27 idonei

BIELLA — *All'istituto per geometri «Rubens Vaglio» hanno sostenuto l'esame di abilitazione 111 studenti, 30 dei quali hanno frequentato le normali lezioni e 31 il corso serale per lavoratori. I neo-geometri, fra gli studenti delle lezioni normali, sono 78, 12 sono i respinti e costituiscono il 97,5 per cento. La percentuale scende notevolmente — 77,42% — fra i lavoratori studenti, (24 promossi, 7 respinti), ma è comprensibile, se si considera che questi allievi si dedicano allo studio dopo una giornata normale attività.*

Gli studenti che hanno superato l'esame di abilitazione sono

1ª Commissione - Sez. A — Davide Alimenti 41/60; Barbara Biamonti 36/60; Giuliana Bramanti 39/60; Laura Bacolenta 39/60; Paolo Cagna 45/60; Alfredo Cereia Varale Rotta 51/60; Paola Foglia 51/60; Enrico Furlan 41/60; Franco Garizio 43/60; Giancarlo Lacchia 37/60; Laura Lanza 39/60; Corrado Magliola 47/60; Isidora Maron Pot 39/60; Ennio Mosca 37/60; Luciano Musso 47/60; Antonia Negro 46/60; Valentino Perracino 46/60, Alberto Polverit 40/60; Gianni Prina Ceroi 38/60; Daniela Ramella Pala 45/60; Fabrizio Ramondi 41/60; Anna Bonan 37/60; Letizia Romano Pria 39/60; Pietro Rota 49/60; Marilisa Sogno 41/60; Gianfranco Tempia Marcia 39/60; Gianni Tibaldo 47/60; Cesare Tricerri 43/60; Luca Uglengo 37/60; Doriana Zago, 41/60, Giovanni Zappala 41/60.

Sezione C — Alessandro Angelico 37/60; Annamaria Baldassi 43/60; Umberto Bioretti 38/60; Massimo Bocchio Romanin Gianni Bordignon 41/60; Pier Mario Calza 38/60; Daniele Carino Michela 38/60; Fabrizio Chiodaga 38/60; Maria Corbellettto 48/60; Giorgio Dal Pio Lucco 44/60; Monica Giordanetto Mauro Gironetti 40/60; Giulio Lanza 36/60; Carmela Lorinetto 49/60; Mercadillo 56/60; Fiorenzo 44/60; Chiari 48/60; Luigi Pastore 41/60; Giampiero Pella 41/60; Fabrizio Pifutti 36/60; Nello Pregnolato 38/60; Mauro Reale 37/60; Eugenio 39/60; Alberto Velmaro 51/60.

Commissione - Sezione B — Luca Barbaro 38/60; Flavio Bosco 42/60; Fabrizio Candini 39/60; Jimmy Castagna 36/60; Marco Cerruti 44/60; Carmela Ciano 39/60; Paolo Danzino 36/60; Fulvio Fenaboli 39/60; Maurizio Furno 41/60; Lorenzo Gela 38/60; Anna Guglielminotti Valetta 36/60; Pier Marco Lanza 43/60; Antonello Molnardi 40/60; Silvio Marone 41/60; Massimo Mascarello 50/60; Emanuela Mauserotto 36/60; Lodorico Meliga 39/60; Massimo Recanzone 49/60; Marco Rossi 42/60; Paolo Savino 38/60; Alessandro Tiraro 36/60; Michele Trotta 39/60.

Sessione serale — Giovanni Arbia 48/60; Pier Carlo Bergando 39/60; Claudio Bergo 43/60; Claudio Burato 40/60; Gianfranco Caberlon 36/60; Massimo Corrente 38/60; Fabrizio Cocolo 39/60; Pasquale D'Ingianni 36/60; Renato Donati 39/60; Daniele Ferro 46/60; Edmondo Forzano 39/60; Alberto Giordano 36/60; Andrea Giordano 39/60; Adriana Girona 48/60; Maurizio Gherlioli 36/60; Laura 39/60; Giancarlo Mosca 34/60; Franco Netra Stella 37/60, Franco Pianino 38/60; Piero Pisano 36/60; Lamberto Quaregna 40/60; Giorgio Rotteris 39/60; Adriano Tonelli 36/60; Francesco Vicentin 38/60.

d. ca.

Commissione Senato sull'At

VERCELLI — Il presidente della Commissione Istruzione Pubblica del Senato, senatore Alessandro Fabbi, ha scritto al vercellese Carlo Boggio una lettera molto interessante sul problema dell'Università a Vercelli. Ecco il testo

«Ho acquisito agli atti l'ordine del giorno firmato dai consiglieri (di minoranza - n.d.r.) del Comune di Vercelli. In esso si esprime l'auspicio che sia costituita l'Università del Piemonte Nord Orientale, con sede a Vercelli».

«Lo scioglimento anticipato delle Camere ha troncato il lavoro relativo all'istituzione delle nuove Università. Non appena tale lavoro potrà riprendere, ti assicuro la migliore attenzione all'Università del Piemonte ed il mio personale appoggio al progetto che ti sta a cuore». (e.d.m.)

Partiti e associazioni biellesi

Vogliono il centro di cura per drogati

BIELLA — I partiti comunista, socialista e repubblicano, la federazione giovanile comunista, il Comitato di base per i tossicodipendenti, il gruppo anarchico, il circolo culturale Tramway, l'Udi, il Collettivo donne e assistenti e operatori sociali si sono riuniti in termine di una riunione hanno ribadito l'urgenza di istituire in città un Centro per la prevenzione, la cura e il reinserimento dei tossicomani.

Hanno tra l'altro sottolineato il fatto che, in relazione alle più recenti disposizioni di legge, il comune di Biella «si è reso tuttora gravemente inadempiente».

Le richieste sono condensate in quattro punti. Il Centro dovrà essere comunale e autonomo rispetto all'ospedale, «pur auspicando una stretta collaborazione fra i due enti; assumi, superando alcuni ostacoli esistenti». Dovrà basarsi «su un programma scaturito confronta continuo con i tossicomani e fondato sui loro reali bisogni, che devono costituire il criterio centrale dell'azione terapeutica».

La parte operativa dovrà essere affidata a un gruppo «altamente qualificato e aperto ai contributi più disparati». Infine, il Centro «dovrà avvalersi per la gestione, di un comitato di partecipazione, programmazione e controllo, come è indicato dalle leggi».

I partecipanti alla riunione hanno poi insistito sulla indeclinabile necessità di tossicodipendenti, attesa dell'attuazione del centro, una «terapia di mantenimento» da parte di un presidio sanitario comunale.

p. m.

Spettacoli e tacculno

VERCELLI

Ariston: la regina del polo Pr
Chiosco: Una cellina 26 per la sua civiltà
Museo Histo Museo Wine naturale
Principe chiuso per
Viaglo chiuso per ferie
Viani: chiuso per ferie
BORGO D'ALE
Vittoria: spoon
CIGLIANO
spoon
Splendor: riposo
Moderno: chiuso per ferie
GATTINARA
Italia: Poker mondo
Lido: chiuso per ferie
TRINO
Astoni riposo
Modernissi chiuso per ferie
Luce chiuso per ferie

MUSEI

Borgogna: 15-17
Leone: 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI

Stella, corso Libertà 13, Comunale 2, corso Marcello Prestinari 123

A SANTHIA'

Prando Giuseppe corso Nuova Italia 143

BIELLA

Agnelo: La moglie di mio padre
Ingresso: Il commissario Verrà zano
BORGOSESIA
Teatro Sociale Cagli Gatto-la
COGGIOLA
Master: Bocca di rofuto
COSSATO
Mignon: Il tranco
CREVACUORE
Ritrovo: Safari Express
GRANAROLO
Corso Pella: Il Fantasmetto
VARALLO
Teatro Civico: Per la forza
Semiseria

Biella: Cirio, via Italia 23
Borgosesia: Pegani, corso Varallo 7
Cossato: Fedrotto, via Battisti 61
Varallo: Orio, piazza Gramsci

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	28	21
Biella	28	20

Temperature a 26 luglio dell'anno scorso Vercelli (28, 19); Biella (27; 22). Umidità media: Vercelli 65%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,00 e tramonta alle 20,58. A Biella sorge alle 4,59 e tramonta alle 20,57.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura senza variazioni; venti deboli; visibilità buona.

NOTIZIE SPORTIVE

Forse è stato raggiunto l'accordo nuovo gruppo finanziario

La Pro Vercelli inizia una nuova era?

Incontro avvenuto in municipio il sindaco Balardi e i «portavoce»: il gioielliere Frola e l'imprenditore Forte

VERCELLI — Pro Vercelli incomincia una nuova era? Mercoledì sera in Municipio, è stato raggiunto un accordo importantissimo per il futuro della società. Il presidente Ettore Barutto e il vice presidente Giuseppe Gattino si sono incontrati con i «portavoce» del gruppo finanziario disposto a rilevare la gestione: il gioielliere Francesco Frola e l'imprenditore Luciano Forte di Vercelli.

L'incontro è durato due ore. Al termine la presidenza della Pro Vercelli ha diramato questo comunicato-stampa.

«Questa sera, presso il Comune, con l'intervento del sindaco Ennio Balardi che ha mediato la trattativa, pur facendo rilevare che altri e più urgenti sono i problemi dell'Amministrazione comunale, si sono incontrati una parte i giorni, Barutto e il rag. Dattino presidente e vice dente della Pro Vercelli calcio e il loro consulente, avv. Mora di Genova; dall'altra il comm. Frola e il signor Forte».

«Dopo ampia e lativa discussione — proseguì il documento — si può forse dire che la Pro Vercelli calcio vivrà essendo le parti passate sopra agli interessi personali e avendo posto le basi di una trattativa concreta che dovrebbe perfezionarsi e brevissimo termine».

Questo il comunicato ufficiale. Ma vi è di più della nota della presidenza, vediamo di spiegare come è stata condotta l'operazione. Incominciamo dal gruppo che intende rilevare Barutto. Non è quello «degli otto», ma uno nuovissimo che si è costituito da pochi giorni. Lo compongono Frola, già presidente della Pro, Forte, ex vice presidente dell'Aero Club e proprietario di una ditta elettromeccanica in via Monviso; ci sono inoltre altri quattro imprenditori vercellesi e, nei prossimi giorni, il «gruppo» aumenterà di altri sei-sette unità.

La trattativa dovrebbe concludersi su questa base: Barutto abbandona la Pro Vercelli accollandosi tutti i suoi debiti (comprese le opposizioni bancarie), una decisione senz'altro coraggiosa.

Il nuovo gruppo, che dovrebbe entrare in carica il 1° agosto, si impegna ad acquistare da Barutto tutte le «rose» dei 18 titolari. Gli altri calciatori potranno essere ceduti da Barutto entro la fine del 1980. Sarà inoltre lo stesso Barutto a firmare, entro il 31 luglio, la garanzia fidejussoria di 15 milioni per l'iscrizione al campionato di serie D.

Enrico De Maria

Urano Navarrini non allena la Pro

VERCELLI — Urano Navarrini non allenerà la Pro Vercelli. Le due parti hanno rotto la trattativa ieri mattina. L'allenatore ha firmato ieri pomeriggio per l'Asola. Il gruppo che probabilmente subentrerà a Barutto ha già però una rosa di candidati alla guida della squadra. (e.d.m.)

Giori ha ormai deciso: se ne andrà se la Biellese retrocede in serie D

BIELLA — «Se le cose resteranno così — dice l'allenatore Roberto Giori — sarò costretto anch'io a dare le dimissioni. E' quanto ha riferito ad alcuni membri della "Finanziaria" nel colloquio sollecitato per avere un chiarimento sull'attuale situazione della squadra. Mi è stato riferito che per la Biellese, a meno di imprevisti mutamenti, non ci sono altre alternative ed un campionato di serie D, o a quello di C1, con i giocatori ancora in forza e l'aggiunta di qualche giovane della formazione Berretti».

«Nel primo caso che ritengo molto improbabile, poiché penso che il regolamento calcistico vieti in assoluto una doppia retrocessione — prosegue — c'è da aggiungere che non mi sono state assicurate garanzie in assoluto. Cioè: la Biellese anche in 4ª Serie, si troverebbe a dover lottare, già in partenza per evitare la retrocessione.

«Qualora la società — prosegue — fosse poi obbligata a disputare il campionato di C1, non avrebbe alcuna possibilità se non quella di fare da squadra Cenerentola. Come professionista sono, mi sono quindi rifiutato di accettare l'invito ritornare a per ripresa non solo per motivi personali che anche per non coinvolgere [illegible] in un campionato [illegible]

— Allora non chiude con la Biellese?

«Definitivamente no. Attenderà ancora una settimana, prima di partire per le ferie. Se fino a quel momento non riceverò le garanzie richieste la rottura sarà definitiva».

— Cosa chiede precisamente Giori?

«Anche se si è venduto molto c'è sempre la possibilità, in all'articolo 30, di "comperare" dei giocatori entro la fine di ottobre. Ci elementi buoni in giro da me sono e di conseguenza saremmo ancora in di mettere su una squadra in grado non solo di salvarsi, ma anche di fare la sua bella figura come nello scorso campionato».

Ai numerosi problemi che travagliano la Biellese c'è quindi ora da aggiungere anche quello dell'allenatore. Il caso è completo. Forse una seria schiarita si avrà sabato sera dopo il colloquio che alcuni dirigenti della società avranno con il presidente della Lega semiprofessionisti [illegible]

s. g.

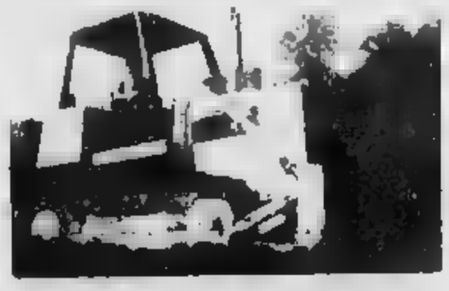
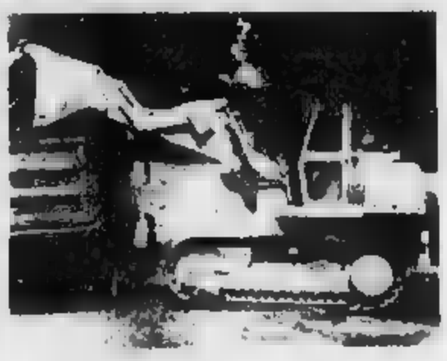
Concluso il torneo notturno volley

VERCELLI — A Roppolo con la finale tra il Pavignano e il Bar Ottavio di Santhià si è concluso il 1° Torneo notturno di pallavolo (1° Trofeo Federcircoli).

La vittoria del Pavignano è stata netta: 3 set a 0. Il Bar Ottavio, privo di due elementi di valore, non ha potuto contrastare come gli sarebbe stato possibile la marcia del Pavignano.

Al terzo posto si è classificato i Erredi di Gaglianico, al quarto il G. S. Roppolo, al quinto il Club Lac Soleil Vhverone ed al sesto l'U.S. Tronzano.

LA PELLICCERIA MAUCCI
di [illegible] e giacconi di pelliccia (persiano, opossum [illegible] che ve [illegible] dare a prezzo [illegible] pott[illegible]
APPROFITTATENE SUBITO!
[illegible] prenotarle ora e pagarle il prossimo inv[illegible]
Certificati di garanzia con fotografia del capo acquistato.
PELLICCERIA MAUCCI
Via Mazzini n. 27
COSSATO - Tel. 015/93 [illegible]

MACCHINE MOVIMENTO TERRA
importatore
Testa srl
Regione Valleraa 57 C.P. 80
14100 ASTI
tel. 0141/55780 - telex 2114[illegible]
JD 750
JD 755
Ora il vostro operatore può fare cose eccezionali
Può concentrarsi sul lavoro della pala o del bulldozer. Non [illegible]
Può abbreviare i tempi di [illegible]
Può manovrare in spazi ristretti [illegible]
Può eseguire sterzate sotto [illegible]
Può dimenticarsi dei problemi [illegible] slittamento delle ruote dello sterzo e dei freni, perché [illegible] sono comandati da [illegible]
Può produrre molto di più [illegible]
Per avere maggiori dettagli sui nuovi modelli JD750-JD755, prendete subito contatto con il Concessionario John Deere


AGENTE NOVARA VERCELLI
RAVARINO DOMENICO
Tronzano Vercellese - Tel. 0161/911.115

DANCING GLOBO
GIARDINO ESTIVO
Venerdì 27 luglio
BALLO LISCIO con
DANTE TORRICELLI
Sabato 28 - Domenica 29
BALLO MODERNO con
LUNA PARK
Sabato e Domenica
si balla con 2 orchestre
Domenica pomeriggio
Sala con aria condizionata

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9 - d - BIELLA
Tel. 015 - 26 2[illegible]

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224 UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli n. 71.675; Nizza M. n. 71.390; Moncalvo n. 917.310

Sempre [illegible] le presenze nei musei della città

Quelle preziose mummie che nessuno va a vedere

[illegible] — Si possono ammirare mummie egizie e quadri di Guttuso, porcellane cinesi e portantine del [illegible] autore romano e fossili piacentini.

Eppure per il personale dei musei antigiani, pinacoteca di palazzo Bellino e raccolte archeologiche e paleontologiche del Battistero, questo è un periodo d'intensa [illegible] solo perché nelle sale sono ospitate due mostre fotografiche. Per il resto dell'anno il la[illegible] è [illegible]. Arrivano alcune [illegible] chiassose e distratte e [illegible] turisti, decisi a [illegible] trascurare proprio nulla [illegible] loro itinerari. Colpisce l'assenza quasi totale di antigiani nel migliaio di visitatori registrati ogni anno.

«Molti ignorano persino l'esistenza di queste raccolte — [illegible] Giuseppina Germano, addetta alla Pinacoteca —. *Infatti [illegible] sono adeguatamente pubblicizzate e così il [illegible]ro dei visitatori non aumenta».*

La pinacoteca poi ha il problema supplementare [illegible] mancanza di un impianto di riscaldamento che la renda agibile nel periodo invernale quando, [illegible] esempio, [illegible] scuole potrebbero utilizzarla come [illegible] strumento didattico. Infatti l'installazione di un impianto di riscaldamento richiederebbe anche una costosa attrezzatura per mantenere il grado [illegible] umidità necessario a conservare le tele e le stoffe.

Così la pinacoteca resta, per la maggior parte dell'anno, impraticabile nonostante conservi materiale interessante per un visitatore intelligente e curioso: una de[illegible] collezioni di stoffe [illegible] importanti d'Italia, eredità della grande tradizione tessile di Asti medioevale, una raccolta [illegible] tele [illegible] pittori dell'800 e contemporanei che [illegible] arricchisce continuamente di nuovi acquisizioni e [illegible] sa[illegible] dei Bonfanighe e del Pittatore, appena [illegible].

Sono esempi [illegible] valore delle raccolte mantenute nei musei antigiani: basta saper superare un atteggiamento [illegible] sufficienza nei confronti dei musei «minori», spesso considerati inutili, proprio da coloro che potrebbero trovarvi interessanti segni del proprio passato. Anche il museo alfieriano, l'unico che [illegible] vantare un consistente aumento [illegible] presenza ha tra i visitatori soprattutto turisti.

[illegible] lentamente qualcosa si sta facendo per [illegible]tare riparo all'indifferenza degli antigiani verso le collezioni cittadine. Si punta in particolare, a trasformarle da semplici depositi [illegible] oggetti in strumenti [illegible] cultura utilizzabili. Alla pinacoteca [illegible] allestita una sala didattica con audiovisivi.

Un'iniziativa analoga è in programma anche al museo archeologico, dove si sta procedendo alla catalogazione di tutto il materiale sia della piccola sala egizia che della parte romana. Molti oggetti del periodo romanico invece verranno di nuovo collocati negli edifici da cui sono stati presi come la cripta di Sant'Anastasio.

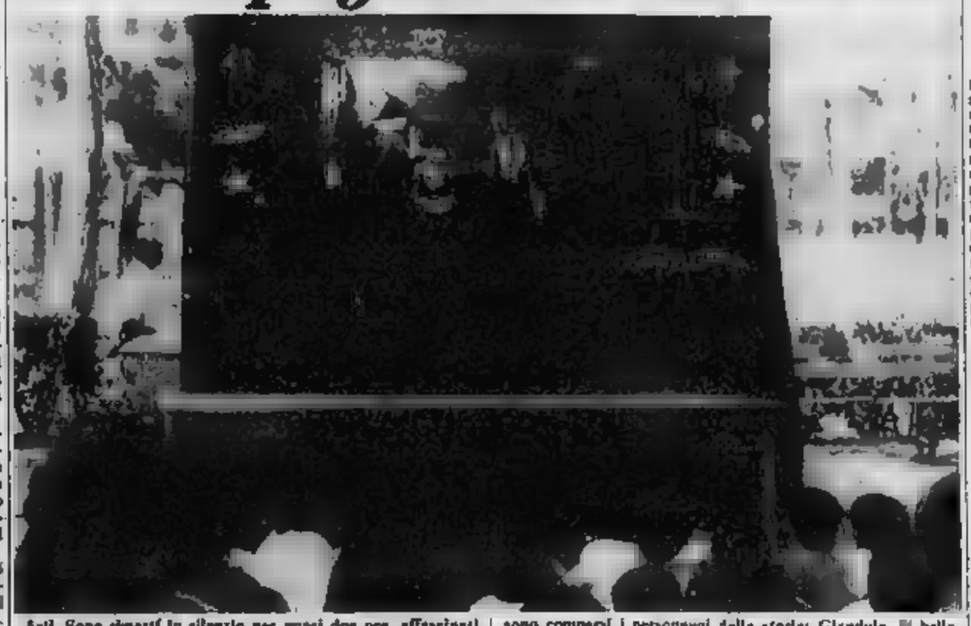
Il [illegible] del Risorgimento, se [illegible] della Resistenza verrà allestita nella Gina[illegible] tornerà probabilmente nelle [illegible] palazzo Bellino da cui era stato spostato.

«Continueremo ad organizzare mostre nelle sale del battistero e della Pinacoteca — dice Vittoria Mi[illegible], che nell'assessorato alla Cultura si occupa di musei —. *E' [illegible] modo per farli conoscere. La mostra di Cagli, lo [illegible] anno, [illegible] esempio, ha fatto scoprire a molti antigiani la pinacoteca civica».*

d. q.

Duecento bambini spettatori della "Storia di Gianduja,,

In compagnia dei burattini



Asti. Sono rimasti in silenzio per quasi due ore, affascinati [illegible] giovo [illegible] marionette [illegible] burattinaio Ferruccio Nieman. [illegible] duecento [illegible] dei centri estivi comunali hanno fatto da spettatori alla rappresentazione «La [illegible] storia di Gianduja» che [illegible] stata presentata martedì pomeriggio nei giardini pubblici nell'ambito [illegible] programma del decentramento culturale estivo. [illegible] piccolo palcoscenico [illegible] teatrino sono comparsi i personaggi della storia: Gianduia, [illegible] bella principessa, il re, i consiglieri cattivi. I piccoli spettatori — ma si sono fermati anche tanti «grandi» — [illegible] seguito con attenzione le vicende della maschera piemontese. I [illegible] «migliori» burattini e la bravura di Nieman, che discende da una famiglia di burattinai zingari, [illegible] fatto il resto. Il «miracolo» si è ripetuto anche [illegible] quartiere Praia.

(Felufoto)

Per trovare [illegible] e occupazione

Un comitato aiuterà i profughi vietnamiti

ASTI — Il problema dei profughi vietnamiti è stato discusso ieri dalla giunta provinciale: accogliendo la proposta scaturita nei giorni scorsi dall'incontro tra i rappresentanti del Governo e quelli delle Regioni, si è deciso di costituire un «Comitato per l'aiuto ed assistenza ai profughi del Vietnam», di cui sono stati chiamati a far parte i rappresentanti delle varie forze sociali, enti pubblici, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, oltre che il Prefetto ed il presidente della amministrazione provinciale in qualità di presidente del Comitato.

«L'arrivo in Italia dei profughi vietnamiti — ha detto, aprendo la discussione il presidente della Provincia, Pietro Andriano — *pone dei problemi che hanno risolti al più presto: non possiamo permetterci di aspettare che arrivino le famiglie per poi trovare una soluzione per la loro sistemazione».*

Il ricordo dei profughi italiani costretti a lasciare la Libia, alcuni anni fa e sistemati all'ultimo momento con mezzi di fortuna, è ancora vivo nella mente di molti.

«Non si dovrà più ripetere una esperienza simile — ha proseguito l'assessore alla Sanità, Giuseppe Sella — *il comitato dovrà preoccuparsi di accertare la disponibilità di ricezione della [illegible] provincia, raccogliendo le offerte di alloggio e lavoro di privati cittadini o di Enti, e comunicandole alle apposite organizzazioni. Non si dovrebbe così correre il rischio di un arrivo massiccio di profughi superiore alle capacità ricettive della provincia».*

A questo proposito saranno distribuiti a tutti i Comuni degli schedari che dovranno essere compilati [illegible] coloro che si offriranno per accogliere profughi e con i quali si dovrà specificare il [illegible] di sistemazione.

«L'importante — si è aggiunto — *è che si trovi una sistemazione stabile per i nuovi arrivati. Impiegandoli in lavori stagionali, come potrebbe essere la vendemmia, non risolve il problema, che è quello di un inserimento nella società, e si rischia [illegible] creare ghetti che potrebbero sfociare anche brutta strada».*

Graziella Bosi, assessore comunale ai servizi sociali si è detta molto preoccupata per i possibili sviluppi: *«Situazioni come questa si prestano a facili strumentalizzazioni: prima di muoverci è meglio essere sicuri dei risultati che conseguiremo, perché questa iniziativa non sia un fuoco di paglia, nata sull'emozione [illegible] momento, ma anche in futuro [illegible] nostro impegno continuo e costante».*

Nei prossimi giorni l'Amministrazione provinciale inizierà un'attività di [illegible] del problema per poter avere al più presto indicazioni precise sulle possibilità di ricezione della provincia.

f. la.

Asti — I ladri sono entrati nell'abitazione di Mariano Nolfi in via Monteverde 1 dove [illegible] prelevato oggetti d'oro, collane e contanti per un valore di oltre 400 mila lire.

Per approvare i nuovi accordi

[illegible] sul moscato Oggi gli incontri

ASTI — Oggi i produttori di uve moscato si incontreranno per discutere ed approvare la bozza [illegible] accordo, che d'ora [illegible] avanti regolerà la produzione e il [illegible] del settore. [illegible] questa normativa sono interessati, nella sola provincia di Asti, oltre 3300 aziende che [illegible] estendono su una superficie di 2158 ettari, quasi il [illegible] per cento dell'intera zona del moscato.

Sulla ratifica non ci dovrebbero essere [illegible]: nei giorni scorsi [illegible] sta lo organizzazioni di categoria che i rappresentanti delle cooperative hanno espresso la loro soddisfazione per [illegible] formulazione della bozza che pone termine a cinque anni di discussioni ed incontri tra le parti.

La Coldiretti, tramite il [illegible] direttore provinciale Stanislao Menozzi, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i [illegible] punti della normativa.

«Il fatto più importante — ha detto Menozzi — *è [illegible] garantito [illegible] prezzo minimo garantito ai produttori, che [illegible] pratica significa ritiro di tutta [illegible] produzione, quale che sia la qualità e la quantità».*

La normativa fissa infatti i termini per la determinazione dei prezzi, con diversi parametri per ogni elemento che concorre a formare il prezzo stesso.

Anche l'associazione delle cooperative si è dichiarata soddisfatta della soluzione [illegible]. *«Si tratta* — si legge in un [illegible] — *di uno strumento [illegible] programmazione totale [illegible] produzione dell'Asti spumante che pone fine alle controversie nelle trattative tra produttori ed industriali».* Le associazioni cooperativistiche [illegible] dichiarano [illegible] soddisfatte sia per i punti [illegible] che riguardano la parte economica [illegible] per [illegible] norme [illegible] riguardano la salvaguardia del prodotto.

«Con la firma che si apporrà oggi al documento — ha detto Pierluigi Sarasco, rappresentante di [illegible] organizzazione sindacale dei contadini — *si pongono le [illegible] per futuri accordi anche negli altri settori vitivinicoli, in particolare quello dei vini rossi. [illegible] che vuole dire sicuro sviluppo e rilancio della viticultura nell'intera zona».*

f. la.

Nizza — I vigili del fuoco sono intervenuti per domare due incendi sviluppatisi a Calamandrana alta, dove le fiamme hanno distrutto un attaro di bosco e minacciavano alcune case del paese, ed a Castelnuovo Calcea dove un vigneto ed un altro bosco sono stati devastati dal fuoco.

Bubbichieri — Una pellicola di [illegible] mila lire in contanti e vari oggetti sono stati rubati, nella mattinata di domenica, dall'abitazione di Marisa[illegible] Castellengo, in via Di Vittorio 11.

Le fabbriche chiudono i cancelli per [illegible] ferie

Per gli operai della provincia le vacanze s'iniziano stasera

ASTI — Alle 20,30 di questa sera i cancelli di tutte le maggiori fabbriche dell'Astigiano si chiuderanno alle spalle degli operai dell'ultimo turno.

Anche per i 12 mila addetti dell'industria di Asti e provincia s'inizierà così il «grande esodo» delle ferie estive.

Qualcuno all'uscita [illegible] già l'auto carica di valigie pronta per partire per le località di villeggiatura. Altri aspetteranno la notte per intraprendere il viaggio. In poche ore la città si svuoterà.

I caselli [illegible] specie quello [illegible] Asti-Est, che co[illegible] glia tutto il traffico per il nord e il sud, funzioneranno [illegible] pieno ritmo. E' stato predisposto un aumento [illegible] personale [illegible] controllo. Potenziate anche la polizia stradale e i carabinieri che regoleranno il deflusso dell'esodo.

Quest'anno in base alle nuove norme dei contratti, i dipendenti delle fabbriche metallmeccaniche faranno un periodo di ferie di quattro settimane consecutive: dal 28 luglio al 25 agosto. Per questo periodo rimarranno perciò chiuse la Way Assauto, l'IBmel, la Way Assauto, la Gate, la Morando, e tutte [illegible] aziende del settore.

Anche negli altri settori le ferie saranno di un mese, oppure di tre settimane [illegible] possibilità, per il lavoratore di scegliere la quarta settimana in un periodo successivo.

Tra [illegible] grandi fabbriche artigiane solo alla vetreria Avir non si smetterà di produrre. Gli altiforni che fondono il silicio e le altre materie prime necessarie per la produzione [illegible] vetro, [illegible] possono [illegible] spenti.

I 420 dipendenti dell'azienda, hanno perciò concordato [illegible] la direzione un adeguato scaglionamento [illegible] periodo di ferie in modo da consentire la continuità del lavoro.

Tempo di ferie, invece, [illegible] che per i circa mille [illegible] delle [illegible] enologiche del Canellese. Il loro periodo di [illegible] iniziato domenica [illegible] e terminerà il [illegible] agosto: in tempo per preparare il lavoro per la prossima vendemmia.

s. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La pornoviaggio
Politeama: chiuso per ferie.
Talloni: La sette città di Allanoje
Splendor: La pornocrisi
Teatro Nell'anno del Signore
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regina d'Cop: Aquila grigia, capo ribbyanna.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti Moderna, via Cavour 80
Canelli: Pertinoti, via G. B. Giovanni 1.
Moncalvo [illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Gova, via Pio Corsi

Temperature ieri ad [illegible]

massima 30
minima 19

Umidità media, 58% Temperature a 28 luglio dello [illegible] anno: 29; 16. Il sole sorge alle 5,04 [illegible] alle 21,05.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura senza variazioni, venti deboli, vi[illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (29, 18), Moncalvo (29; 19), Nizza (29, 18)

Settimo: sagra con i New Trolls e Henghel [illegible]

SETTIMO D'ASTI — Fine settimana d'eccezione alla sagra cittadina. Domani serata danzante con il gruppo «Sesto senso»; domenica concerto con il complesso dei New Trolls e lui, nella serata di lunedì con la partecipazione di Henghel Gualdi, famoso jazzista, oggi richiesto per i brani di romagnolo.

Mercoledì sera, inoltre, finale del palio tamburellistico fra i quattro rioni del paese. Tutte le manifestazioni, compresa il cenone di chiusura, di mercoledì, si svolgeranno nel suggestivo cortile del castello.

(r. s.)

Successi del nuoto astigiano

ASTI — Le giovani promesse del Dopolavoro Ferroviario hanno partecipato con buoni risultati al Memorial Moreno, gara internazionale riservata alle categorie esordienti a ragazzi disputata allo stadio del nuoto di Genova.

Erano presenti 133 squadre di cui tredici straniere in rappresentanza di tutte le scuole natatorie tradizionalmente più agguerrite.

Nonostante il valore del lotto dei concorrenti e il disagio di gareggiare in vasca di 50 metri, tre astigiani sono riusciti a qualificarsi.

Il miglior piazzamento è stato ottenuto da Andrea Banfi, terzo nei 100 dorso in 1'08"1, mentre Claudio Varaldi nella distanza delle rane che più gli è congeniale, i 100, si è classificato al quarto posto in 1'14"8. I due giovani portacolori della società di via al Mulino sono apparsi in buone condizioni di forma confermato il buon diritto a partecipare ai campionati Italiani assoluti in programma a settembre a Roma.

Nel settore femminile si è segnalata Elena Prato. L'ondina canellese, infatti, ha raggiunto la finale in due gare, i 100 dorso settima in 1'14"8, la sua ultima gara però aveva fatto meglio in batteria.

Anna Maria Marchini ha mancato la finale per una posizione. E' giunta infatti sona nella sua batteria dei 400 stile libero in 4'54"3. Per le due ondine astigiane non dovrebbe però essere impossibile ottenere i tempi di qualificazione per gli assoluti. (d. q.)

Battute solo nella finale giocata a Moncalieri

Regionali di Coppa Italia Seconde le tenniste del Dlf

ASTI — La squadra femminile [illegible] Dopolavoro Ferroviario si è classificata al secondo [illegible] del tabellone piemontese della Coppa Italia di tennis, [illegible] scontra nella finale disputata allo Parioli di Moncalieri, [illegible] stata avvicendata dal Cral Toro Assicurazioni, [illegible]abo d'oro [illegible]omeo che fa [illegible] vare [illegible] lo scorso anno a Pino Torinese.

Al Dopolavoro è mancato il trascendentale punto di Miriam [illegible] singolare. La tennista astigiana, in giornata di scarsa vena, ha ceduto alla Formento nell'incontro di apertura (6-4; 6-4). Meno precisa del solito soprattutto nel pesante fondocampo, la Gola e il progressivamente assegnata a [illegible] ma libera al [illegible] palleggio della torinese.

Tre ore e mezza è durato il secondo incontro tra Tonina Giambelluca e la Finocchiaro. L'astigiana, dopo aver subito un break nel game d'apertura, ha trovato la giusta misura dei colpi aggiudicandosi il primo set (6-3).

Ha pagato lo sforzo nel secondo set anche a causa del gran caldo. La Finocchiaro rimaneggia e lavora dal palleggio più corto dell'astigiana, si è portata subito sul 5-2, ha subito la rimonta punitgliosa [illegible] Giambelluca fino al 5-5, ma ha poi vinto 7-4 il tie break.

Incerissimo anche il terzo set che la Giambelluca, giocando con grande determinazione e approfittando di un calo dell'avversaria, si è aggiudicata 8-6.

Nel doppio decisivo il Dopolavoro ha preferito lasciare a riposo la sperta Gola presentando la coppia [illegible] Frizza-Zanetti. Rizzi-Formento hanno messo in luce buone doti di regolarità controllando senza difficoltà il primo set (6-3). Nella seconda partita le due astigiane avevano [illegible] posto solide premesse per un'altra «marmoreata», giocando palloneri e smorzate, ma sul 2-0 hanno preferito cercare di chiudere rapidamente lasciando sei [illegible] mai l'incontro alla avversaria.

d. q.

[illegible] del "meeting" d'atletica

ASTI — Penultimo appuntamento prima della sosta estiva sulle piste e le pedane del campo sportivo astigiano. Il programma del meeting, organizzato dalla Vittorio Alfieri, a cui [illegible] partecipato anche alcuni [illegible] atleti, è stato molto ridotto, a [illegible] dell'ora tarda in cui hanno avuto [illegible] le gare.

Di [illegible] il [illegible] prova dei 10 000 metri che ha fatto registrare una serie di prestazioni di buon valore tecnico. Ha vinto Matteo Avanzino del gruppo sportivo [illegible] che ha fermato i cronometri sui 31'43"2 che è la seconda qualificazione astigiana di ogni tempo dopo il primato provinciale di Musso (31'15").

Al secondo posto è giunto un altro fondista di [illegible] Aschieris dell'Abetaia Sport di Torino, in 32'07"9, poi, nell'ordine l'alessandrino Toschi (32'45"9) e Cipolla in 32'56"5 che ha fallito il tentativo di migliorare il proprio personale di 32'21".

Nel settore del mezzofondo si è disputata una gara sul miglio. Walter Rabino, viaggiando [illegible] limiti proibitivi per gli altri concorrenti, ha vinto in 4'26"3, prestazione di rilievo che vale 4'6" sui 1500 metri. Nettamente battuti Orta (Pada) in 4'41"5 e Gola (Athen) 4'43"4.

Ippolita anche la distanza su cui hanno gareggiato i velocisti, i 200 metri. Nella prova riservata a juniores e seniores successo dell'alessandrino Perini, spettacolare protagonista sulla pista astigiana, in 25"2 davanti a Cerrato, (Libertas) 26"3 e Giardino (Athen) 26"4; nella gara femminile agevole vittoria della primatista provinciale dei 100 Daniela Ferrieri.

Tra [illegible] allievi i più [illegible] sono stati Manuela Magliacco (Pada) 49"3 e Castino (Libertas) 49"4 [illegible] dei concorsi [illegible] è gareggiato nel lungo e nel disco.

Sulle pedane del lungo Ornella Gatto prima delle sue superiorità con un balzo di 5,52 che gli è valso la vittoria.

(d. q.)

ECONOMICI

CERCHIAMO nelle tue zone amicizie da interessare a inviare alla programmazione [illegible] Brevi training terme in ogni città. Possibilità orari personali per i tuoi quattro ai. Per colloquio nella tua città scrivere a: Società Weather via Pergolesi 31 - 20124 Milano

OCCASIONE vendo cellina completo illuminato nuovo da rimontare proprio appoggio elegante lavori saggiorno cucina 2 letti bagno [illegible] box giardino mobili [illegible] acqua [illegible] (011) 676.055

IMMOBILIARE ELISA

Via Manzoni 18 - Tel 0184 [illegible]
Ospedaletti
Presso la Residence Signorile
Mono-bi-trilocali in costruzione
Compra-Vende-Affitta in Ospedaletti - Sanremo
Massima serietà e riservatezza

ANGELA BONVICINO

C[illegible] Alfieri, 214
ASTI
Tel. (0141) 53.285

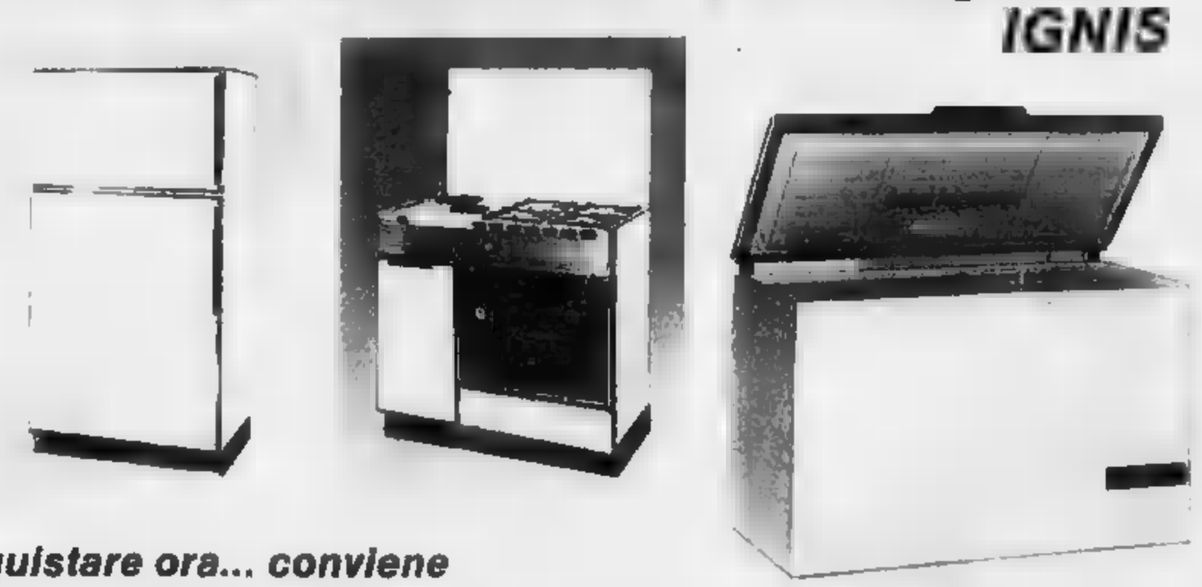
Unica esclusivista
per Asti e Provincia
delle seguenti marche **T.V.C.**
BRIONVEGA - SABA - SELECO - SIEMENS - BLAUPUNKT - SHARP
Elettrodomestici
MIELE - [illegible] - SMEG - SIEMENS - BOSCH

CONCESSIONARIA [illegible]
ASTI e PROVINCIA
NECCHI
1 macchina NECCHI completa di valigetta [illegible] motorino a L. [illegible]

LUGLIO 1979 QUESTO E' IL MESE DEI

frigoriferi [illegible] cucine MAGIC CHEF e dei congelatori IGNIS

A TUTTI COLORO [illegible] ACQUISTERANNO UN FRIGORIFERO O UN CONGELATORE
UNA RADIO [illegible] F.M. GRATIS



Acquistare ora... conviene

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.007

Sta per incominciare il grande esodo, ci sarà benzina per tutti?

I cuneesi verso i mari del Sud o sui monti appena dietro casa

Claudio Daniele — Liliana Rapan — Sebastiano Vigletta

CUNEO — Si accentua lo svuotamento della città: ormai sono quasi quindicimila i cuneesi che sono partiti per le ferie, al mare o al [illegible] o — per alcuni [illegible] «organizzati» — nell'Estremo Oriente (Bangkok, preferibilmente), nelle isole diventate [illegible] moda (le Seychelles) o nell'Africa Occidentale (Marocco e Tunisia).

Altre migliaia [illegible] cinto [illegible] partire [illegible] fine del mese e il numero delle partenze [illegible] certamente superiore a quello dei [illegible] di fine luglio.

Dove vanno i cuneesi? «*Preferibilmente in soggiorni marini* — spiega Claudio Daniele, amministratore dell'agenzia di [illegible] "Minerva" — *quasi esclusivamente nel meridione d'Italia. Calabria* (sono state moltissime le partenze per le spiagge del basso Adriatico e [illegible] Jonio), *Sicilia, un po' meno, quest'anno. Sardegna. Per* [illegible] *Liguria, abbiamo un notevole traffico di "transiti", cioè di imbarchi e di traghetti, di immigrati sardi che per le ferie tornano nelle loro città. Mi riferisco, ovviamente, al "movimento" per ferrovia e per terra*».

In automobile, invece, i cuneesi vanno nella vicina riviera ligure, da Ventimiglia a Savona nei [illegible] balneari si sente parlare piemontese ed a Sordigliera. Finale, Alassio, S. Remo la maggioranza dei bagnanti [illegible] proprio della provincia di Cuneo.

«*In due ore di automobile* — dice Alessio Gasparini, operaio di una azienda metalmeccanica — *si risolve il problema del viaggio mia moglie ed i bambini sono a Valle Crosia e sabato* [illegible] *raggiungerò e farò anch'io le mie ferie. Poca roba, dieci giorni, perché il resto voglio andare* [illegible] *una delle nostre vallate*».

Le [illegible] della provincia, che da oltre un mese sono quasi alla saturazione delle presenze turistiche, sono mete non solo dei liguri, dei torinesi e perfino dei romani, com'è consuetudine, [illegible] anche dei cuneesi.

«*Andrò a S. Anna di Valdieri* — dice Armilda Biancardi, impiegata a Borgo S. Dalmazzo — *i quindici giorni* [illegible] *pace, di tranquillità, di* [illegible] *buona. Credo che non si sia modo migliore, oltre che economico, per godersi le ferie*». Della stesso parere è Liliana Rapan, dipendente della «Ricardi»: «*Appena* [illegible] *finito l'afflusso di turisti francesi* — dice — *trascorrerò un* [illegible] *di settimane in una delle nostre vallate, lontano dai rumori della città al fresco* [illegible] *già scelto un posticino in cui non c'è neanche il telefono*».

Sempre più folta la schiera dei «campeggiatori» e dei «roulottisti». Sebastiano Vigletta, titolare di un negozio [illegible] forniture per uffici, partirà lunedì prossimo. «*Siamo un piccolo gruppo di amici, andremo nelle Cinque Terre in "carovana". Da anni* — dice Vigletta — *ho scelto questa formula entusiasmante di villeggiatura: è davvero rilassante, articolo* [illegible] *natura come nessun'altra, concede la massima libertà di movimento ed ampia scelta. Una prova? Partiremo lunedì, senza fretta, avere prefissato la località in cui fermarci*».

Non pochi, tuttavia, hanno mutato in fretta i programmi estivi: la paura di restare senza [illegible] benzina durante il viaggio, infatti, ha indotto numerosi cuneesi a preferire soluzioni di ripiego: «*Avremmo voluto andare in una spiaggia della Romagna* — [illegible] Angelo Pritzvari, dipendente di una grande ditta commerciale del capoluogo —: *però ho l'automobile con il motore «diesel» e la mancanza di gasolio (la mia cittura è ferma da dodici giorni) mi ha fatto cambiare programma: in treno, andremo da una nostra zia che ha un alloggetto nell'entroterra ligure. I bambini non ne sono entusiasti*».

Giorgio [illegible]

Grave un bimbo investito da camion presso Sanfront

SANFRONT — Un bambino di nove anni, Valerio Ferraro, abitante in via Gianotti è stato investito da un autocarro condotto da Valerio Agù, 38 anni, fratello Rocchetta ed è rimasto con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano.

Valerio Ferraro mentre camminava nella strada in cui abita, e che è molto stretta, per cause imprecisate è stato travolto dal camion. Il bambino è stato subito trasportato all'ospedale di Savigliano, i cui sanitari hanno riscontrato fratture varie e trauma cranico. *(p. f.)*

PANORAMA DEL CUNEESE

Cavallermaggiore — «Ma quanto è pericolosa l'autostrada Torino-Savona» è stato il tema del dibattito televisivo di «Telecupole» al quale hanno partecipato il deputato Raffaele Costa, l'assessore regionale Santo Hajardi, un ingegnere e un giudice. In quasi un'ora di trasmissione si è fatto il punto della situazione.

Savigliano — Serata di revival alla «Bagna del granoc». Questa sera, alle 21, Betty Curtis, Giorgio Consolini ed Achille Togliani presenteranno al pubblico saviglianese le vecchie canzoni romantiche che per anni appassionarono gli italiani.

Racconigi — «Mille idee per il castello» è stato il tema di un incontro promosso dall'amministrazione comunale nell'ambito del Festival dell'Unità per studiare valide iniziative di utilizzazione del castello e dell'immenso parco degli ex sovrani d'Italia.

Chiusa Pesio — La Giunta regionale ha approvato il progetto per la sistemazione della strada provinciale n. 42 che percorre l'Alta Valle Pesio. Per allargarla e rasfaltarla verranno spesi 103 milioni e 500 mila lire.

Alba — Quaranta milioni verranno spesi per la sistemazione del manto stradale dissestato nelle vie Pellico, Rosso, Galimberti, Sorba, Negotti, Pitti, strade Croci, Cauda, Profonda e dell'Acquedotto.

Peveragno — Il collettivo Valle Po, un gruppo di giovani già segnalatisi per altre iniziative culturali, ha realizzato una mostra fotografica sul tema «Valle Po ieri». È una raccolta di foto[illegible]fie d'epoca che ripropongono i costumi, le feste, il [illegible] ed i lavori dei Comuni e della valle.

Cravanzana — L'amministrazione provinciale spenderà 42 [illegible]oni per la sistemazione della strada Cravanzana-Torre Bormida. Era da tempo che gli abitanti della zona attendevano questo intervento.

Macra — Tradizionale festa di Sant'Anna in borgata Castellaro a Celle [illegible], alle 21, distribuzione gratuita di polenta e salsiccia alla brace. Domenica alle 15.30 sfilata degli abbadia e cambio degli abbà. [illegible] alle 16 una manifestazione folcloristica degli sbandieratori di Asti «Santa Caterina».

Tre titoli nazionali allo Swimming Club, [illegible] le presenze calano

Savigliano sforna campioni di nuoto però la piscina è quasi sempre vuota

Savigliano. L'allenatore Quattrin, Federico Longo, Luigi Berardo, Daniela Alberti, Loredana Costamagna, il preparatore Beppe Ferrero e, sotto, Maurizio Patelio, Gian Mario Gentile, Micol Mina e Oscar Bertone dello [illegible]ng Club (Telefoto)

SAVIGLIANO — Lo Swimming Club Savigliano è tre volte campione d'Italia: come società, nella categoria esordienti e in quella ragazzi, nel trampolino di tre metri. Un successo audato alle cui spalle ci sono mesi e mesi di metodica preparazione.

Le vittorie sono giunte dalla «Due giorni» di tuffi del campionato di categoria di Mantova, uno dei meeting più importanti della stagione. Lo Swimming è salito sul podio con Luigi Berardo, neo campione italiano della categoria ragazzi e Oscar Bertone, primo [illegible] Italia dal trampolino di tre metri della categoria esordienti. Ma è anche arrivato l'argento con Daniela Alberti e Gian Maria Gentile.

Un totale di vittorie superiore ad ogni aspettativa che ha permesso [illegible] Swimming d'aggiudicarsi anche il titolo di campione [illegible] società [illegible] davanti a quotati sodalizi che hanno tradizione e storia [illegible] settore natatorio come le Fiamme Gialle, la Bolzano Nuoto, la Rari Nantes e molte altre.

La squadra tuffistica saviglianese è giunta a Mantova quasi al completo: mancava soltanto Micol Mina. Ecco gli atleti: Oscar Bertone, Gian Maria Gentile, Maurizio Pa[illegible] Luigi Berardo, Daniela Alberti, Federico Longo e Loredana Costamagna.

Savigliano dunque, degna di tradizioni sportive nel settore nuoto e tuffi, emerge a livello nazionale conquistando successi da far invidia alle altre società. Ma oltre agli atleti, giovani e valide promesse, lavora, quasi nell'ombra, [illegible] terna di persone che dedicano alla squadra energie e passione: Guido Cuteri, gestore della piscina comunale coperta; Beppe Ferrero, insegnante di ginnastica e preparatore fisico della squadra e Lino Quattrin, allenatore del gruppo.

Quattrin è conosciuto da tutti gli [illegible]: allenatore di Giorgio Cagnotto ha partecipato con l'atleta a quattro Olimpiadi e ai campionati mondiali di tutti di Belgrado e Kali. Ma Quattrin, oltre ad essere oggi uno dei più ricer[illegible] preparatori, è stato più volte campione italiano [illegible] trampolino quando questa attività era pressochè sconosciuta in molte regioni.

Lino Quattrin, entusiasta del successo dei suoi ragazzi, sta già preparando la squadra per un impegno importantissimo: i campionati giovanili mondiali di Stoccarda in programma il 4 agosto.

Riuscirà un saviglianese a salire sul podio di una gara mondiale? Staremo a vedere.

Ma a Savigliano non è detto che tutto funzioni, che non ci siano problemi. La piscina comunale coperta, una delle prime ad essere state costruite in provincia, se da un lato [illegible] campioni dall'altro è disertata dalla maggioranza della popolazione.

«*La gente crede che in piscina si faccia solo attività agonistica,* [illegible] *non è vero. L'impianto è libero a tutti e ci si diverte con una modica spesa. Lavoriamo soprattutto per i bambini, questo sì, ma anche i grandi possono trovare uno sparo*».

In questi giorni, per incrementare l'afflusso di persone all'impianto, Guido Cuteri ha fatto installare un «laghetto» di dodici metri di diametro per le giornate all'aria aperta. «*Speriamo che aumenti il numero di bagnanti* — commenta amaramente Cuteri — *perché altrimenti questo impianto è sprecato*».

La piscina e lo Swimming hanno svolto, nel periodo scolastico, una massiccia opera d'avviamento al nuoto: «*Abbiamo avuto oltre 600 ragazzi iscritti per un totale di 13 mila presenze*». Ma, ecco che, giunto il periodo primaverile ed estivo, la piscina saviglianese non è più frequentata.

«*Possono* [illegible] *famiglie intere* — dice Cuteri — *fare il picnic, ascoltare musica, nuotare, prendere il sole, correre sui prati. Bambini ed adulti si possono avvicinare allo sport natatorio che è* [illegible] *disciplina completa che non è solo divertimento, ma ha anche una precisa funzione* [illegible]*pedica. Abbiamo studiato forme d'abbonamento a prezzi veramente bassi, ma sono in pochi a frequentare l'impianto*».

Mentre in molte città della provincia si fanno referendum e si interpellano le amministrazioni civiche per avere una piscina, Savigliano, che questa fortuna la possiede da tempo, non la sa sfruttare.

Forse si vorrebbe ancora uno sforzo dell'Ente locale: una vasca estiva all'aperto in modo da organizzare varie attività: estate ragazzi, parco Robinson, ecc.

E non è detto che da questa nuova attività sportiva non possano nascere i futuri campioni di domani.

Fiorenzo Panero

Duecento dipendenti sono contrari alla decisione

Ad Alba proteste in Comune per gli aumenti ai dirigenti

ALBA — *Continuano le proteste dei dipendenti comunali, circa 200 persone, contro la decisione presa nei giorni scorsi dalla giunta che ha deliberato un nuovo inquadramento per i dirigenti (capi e ricapi ripartizione, capi servizio ecc.), concedendo aumenti di stipendio superiori a quelli previsti dal contratto. A beneficiare del provvedimento sono 16 persone che avranno un aumento annuo lordo di circa 750 mila lire.*

Riuniti in assemblea gli altri dipendenti hanno emesso un documento di protesta firmato [illegible] *(Sezione aziendale sindacati) inviato al sindaco, alla giunta, ai componenti del comitato regionale di controllo, al prefetto,* [illegible] *presidente del compensorio Alba-Bra, alle organizzazioni sindacali, ai segretari dei partiti politici.*

Dopo una serie [illegible] *querimoni e denunce, si invita il Coreco a sospendere l'approvazione della delibera. Alla giunta si chiede la revoca «ritenendo i miglioramenti economici adottati, discriminatori nei confronti dei dipendenti comunali* [illegible] *quanto se mai* [illegible] *simile provvedimento fosse stato* [illegible] *adottare, doveva essere con maggiore ampiezza e concordato con l'assemblea del personale».*

Si chiede ancora alla giunta l'applicazione immediata del contratto, [illegible] *ristrutturazione degli uffici, come è stabilito dalla legge, entro il 30 settembre prossimo, che vengano stabilite le mansioni per tutti i dipendenti previsti dalla pianta organica, per porre fine alla disparità di trattamento economico attualmente esistente per analoghe funzioni svolte».*

Si chiede poi ancora di conoscere quale sia stato il parere dei singoli gruppi consiliari «dal momento che la delibera [illegible] *afferma che sono stati sentiti i capigruppo, ma non ne viene indicato l'orientamento in merito». Infine si invitano tutti i dipendenti comunali ad astenersi, per ora, dall'effettuare mansioni e compiti che esulano dal proprio livello di inquadramento con la minaccia* [illegible] *indire uno sciopero generale ad oltranza contro l'amministrazione se le richieste verranno disattese.*

Alle numerose critiche, l'assessore Gianfranco Borida, interpellato, a nome della giunta ha rilasciato questa dichiarazione: «Un insieme di eventi casuali ha fatto sì che una delibera presa dopo aver sentito il parere favorevole dei segretari delle [illegible]*ganizzazioni sindacali e del capogruppo consiliari (ad esclusione del pci) sia stata travisata negli effetti, con una conseguente presa di posizione negativa di alcuni dipendenti comunali. La giunta cittadina è stata legittimamente fatta oggetto* [illegible] *richieste di chiarimenti, cui* [illegible] *risposto nella convinzione della opportunità* [illegible] *legittimità del proprio operato.* [illegible] *delibera induce* [illegible] [illegible] *livello contributivo di ben* [illegible] *dipendenti comunali. Ciò avviene nel giusto riconoscimento delle qualifiche e delle responsabilità del personale dirigente».*

«La prevista ristrutturazione degli uffici — *conclude* [illegible] *dichiarazione della giunta* — *attuata con ampio contributo e partecipazione, dovrà nel contempo soddisfare dei tutto le aspettative di quanti desiderano il pieno riconoscimento delle capacità di lavoro del personale, per migliorare il servizio reso alla cittadinanza».*

g. f.

Una insegnante prendeva il so[illegible]: denunciata

RACCONIGI — Maria Gabriella Valente, 36 anni, abitante in città è stata denunciata, con [illegible] quattordici persone, [illegible] Valentia perché prendere il sole nuda sulla spiaggia di Santa Domenica di Ricadi, in Calabria. I [illegible] intervenuti di sorpresa sull'arenile dopo la segnalazione di altri bagnanti. La Valente è stata inoltre denunciata, unitamente ad un impiegato romano, per atti osceni in luogo pubblico. *(p. f.)*

Quale futuro per la «patria» degli acciugai?

Strade a pezzi e niente luce nel Vallone della Margherita

DRONERO — [illegible] Vallone [illegible] Margherita è a [illegible] chilometri dalla cittadina: una folta vegetazione [illegible] piante resinose, una natura ancora [illegible] [illegible] [illegible] mita [illegible] vallone, una piccola chiesa, un'osteria che, con la morte della proprietaria, [illegible] chiuso i battenti, il rifugio partigiano dell'Anpi, molte lapidi di valligiani caduti per la Libertà. Da qui, due secoli fa, partirono i primi acciugai: la fame li costrinse a cercare fortuna altrove.

Giuseppe [illegible] (Beppe d'la fonti è l'ultimo rappresentante della famiglia, in ordine di tempo, di questa categoria. [illegible] gli impegni [illegible] lavoro non [illegible] troppo gravosi (è ambulante a Mathi), ritorna con la moglie, i figli e sua madre [illegible] (Anin [illegible] fonti, 77 anni, di borgata [illegible] retto, dove è nato.

«*In questa valle e a Dronero* — dice — *però mi sento estraneo. Forse più isolato nella mia terra che nel Torinese, dove sono immigrato. Il maggior distacco è però quello con l'amministrazione comunale, che non oppone abbastanza sensibile ai nostri problemi e a quelli di chi ancora non ha abbandonato il vallone*».

Sette delle undici borgate della Margherita [illegible] [illegible] ancora la luce. «*Quando chiedi al Comune delucidazioni in proposito* — rileva Beppe d'la fonti — *mi fu risposto se mancava l'acquirente elettrica accendete una candela*».

Dronero. L'ambulante Giuseppe Pomero e la madre Anna

Le [illegible] in particolare quelli che conduce al rifugio della Margherita sono in condizioni disastrose. «*Ed è già tanto che, nonostante le difficoltà di* [illegible] — aggiunge Giuseppe Pomero — *ci sia una strada. Se c'è, non è comunque merito del Comune ma di un funzionario della forestale,* [illegible] *Rigoni che si impegnò per la realizzazione del primo tratto e ci consigliò il rimboschimento della zona*».

Molti [illegible] legati quasi morbosamente al Vallone Margherita d'[illegible]a[illegible] alle loro case d'origine. Le ammodernano, senza però abbatterle e deturpare per co[illegible]. Hanno [illegible] molto denaro per ridare a questa zona un futuro. Hanno fatto delle proposte per un turismo «ecologico» e non speculativo. Non hanno mai ottenuto risposta.

«*E pensare che il contributo degli acciugai della Margherita* — dice Anna [illegible] per cinquant'anni venditrice ambulante, oggi piena di acciacchi, ma con una sorprendente vitalità — *alla Valle Maira è stato notevole. Alla Margherita, una lapide infatti ricorda gli acciugai morti* [illegible] *prima guerra mondiale. Un'altra, quelli caduti nella seconda e durante* [illegible] *lotta partigiana. «Spesso ci chiediamo* — dice Giuseppe Pomero — *senza volerci fare dell'inutile retorica, se questi sacrifici sono serviti a qualcosa».*

E. Le.

de.ca s.p.a.
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 86.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti graniglié di marmo graffiati, rullati, lavati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

SUPERBA LIDO
QUESTA SERA
Alla festa del Nacli
Nel giardino d'estate
ROVATTI FOLK
Canta
DANA GHIA

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.119
Domani [illegible]
ore 21
nel salone rosso
«I Manenari»
nel salone blu
«VALLIGIANA FOLK»

2 ORCHESTRE 3
Nel giardino d'estate
BRUNO [illegible]
Nel salone delle feste
I LANGAROLI
Gallizio-Pezzuto
Castellazzo
Nel Cupolino
[illegible]
QUARTETT
Musica per innamorati

[illegible]
BONGIOVANNI
Via Fuma 159
Telef. (0171) 629021
[illegible] PEVERAGNO
(Cuneo)
progettazione realizzazione
bar - negozi
sale da ballo

VOLETE UN PRESTITO?
Tel. 0172/[illegible]
BRA
velocità
riservatezza

[illegible]
Io appello alla vostra generosità date un po' del vostro sa[illegible]gue
DONA SANGUE

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso Francia: riposo
Fiamma: Le sette città del Anpilio
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: La parola voglio
ALBA
Corso: chiuso per ferie
Eden: Formula uno: lobbi della velocità
BRA
Impero: chiuso per ferie
Politeama Esercizio n. 1
Vittoria: chiuso per ferie
BUSCA
Nuovo: riposo
CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie
CEVA
Borgo: chiuso per ferie

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuova Moderno: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Astra: Superbug
Milan: chiuso per ferie
MONDOVI'
Corso: Cinderella
Italia: Le tragiche dei padrone
ORMEA
Artisti: Scandalo al sole
PIASSANA
Cristallo: riposo
PIASCO
La Rotonda: riposo
RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: Nuovo cinema
Italia: riposo
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: chiuso per ferie
Ritz: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	15

Umidità media 55%. Temperatura del 26 luglio dello scorso anno: 24 - 10. Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20,57.
La previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni, venti deboli variabili buona.
La temperatura massima e minima ieri a: Alba (27: 23), Bra (26: 16), Ceva (23: 14), Fossano (24: 16), Limone (21: 14), Mondovì (25: 17), Racconigi (27: 16), Saluzzo (23: 16), Savigliano (28: 16).

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Damiano, via Mottura 6.
Ceva: Boeri, via Marenco.
[illegible] Rondolo.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Donadio, via Alfieri.

Il Busca resterà quasi certamente in "Promozione"

BUSCA — Improvvisa svolta positiva per quanto riguarda la futura collocazione dei grigi nel quadro del calcio regionale. Buone notizie vengono infatti dall'ultima riunione dei dirigenti della Polisportiva: la percentuale di possibilità che il Busca resti nella rosa dei semiprofessionisti è ora notevolmente aumentata e fra pochi giorni do[illegible] ufficiale la riconferma dell'iscrizione della squadra al campionato di promozione.

Ora alcune vendite molto segrete, in particolare la cessione al Cuneo di Caio Dalmasso [illegible] altre in via di definizione hanno portato un po' di respiro alle precarie finanze della società. La buona volontà dei soci e dei sostenitori ha fatto il resto.

«Ciò stimolo a proseguire — ha detto Guido Rinaudo, presidente dimissionario — è venuto soprattutto dall'esempio di alcuni operai i quali pur non disponendo di grandi mezzi hanno sacrificato una parte del loro stipendio e sostengono della squadra del cuore.

(l. c.)

ECONOMICI

JOHN DEERE

FATE IL CONFRONTO CON JOHN DEERE

[illegible] acquistare una pala caricatrice con trazione integrale nella classe di potenza tra i 60 ed i 160 HP netti, fate dei confronti e nel vostro interesse

Quale tipo di caratteristiche si deve ricercare nella macchina standard? Quali accessori supplementari dovrebbe disporre di guidare? E quale tipo di assistenza possa aspettarsi dal concessionario?

Con John [illegible] non avete bisogno di porvi queste domande

Tutte e tre le pale caricatrici con trazione integrale [illegible] JD444, JD544-B e JD644-B godono [illegible] una serie completa di [illegible] caratteristiche che si devono per ottenere massimi livelli di produttività

[illegible] John Deere progetta una macchina [illegible] progetta come unità completa

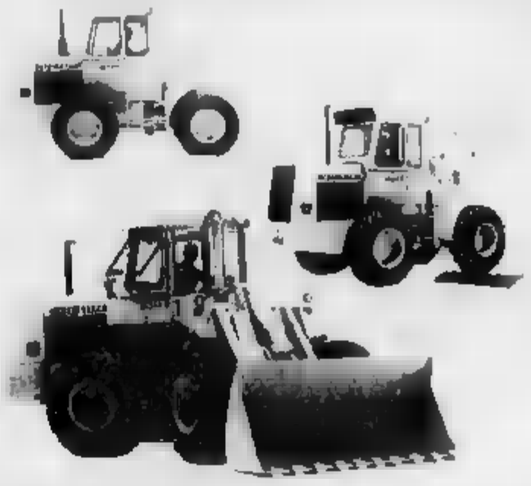
Tutte le caratteristiche necessarie per aumentare [illegible] produzione sono incorporate in fase di origine. Non [illegible] necessario aggiungere numerosi accessori. Per [illegible] che alcuni dispositivi e caratteristiche [illegible] per la John Deere [illegible] utile di avere su alcune macchine della concorrenza non sono disponibili neppure [illegible] come accessori a pagamento.

Valutate anche l'assistenza che può darvi il concessionario John Deere. [illegible] Valutare completa quanto le macchine

Il Concessionario John Deere [illegible] di quello [illegible] [illegible] più attenta assistenza sulle macchine [illegible] [illegible] sinistrato e il rimpiazzo [illegible] [illegible] per completare [illegible] [illegible] qualunque altro concessionario.

Chiamatelo oggi stesso

TESTA s.r.l.
Regione Valterza [illegible] C.P. 90
14100 ASTI - Tel. 0141/55.789 - Telex 211.455



Sta per incominciare il grande esodo, ma ci sarà benzina per tutti?

I cuneesi verso i mari del Sud o sui monti appena dietro casa

Claudio Daniele — Liliana Rantzau — Sebastiano Viglietta

CUNEO — Si accentua lo svuotamento della città: ormai sono quasi quindicimila i cuneesi che sono partiti per le ferie, al mare o ai monti o — per alcuni gruppi «organizzati» — nell'Estremo Oriente (Bangkok, preferibilmente), nelle isole diventate di moda (le Seychelles) o nell'Africa Occidentale (Marocco e Tunisia).

Altre migliaia sono in procinto di partire alla fine del mese e il numero delle partenze sarà certamente superiore a quello dei rientri di fine luglio.

Dove vanno? «*Preferibilmente in soggiorni marini* — spiega Claudio Daniele, amministratore dell'agenzia di viaggi "Minerva" — *quasi esclusivamente nel meridione d'Italia: Calabria (sono state moltissime le partenze per le spiagge del basso Adriatico e dello Jonio), Sicilia, un po' meno, quest'anno, nella Sardegna. Per questa unità, tuttavia, abbiamo un notevole traffico di "tranaliti", cioè di imbarchi e di traghetti, di immigrati sardi che per le ferie tornano nelle loro città. Mi riferisco, ovviamente, al "movimento" per ferrovia e per aereo*».

In automobile, invece, i cuneesi vanno nella vicina riviera ligure: da Ventimiglia a Savona nei centri balneari si sente parlare piemontese ed a Bordighera, Finale, Sanremo, S. Remo la maggioranza dei bagnanti sono proprio della provincia di Cuneo.

«*In due ore di automobile* — dice Alessio Gasparini, operaio di una azienda metalmeccanica — *si risolve il problema del viaggio: mia moglie ed i bambini sono a Valle Crosia e sabato li raggiungerò e farò anch'io le mie ferie. Poca roba, dieci giorni, perché il resto voglio andare in una delle nostre vallate*».

Le vallate della provincia, che da oltre un mese sono quasi alla saturazione delle presenze turistiche, sono mete non solo dei liguri, dei torinesi e perfino dei romani, come consuetudine, ma anche dei cuneesi.

«*Andrò a S. Anna di Valdieri* — dice Liliana Biancardi, impiegata a Borgo S. Dalmazzo — *i quindici giorni di pace, di tranquillità, di aria buona. Credo che non ci sia modo migliore, oltre che economico, per goderci le ferie*». Dello stesso parere è Liliana Rantzau, dipendente della «Richard»: «*Appena finito l'afflusso di turisti francesi — dice — trascorrerò un mese di settimane in una delle nostre vallate, lontano dai rumori della città, al fresco. Ho già scelto il paesino in cui non c'è neanche il telefono*».

Sempre più folta la schiera dei «campeggiatori» e dei «mulottisti». Sebastiano Viglietta, titolare di un negozio di forniture per uffici, partirà lunedì prossimo. «*Siamo un piccolo gruppo di amici, andremo nelle Cinque Terre in "carovana". Da anni* — dice Viglietta — *ho scelto questa forma rilassatissima di villeggiatura: è davvero rilassante, avvicina alla natura come nessun'altra, concede la massima libertà di movimento ed ampia scelta. Una prova? Partiremo lunedì, senza tuttavia avere prefissato la località in cui fermarsi*».

Non pochi, tuttavia, hanno mutato in fretta i programmi estivi: la paura di restare senza benzina durante il viaggio, infatti, ha indotto numerosi cuneesi a preferire soluzioni di ripiego: «*Avremmo voluto andare in una spiaggia della Romagna* — spiega Angelo Pellizzari, dipendente di una grande ditta commerciale del capoluogo —; *però ho l'automobile con il motore «diesel» e la mancanza di gasolio da mia cattura è ferma da dodici giorni ci ha fatto cambiare programma in montagna, andremo da una zia che ha un alloggetto nell'entroterra ligure. I bambini non ne sono entusiasti*».

Giorgio Ravasi

Grave un bimbo investito da camion presso Sanfront

SANFRONT — Un bambino di nove anni, Valerio Ferrero, abitante in via Chianotti è stato investito da un autocarro condotto da Valerio Agù, 36 anni, frazione Rocchetta ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano.

Valerio Ferrero mentre camminava nella strada in cui abita, e che è molto stretta, per cause imprecisate è stato travolto dal camion. Il bambino è stato subito trasportato all'ospedale di Savigliano. I vari sanitari hanno riscontrato fratture varie e trauma cranico. (g. l. c.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Cavallermaggiore — «Ma quanto è pericolosa l'autostrada Torino-Savona» è stato il tema del dibattito televisivo di «Telecupole» al quale hanno partecipato il deputato Raffaele Costa, l'assessore regionale [illegible] Jardi, un ingegnere e un giudice. In quasi un'ora di trasmissione si è fatto il punto della situazione.

Savigliano — Serata di revival alla «Sagra del grano». Questa sera, alle 21, Betty Curtis, Giorgio Consolini ed Achille Togliani presenteranno al pubblico saviglianese le vecchie canzoni romantiche che per anni appassionarono gli italiani.

Barconigi — «Mille idee per il castello» è stato il tema di un incontro promosso dall'amministrazione comunale nell'ambito del Festival dell'Unità per studiare valide iniziative di utilizzazione del castello e dell'immenso parco degli ex sovrani d'Italia.

Chiusa Pesio — La Giunta regionale ha approvato il progetto per la sistemazione della strada provinciale n. 42 che percorre l'Alta Valle Pesio. Per allargarla e rettificarla verranno spesi 103 milioni e 560 mila lire.

Alba — Quarantu milioni verranno spesi per la sistemazione del manto stradale dissestato nelle vie Pellico, Rosso, Galimberti, Sorba, Minotti, Pitzi, strade Croci, Cauda, Profonda e dell'Acquedotto.

Fossano — Il collettivo Valle Po, un gruppo di giovani già segnalatisi per altre iniziative culturali, ha realizzato una mostra fotografica sul tema «Valle Po ieri». E' una raccolta di immagini d'epoca che ripropongono i costumi, le feste, il paesaggio ed i lavori dei Comuni e della valle.

Cravanzana — L'amministrazione provinciale spenderà 47 milioni per la sistemazione della strada Cravanzana-Torre Bormida. Era da tempo che gli abitanti della zona attendevano questo intervento.

Marra — Tradizionale festa di Sant'Anna in borgata Castellaro a Celle, alle 21, distribuzione gratuita di polenta e salsiccia alla griglia. Domenica alle 15,30 sfilata degli abbadia e cambio degli abba. Seguirà alle 16, una marcia[illegible]ione folcloristica degli abbandieratori di Asti-Santa Caterina.

Tre titoli nazionali [illegible] Swimming Club, [illegible] le presenze calano

Savigliano sforna campioni di nuoto però la piscina è quasi sempre vuota

Savigliano. L'allenatore Quattrin, Federico Longo, Luigi Berardo, Daniela Alberti, Loredana Costamagna. Il preparatore Beppe Ferrero e, sotto, Maurizio Parrino, Gian Maria Gentile, Mirco Mina e Oscar Bertone dello Swimming Club (Telefoto)

SAVIGLIANO — Lo Swimming Club Savigliano è tre volte campione d'Italia: come società, nella categoria esordienti, nella categoria ragazzi, dal trampolino di tre metri. Un successo sudato alle cui spalle ci sono mesi e mesi di meticolosa preparazione.

Le vittorie sono giunte dalla «Due giorni» di tuffi del campionato di categoria di Mantova, uno dei meeting più importanti della stagione. Lo Swimming è salito sul podio con Luigi Berardo, campione italiano della categoria ragazzi e Oscar Bertone, primo in Italia dal trampolino di tre metri della categoria esordienti. Ma è anche arrivato l'argento con Daniela Alberti e Gian Maria Gentile.

Un totale di vittorie superiore ad ogni aspettativa che ha permesso allo Swimming d'aggiudicarsi anche il titolo di campione italiano di società davanti a quotati sodalizi che hanno tradizione e storia nel settore natatorio come le Fiamme Gialle, la Bolzano Nuoto, la Rari Nantes e molte altre.

La squadra tuffistica saviglianese è giunta a Mantova quasi al completo: mancava soltanto Mina. Ecco gli atleti: Oscar Bertone, Gian Maria Gentile, Maurizio Parrino, Luigi [illegible], Daniela Alberti, Federico Longo e Loredana Costamagna.

Savigliano dunque, dignitosa [illegible] sportive nel settore nuoto e tuffi, emerge a livello nazionale conquistando successi da far invidia alle altre società. Ma oltre agli allievi, giovani e valide promesse, lavora, quasi nell'ombra, una terna di persone che dedicano alla squadra energie e passione: Guido Cuteri, gestore della piscina comunale coperta, Beppe Ferrero, insegnante di ginnastica e preparatore fisico della squadra e Lino Quattrin, allenatore del gruppo.

Quattrin è conosciuto da tutti gli sportivi: allenatore di Giorgio Cagnotto ha partecipato con l'atleta a quattro Olimpiadi e ai campionati mondiali di tutti di Belgrado e Cali. Ma Quattrin, oltre ad essere oggi uno dei più esperti preparatori, è stato più volte campione italiano [illegible] trampolino quando questa attività era pressoché sconosciuta in molte regioni.

Lino Quattrin, entusiasta del successo dei suoi ragazzi, sta già preparando la squadra per un impegno importantissimo: i campionati giovanili mondiali di Boccardo in programma il 4 agosto.

Riuscirà un saviglianese a salire sul podio di una gara mondiale? Staremo a vedere.

Ma a Savigliano non è detto che tutto funzioni, che non ci siano problemi. La piscina comunale coperta, una delle prime ad essere state costruite in provincia, se da un lato crea campioni, dall'altro è disertata dalla maggioranza della popolazione.

«*La gente crede che in piscina si faccia solo attività agonistica, ma non è vero. L'impianto è libero a tutti e ci si diverte con una modica spesa. Lavoriamo soprattutto per i bambini, questo sì, ma anche i grandi possono trovare uno spazio*».

In questi giorni, per incrementare l'afflusso di persone all'impianto, Guido Cuteri ha fatto installare un «laghetto» di dodici metri di diametro per le giornate all'aria aperta. «*Speriamo che aumenti il numero di bagnanti* — commenta amaramente Cuteri — *perché altrimenti questo impianto è sprecato*».

La piscina e lo Swimming hanno svolto, nel periodo scolastico, una massiccia opera d'avviamento al nuoto: «*Abbiamo avuto oltre 800 ragazzi iscritti per un totale di 13 mila presenze*». Ma, ecco che, giunta il periodo primaverile [illegible] estivo, la piscina saviglianese non è più frequentata.

«*Possono venire famiglie intere* — dice Cuteri — *fare il picnic, ascoltare musica, nuotare, prendere il sole, correre sui prati. Bambini ed adulti si possono avvicinare allo sport natatorio che è una disciplina completa che non è solo divertimento, ma ha anche una precisa funzione terapeutica. Abbiamo studiato forme d'abbonamento a prezzi veramente bassi, ma sono in pochi a frequentare l'impianto*».

Mentre in molte città della provincia si fanno referendum e si interpellano le amministrazioni civiche per avere una piscina, Savigliano che questa fortuna la possiede da tempo, non la sa sfruttare.

Forse ci vorrebbe [illegible] uno sforzo [illegible] locale: una vasca estiva all'aperto in modo da organizzare varie attività: estate ragazzi, parco Robinson, ecc.

E non è detto che da questa nuova attività sportiva non possano nascere i futuri campioni di domani.

Fiorenzo Panero

Duecento dipendenti sono contrari alla decisione

Ad Alba proteste in Comune per gli aumenti ai dirigenti

ALBA — *Continuano le proteste dei dipendenti comunali, circa 200 persone, contro la decisione presa nei giorni scorsi dalla giunta che ha deliberato un inquadramento per i dirigenti (capi e vicecapi ripartizione, capi servizio, ecc.) concedendo aumenti di stipendio superiori a quelli previsti dal contratto. I beneficiari del provvedimento sono 14 persone che avranno un aumento annuo lordo di circa 750 mila lire.*

Riunitisi in assemblea gli altri dipendenti hanno emesso un documento di protesta firmato dalla «Sezione aziendale sindacale» inviato al sindaco, alla giunta, ai componenti del comitato regionale di controllo, al prefetto, al presidente del comprensorio Alba-Bra, alle organizzazioni sindacali, ai segretari dei partiti politici.

Dopo una serie di osservazioni e denunce, si invita il Coreco a sospendere l'approvazione della delibera. Alla giunta si chiede la revoca ritenendo i miglioramenti economici adottati discriminatori nei confronti dei dipendenti comunali. In quanto se mai un simile provvedimento fosse stato da adottare, doveva esserlo con maggiore ampiezza e concordato con l'assemblea del personale.

Si chiede ancora alla giunta l'applicazione immediata del contratto, la ristrutturazione degli uffici, come è stabilito dalla legge, entro il 30 settembre prossimo, che vengano stabilite le mansioni per tutti i dipendenti previsti dalla pianta organica, per porre fine alla disparità di trattamento economico attualmente esistente per analoghe funzioni svolte.

Si chiede [illegible] ancora di conoscere quale sia stato il parere dei singoli gruppi consiliari, «dal momento che la deliberazione all'ordine che sono stati sentiti i capigruppo, ma non ne viene indicato l'orientamento in merito». Infine si invitano tutti i dipendenti comunali ad astenersi, per ora, dall'effettuare mansioni e compiti che esulano dal proprio livello di inquadramento con la minaccia di indire uno sciopero generale ad oltranza contro l'amministrazione se le richieste verranno disattese.

Alle numerose critiche, l'assessore Gianfranco Borcida, interpellato, a nome della giunta ha rilasciato questa dichiarazione. «Un insieme di eventi casuali ha fatto sì che una delibera presa dopo aver sentito il parere favorevole dei segretari delle organizzazioni sindacali e dei capigruppo consiliari (ad esclusione del pci) sia stata travisata negli effetti, con una conseguente presa di posizione negativa di alcuni dipendenti comunali. La giunta cittadina è stata legittimamente fatta oggetto di [illegible] di chiarimenti, cui ha risposto nella convinzione della opportunità e legittimità del proprio operato. La delibera indurrà benefici effetti sul livello retributivo di ben [illegible] dipendenti comunali. Ciò avviene nel giusto riconoscimento delle qualifiche e delle responsabilità del personale dirigente».

Una insegnante prendeva il sole nuda: denunciata

RACCONIGI — Maria Gabriella Valente, 36 anni, abitante in città è stata denunciata, con altre quattordici persone, dai carabinieri di Vico Valentia perché prendeva il sole nuda sulla spiaggia di Santa Domenica di Ricadi, in Calabria. I militari sono intervenuti di sorpresa sull'arenile dopo la segnalazione di altri bagnanti. La Valente è stata inoltre denunciata, unitamente ad un impiegato romano per atti osceni in luogo pubblico. (l. p.)

Quale futuro per la «patria» degli acciugai?

Strade a pezzi e niente luce nel Vallone della Margherita

DRONERO — Il Vallone della Margherita è a pochi chilometri dalla cittadina una folta vegetazione di piante resinose, una natura ancora incontaminata. Alla sommità del vallone, una piccola chiesa, un'osteria che, con la morte della proprietaria, ha chiuso i battenti, il rifugio partigiano dell'Anpi, molte lapidi di valligiani caduti per la Libertà. Da qui, due secoli fa, partirono i primi acciugai: la fame li costrinse a cercare fortuna altrove.

Giuseppe Pomero (Beppe d'la font) è l'ultimo rappresentante della famiglia, in ordine di tempo, di questa categoria. Quando gli impegni di lavoro non sono troppo gravosi (è ambulante a Mathi), ritorna con la moglie, i figli e sua madre Anna (Anin d'la font), 77 anni, in borgata Savello, dove è nato.

«*In questa valle e a Dronero* — dice — *però mi sento estraneo. Forse più isolato nella mia terra che nel Torinese, dove sono immigrato. Il maggior distacco è però quello con l'amministrazione comunale, che non appare abbastanza sensibile ai nostri problemi e a quelli di chi ancora non ha abbandonato il vallone*».

Sette delle undici borgate della Margherita non hanno ancora la luce. «*Quando chiesi al Comune delucidazioni in proposito* — rileva Beppe d'la font — *mi fu risposto, se mancava l'acorrente elettrica accendessi una candela*».

Dronero. L'ambulante Giuseppe Pomero e la madre Anna

Le strade, in particolare quella che conduce al rifugio della Margherita sono in condizioni disastrose. «*Ed è già tanto che, nonostante la difficoltà di accesso* — aggiunge Giuseppe Pomero — *ci sia una strada. Se c'è, non è comunque merito del Comune ma di un funzionario della forestale, Nicola Rigoni che si impegnò per la realizzazione del primo tratto e ci consigliò il rimboschimento della*

[illegible] occitani legati quasi morbosamente al Vallone Margherita d'estate ritornano alle loro case d'origine. Si ammodernano, senza però [illegible] deturpare per costruire. Hanno speso molto denaro per ridare a questa zona un futuro. Hanno fatto delle proposte per un turismo «ecologico» e non speculativo. Non hanno mai ottenuto risposta.

«*E pensare che il contributo degli occitani della Margherita* — dice Anin Pomero, per cinquant'anni venditrice ambulante, oggi piena di [illegible] ch, ma con una sorprendente vitalità — *alla Valle Maira è stato notevole. Alla Margherita, una lapide infatti, ricorda gli occitani morti nella prima guerra mondiale. Un'altra, quelli caduti nella seconda e durante la lotta partigiana. «Spesso ci chiediamo* — dice Giuseppe Pomero — *vanno per loro dell'inutile retorica, se questi sacrifici sono serviti a qualcosa*».

F. Le.

Il Busca resterà quasi certamente in "Promozione"

BUSCA — Improvvisa svolta positiva per quanto riguarda la futura collocazione dei grigi nel quadro del [illegible] regionale. Buone notizie vengono inviate dall'ultima riunione dei dirigenti della Polisportiva: la perentoria di possibilità che il Busca resti nella rosa dei semiprofessionisti è ora notevolmente aumentata e fra pochi giorni dovrebbe essere ufficiale la riconferma dell'iscrizione delle squadre al campionato di promozione.

Ora alcune vendite molto azzeccate, in particolare la cessione al Cuneo di Caio Dalmasso ed altre in via di definizione hanno portato un po' di respiro alle precarie finanze della società. La buona volontà dei soci e dei sostenitori ha fatto il resto.

«*Uno stimolo a proseguire* — ha detto Guido Rinaudo, presidente di [illegible]ario — *è venuto soprattutto dall'esempio di alcuni operai i quali pur non disponendo di grandi risorse hanno sacrificato una parte del loro stipendio a sostegno della squadra del cuore*».

il c.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Cinema Fratelli Marx

Fiamma: Le [illegible] città dell'Atlantide

Italia: chiuso per ferie

Massimo: La patrie rogte

ALBA

Cinema chiuso per ferie

Moderno: Formula uno sfida alla velocità

BRA

Impero: chiuso per ferie

Sottomarino Esperide n. 1

Vittoria: chiuso per ferie

BUSCA

Nuovo riposo

CARAGLIO

Splendor: chiuso per ferie

CEVA

Garibaldi: chiuso per ferie

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo riposo

CORTEMILIA E SALUZZO

Nuovo Moderno riposo

DRONERO

Ire riposo

FOSSANO

Astra: Superfluidi

Iride: chiuso per ferie

MONDOVI'

Cinema Cinderella

Italia: La tragica fine del padrone

ORMEA

Ariston: Scorpido al sole

PAESANA

Cristallo: riposo

PIASCO

La Perla: riposo

RACCONIGI

Sociale: chiuso per ferie

ROMLANTE

Ristorante: riposo

SALUZZO

Civico Cinco Stelle

Italia: riposo

Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie

Nazionale: chiuso per ferie

Ritz: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	15

Umidità media: 58%. Temperatura a 26 luglio dello scorso anno: 24 16. Il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,57.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura senza variazioni venti deboli, visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (27 23) Bra (26 16), Ceva [illegible] (24 14), Fossano (24 16), Limone (21 14), Mondovì (25 17), Racconigi (27 16), Saluzzo (23 16), Savigliano (28 16).

FARMACIE

Corso Nizza, corso Nizza

Alba: Morello, corso Langhe

Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio

Ceva: Goeri, via Marenco

Fossano: Rolando, via C. Battisti

Racconigi: Cucco, via Mondovì

Saluzzo: De Filippi, corso Italia

Savigliano: Domenici, via Aldini

ECONOMICI

[illegible]

JOHN DEERE

FATE IL CONFRONTO CON JOHN DEERE

Se pensate di acquistare una pala caricatrice con trazione integrale nella classe di potenza da 1 90 ed i 150 HP netti, tale dei contorni: è nel vostro interesse

Quale tipo di caratteristiche [illegible] La macchina standard? Quali accessori indispensabili [illegible] aggiungere? E quale tipo di assistenza [illegible] dal concessionario?

Con John Deere non avete bisogno di porvi queste domande

Tutte le [illegible] pale caricatrici [illegible] JD644 JD544-9 e JD644-B [illegible] del John Deere compaiono di tutte le caratteristiche che [illegible] vano per ottenere i massimi livelli di produttività

Quando John Deere progetta [illegible] macchina, la progetta come unità completa

Tutte le caratteristiche necessarie per [illegible] produzione sono incorporate fin dall'origine. Non è necessario aggiungere [illegible]. Non solo che alcuni dispositivi o caratteristiche che la John [illegible] si offre di [illegible] su alcune macchine della concorrenza non sono disponibili [illegible] come accessori a richiesta!

Valutate anche l'assistenza che può darvi il concessionario John Deere. La troverete completa quanto la macchina.

Il Concessionario John Deere [illegible] grado [illegible] le più elevate possibilità [illegible] supporto [illegible] Chiamatelo oggi stesso

TESTA s.r.l.

Regione Valterza 57 C.P. 90

14100 ASTI - Tel. 0141/55.789 - Telex 211.455

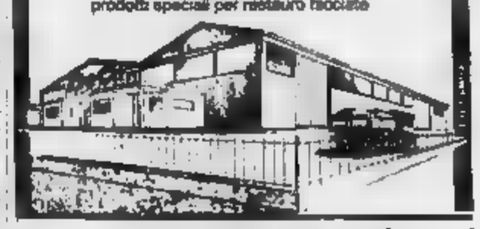
derca s.a.s.

RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI

Tel. (0175) 86.382 - 12030 Manta (CN)

rivestimenti granulati di marmo graffiati, rullati, lisciati, ecc.

prodotti speciali per restauro facciate



SUPERBA ESTATE

QUESTA SERA

Alla festa del liscio

Nel giardino d'estate

ROVATTI FOLK

Canta

DANA [illegible]

3 [illegible] 3

Nel giardino d'estate

BRUNO D'ANDREA

Nel salone della festa

I LANGAROLI

[illegible]

Castellazzo

Nel Cupolino

R. VACCHETTA QUARTETT

Musica per «inamorati»

IL CENTRO

MUSIC-HALL

Magliano Alpi (Cn)

Tel. 0174/66.117

Domani [illegible]

ore 21

nel salone rosso

«I Mercenari»

nel [illegible] blu

«[illegible] FOLK»

ARREDA 2B BONGIOVANNI

Via Funga 199

Telef. (0171) 630021

S. LORENZO PEVERAGNO (Cuneo)

progettazione realizzazione arredamenti bar - negozi sale da ballo

VOLETE UN PRESTITO?

Tel. 0172/42.25.96

[illegible]

velocità e riservatezza

L'AVIS

Il appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

DONA SANGUE

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli n. 71.675; Nizza M. n. 71.304; Moncalvo n. 987.310

Sempre scarse le presenze nei musei della città

Quelle preziose mummie che nessuno va a vedere

ASTI — Si possono ammirare mummie egizie e quadri di Guttuso, porcellane cinesi e portantine del '700, anfore romane e fossili preistorici.

Eppure [illegible] il personale dei musei astigiani, pinacoteca [illegible] palazzo Bellino e raccolte archeologiche e paleontologiche del [illegible] stero, questo è un periodo d'intensa attività solo perché nelle sale sono ospitate due mo[illegible] fotografiche. Per il [illegible] dell'anno il lavoro è scarso. Arrivano alcune scolaresche chiassose e distratte o [illegible] turisti, decisi a non [illegible] proprio nulla nei [illegible] itinerari. Colpisce l'assenza quasi totale di [illegible] giani nel migliaio di visitatori registrati ogni anno.

«Molti ignorano persino l'esistenza di queste raccolte — dice Giuseppina [illegible] addetta [illegible] Pinacoteca —. *Infatti non sono adeguatamente pubblicizzate e così il numero dei visitatori non aumenta».*

La pinacoteca poi ha il problema supplementare della mancanza di un impianto [illegible] riscaldamento che la renda agibile nel periodo invernale quando, ad esempio, le scuole potrebbero utilizzarla come interessante strumento didattico. Infatti l'installazione di un impianto di riscaldamento richiederebbe anche una [illegible] attrezzatura per mantenere il grado di umidità necessario a conservare le tele e le stoffe.

Così la pin[illegible] resta, per la maggior parte dell'anno, impraticabile [illegible] nonostante contenga materiale interessante [illegible] un visitatore intelligente e curioso: una delle collezioni di stoffe più importanti d'Italia, eredità della grande tradizione tessile di Asti medioevale, [illegible] raccolta di [illegible] pittori dell'800 e contemporanei che si [illegible] continuamente di [illegible] acquisizioni e le sa[illegible] del Bonzanighe e del Pittatore, appena riordinate.

Sono esempi [illegible] valore delle raccolte contenute nei musei astigiani; [illegible] saper superare un atteggiamento di *sufficienza* nei confronti dei musei «minori», spesso considerati inutili, proprio da [illegible] che potrebbero trovarvi interessanti segni del proprio passato. Anche il [illegible] alfieriano, l'unico che possa vantare un consistente aumento di presenza ha tra i visitatori soprattutto turisti.

[illegible] lentamente qualcosa si sta facendo [illegible] mettere riparo all'indifferenza degli [illegible] verso le collezioni cittadine. Si punta in particolare, a trasformarle [illegible] semplici depositi di oggetti in strumenti [illegible] cultura utilizzabili. Alla pinacoteca verrà allestita una sala didattica con audiovisivi.

Un'iniziativa analoga [illegible] in programma anche al museo archeologico, dove si sta procedendo alla catalogazione di [illegible] [illegible] sia della piccola [illegible] egizia [illegible] della parte [illegible] Molti oggetti del periodo romanico invece verranno di nuovo collocati negli edifici da cui sono stati presi come la cripta di Sant'Anastasio.

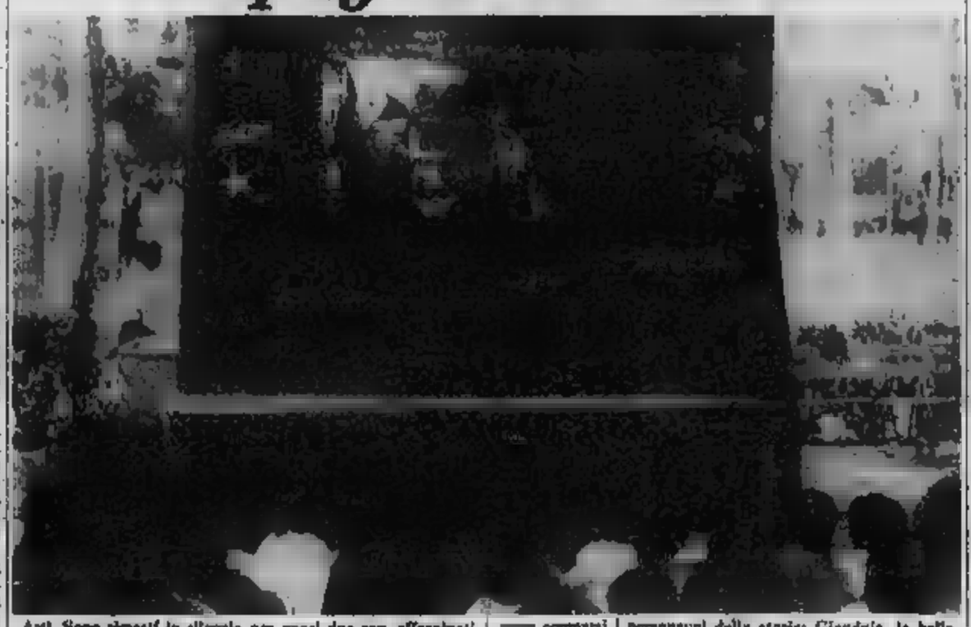
Il museo [illegible] Risorgimento, se la [illegible] della [illegible] verrà allestita [illegible] Sinagoga, tornerà probabilmente nelle sale di palazzo Bellino da cui [illegible] stato [illegible]

«Continueremo ad organizzare mostre nelle sale del battistero e della Pinacoteca — dice Vittoria Milazzo, che nell'assessorato [illegible] Cultura [illegible] occupa di [illegible] —. *E' un modo per farli conoscere. La mostra di Cagli, lo scorso anno, ad esempio, ha fatto scoprire a molti astigiani la pinacoteca civica».*

d. q.

Duecento bambini spettatori della "Storia di Gianduja,,

In compagnia dei burattini



Asti. Sono rimasti in silenzio per quasi due ore, affascinati [illegible]'abile gioco delle marionette del burattinaio Ferruccio Nicuzza. Oltre duecento bambini dei centri estivi comunali hanno fatto da spettatori [illegible] rappresentazione «La [illegible] storia [illegible] Gianduja» che [illegible] stata presentata martedì pomeriggio nei giardini pubblici nell'ambito del programma del decentramento culturale estivo. Sul piccolo palcoscenico del teatrino [illegible] comparsi i personaggi della storia: Gianduia, la bella principessa, il re, i cortigiani cattivi. I piccoli spettatori [illegible] si sono fermati anche dopo tanti «grandi» — hanno seguito con attenzione la vicenda della maschera piemontese. La «magia» dei burattini e la bravura di Nicuzza, che discende [illegible] [illegible] famiglia di burattinai reganti, hanno fatto il resto. Il «miracolo» [illegible] è ripetuto anche nel quartiere Prata. (Telefoto)

Per trovare [illegible] occupazione

Un comitato aiuterà i profughi vietnamiti

ASTI — Il problema dei profughi vietnamiti è stato discusso ieri dalla giunta provinciale: accogliendo la proposta scaturita nei giorni scorsi dall'incontro tra i rappresentanti del Governo e quelli delle Regioni, si è deciso di costituire un «Comitato per l'aiuto ed assistenza ai profughi del Vietnam», di cui sono stati chiamati a far parte i rappresentanti delle varie forze sociali, enti pubblici, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, oltre che il Prefetto ed il presidente della amministrazione provinciale in qualità di presidente del Comitato.

«L'arrivo in Italia dei profughi vietnamiti — ha detto, aprendo la discussione il presidente della Provincia, Pietro Andriano — *pone dei problemi che vanno risolti al più presto: non possiamo permetterci di aspettare che arrivino le famiglie per poi trovare una soluzione per la loro sistemazione».*

Il ricordo dei profughi italiani costretti a lasciare la Libia, alcuni anni fa e sistemati all'ultimo momento con mezzi di fortuna, è ancora vivo nella [illegible] [illegible]ti.

«Non si dovrà più ripetere una esperienza simile — ha proseguito l'assessore alla Sanità, Giuseppe Sella — *il comitato dovrà preoccuparsi di accertare la disponibilità di ricezione della provincia, raccogliendo le offerte di alloggio e lavoro di privati cittadini o di Enti, e comunicandole alle apposite organizzazioni. Non si dovrebbe [illegible] correre il rischio di un arrivo massiccio di profughi superiore alle capacità ricettive della provincia».*

A questo proposito saranno distribuiti a tutti i Comuni degli schedari che dovranno essere compilati da coloro che si offriranno per accogliere profughi e con i quali si dovrà specificare il tipo di sistemazione.

«L'importante — si è aggiunto — *è che si trovi una sistemazione stabile per i nuovi arrivati. Impiegandoli in lavori stagionali, come potrebbe essere il rendimento, non risolve il problema, che è quello di un inserimento nella società, e si rischia di creare disagi che potrebbero imboccare anche brutte strade».*

Graziella Bosi, assessore comunale ai servizi sociali si è detta molto preoccupata per i possibili sviluppi: *«Situazioni come [illegible] si prestano a facili strumentalizzazioni: prima di muoversi è meglio essere sicuri dei risultati che conseguiremo perché questa [illegible] non è un fuoco di [illegible] nata sull'emozione del momento, ma anche in futuro [illegible] vada il nostro impegno continuo e costante».*

Nei prossimi [illegible] l'Amministrazione provinciale istituirà un'attività di sensibilizzazione del [illegible] per poter avere [illegible] più precise indicazioni precise sulle possibilità di ricezione della provincia.

F. In.

Asti — I ladri sono entrati nell'abitazione di Mariano Naldi in via Monteverde 3 dove hanno prelevato oggetti d'oro, collane e contanti per un valore [illegible] oltre 600 mila lire.

Per approvare i nuovi accordi

Sono sul moscato Oggi gli incontri

ASTI — Oggi i produttori di uve moscato si incontreranno per discutere ed approvare la [illegible] di accordo, che d'ora [illegible] [illegible] regolerà la produzione e il mercato [illegible] settore. A questa normativa sono interessati, nella sola provincia di Asti, oltre 3360 aziende che [illegible] estendono [illegible] una superficie di [illegible] ettari, quasi il 50 per [illegible] dell'intera zona del moscato.

[illegible] ratifica [illegible] ci dovrebbero essere dubbi: nei giorni scorsi infatti sia le organizzazioni di categoria che i rappresentanti delle cooperative hanno espresso la loro soddisfazione per [illegible] formulazione della bozza che pone termine a cinque [illegible] di discussioni [illegible] incontri tra le parti.

[illegible] Coldiretti, tramite il suo direttore provinciale Stani[illegible] Menozzi, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i [illegible] punti della normativa.

«Il fatto più importante — ha detto Menozzi — *è la garanzia del prezzo minimo* [illegible] *rantito ai produttori, che in pratica significa ritiro di tutta la produzione, quale che sia la qualità e la quantità».*

[illegible] [illegible]tivi fissa [illegible] i termini per la determinazione [illegible] dei prezzi, con diversi parametri per ogni elemento che concorre a formare il prezzo stesso.

Anche l'associazione delle cooperative si è dichiarata soddisfatta della [illegible]zione dell'accordo. «Si [illegible] — si [illegible] in un comunicato — *di uno strumento di programmazione totale della produzione dell'Asti spumante che pone fine alle controversie nelle trattative tra produttori ed industriali».* Le [illegible] [illegible] cooperativistiche si dichiarano soddisfatte sia per i punti che riguardano la parte [illegible] sia per le norme che riguardano la salvaguardia del prodotto.

«Con la firma che si apporrà oggi al documento — ha detto Pierluigi Sarasso, rappresentante [illegible] una organizzazione sindacale [illegible] contadini — *si [illegible] le basi per futuri [illegible] condi anche negli altri settori viticolnicoli, in particolare quello dei vini rossi. Il che vuole dire sicuro sviluppo e rilancio della viticoltura nell'intera zona».*

f. In.

Nizza — I vigili del fuoco sono intervenuti per domare due incendi sviluppatisi a Calamandrana alta, dove le fiamme hanno distrutto un ettaro di bosco e minacciavano alcune [illegible] del paese, ed a Castelnuovo Calcea, dove un vigneto ed un altro bosco sono stati devastati dal fuoco.

Balzichieri — Una pellicola di castoro, [illegible] mila lire in contanti e vari oggetti sono stati rubati, nella mattinata di domenica, dall'abitazione di Maria Cecilia Castellengo, in via Di Vittorio 11.

Le fabbriche chiudono i cancelli per le ferie

Per gli operai della provincia le vacanze s'iniziano stasera

ASTI — Alle 20,30 di questa sera i cancelli di tutte le maggiori fabbriche dell'Astigiano si chiuderanno alle spalle degli operai dell'ultimo turno.

Anche per i 12 mila addetti dell'industria di Asti e provincia s'inizierà così il «grande esodo» delle ferie estive.

Qualcuno all'uscita avrà già l'auto carica di valigie pronta per partire per le località [illegible] villeggiatura. Altri aspetteranno la notte per intraprendere il viaggio. In poche ore la città si svuoterà.

I caselli autostradali, specie quello di Asti-Est, che convoglia tutto il traffico per il mare e il sud, funzioneranno a pieno ritmo. E' [illegible] predisposto un aumento del personale di controllo. Potenziata anche la polizia stradale e i carabinieri che regoleranno il deflusso dell'esodo.

Quest'anno in base alle nuove norme dei contratti, i dipendenti delle fabbriche metalmeccaniche faranno un periodo di ferie di quattro settimane consecutive: dal 28 luglio al 26 ag[illegible] Per questo periodo rimarranno perciò [illegible] la Way Assauto, l'IBM, [illegible] Weber, la Gate, [illegible] Morando, e tutte [illegible] altre aziende del settore.

Anche negli altri settori le ferie saranno di un mese, oppure di tre settimane con la possibilità, per il lavoratore, di scegliere la quarta settimana [illegible] un periodo successivo.

Tra le grandi fabbriche astigiane solo alla vetreria Avir non [illegible] smetterà di produrre. Gli altiforni che fondono il silicio e le altre materie prime necessarie per la produzione del vetro, non [illegible] no essere spenti.

I 430 dipendenti dell'azienda, hanno perciò concordato con la direzione un adeguato scaglionamento del periodo di ferie in modo da consentire la continuità del lavoro.

Tempo di ferie, invece, anche per i circa mille addetti delle industrie enologiche del Canellese. Il [illegible] periodo si è iniziato [illegible] [illegible] e terminerà il [illegible] agosto: in tempo per preparare il lavoro per la prossima vendemmia.

a. m.

Spettacoli e tacuino

ASTI

Lux: Le portatrici
Politeama: chiusa per ferie
Balbo: Le notti della V. di Abordo
Splendor: La portaceli.
Teatro: Nell'anno del Signore
Vittoria: chiusa per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regina d'Ora: Aquila grigia, capo chellerano

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Apti: Moderna, via Cavour 80.
Canelli: Fantozzi, via G. B. [illegible]
Monastero: Anfossi, via Alf. Bal[illegible]
Nizza: Dova, via Pi[illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 30
minima 19

Umidità media: 66%. Temperatura il 26 luglio dello scorso anno: 29, 16. Il [illegible] sorge [illegible] 6,04 e tramonta alle 21,05.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura senza variazioni, venti deboli, validità buona
La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (29; 18); Moncalvo (29; 19); Nizza (29; 18)

Successi del nuoto astigiano

ASTI — Le giovani promesse del Dopolavoro Ferroviario hanno partecipato con buoni risultati ai Memorial Moreno, gara internazionale riservata alle categorie esordienti e ragazzi disputata allo stadio del nuoto di Genova.

Erano presenti 133 aquatleti di cui tredici stranieri in rappresentanza di tutte le scuole nazionale tradizionalmente più agguerrite.

Nonostante il valore dei [illegible] concorrenti e il [illegible] gio di gareggiare in vasca di 50 metri, i nostri portacolori hanno ottenuto [illegible] risultati a qualificarsi.

Il migliore piazzamento è stato ottenuto da Andrea Sanzi, terzo nei 100 dorso in 1'06"1, mentre Claudio Varisti nella distanza delle rane che più gli è congeniale, i 100, si è classificato al quarto posto in 1'14"8. I due giovani portacolori della società di via al Mulino sono apparsi in buone condizioni di forma confermando il buon diritto a partecipare ai campionati italiani assoluti in programma a settembre a Roma.

Nel settore femminile si è segnalata Elena Prato. L'undicenne canellese, infatti, ha raggiunto la finale in due gare. I 100 dorso ottiene la 1'14"8, la quest'ultima gara però aveva [illegible] meglio in batteria.

Anna [illegible] Marchini ha mancato la finale per una posizione. E' giunta infatti nona nella sua batteria dei 400 stile [illegible] in 6'34"5. Per le due cadette astigiane non dovrebbe però essere impossibile ottenere i tempi di qualificazione [illegible]. (d q)

[illegible] i New Trolls a Henghel Gualdi

SETTIMO D'ASTI — Fine settimana d'eccezione alla sagra cittadina. Domani serata danzante con il gruppo «Sesto senso», domenica concerto con il complesso dei New Trolls e lunedì serata di ballo con la partecipazione di Henghel Gualdi, famoso jazzista, oggi richiesto per i brani di romagnolo.

Mercoledì sera, inoltre, finale [illegible] palio lamburellistico fra i quattro rioni del paese. Tutte manifestazioni, compreso il cenone di chiusura, di mercoledì, si svolgeranno [illegible] suggestivo cortile del castello.

(r. r.)

[illegible] solo nella finale giocata [illegible] Moncalieri

Regionali di Coppa Italia Secondo le tenniste del Dlf

ASTI — La [illegible] formazione del Dopolavoro Ferroviario si è classificata al [illegible] posto del tabellone piemontese della Coppa Italia [illegible] tennis. La squadra astigiana [illegible] finale disputata alle Piscine di Moncalieri, sono state avvicendate dai Cral Toro Assicurazioni, nell'albo d'oro del sorteggio che le aveva viste vincitrici lo scorso anno a Pino Torinese.

Al Dopolavoro è mancato il tradizionale punto di Miriam Gola in singolare. La tennista astigiana, in giornata di scarsa vena, ha ceduto alla [illegible] nell'incontro di apertura (6-4, 6-4). Meno precisa del solito soprattutto nel pesante lungolinea, la Gola si è progressivamente ripresa e [illegible] riuscita a lasciare via libera al regolare passaggio della tringa.

Tra [illegible] e [illegible] è durato [illegible] pendo incontro [illegible] Torino Quercellucci e la Finocchiaro. L'astigiana [illegible] dopo [illegible] subito un [illegible] nel[illegible]game d'apertura, ha trovato la giusta misura dei colpi aggiudicandosi il primo set (6-3).

Ha pagato lo sforzo nel secondo set anche a causa del gran caldo. La Finocchiaro minacciata a lavinia dal pallaggio più corto dell'astigiana [illegible] si [illegible] [illegible] sul 5-2, [illegible] subito [illegible] puntigliosa della Gian[illegible]a [illegible] 5-5, ma [illegible] portato 7-5 il tie break.

Incertissimo anche il terzo set che la Giambelluca, giocando con grande determinazione e approfittando di un [illegible] si è aggiudicata [illegible]

Nel doppio decisivo il Dopolavoro ha preferito lasciare a riposo la spenta Gola presentando la coppia Frizza-Zanetti. Pizzi-Formentin hanno messo in luce buone doti di regolarità controllando senza difficoltà il primo set (6-3). Nella seconda partita le due astigiane avevano posto [illegible] [illegible] per un'altra «[illegible]», giocando palloncini e smorzate, ma sul [illegible] hanno preferito cercare di chiudere la [illegible] lasciando [illegible] game e l'incontro alle avversarie.

d. q.

I risultati [illegible] "meeting" d'atletica

ASTI — Penultimo appuntamento prima della sosta estiva sulle piste e le pedane del campo sportivo scolastico. Il programma del meeting, organizzato dalla Vittorio Alfieri, a cui hanno partecipato anche alcuni atleti alessandrini, è stato molto ridotto, a causa dell'afosa [illegible] in cui hanno [illegible] inizio le gare.

Di rilievo è stata [illegible] prova dei 10.000 metri che ha [illegible] registrato una serie di prestazioni di buon valore tecnico. Ha vinto Matteo Avanzino del gruppo sportivo Pedale che ha fermato i cronometri sui 31'43"3 che è la seconda prestazione astigiana di ogni tempo dopo il primato provinciale di Musso (31'13").

Al secondo posto è giunto un altro [illegible] [illegible] valore, Alphonso dell'Abrate Sport di Torino, in 32'07"9, poi, nell'ordine l'alessandrino Tocchi (32'45"8) e Cipolla in 32'55"5 che ha fallito il tentativo di migliorare il proprio [illegible] di 32'21".

[illegible] settore del mezzofondo si è disputata una gara sul miglio Walter Rabino, viaggiando su tempi proibitivi per gli altri concorrenti, ha vinto in 4'26"3, prestazione di rilievo che vale 4'5" sui 1500 metri. Nettamente battuti Orta (Pedale) in 4'41"5 e Gola (Alfieri) 4'43"4.

Risulta anche la distanza su cui hanno gareggiato i velocisti. I 300 metri. Nella prova riservata a juniores [illegible] successo [illegible] sandrino Penna, [illegible] portacolori della pista astigiana, in 35"2 davanti a Cermio, (Libertas) 36"5 e Garcino (Alfieri) 39"4; nella gara femminile agevole vittoria della promettente provinciale dei 100 Daniela Fornaro.

Tra gli allievi i pali veloci sono stati Manuela Magheddu (Pedale) 40"5 e Castino (Libertas) 40"6. Nel settore dei concorsi si è gareggiato nel lungo e nel disco.

Sulla pedana del lungo Cinzia Ila dello stesso club ha superato con un balzo di 4,52 che gli è valso la vittoria.

(d q)

ECONOMICI

CERCHIAMO nella sua zona ambasciatore di abbigliamento e articoli alla propaganda [illegible] per conto di [illegible] Ditta. Diversi articoli [illegible] in ogni casa. Possibilità ottimi guadagni per i tipi guadagni. Per colloquio [illegible] via [illegible] a Società Walcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

OCCASIONE vendo [illegible] autogrù «Valla» [illegible] di ristrutturata proprio ora, [illegible] lavori leggermente [illegible] 2 [illegible] Segno [illegible] Bisi giardino [illegible] [illegible] loro sopra. Telefonare [illegible] [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

Via Mameli 18 - Tel [illegible] 53651
Ospedaletti
[illegible] [illegible] Signorile
Mono-bi-trilocali in [illegible]
Compra-Vendo-Affitto in Ospedaletti - Sanremo
Massima serietà e riservatezza.

ANGELA BONVICINO

C.so Alfieri, 214
ASTI
Tel. (0141) 53.295

Unica esclusivista
per Asti e Provincia
delle seguenti marche **T.V.C.**
BRIONVEGA - SABA - SELECO - SIEMENS - BLAUPUNKT - SHARP
Elettrodomestici
MIELE - [illegible] - SMEG - [illegible] - BOSCH

CONCESSIONARIA PER [illegible] PROVINCIA

NECCHI

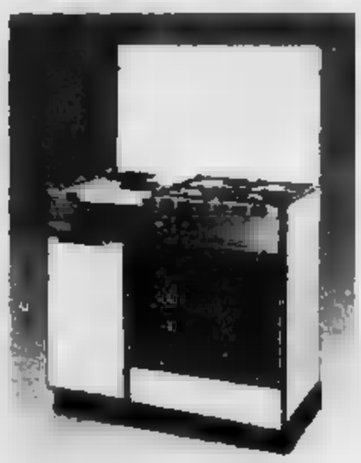
1 macchina NECCHI completa di valigetta [illegible] motorino [illegible] L. 98.000

LUGLIO 1979 QUESTO E' IL MESE DEI

frigoriferi e cucine MAGIC CHEF e dei congelatori IGNIS

A TUTTI COLORO CHE [illegible] UN [illegible] O UN CONGELATORE

[illegible] RADIO A F.M. GRATIS



Acquistare ora... conviene

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.091; Savona, via Ancona 1/1, tel. 380.175

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.412; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.750

Il turismo raggiunge livelli eccezionali

Tutto esaurito nell'Imperiese

Possibile trovare qualche stanza grazie alle disdette improvvise - Il problema sete a Cervo, Diano e San Bartolomeo

IMPERIA — A Imperia è ancora possibile trovare qualche camera in albergo per il mese di agosto: sono esaurite le località vicine, dove qualche possibilità in extremis può venire soltanto da disdette dell'ultima ora. Nel complesso si tratta dunque di una stagione balneare al di sopra di ogni previsione.

Questi dati sono il risultato di un'inchiesta fra i rappresentanti turistici della località dell'imperiese, da San Lorenzo al [illegible] fino alla punta di Capo Mimosa, dopo Cervo Ligure. Anche dall'entroterra buone notizie: continua la corsa, soprattutto da parte degli stranieri, all'acquisto delle vecchie case in pietra nei villaggi nascosti fra gli ulivi, le quali sono poi risistemate e rammodernate all'interno, spesso attraverso il lavoro manuale diretto degli acquirenti.

La località che vanta il maggior successo è Diano Marina: «*Una stagione meravigliosa, incredibile, con una percentuale di incremento rispetto allo [illegible] del 37%*», [illegible] il cav. Raimondo, presidente della associazione albergatori di Sanremo, *per agosto non c'è più nessuna camera disponibile.*

A San Lorenzo al Mare l'attrezzatura alberghiera è scarsa, ma le «presenze» aumentano vertiginosamente nei condomini costruiti in questi ultimi anni.

Imperia, secondo quanto risulta all'azienda di soggiorno, per agosto, non ha più posti disponibili nelle pensioni e negli alberghi minori: c'è ancora qualche possibilità hotel di seconda categoria.

Note positive anche per Cervo e San Bartolomeo. All'azienda di soggiorno di San Bartolomeo affermano: «*Siamo al tutto esaurito. Più sulla da fare, praticamente, per tutto il prossimo mese di agosto, anche luglio è stato positivo. Situazione diversa, invece, per settembre perché con l'inizio anticipato delle scuole, si prevede un calo notevole nelle presenze. Speriamo comunque di superare largamente le cifre del movimento degli anni precedenti.*»

Una lamentela comune degli ambienti turistici di Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo è quella della mancanza [illegible] acqua potabile: puntualmente, con l'arrivo del caldo, è arrivata la crisi idrica. Infatti hanno dovuto emettere bandi drastici per limitare il consumo. I rubinetti distribuiscono a singhiozzo, acqua salata, imbevibile, spesso piena di sabbiolina perché le pompe del torrente Merula pescano ormai sul fondo.

Il presidente degli [illegible]tori dianesi Raimondo afferma: «*E' l'unico aspetto veramente nero.*»

Bruno Viano

Cani abbandonati e lasciati morire

SAVONA — Sotto i portici di via Paleocapa è stato affisso un manifesto «mortuario» che annuncia, con amara ironia, la scomparsa della «Protezione animale», perché «Ente inutile».

Dice l'ing. Giovanni Buzzi, presidente della sezione savonese: «E' il risultato di una vergognosa politica antifonfila dello Stato che ha abolito, anche in questo caso, alle proprie funzioni. Ha privatizzato infatti l'Ente, che non gli è mai costato un soldo e ha eliminato le guardie [illegible] volontarie, che pure agivano gratuitamente». Sono soprattutto i cani a pagare le spese di questo provvedimento.

In questi giorni, a Quiliano, un fiastardino di nome Lillo rischia di finire i suoi giorni nella camera a gas del canile, anche se ha avuto la fortuna di trovare, in extremis, un padrone; una cagna e i suoi dieci cuccioli sono stati abbandonati in un bosco sulle alture di Savona; un cucciolo di appena due settimane è stato depositato davanti a un negozio nel pieno centro di Vado Ligure: due cagnolini sono stati scaricati da un'auto, con targa milanese, vicino al casello dell'autostrada a Legino; un altro cane è stato abbandonato dal conducente di un'auto, questa volta con targa savonese, e aveva al collo un cartellino recante la scritta, falsamente pietosa, «Il mio padroncino non mi può più tenere».

Tutti questi casi hanno ora un riparo, cibo e cure presso l'Ente «inutile» della Protezione animali. Chi rischia invece di fare una brutta fine è Lillo, una bracciata dorile, da un palo di [illegible] abituato a girandolare in piazza della Libertà a Quiliano. La settimana scorsa è stato catturato e portato al canile di Vado, dove [illegible] salvato Giancarlo Campagnolo, titolare di una trattoria a Quiliano. Per prudenza, ora, ha stipulato una polizza assicurativa, nel caso Lillo combini qualche guaio.

t. p.

L'aborto divide ancora Imperia

Polemica tra i cattolici e il vicesindaco

IMPERIA — *I cattolici di Imperia, attraverso il consigliere comunale Osvaldo Contestabile (dc) e la sezione del Centro Italiano Femminile (CIF), accusano il vice sindaco Carlo Cagnone di gestire il consultorio familiare con ottica troppo «abortistica».*

A Imperia, secondo dati forniti da Contestabile, nel primo semestre del 1979, tramite il consultorio il numero degli aborti facilitato è arrivato a quota 56. «Un numero impressionante», affermano i cattolici.

Nel 1978, tramite il consultorio gli aborti a Imperia furono 15. Ora c'è un aumento notevole. «A fine anno — ha dichiarato Contestabile — se non si prenderanno provvedimenti gli aborti saranno più di 100».

Ma perché il vice sindaco Cagnone (socialista autonomo) è nel mirino della contestazione?

«La risposta — dicono i cattolici imperiesi — è semplice: lui è il responsabile comunale dell'assistenza sociale e noi non condividiamo il tipo di gestione, prettamente laico e strumentale».

Non è la prima volta che c'è polemica tra Cagnone, Contestabile e i cattolici. L'ultima risale a pochi mesi fa, quando il vice sindaco si era espresso a favore della soppressione degli asili privati a conduzione religiosa.

Questa volta ad accendere la miccia è stato il depliant illustrativo del comune sul consultorio. Il volantino, distribuito in città, è stato uno dei primi motivi di protesta. In una lettera aperta il centro italiano femminile denuncia la «palese strumentale redazione e diffusione» dei depliant nel quale viene evidenziata solamente la procedura per la interruzione della gravidanza senza fare cenno agli altri servizi previsti dalla legge per la tutela della maternità».

Il vice sindaco Cagnone respinge in blocco le accuse. «Bandiamoci — dice — ho la coscienza tranquilla». In risposta all'attuale gestione comunale del consultorio Osvaldo Contestabile e i cattolici, via cercando di realizzare a Porto Maurizio un «centro di orientamento per la famiglia». Ci vogliono però parecchi soldi.

r. b.

La guida alle manifestazioni nella Riviera di Ponente

Bruno Lauzi e Gino Paoli a Sanremo

Walter Chiari a Loano - Iva Zanicchi a Montecarlo - I Matia Bazar a Savona - Le giornate svedesi

Walter Chiari questa sera è al dancing «Ai Pozzi» di Loano. Per il popolare comico, presentatore, showman è uno degli appuntamenti fissi dell'estate. Lo rivedremo poi in agosto al «Caffè Roma» dei fratelli Berrino di Alassio. Lo spettacolo al «Pozzi» [illegible] alle 21,30.

[illegible] stadio «Bacigalupo» di Savona [illegible] dei «Matia Bazar». E' la seconda [illegible] in [illegible] del complesso che ha ottenuto un grosso successo giovedì sera a Ceriale. Il concerto del «Bacigalupo» è organizzato dalla sezione savonese dell'Aics con la collaborazione di Radio Riviera Music. Prezzo d'ingresso lire tremila.

A Ceriale è in programma oggi la giornata del giovane «reporter», un concorso fotografico a premi per bambini a cura della Kodak con la collaborazione dell'azienda di soggiorno. L'appuntamento per i giovanissimi è sul lungomare Diaz.

La seconda rassegna della poesia e della cultura avedese si avvia a conclusione. Questa sera nella sala convegni di Albissola Superiore (via dei Corradi) conferenza commemorativa di Giacomo Oreglia, dell'Istituto italiano di cultura a Stoccolma. A Noli (inizio ore 21) nell'oratorio di S. Anna concerto per violino e chitarra di Emil Dekov e Magnis Anderson.

A Calizzano, sempre nell'ambito della ventunesima edizione della mostra mercato «Alta Val Bormida», oggi pomeriggio gimkana per bambini e giochi campestri. In serata concerto della [illegible] «Forzano» di Savona e della corale alpina «Montagne verdi» di Calizzano. Al termine proiezione di documentari su Calizzano realizzati da Gianni Sammarurca.

A Rocchetta di Cairo Montenotte la compagnia teatrale di Osiglia presenterà una commedia dialettale di Gilberto Govi. A Vispa di Carcare serata danzante e stands gastronomici. A Borgio Verezzi esordio della compagnia di Mario Scaccia che [illegible] piazza [illegible] Agostino presenta «La scuola delle mogli» di Mo[illegible]. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,30 ed è la seconda rappresentazione allestita dall'ente provinciale per il turismo e dal comitato manifestazioni culturali nell'ambito della tredicesima [illegible] teatrale.

[illegible] Bordighera prende il via sabato un'asta benefica a favore degli orfani di militari e appartenenti all'arma dei carabinieri. La manifestazione è divisa in due parti: dal 28 luglio all'11 agosto è prevista una vendita [illegible] armi antiche, mentre dal 12 al 19 del mese entrante saranno di scena numerosi quadri d'autore.

Serata di gala al Roof Garden del Casinò di Sanremo con Gino Paoli e Bruno Lauzi. Discoteca al Teatro Tenda (lo spettacolo con Enrico Beruschi è stato rinviato al 12 agosto).

[illegible] Coldiretti (Sanremo), mostre artigiane, gara di letteratura (narrativa, poesia) e giochi popolari.

Per gli sportivi il in programma una gara di pallapugno a Cantalupo di Imperia.

Iva Zanicchi [illegible] questa sera allo Sporting Club di Montecarlo.

Alassio e gli amici inglesi

ALASSIO - *Con l'arrivo dell'incrociatore Lowestoft, della marina britannica, inizia ad Alassio un fine settimana diverso per festeggiare l'ultra centenaria amicizia tra alassini e inglesi.*

Un legame che risale a quando Alassio era allora soltanto un borgo di pescatori, gli inglesi tutti nobili facoltosi o militari [illegible] dalle colonie a (in cerca di quiete per ritemprare le energie. E' in corso di stampa un album fotografico del titolo «Gli inglesi ad Alassio».

Il programma della tre-giorni è stato concordato dall'assessorato al Turismo con le autorità diplomatiche britanniche, e prevede tra l'altro anche l'arrivo di una attrice, che [illegible]rà da madrina. C'è [illegible] rosa di candidate: Gloria Guida, Agostina Belli e Geraldine Chaplin. La scelta è legata agli impegni delle interessate.

Oggi, prima giornata dell'avvenimento, dedicata alle cerimonie ufficiali con scambio di cesti a bordo e in Comune tra il comandante dell'unità, Smy e il sindaco Teseta, pranzi e cocktail, gare ippiche di calcio, tennis, e golf tra alassini e formazioni della nave. Più mandano il programma di domani, con una festa a trenta ragazzi a bordo dell'unità, alle 15; un ricevimento a Villa Pergola, ritrovo e commentato da Sandro Paternostro per la tv.

Hanno annunciato l'arrivo numerosi inviati di quotidiani e rotocalchi inglesi. In serata, all'auditorium Simonetta di parco San Rocco, concerto dell'orchestra sinfonica Città di Sanremo, diretta [illegible] mestro Carlo Farina, con un repertorio tradizionale di musiche anglo-italiane e canti delle corali alassine e rutanesi.

Domenica 29, ufficiali ed equipaggio dell'unità parteciperanno ad escursioni nell'entroterra; si celebrerà la messa nella chiesa anglicana e si chiuderà con un altro pranzo.

g. m.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

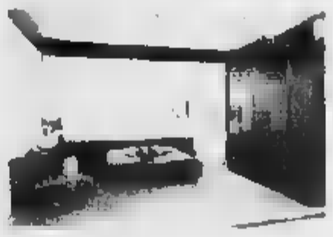
Sui 10.000 mq. [illegible] mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

Cso Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

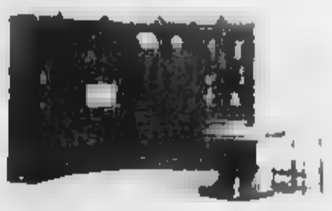
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio - letto - girevole, a sole L. [illegible]

Camera da letto ligo «C». Noce. Completa di armadio - letto - girevole, a sole L. 650.000.

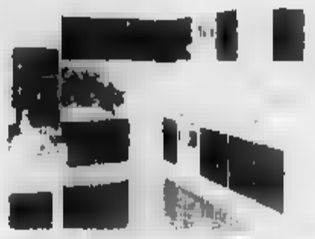
Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi - tavolo - sedie).

Soggiorno modello «300» a sole L. [illegible] (4 elementi - tavolo - sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 298.000 (divano 3 posti - 2 poltrone in stoffa o similpelle).



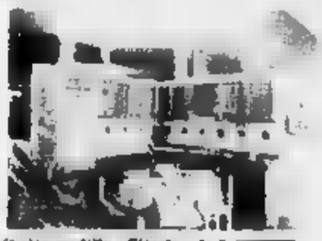
Cucina «modulo 15» da L. 1.650.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

I PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello «Giorgia» da L. [illegible]

PAGAMENTO RATEALE

A 30 [illegible]

[illegible] CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Ci fu una sparatoria tra la folla

Preso uno dei banditi della rapina di Finale

Aveva la pistola rubata al metronotte di servizio

SAVONA — Uno dei presunti autori della rapina del 27 febbraio dello scorso anno all'agenzia di Finale dell'Istituto San Paolo di Torino (il bottino fu di 50 milioni) è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. Si tratta di Livio Giacchi, 23 anni, originario di Roma e abitante a Como. I militari l'hanno trovato in possesso della «357 Magnum Astra» sottratta al metronotte Rosario Fiscale. 32 anni, di Loano, che quel giorno era di guardia alla banca.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Petrella, ha disposto una perizia sull'arma. Nei prossimi giorni, quasi sicuramente, firmerà il mandato di cattura. L'accusa, oltre che di rapina, potrebbe essere di tentato omicidio nei confronti del vigile urbano di Finale Franco Pittalis.

Gli inquirenti sospettano che nella rapina, degenerata in conflitto a fuoco con una pattuglia dei vigili urbani, sia coinvolto Sergio Bernini, 30 anni, di Bergamo, ricercato per sette omicidi e 16 rapine.

L'assalto alla banca di Finale avvenne alle 10 e 45. Quattro rapinatori, giunti a bordo di una «Bmw», circondarono e disarmarono Rosario Fiscale, di guardia all'entrata della banca. Tre erano mascherati, uno agì a viso scoperto. Un quinto li attese in macchina. Erano tutti giovani.

Dopo aver arraffato 60 milioni, stavano mettendo le mani sulla cassaforte gonfia di biglietti di grosso taglio (pare circa duecento milioni) quando sopraggiunse una pattuglia di vigili urbani. Il pala avviò i complici che si precipitarono fuori con le armi in pugno. Non esitarono a sparare, in mezzo alla folla, in direzione di Franco Pittalis, che trovò rifugio dietro una palina e rispose al fuoco. Anche la guardia disarmata della «357 Magnum» esplose alcuni colpi con la pistola che, legata a una gamba, [illegible] sfuggita all'attenzione dei rapinatori. Forse ne ferì uno.

Bruno Balbo

Volontari CRI acquistano un'ambulanza

DIANO MARINA — I componenti del corpo volontari del soccorso di Diano Marina hanno compiuto un notevole atto di generosità: rinunciando per un lungo periodo di tempo alle marce e donativi loro concessi per servizi prestati volontariamente con la Croce Rossa, hanno potuto acquistare un'autoambulanza dalla CRI di Imperia.

Gli stessi volontari del soccorso hanno provveduto a rimetterla in ordine perfetto l'ambulanza, che hanno regalato alla CRI di Diano.

Imperia: situazione difficile

Il porto è intasato Nave ferma al largo

Mercantile russo non può accostare a scaricare

IMPERIA — *Il porto sta per scoppiare. E' sempre più intasato di navi che caricano e scaricano. Da dieci giorni un mercantile russo attende, [illegible] corato in rada, che si liberi [illegible] posto alla banchina per entrare in porto per le operazioni. E' il «Professor Ukho», oltre 8 mila tonnellate di stazza, carico di legnami e marmo. Due tonnellate di legno devono essere scaricate a Oneglia (denominazione Piemontese. [illegible] marmo è diretto a Marina di Massa per essere lavorato.*

«Forse — [illegible] dichiarato il comandante — domani in una rada riuscremo finalmente ad entrare in porto. Non ne abbiamo la certezza matematica, ma pare che una delle navi ancorate sia per finire le operazioni di import-export e che presto riprenderà il largo».

In attesa, [illegible] «Professor Ukho» parcheggiata a circa un miglio e mezzo al largo [illegible] Porto Maurizio, quando il mare è calmo è circondata da barche a vela, motoscafi, gommoni. I turisti hanno inserito il mercantile sovietico nelle loro escursioni in mare.

La nave, costretta a [illegible] lunga attesa in rada, ripropone il grave problema portuale imperiese. Da anni tutti ne parlano [illegible] in [illegible] [illegible] si è ancora scelta [illegible] soluzione definitiva.

Dicono gli operatori del settore: «Non si può più andare avanti. Ogni giorno aumenta la domanda e noi non siamo in grado di soddisfarla. Stiamo chiudendo la porta in faccia a grosse possibilità finanziarie e di lavoro. [illegible] Piemonte, la Lombardia insieme a molti Stati hanno riscoperto la felice ubicazione geografica del nostro porto e vorrebbero servirsene. Stiamo arrivati all'assurdo di perdere commissioni perché il nostro porto non riesce ad assolverle: è piccolo».

Tenere una nave ancorata [illegible] rada per molti giorni rappresenta, in termini economici, un colpo basso per la compagnia armatrice. I costi di trasporto [illegible] ineluttabilmente. Bisogna senza contare che non si rispettano i termini di consegna.

La «Professor Ukho» non può entrare nel porto perché le banchine sono già occupate da un vapore turco [illegible] carne proveniente dal Sud-America) e da un'altra nave russa (piena [illegible] di tronchetti.

Roberto Basso

Sessanta miliardi per l'Acna

SAVONA — Quasi [illegible] miliardi per lo stabilimento Acna di Cengio, che appartiene al gruppo Montedison. Il comitato interministeriale programmazione industriale (Cipi) ha infatti approvato il progetto di investimenti presentato dall'Acna di Cengio per l'ammodernamento della fabbrica per [illegible] miliardi e mezzo.

Nell'ottobre scorso lo stesso progetto [illegible] tornato all'Acna per una revisione e sembrava non dovesse avere esito positivo. La notizia è stata comunicata dal ministero del bilancio alla Regione Liguria che era intervenuta a [illegible] tempo per sbloccare la situazione.

Via alle risate

BORDIGHERA — Si è inaugurato ieri sera al palazzo del Parco di Bordighera il 32° salone dell'umorismo, il cui tema, quest'anno, è «il petrolio».

Alla cerimonia di apertura erano presenti, fra gli altri, l'attore Alberto Sordi e il ministro al Turismo e Spettacolo Egidio Ariosto.

Diano troppe [illegible] la spiaggia

DIANO MARINA — Molte lamentele di bagnanti della spiaggia comunale vicina al molo di fronte alla chiesa. «La fognatura manda un odore insopportabile — hanno detto alcuni — in certe ore del giorno non si può respirare. Non siamo riusciti a sapere se c'è qualche tubazione rotta e perché non si provveda comunque ad eliminare questo inconveniente: non è certo un buon biglietto da visita per una città turistica».

Tubazioni rotte, a quanto pare, non ce ne sono. Ma bambini maleodoranti sì. «La rete è sovraccarica — ha detto l'assessore ai lavori pubblici Pietro Mascarello — continuiamo a disinfettare i locali mando prodotti che eliminano anche il cattivo odore, ma servono il caldo [illegible] la pioggia».

Disastroso incendio a Sanremo

SANREMO — Un vasto incendio ha costretto ha impegnato per tutta la notte i vigili del fuoco che per ben sette ore, dalle cantine di mercoledì sera sino alle sei di ieri, hanno combattuto su un fronte di tre chilometri nella parte [illegible] sovrasta l'Ospedaletti in località Monterosso.

Quando ieri mattina all'alba i pompieri hanno chiuso l'ultimo stralcio, circa tre ettari [illegible] alberi secolari, pini marittimi, abeti, faggi, erano [illegible] un macabro di cenere fumante.

Il fuoco è divampato alle 21,37 di mercoledì, causato, pare, da autocombustione. I [illegible] stoppie secche (non piove da diversi [illegible] hanno subito attecchito.

Aveva assegni rubati

SANREMO — Un pregiudicato di Genova, Biagio Cacciola, 35 anni, domiciliato al Arma di via Cimbalina 2 e già [illegible] [illegible] [illegible] polizia per [illegible] [illegible] [illegible]

La situazione dei tornei estivi di calcio

Riflettori accesi sui protagonisti

FINALE

FINALE LIGURE — Sono le Sanson e la [illegible] di Loano le finaliste della VI Coppa «Città di Finale Ligure». Si affronteranno domenica sera, al campo Viola di Finalborgo. La Bergamot di Diano e il bar Milano-Bagni Garibaldi devono accontentarsi della finale per il 3° posto (sabato alle 21). Escono dalla zona premi le formazioni sponsorizzate da Cremon-Ferrarin, Valbor Faema, Mongiello-Ceccato e la Giostra.

Soltanto la Giostra avrebbero il diritto di presentare appello contro una sentenza che se di bella: nell'ultimo match Candido Coppa e Compagni sono stati battuti (2-1 il risultato) e per l'ingrato meccanismo della differenza reti sono stati esclusi da una delle finali.

Il bar Milano - Bagni Garibaldi è riuscito a superare il Pasticcio Mercenaro-Ceccato di Pietra Ligure con un largo margine di vantaggio. Era l'unica e indispensabile condizione che permettesse alla squadra di Flavio Garatti e di Massimo Rebonato di entrare in una delle due finali. Il punteggio conclusivo parla chiaro: nei 4 tempi i ragazzi di «Gatto» Pischedda con quattro reti di Fiaccone e un gol ciascuno di Pezzoli e Pio. Per l'edizione estiva del Pietra Ligure semplice comparsa nelle semifinali, doppietta di Scelo e rete di Michieli.

Nel girone B l'ha spuntata la Sanson che ridiventa così la grande favorita per la conquista del Trofeo. In quella che poteva essere giustamente considerata la «vera» finalissima del torneo i Bianconeri trascinati da Iacoponi, Orcino e Salvi hanno battuto la Bergamot di Diano Marina per 2-0. Un gol per tempo e la Sanson si prenota un posto della finale. Il secondo Dianese ha dovuto rinunciare a Collino (assenza forse determinante) e ha potuto schierare Bonaparte soltanto nel secondo tempo. Il successo della Sanson ha messo così fuori gioco la Chevron - Ferraris che ha inutilmente «condannato» con la Valbor-Faema.

I conti dunque tornano e si passa alla due serate conclusive del torneo. Sabato sera finale per il terzo posto tra Ergasol e Bar Milano.

p. p. c.

SPOTORNO

[illegible] — [illegible] inizieranno gli ottavi di finale e all'ottava Coppa Città di Spotorno già sono comunicate le sorprese. Alcune delle favorite sono state battute e d'ora in avanti per loro il cammino sarà tutto in salita. Nel girone A il Bergeggi [illegible] accantona il Park Hotel per 3-1 (reti di Barlocco e Ferrari per il Bergeggi, Fazio per il Park Hotel). Autotorrefazioni-Panetteria Garbarino 2-0 (doppietta di Mongiardi). Panetteria Martin-Facco 1-0 (rete di Bianchino) per la compagine «sportonese» è stata una beffa piuttosto Novello a cinque minuti dal termine. Ha calciato un rigore sul palo.

I risultati più inattesi si sono registrati nel girone B. Il Valbormida-Silecardi il Faro 1-0 una partita davvero sfortunata per i ragazzi di Mario Stravai, che hanno attaccato a lungo, colpito due pali e sfiorato in contropiede un gol di Ferraro. Ha battuto sensazione il ruzzolone [illegible] Bruno Cianci, vincitore dell'edizione 1978, superato di misura (1-0, rete di Zunino) dallo Sportmag Club: il Bruno non è [illegible] a rimontare e ha perso scivolato un rigore. L'Autoferraria Solari, [illegible], ha liquidato per 1-0 (rete di Scelsi) il Ristorante Fascia.

Per le squadre ancora in palio non tutte le speranze sono perdute: restano quattro incontri da giocare e c'è possibilità di [illegible]. Le vincenti dei due gironi disputeranno la finalissima, la seconda classificata la finale per il terzo e quarto posto. Ieri sera, giovedì il torneo ha osservato un turno di riposo. Si riprende questa sera con Bruno Cianci-Valbormida (ore 20.45), Park Hotel-Autoferraria-Silecardi (ore 21).

s. d.

Savona — Positiva trasferta a Genova del gruppo sportivo vigili del fuoco. Nelle [illegible] di carrettaggio i giovani savonesi hanno confermato i recenti risultati. Nella gara del doppio cadetti-ragazzi l'equipaggio composto da Danilo Viga e Massimo Ardorno, dopo essere stato a lungo al comando, ha ceduto negli ultimi metri classificandosi così al secondo posto.

ALBISSOLA

[illegible] MARE — Lamieruto Autoriparazioni Risco e Bar del Mille sono le finaliste del nono torneo Sanson. Nelle due semifinali di mercoledì sera, le grandi favorite si sono imposte, anche se il Risco ha trovato un osso molto duro nella Pizzeria Priamar. I blu di La Rosa hanno subito aggredito i rivali, e nel giro di un quarto d'ora hanno messo a segno due grandi «legnate» di Garbarino da fuori area. Il Risco reagiva e, con il vecchio Recagno e Dominici in cattedra, accorciava in un primo tempo le distanze, prima di subire in mischia, ancora La Rosa, la terza rete. Ma, già allo scadere della prima parte di [illegible], si intuiva quale sarebbe stata la musica nella ripresa: Recagno, infatti, riportava sotto i bianchi di Fraioli, 3-2.

Il pareggio [illegible] Dominici, giunto al 2' della ripresa, faceva da preludio all'escalation dei suoi che, dopo una ripetuta serie di attacchi, passavano finalmente in vantaggio con Lavacca, dopo una splendida triangolazione con Recagno. A questo punto la Pizzeria Priamar si slanciava e i suoi deboli tentativi di rimonta venivano definitivamente bruciati quando, al 24', Ienniello ribadiva alla grande un tentativo di Tomato, e sul rovesciamento di fronte il «solito» Recagno siglava il 5-3 finale col terzo sigillo personale.

Nella seconda semifinale, passeggiata senza storia del Bar del Mille su una Arredamiple priva di [illegible] inferiore agli avversari sul piano tecnico. Concluso il primo tempo sul 3-0, il Bar del Mille ha dilagato nella ripresa, con un Pereta incontenibile, mentre il bomber Ghignazza concludeva lo show personale con un totale di cinque centri. L'8-0 finale testimonia la [illegible] degli allievi di piazza del Mille, tenendo anche conto che il migliore dell'Arredamiple è [illegible] il portiere Recagno.

F. bg.

Ventimiglia — Per contrastare i patiocchi agenti del locale commissariato di p. ha fatto compiuto una vasta battuta. [illegible] state denunciate sette persone trovate in possesso di monete e gioielli falsi.

Nuovo piano commerciale ad Albenga

ALBENGA — *L'architetto Italo Gaia, sta da qualche mese elaborando alcune sostanziali modifiche al piano commerciale di Albenga che dividerà d'urgenza adeguandolo alle reali esigenze cittadine.*

L'assessore al commercio Domenico Gaia spiega: «Le grandi linee tre sono i problemi principali cui deve tendere la rielaborazione del piano commerciale: consentire la volturà di quelle licenze che a [illegible] non hanno avuto la possibilità di adeguare l'azienda allo spazio richiesto per non danneggiare il titolare comprimendo o cancellando il valore di avviamento; revisione delle zone commerciali che sono troppo vaste e dislocate tanto da far condizionare l'apertura di un negozio in una zona di ponente da quella di un altro simile esistente a levante; contingentamento [illegible] base a una più precisa specializzazione delle autorizzazioni della tabella III che, con 60 sotto tabelle, è troppo vasta e prevede la vendita di una enorme gamma di articoli, né simili né affini».

Il discorso sulla specializzazione dei futuri negozi riguarda in particolare il centro storico; l'attività spettera [illegible] progettista tenere le categorie e trovare soluzioni accettabili per l'amministrazione comunale e per gli operatori commerciali.

g. m.

La mostra dell'antiquariato di Albenga

Un migliaio di pezzi (per tutte le tasche)

Aperta fino al cinque di agosto nei palazzi Peloso e D'Aste
Prezzi fra le 50 mila lire e i 50 milioni - Certificati di autenticità

ALBENGA — Dalle cinquantamila lire per un anellino prezioso ai cinquanta milioni per un raro mobile d'epoca: amatori e intenditori possono sbizzarrirsi alla seconda mostra mercato di antiquariato fino al 5 agosto nei palazzi Peloso e D'Aste. Negli ambienti ricostruiti [illegible] arredamenti delle varie epoche ci sono un migliaio circa di pezzi, senza tener conto del vasellame piccolo, delle posate, dei gioielli: una valutazione complessiva dell'intera [illegible] è impossibile, ma la parola miliardo si può pronunciare con tutta tranquillità.

È sufficiente un giro per individuare i pezzi più ammirati, il cui prezzo resta sempre [illegible] fatto privato tra l'antiquario [illegible] e l'acquirente: è regola che [illegible] quotazioni siano ammantate di riserbo. C'è un ingioccabilatoio emiliano Luigi XIV lastronato a radica di teca; un fondo oro del '400 ferrarese della bottega Fossa, un trumeau e una ribalta genovese del '700, argenteria inglese Giorgio II, Giorgio IV, William IV, Vittoriana e Edoardo VII.

E ancora, lampadari, candelabri, porcellane veneziane Cozzi, di Bassano, Cimori; giare cinesi, vasellame e idria di Savona; sculture, crocefissi, tele del XVII e XVII secolo, ritratti, nature morte, paesaggi del Magnasco, [illegible] Van Thulden, del Reynolds: tappeti, armadi, tavoli, sedie, [illegible] sapaniche, vetrine, tornati splendidi e rivalutati dopo essere stati a lungo ricoperti dalla coltre del tempo.

Il livello della mostra albenganese si rivela elevato: [illegible] conferma viene dalla commissione giudicatrice che ritiene giù attestati [illegible] autenticità [illegible] compratori, formata [illegible] esponenti di chiara fama, Enrico Evangelisti, Giovanni Pesce, [illegible] Brunchi, Bruno Esposito.

Evangelisti, modenese, [illegible]: «La mostra mercato di Albenga ha ottime [illegible] per il futuro. La seconda edizione è notevolmente diversa da quella [illegible] dello scorso anno, che fu caratterizzata dalla curiosità disinteressata della gente. Quest'anno si vedono dei competenti provenienti indifferentemente da Sanremo e da Milano, che [illegible] valutare e apprezzare i pezzi in mostra. E' una tendenza chiaramente positiva».

Sul piano finanziario, Evangelisti si attiene a valutazioni generali. «Conosco assai bene — afferma — i mercati europei e quello americano. Salvo qualche collezione di valore eccezionale, all'estero si offrono soltanto pezzi dell'Ottocento».

Giuseppe Marchia

Contratto per tutti al Savona

SAVONA — Appena 24 ore di ritiro nella quiete di Peveragno sono state sufficienti a compattare il mercato. Tutti i giocatori del Savona hanno firmato il contratto. Solo Pex titubante. Dieci ha abbandonato il ritiro ancor prima di sedersi al tavolo delle trattative, dopo aver detto «Mi informi d'ingaggio proviamo e lasciare». Nessuno ha mosso un dito per rimanere, tenuto conto che Dolzi ha 12 anni.

All'albergo «La Fauma» di S. Michele di Peveragno l'allenatore Locatelli fa alzare la sveglia puntualmente alle 6,30. «Questi sono stati per ora i [illegible] Ugo Poligenno, il direttore sportivo — ma l'ambiente della squadra, ora che tutto bene, [illegible] è molto compreso. Naturalmente [illegible] consistenti assenze danno l'orientamento a cominciare da Zunino».

m. p.

Si rompe la fogna Bagni proibiti

VENTIMIGLIA — Su segnalazione dell'ufficiale sanitario di Ventimiglia, il sindaco avv. Lorenzi ha firmato ieri l'ordinanza di divieto di balneazione nello specchio di mare antistante il depuratore e per un raggio di 200 metri a levante e a ponente di esso.

Il provvedimento, che sarà esecutivo oggi, è [illegible] preso perché la fo[illegible] che ha lo scarico molto al largo [illegible] questa sera si è rotta. In un primo tempo si pensava che il guasto potesse essere riparato subito e fosse di lieve entità, ora invece la rottura appare più seria.

Non si possono fare previsioni su tempo per [illegible] riparazione della fogna, può essere una settimana, come [illegible] mese, perché pare [illegible] si [illegible] di condotta.

(l. m.)

ANTICHITA'

Pizzico d'arte

Via Stella, 14
Loano
Tel. (019) 667424

ESPONE

2ª Mostra Mercato Nazionale di Antiquariato
Palazzo Peloso-Cipolla-Stand n. 7-8
ALBENGA - 21 luglio 5 agosto '79

CONCESSIONARIA

GERINO & C.

ALBENGA — Via Aurelia — Telefono (0182) 50357

CHI E' SICURO HA UN'*ALFA ROMEO*

STUDIO GALLERIA DEDALO

[illegible] - Piazza del Vescovato

Incisioni di antichi maestri
Vedute e carte geografiche
Stampe decorative

Stand n. 3 - Palazzo Peloso - Tel. 0182/540.968

LOANO

LOANO — [illegible] concluso martedì la eliminatoria del torneo calcistico a sei giocatori S. Agostino di Loano. Stasera si giocherà la seconda giornata dei quarti di finale a eliminazione diretta: ore 20,45 Rivestimenti Rivanoi Albenga-Mo[illegible] Puglisi; ore 22,15 Pizza-Parola [illegible] Loano. Quest'ultima si è qualificata grazie alla differenza reti nei confronti dell'hotel San Giorgio [illegible].

Ecco le classifiche [illegible] due raggruppamenti alla fine della [illegible] qualificazione. Girone A: Rivestimenti Lupo Borghetto punti 8; Pizza Pizza Ceriale, Rivestimenti Rivanoi 7, Bar Conchiglia Loano 5, Bar Europa Loano 3, Barberia Stu[illegible] 3. Girone B: [illegible] Pugisi 8; Associazione Commercianti Pietra Ligure 6; Calorifici Suprema Albenga 5; Mira Mel Loano, Hotel San Giorgio 4; Carrozzeria Giordano 3. Le semifinali sono in programma domenica, mercoledì e giovedì prossimo al vecchio campo, rispettivamente, le finali per il terzo e primo posto.

Questi i risultati di lunedì e martedì: [illegible] Pizza P[illegible] Rivestimenti Rivanoi 3-3; [illegible] Commercianti [illegible] 3-2; Rivestimenti Lupo-Bar Europa 11-6; Mobilificio Pugisi-Hotel San Giorgio 12-3.

m. f.

VADO

VADO LIGURE — Il torneo di Vado Ligure parla i dilettanti sulle protagoniste. Peluffo Brigati, Sportivi Quilianesi, Foto Cine Porta, e [illegible] sembrano avere le carte in regola per i quattro posti delle semifinali del «Bacchese - Domenicomix».

Nel primo girone, eliminate una Pam-Venturi decimata da infortuni e squalifiche, battuta anche dal Portovado (6-5) nonostante le cinque reti del bomber Zillani, tutto facile per Peluffo Brigati e Foto Cine Porta, anche se nello scontro diretto i campioni uscenti hanno battuto per 2-1 i vadesi.

Nel secondo raggruppamento gli Sportivi Quilianesi sono attesi all'esame della Gastronomia Berio: qualunque sia il risultato, la qualificazione non dovrebbe sfuggire a nessuna delle due squadre.

Mentre si aspettano i nomi delle quattro finaliste, il [illegible] Football Club ha organizzato, in concomitanza con la manifestazione maggiore, il Palio dei rioni, secondo Trofeo Del Buono di calcio per ragazzi nati negli anni 1958-'59-'75, a cui prenderanno parte sei squadre in rappresentanza dei rioni di Vado e i cui incassi saranno devoluti al Centro medico del «Cluttelino».

r.bg.

ALBENGA

ALBENGA — Il Panificio Michieli Villanova ha vinto la nona edizione del torneo calcistico a sette giocatori «Coppa San Giorgio-Mobilificio Fiore» conquistando così l'ammissione alla super Coppa dell'Estate, torneo fra le regionale [illegible] in notturna organizzato da La Stampa-Cronache della Liguria.

Il Panificio Michieli ha superato in finalissima i carabinieri dell'Agenzia Bastiona (2-1). I vincitori sono passati per primi in vantaggio con Sabari al 23'. La reazione dei Bastiona si concretizzava soltanto nella ripresa con il pareggio siglato da Bruno al 34'. Un minuto prima il Panificio Michieli aveva fallito il raddoppio con Sabari. A 3' dal terminale reti decisiva di Parodi.

Nella finale per il terzo posto la Pizzeria Bolognese Albenga, scesa in campo con un uomo in [illegible] a [illegible] della squadretta di Salvo e [illegible], ha superato [illegible] giovani dell'Alma Villanova (6-1). Quest'ultima era passata per prima in vantaggio con Gasparini.

La Bolognese, trascinata da Ferrua, autore di sei reti, ha ribaltato il risultato nel giro di pochi minuti. Ferrua si è laureato capocannoniere del torneo a quota 15. Nell'Ipe, Sito e Chieppari sono stati espulsi nella ripresa per proteste.

m. f.

Sanremo: [illegible] permesso

Si rimonta la tenda

Il teatro di Esposito torna all'idea iniziale

[illegible] — Il Teatro Ten[illegible] Fiori [illegible] Poma ha vinto. Mercoledì pomeriggio la commissione spettacoli si è riunita presso il ministero del turismo a Roma e [illegible] concesso il nulla osta per l'apertura del tendone del [illegible] Togni affittato da Angelo Esposito.

- Fino a ieri, per poter tenere fede agli impegni assunti, il impresario era stato costretto a trasformare il 2000 in un teatro all'aperto.

«Entro lunedì rimetteremo tutto a posto, e da quel momento cominceremo davvero lo spettacolo», ha commentato l'organizzatore.

[illegible] dell'inizio della prossima settimana non sarà possibile effettuare le operazioni per rimontare e ricucire la tenda. Il ministero del turismo deve informare della decisione la Prefettura; il tendone, ricostituito, dovrà poi essere controllato dalla commissione provinciale, che [illegible] verrà.

«Non credo che incontreranno altre difficoltà — ha commentato Angelo Esposito — *la documentazione è completa: non manca nulla. A Roma abbiamo inviato quintali di carte, complete, più che soddisfacenti sotto ogni punto di vista».*

E si del ministero ha posto fine a una «battaglia» incominciata il 30 giugno scorso. Quel giorno il teatro tenda avrebbe dovuto dare il via a una serie di [illegible] estivi. Ma il ministero non concesse il nulla [illegible] per la [illegible] mancavano i gabinetti. La legge prevede che ce ne sia uno ogni 50 spettatori: poi il tendone non era provvisto di tutte le garanzie di sicurezza; i posti erano troppi (dai 4 mila iniziali si è arrivati al [illegible] di oggi).

Angelo Esposito, temendo di [illegible] rovinare la stagione, [illegible] ciso [illegible] «scoperchiare» la tenda, istituendo un teatro all'aperto, [illegible] il quale ottenne subito il permesso dal comune.

Alcuni spettacoli sono stati però annullati per il cattivo tempo: gli abitanti della zona hanno inviato esposti alla magistratura per il rumore provocato dagli strumenti dei complessi; gli spettacoli non hanno potuto fruire dell'adatta scenografia. Una serie di problemi non indifferente.

r. p.

GLI SPETTACOLI

ALBENGA
Giardino: Pirata.
Ariston: Il laureato
Ambra: Il cacciatore
Cristallo: Bulli e pupe
ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.
Doria: Capitan Nemo missione Atlantide.
Stella estiva: Ultimo valzer
ALBISSOLA MARE
Marconi: Aquila Drigia
Marconi estivo: Amori miei
ANDORA
Fiamma: Il laureato.
Ariston: Un tipo strano dinamico.
ARENZANO
Italia estivo: Geppo il folle
BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: Superman.
BORGO VERDE
Astra: L'uomo [illegible] piace ancora.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: riposo.
Cristallo: Argoman
La Rana: riposo
CERIALE
Odeon: Pari e dispari.
Fiore: Grease.
[illegible] LIGURE
Lux: [illegible] giorno, prossimo anno
Ideal: I quattro dell'Oca Selvaggia
Ondina Arena: Gegè Bellavita
Ondina: Peter Pan.
Vittoria: Cosi come va
LAIGUEGLIA
Corallo: L'anatra all'arancia
LOANO
Perla: Lo chiamavano Bulldozer
Lumiere: Superman
Stella: Tarzana Paradiso
MILLESIMO
Italia: riposo.
Lux: riposo.
PIETRA LIGURE
Comunale: Superman
SPOTORNO
Ariston: Il paradiso può attendere
Astro: Animal House
VARAZZE
Teiro: Pari e dispari
Teiro estivo: Magic
Verdi: I quattro dell'Oca Selvaggia.
Le Palme: Sergente Peppers
IMPERIA
[illegible]: Grease
Centrale: [illegible]
Dante: I piaceri erotici di mia moglie.
Cavour: Zardoz.
Odeon estivo: L'animale.
DIANO MARINA
Dianese: Una piccola storia d'amore (1ª assoluta in Italia)
Pergola estivo: Come perdere la moglie e trovare l'amante.
BORDIGHERA
Olimpia: Agenzia matrimoniale
Zeni: La matriarca pantera rosa.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Un matrimonio.
Cerri: Il corsaro della Giamaica.
Giardino: Il segreto di Agatha Christie
RIVA LIGURE
Cornelia: [illegible] dell'Himalaya.
SANREMO
Ariston: La poliziotta.
Giardino: Fuga di mezzanotte.
Alba: Frankenstein junior.
Astra: Verso il Sud.
Mignon: Mazinga contro gli Ufo Robot
[illegible]: [illegible] Bellavita.
Orfeo: Zombi
Sanremese: Dalla Cina con furore.
Supercinema: Happy [illegible]. La banda dei fiori di pesco
VENTIMIGLIA
Europa: Taxi driver.
Impero: L'umanoide

CITTA' DI ALBENGA

2 MOSTRA MERCATO NAZIONALE DI

ANTIQUARIATO

21 LUGLIO 1979 - 5 AGOSTO 1979
CENTRO STORICO

Si saldi chi può!

abiti estate da L. 39.000
abito lana da L. 60.000

BUZZONI UOMO

ALBENGA - Viale Martiri della Libertà, 2

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE (escluso il lunedì)
la serata del «PIANO MAGICO» di
MARCELLO ORSATTI
il venerdì - sabato - domenica - IL POETA DELLA CHITARRA -
ANTONIO [illegible]
troverete le migliori specialità alla brace e i tipici piatti della cucina ligure

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.181, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45439

Proteste al Comune

Piccola guerra a S. Rita

Gli inquilini vogliono restare nella zona (c'è la ciminiera pericolante)

NOVARA — La ciminiera «pericolante» del quartiere di S. Rita potrebbe crollare da un momento all'altro. Su questo non ci sono più dubbi, specie dopo i sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco prima, e dai tecnici del comune dopo.

Di conseguenza, due giorni fa il sindaco di Novara Maurizio Pagani ha emesso l'ordinanza di abbattimento assieme a quella di «evacuazione» per le dieci famiglie (una cinquantina di persone) che abitano la casa di via Conti di Biandrate, 11, situata proprio sotto la struttura cadente.

Il proprietario dello stabile e della ciminiera, G. Franco Boselli, resosi conto dell'urgenza, si era messo in contatto già ieri con una ditta specializzata di Varese per abbattere la ciminiera. Il lavoro dovova essere effettuato stamani, ma gli inquilini si sono opposti rifiutandosi di lasciare le loro case e provocando, così, il rinvio dell'abbattimento.

Il motivo del «no» degli abitanti dello stabile in pericolo (la ciminiera, cadendo, potrebbe distruggerlo) è legato al risanamento degli alloggi, attualmente fatiscenti. Si erano detti d'accordo a lasciare momentaneamente la casa, accettando la soluzione di «parcheggio» in case popolari prospettata dal comune, a patto, però, che, approfittando della loro assenza, la proprietà avesse deciso di provvedere al risanamento.

Ieri fino a tarda sera il sindaco di Novara ha avuto una riunione con le famiglie interessate. La «mediazione» del primo cittadino è stata decisiva: «C'era da fare la distinzione — ha detto Pagani al termine dell'incontro — *fra un problema di pubblica incolumità, di pericolo imminente, che io debbo risolvere senza indugio e il problema del risanamento delle case che, ci interessa, ma non è così impellente come l'altro*».

m. s.

L'accordo è stato accolto positivamente dalle assemblee di fabbrica

«Buoni i risultati del nuovo contratto» dicono i sindacalisti tessili novaresi

Nella provincia sono 20.000 i lavoratori del settore - I problemi che nasceranno in settembre, alla ripresa delle attività - Preoccupazioni soprattutto per la Mirsa di Galliate

NOVARA — *La sigla del contratto di lavoro dei tessili è stata trovata nelle assemblee dei delegati e nei consigli di fabbrica del Novarese ampi consensi e adesioni*. «Dopo oltre 60 ore di lotte — *dicono i rappresentanti i sindacati Edgardo Montanelli, Ciampiero Allegrini e Cosimo Murciano* — che hanno visto una partecipazione di lavoratori compatta, siamo riusciti ad ottenere importanti risultati sul piano degli investimenti e della occupazione, sull'orario di lavoro, sul salario. Ad esempio, la controparte definiva "ottocentesca" la richiesta di mensilizzazione delle indennità di licenziamento ed invece l'accordo su questo punto è stato pienamente raggiunto».

In provincia di Novara sono circa ventimila i lavoratori del ramo tessile e dell'abbigliamento interessati alla firma del contratto ed appartenenti ad un settore di «mercato» che ha vasta rispondenza nel bilancio economico sociale.

I sindacati sull'andamento produttivo del Novarese si dichiarano «soddisfatti con moderazione. E' vero che dopo la lunga crisi che ha colpito le industrie tessili — *affermano Allegrini, Murciano e Montanelli* — il nostro ramo ha riconquistato parte delle posizioni perdute nel passato. La svalutazione della lira, gli investimenti oculati di molte aziende e, non dimentichiamolo, la qualità del prodotto italiano che all'estero è quotato come nessun altro, hanno indubbiamente favorito l'uscita dal "tunnel" della crisi. Ma proprio in questo momento le nostre preoccupazioni sono in aumento. Da mesi siamo senza un indirizzo politico preciso per la mancanza del governo, unico organo che può programmare un andamento promozionale pluriennale».

I sindacati, infatti, temono una regressione nel secondo semestre del prossimo anno. «I nostri timori aumentano in proporzione alla precarietà di una situazione economica che lascia prevedere una nuova fase inflazionistica — *sottolineano i rappresentanti sindacali* — il rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi determinerà una spirale che coinvolgerà diversi rami produttivi, primo fra tutti il nostro».

«Per esperienza — *continuano* — sappiamo che l'Italiano medio continuerà a spendere quanto guadagna in beni alimentari e nel mantenimento dell'automobile, non ridurrà, contemporaneamente, gli acquisti nel campo dell'abbigliamento. Gli unici a non fare le spese di questa recessione saranno i complessi industriali che disegnano tessuti e confezionano abiti per "boutique", dove la richiesta è limitata ad una ristretta categoria di compratori».

A Novara e provincia la situazione delle aziende tessili è eterogenea: a fabbriche che hanno saputo cogliere il «momento» di espansione, rinnovando i macchinari, modernizzando gli impianti secondo lo sviluppo tecnologico, prevedendo le richieste di mercato, si sono affiancate aziende che da tempo stanno pagando una gestione che non ha saputo seguire, di pari passo, la trasformazione economica.

«Sul tappeto — *affermano i sindacalisti della Fulta* — alla ripresa dell'attività nel prossimo settembre, ritroveremo scottanti problemi che coinvolgeranno almeno un migliaio di lavoratori. Gli ultimi dodici mesi hanno messo in risalto un incremento produttivo nella nostra zona di circa il 18% in più rispetto al '77, con la filatura di Grignasco, l'Olcese di Novara e la Bossi di Cameri, industrie "leaders" e trainanti del settore».

«Purtroppo, però — *concludono i sindacati* — non sono stati smentiti i nostri dubbi alla Mirsa di Galliate, alla Doppieri di Novara, all'Alba Italia di Trobaso, alla Wild, alla Peretti di Borgomanero, alla Clifford di Villadossola, dove centinaia di dipendenti attendono ancora una definizione di annose e complicate vertenze».

Roberto Eynard

La Bemberg in assemblea

GOZZANO — L'ipotesi di accordo siglata l'altro giorno a Roma tra sindacati (Fulc) e imprenditori privati (Asschimici) per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici verrà sottoposta oggi pomeriggio all'assemblea generale dei 1500 lavoratori della Bemberg di Gozzano, il secondo stabilimento della provincia di Novara, come numero di occupati, per la produzione di fibre chimiche.

I risultati del dibattito sono particolarmente attesi dai sindacati provinciali per valutare le reazioni dei lavoratori al diverso trattamento riservato all'ipotesi contrattuale siglata a Roma ai lavoratori del settore fibre rispetto a quelli della chimica di base.

(e. m.)

Si è tenuta un'assemblea per ratificare il contratto

Molto il lavoro arretrato alla Montefibre di Verbania

VERBANIA — Assemblea generale alla Montefibre di Pallanza per la ratifica del contratto nazionale dei chimici (aziende private) firmato lunedì notte a Roma dopo quasi quattro mesi di trattative.

I contenuti dell'accordo saranno illustrati ai lavoratori da Conferrati, membro della segreteria nazionale della Fulc (sindacato chimici) e da Lattanzi, della Federazione provinciale. Saranno presenti anche le delegazioni che hanno preso parte alle trattative romane.

La firma del nuovo contratto è stata accolta favorevolmente dai dipendenti dello stabilimento. La loro perplessità riguarda il trattamento salariale. «*Tra gli addetti del settore fibre artificiali* — spiegano i sindacati — *e quelli del settore chimico esiste una piccola diversificazione salariale che non è stata evidentemente accolta con favore dalle maestranze della fabbrica. Nel complesso però ci troviamo dinanzi ad un buon contratto*».

Sotto intanto incominciate le operazioni per bloccare gli impianti in previsione della fermata estiva della fabbrica.

I blocchi di lavorazioni vengono gradualmente disattivati ed entro il 30 luglio cesserà del tutto l'attività nei reparti polimero e filatura.

Allo «stiro» l'attività proseguirà ancora un paio di giorni per smaltire i carichi di lavoro arretrato, parte dei quali accumulati durante gli scioperi delle ultime settimane.

L'attività produttiva riprenderà regolarmente il 20 agosto.

c. z.

«Non è una buona politica turistica» dicono alla Pro Loco

A Cannobio prezzi troppo alti

Il problema riguarda soprattutto i generi alimentari - Molti vanno a fare acquisti nei supermercati di Verbania - La situazione diventa più acuta in estate, con l'arrivo degli svizzeri

CANNOBIO — Aquilino Zammaretti, presidente della Pro Loco di Cannobio e dei centri turistici del lago non ha dubbi. «*Esiste un grosso problema in paesi come Cannobio, quello dei prezzi. Gli esercizi pubblici, i negozi e i servizi in genere presentano, a volte, delle cifre d'acquisto che vanno alle stelle*».

«*Niente come i prezzi onesti e competitivi* — dice il presidente — *è un richiamo per il turismo. Ritengo, infatti, che la lotta dei bassi prezzi è la migliore che si possa condurre*».

Il problema è sentito e molto dibattuto a Cannobio dove non poche massaie quotidianamente protestano per prezzi di numerosi generi alimentari. «*Siamo costrette ogni settimana ad andare nei negozi e nei supermercati di Verbania o di Luino* — dicono alcune — *dove troviamo più convenienza. I prezzi sono notevolmente inferiori a quelli che i negozianti cannobiesi presentano nelle loro vetrine. Tuttavia* — continuano — *sappiamo percorrere oltre cinquanta chilometri per poter acquistare a prezzi onesti e poi, a lungo andare, granché conveniente*».

L'argomento si ripresenta annualmente con l'arrivo dell'estate, che porta a Cannobio e in tutta la Costa del Verbano migliaia di turisti stranieri disposti a spendere, favoriti dal cambio della loro preziosa moneta; con loro minori e ritrovati poco differenti le proteste dei cannobiesi per i prezzi superiori al normale si hanno pure durante tutto il resto dell'anno.

Nel week end la calata degli svizzeri è puntuale e con il loro arrivo è proverbiale il saccheggio dei negozi. Con i prezzi, registrando delle grosse e ricche domande, superano il più delle volte i limiti accettabili.

«*Certo, prezzi di alcuni generi sono lecitamente superiori a quelli di altri negozi della provincia e questo non accade solo nei mesi estivi* — afferma Pierino Testori, proprietario di un negozio di frutta e verdura al centro del paese — *Ma è giustificato dalla lontananza e dalla difficoltà che avrenti come quelli di Cannobio incontrano nel poterci rifornire ai mercati generali di Novara e Milano*».

«*Io, ad esempio* — continua Testori — *acquisto a Verbania e a Gravellona e i prezzi più dei grossisti, perlomeno alla Credo però che i costi siano livellati a quelli dei negozi dei grossi centri vicini e non sempre a quelli dei supermercati che, essendo articolati a catena e acquistando quintali di merce direttamente alla fonte, possono permettersi un'equilibrata politica di vendita*».

Il problema certamente non si limita ai negozi di generi alimentari e lo stesso sindaco di Cannobio, Guido Fumagalli, lo ha detto: «*Pur sapendo di sollevare un vespaio, sono costretto ad affermare che in paese esiste la complessa e difficile questione dei prezzi alti, che più volte si presentano per la frutta e verdura e gli esercizi pubblici. Ultimamente* — afferma il sindaco — *il suo acuto lamentele perché un bar, in occasione di una manifestazione, ha alzato incondizionatamente i suoi prezzi*».

Dello stesso parere non è Mauro Zanni, proprietario di un negozio di abbigliamento. «*Non credo esista una grossa differenza nei listini prezzi, anzi, noi abbiamo in vendita alcuni prodotti a costi inferiori di Verbania e di altri centri. Tuttavia, è importante che chi acquista giudichi attentamente la qualità della merce*».

Per quanto concerne gli esercizi pubblici e i ristoranti, il problema assume livelli aspetti differenti. «*Esistono dei grossi costi di gestione* — dice Bruno Bocca, gestore di un ristorante — *che giustificano alcuni prezzi, ma in conclusione si può dire che a Cannobio i prezzi sono più alti di molti altri paesi. Occorre però considerare che il nostro è un centro molto ricco, con redditi familiari medio-alti che documentano facilmente il valore dell'offerta*».

Diverso il parere dell'assessore al turismo e al commercio, Adriano Breganni. «*Non esiste ancora nessuna analisi o indagine approfondita in proposito. Quindi non si può affermare che ci siano o meno differenze nei prezzi*».

l. a.

Arona — Eligio De Michell è il nuovo segretario politico della sezione del partito socialista; è stato eletto in sostituzione di Luciano Panella, chiamato alla vicesegreteria provinciale del partito.

Sarà presto istituito un servizio di autocorriere

Le 2 Quarne non saranno più isolate dal resto del Cusio

QUARNA — *Col prossimo primo di settembre i due villaggi montani a balcone sul lago sopra Omegna (Quarna Sopra e Quarna Sotto) saranno ancora collegati con il capoluogo cusiano da regolare servizio di autocorriere.*

La notizia è stata accolta con soddisfazione dalla gente: molti, infatti, devono ogni giorno andare al piano per motivi di scuola e di lavoro, da quando l'agricoltura alpestre insieme ai piccoli laboratori per la lavorazione del legno e la costruzione dei famosi strumenti musicali non sono più stati elementi sufficienti per il sostegno dell'economia locale.

Il servizio di autocorriera è indispensabile anche d'estate per il traffico prodotto dal movimento turistico e dai villeggianti che in queste settimane invadono i due centri collinari cusiani.

Già dall'anno scorso la ditta privata concessionaria del servizio aveva annunciato il proposito di rinunciare perché, essendo stato istituito un servizio pubblico da Omegna a Cireggio, il prolungamento fino a Quarna non era più economico.

In questi mesi il problema è stato esaminato dalle autorità locali e regionali, anche per le continue proteste dei cittadini.

In queste settimane i due piccoli comuni delle Quarne aderiranno al Consorzio Basso Toce che tramite l'Aspan (Azienda servizi pubblici alto novarese) gestisce la principale autolinea della zona, e quindi potranno da settembre usufruire del nuovo servizio di autocorriera, collegato a quello di recente istituzione fra Omegna, Cireggio e Casale Corte Cerro, che garantirà due coppie di corse giornaliere ed una supplementare per il mercato del giovedì.

Le spese di esercizio saranno integrate da contributi stanziati dalla Comunità montana del Cusio-Mottarone.

a. m.

ECONOMICI
CERCHIAMO nella zona di Novara giovani da addestrare come programmatori per inserirli in centri elettronici della zona. Breve training tenuto in luogo. Possibilità offerte adeguate per i ben qualificati. Per colloquio nella mia città scrivere Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano

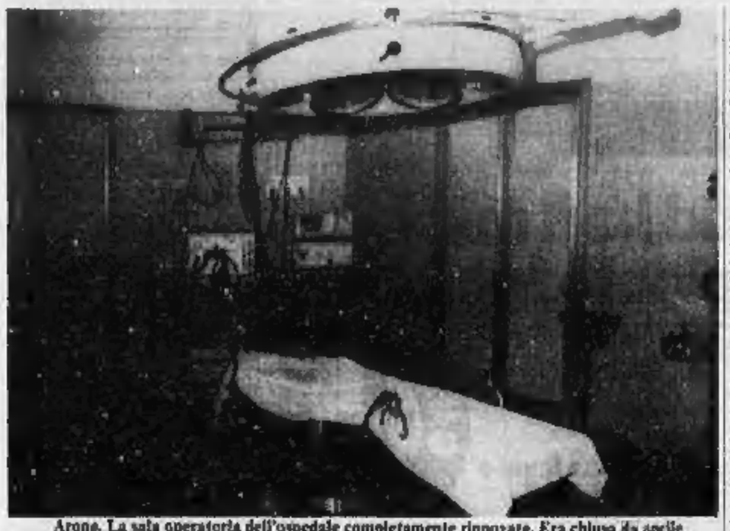
ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/a - Tel 22.371
NOVARA
Anno scolastico 1979/80
Corsi con presa d'atto Regione Piemonte
Dattilo - Steno - Paghe - Contabilità
Aiuto Segretarie
Segretarie d'Ufficio
Corrispondenti in Lingue estere
Disegnatori Pubblicitari
Perforatrici - Programmatori ibm

CAMERIERE AUTISTA
58enne pensionato
OFFRESI
a piccola famiglia
Tel NOVARA 0321/27.287

Le sale operatoria e parto erano state chiuse perché inagibili

Arona, in ospedale si torna a operare

"Finalmente si può lavorare con tranquillità,, dice il primario chirurgo - Le nuove strutture sono considerate tra le migliori della provincia - I lavori sono durati tre mesi



Arona. La sala operatoria dell'ospedale completamente rinnovata. Era chiusa da aprile

ARONA — E' stata riaperta la sala operatoria dell'ospedale chiusa nell'aprile scorso, quando il consiglio di amministrazione, sotto la spinta delle dimissioni del direttore sanitario professor Ettore Uberti, decise di chiuderla insieme con la sala parto.

Il luogo che più di ogni altro avrebbe dovuto garantire il massimo della sicurezza, era notevolmente carente sotto il profilo igienico sanitario. Ora invece la nuova sala operatoria di Arona, riattivata una decina di giorni fa dopo tre mesi in cui vi hanno lavorato muratori, idraulici, elettricisti e falegnami, è giudicata come una delle migliori in privincia di Novara.

«*Finalmente si può lavorare con tranquillità e serenità, e soprattutto in maniera tecnicamente corretta*», dichiara il primario della divisione di chirurgia professor Uberti. Di fatto, non si è limitati a una pura e semplice ristrutturazione delle opere murarie «*dalle quali avverrano infiltrazioni di agenti atmosferici*», per usare le stesse parole del primario: insomma, ci pioveva) bensì si è intervenuti sulle strutture di servizio e sulla dotazione di macchine.

Sono stati creati ex novo gli scarichi dei gas e dei liquidi; è stato installato un impianto per il ricambio sistematico dell'aria con controllo automatico esterno della temperatura e della umidità. E' stata installata una seconda sterilizzatrice e un amplificatore di brillanza, strumento che consente il controllo continuo dell'andamento di un intervento operatorio attraverso uno schermo a raggi X.

Quanto ai ferri chirurgici, l'Avis di Arona ha già speso circa dieci dei ventidue milioni raccolti con una sottoscrizione, per una dotazione che è stata affidata in uso all'ospedale. Fuori di ciò, la spesa totale si aggira attorno ai settanta milioni.

Il presidente dell'ospedale, professor Pietro Cataldo, afferma che è stato fatto il massimo fattibile nel minor tempo possibile: «*Un lavoro fatto a regola d'arte* — afferma — *non poteva richiedere meno di quanto abbiamo impiegato, tenuto conto che una decina di giorni si sono perduti anche nei controlli e nei collaudi*».

Il problema, per Cataldo, è ora un altro: «*Quello* — dice — *di recuperare la fiducia e la credibilità perdute in parte con quel che è accaduto lo scorso aprile: ed è chiaro che per questo facciamo assegnamento anche sul personale medico e paramedico*».

I primi interventi nella nuova sala operatoria di Arona, che il primario ha definito «*di media e di alta chirurgia*», sono avvenuti venerdì 13 scorso. Lo staff di chirurgia (coi dottori Leva, Carpanini e Campiotti) potrà contare ora anche su un nuovo dirigente di anestesia e rianimazione, il dottor Luigi Martinelli (insieme col dottor Bartocciuli), che ha preso servizio proprio in questi giorni.

Vi sono ora tutti i presupposti perché l'ospedale aronese riprenda quel ruolo di prestigio e preminenza che già fu incontestabilmente suo in tempi poi non tanto lontani.

m. b.

Forse aveva già ceduto merce a uno spacciatore

Giovane di Lecce fermato a Iselle con mille semi di canapa indiana

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola si coltiva la canapa indiana? La guardia di finanza è in allarme dopo l'arresto, avvenuto l'altra notte al confine svizzero, di un ventenne di Lecce, Lucio Corsaro, che aveva con sé poco meno di un migliaio di semi della pianta da cui si ricava il diffusissimo hashish.

Il Corsaro, che era diretto in Svizzera, è stato bloccato al valico ferroviario di Iselle. Viaggiava sul «Simplon Express», un treno che attraversa il confine in piena notte e per questo sperava forse in un allentamento dei controlli.

Invece, finanzieri e doganieri in servizio al valico gli hanno chiesto di vuotare le tasche del giubbotto e sono saltati fuori centinaia di semi di canapa indiana. Il Corsaro, che era già stato denunciato per spaccio di sostanze stupefacenti, è stato trasferito nelle carceri di Verbania.

La guardia di finanza ha subito avviato indagini per appurare se il giovane era salito sul treno internazionale a Milano o se invece aveva fatto una tappa di qualche ora a Domodossola. In questo secondo caso, non si esclude che il Corsaro abbia ceduto parte della sua merce a qualche piccolo spacciatore locale, interessato a seminare le piantine che attecchiscono benissimo in zone impervie di montagna.

Non sarebbe neppure la prima volta che nell'Ossola vengono scoperte piantagioni di canapa indiana. Una estesa coltivazione clandestina era stata individuata la scorsa estate a Craveggia, in valle Vigezzo: i finanzieri della tenenza di Toceno avevano effettuato lunghi appostamenti per identificare i responsabili che, fiutato il pericolo, non si erano però fatti vivi, rinunciando al «raccolto», che avrebbe potuto fruttare somme ingenti sul mercato degli stupefacenti.

a. v.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

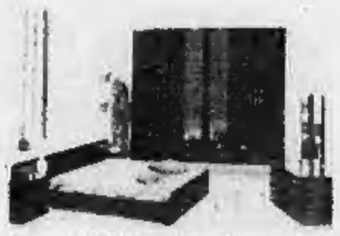
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

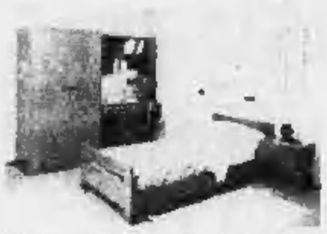


Camera da letto tipo «M». Pallissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 650.000.

Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 790.000.

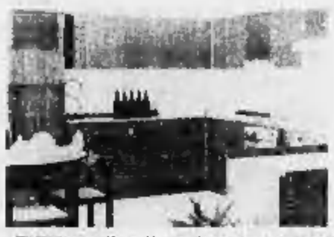
Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 380.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 498.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).



Cucina modello «Alessandra» da L. 1.350.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Oliva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Domodossola: presenti 16 consiglieri su 30

Manca la maggioranza e il mutuo non «passa»

DOMODOSSOLA — Ancora una volta, la proposta della giunta di sinistra per un mutuo non è passata in Consiglio comunale. Eppure era necessaria una spesa di 50 milioni per riparare alcune opere danneggiate dall'alluvione sulla strada di Montecossolano.

Il consiglio non era chiamato ad approvare il mutuo ma le condizioni poste dall'istituto bancario per la sua concessione: anche per questa delibera era però necessaria la maggioranza assoluta dei consiglieri, cioè sedici voti su trenta.

I presenti, a questa tornata estiva del consiglio, erano solo sedici: sono bastate due astensioni (quella dell'indipendente di sinistra Militello e del liberale avvocato Preioni) perchè non fosse raggiunto il «quorum» necessario.

Accade sempre più spesso che la giunta di sinistra si trovi in difficoltà nel far approvare i mutui che richiedono una maggioranza qualificata: dopo l'espulsione dal psi di Mario Militello, le sinistre possono contare solo su quattordici seggi, i due socialdemocratici (il cui voto è quasi sempre determinante) valutano caso per caso e spesso si trovano in contrasto con la giunta.

Da tempo si parla di un allargamento della maggioranza ma le trattative con il psdi erano naufragate.

Anche la seduta di mercoledì è stata caratterizzata da spunti polemici del consigliere Mario Militello, recentemente espulso dal psi, che sta conducendo una battaglia per il rispetto rigoroso delle procedure. Ha già chiesto l'intervento del prefetto, [illegible] di non aver avuto risposta ad alcune interrogazioni e lamenta che la «*prassi delle continue riunioni di capigruppo sta in pratica esautorando il Consiglio comunale*».

Intanto continua a tempestare la [illegible] di mozioni e interpellanze. Le ultime due riguardavano il mancato rispetto dei termini per la presentazione del piano dei servizi comunali e l'esproprio del campo sportivo dei frati cappuccini, inserito a questo scopo nel piano per l'edilizia economica e popolare, per acquisire un secondo terreno di gioco che sarebbe più che mai necessario dal momento che lo stadio «Curotti» non basta alle esigenze delle società sportive.

L'assessore Trapani ha replicato che, per procedere all'esproprio, il Comune dovrebbe pagare tutte le infrastrutture che sono state realizzate nel frattempo. Ha proposto invece la sistemazione del campo delle «Nosere» e una convenzione con i frati Cappuccini per l'uso del terreno di gioco.

Il Consiglio ha infine approvato la variante al piano regolatore per consentire il raccordo ferroviario fra l'attuale stazione di Domodossola e il nuovo scalo internazionale che sorgerà nella piana di Beura: l'asse di via Torino dovrà essere spostato di una decina di metri per far posto al doppio binario che correrà verso lo scalo. Verranno sacrificati i piazzali di alcune ditte e forse una costruzione.

a. v.

Morta a 83 anni investita a Novara

NOVARA — E' morta ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore di Novara Pierina Agosta, la vecchietta di 83 anni che era stata travolta mercoledì scorso da uno scooter mentre attraversava corso della Vittoria, proprio davanti casa sua.

Nell'incidente l'anziana donna aveva riportato la frattura della tibia, del femore e di sei costole. Dapprima ricoverata nel reparto di traumatologia (prognosi 60 giorni s.c.), all'aggravarsi delle sue condizioni era stata poi trasferita in «rianimazione».

(m. a.)

Incidente stradale in luna di miele

ARONA — Luna di miele agitata per due sposini di Caltanissetta, che avevano scelto di venire in viaggio di nozze sul Lago Maggiore: a bordo della loro «128» sulla quale viaggiava anche un ragazzino loro parente hanno avuto uno scontro frontale con un furgone, sulla statale 32, nei pressi di Borgoticino.

Tutti e tre, Michele Furreno, 26 anni, carpentiere, la moglie Sebastiana Piandaccio, di 18, e un nipote, Bruno Cavicchiolo, di 15 anni, sono rimasti feriti per fortuna in maniera leggera: le prognosi vanno da 10 a 15 giorni.

(m. b.)

E' stato deciso a Borgomanero

Il palio degli asini si farà allo stadio e non per le strade

BORGOMANERO — *Correranno sul rettangolo verde del «Comunale», quest'anno, i somari partecipanti al tradizionale palio di tempi della vendemmia.*

La decisione di far svolgere il torneo asinino sui campi di calcio è stata determinata dalla necessità di garantire l'incolumità degli spettatori e nel contempo di assicurare il regolare svolgimento della gara.

Finora, il palio era sempre stato disputato sul «piazzale dei divertimenti», fra continue contestazioni e con evidenti pericoli per il pubblico, protetto solo da tristi cancellate trasparenti.

Al «Comunale», la corsa degli asini troverà finalmente la sede idonea, per una manifestazione che in questi anni si è conquistata larga popolarità.

Legato alla sagra dell'uva, il palio dei somari si svolgerà il 16 settembre, la domenica precedente quella della parata finale.

Il comitato della sagra ha deciso di affidare la gestione della gara direttamente ai comitati dei rioni cittadini che si affronteranno nel torneo.

f. a.

Nuova giunta a Vigevano

VIGEVANO — Il consiglio comunale uscito dalle elezioni amministrative del 3-4 giugno si insedierà questa sera alle 21. E' tutto scontato, fatta eccezione per la scelta definitiva degli assessori socialisti, i cui nomi si conosceranno qualche ora prima dell'inizio dei lavori.

L'assemblea comunale di Vigevano è formata da quaranta membri, così ripartiti: 17 comunisti, 12 democristiani, 6 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano, un liberale e un missino. La giunta sarà di sinistra, allargata, come quella uscente, ai socialdemocratici.

Il primo cittadino sarà anch'egli quello uscente, Luigi Bertone (psi), nominato sindaco per la prima volta nel maggio 1975. La nuova amministrazione potrà contare su una maggioranza consistente, formata da 24 consiglieri.

C'è l'interrogativo sulla posizione di un socialista, Vercesi, medico, con un rapporto col comune. Il psi ha deciso di presentarlo egualmente, sostenendo — la decisione è dell'esecutivo della sezione del psi cittadina — che ci sarebbero delle sentenze amministrative le quali hanno convalidato la regolarità di un consigliere comunale con rapporto anche diretto con l'ente locale. Sull'argomento sarà quindi l'organo di controllo regionale a dire l'ultima parola ad avvenuto insediamento dell'assemblea consiliare.

Per quanto riguarda la giunta, sarà formata da nove membri: 4 comunisti, 4 socialisti e un socialdemocratico.

(g. c. r.)

Arona — In corso Liberazione ha preso fuoco, probabilmente per un corto circuito, l'auto di Marisa Biatti Carraro, consigliere comunale del psi. Nessun danno alle persone invece la vettura è semidistrutta.

Resto d'aleude — Divieto di balneazione lungo tutto il litorale da Sant'Anna fino ai confini con Golasecca: unica zona in cui si può fare il bagno è la spiaggetta di Lisanza. La decisione è stata presa dal sindaco sulla base delle analisi dell'acqua svolte dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Verbania. Il cabinato della scuola di vela (Basso)

Un'estate in barca a vela

VERBANIA — Da alcuni anni la vela è in grande espansione sul lago Maggiore. Corsi estivi per ragazzi e per adulti sono in piena attività in queste settimane ad Intra, Cannobio, Luino, Laveno e Arona organizzati — con una spesa relativamente modesta — dai club velici locali.

In aggiunta a queste scuole «federali» (sono infatti patrocinate dalla Federazione Italiana Vela) ne funzionano poi alcune private, anche per la navigazione marina o comunque «off shore».

A Maccagno, nell'alto lago, è attiva anche dallo scorso [illegible] una scuola per «windersurf», le ormai diffusissime «tavole a vela».

a. c.

Per aumentare la vostra produttività c'è sempre una macchina
JOHN DEERE

Testa srl Loc. Vallerza 57 - 14100 Asti - tel. 0141/55789 - 211.455
Agente Novara Vercelli: Ravarino Domenico, Tronzano Vercellese, tel. 0161/911.115

SOCIETA' SEDE AMMINISTRATIVA MEINA
cerca
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
età 30-45 anni, esperienza contabilità generale ed industriale, buona conoscenza normativa in materia tributaria pratico import-export
Scrivere Casella Postale 20 MEINA.

Esperto Paghe contributi
OFFRESI
a seria ditta novarese anche per altre mansioni
Scrivere Publikompass 5 — 10100 Torino.

LA SOCIETA'
V.A.B.A.M.
s.a.s.
di GUGLIELMETTI & C.
COMUNICA
che è aperto nel Comune di San Pietro Mosezzo in un'area espositiva di 12.000 mq. il
SUPERMERCATO DELL'EDILIZIA
Strada Novara-Biandrate km. 2,600
Telefono (0321) 53.300

NOVARESE SPORT

Già fissata la data del raduno

Il «vecchio Borgo» non andrà in ritiro

Chi sono i giocatori chiamati da Padulazzi

BORGOMANERO — *Il raduno del Borgomanero è stato fissato per sabato 11 agosto alle 9.30. I giocatori si ritroveranno al «Comunale», ma la preparazione si svolgerà sul campo di Santa Croce, che è dotato di tutte le attrezzature necessarie.*

Come sempre, non vi sarà alcun «ritiro», usanza che non rientra nelle tradizioni rossoblu: i giocatori mangeranno in un albergo di Briga Novarese, ma solo quelli che vengono da lontano si fermeranno a dormire, gli altri rientreranno ogni sera alle proprie case.

La politica dell'austerity continua.

I giocatori chiamati a presentarsi all'allenatore Padulazzi sono, per il momento, diciannove.

Tra essi ritroviamo una decina di titolari della scorsa stagione: Mora, Tarello, Diotosa, Sacco, Pusiol, Erbetta, Garnpoli, Provvisiero, Antonini.

A questi si aggiungeranno i nuovi acquisti: Milani, Battaglia e Castiglioni, i portieri Baizano e Casarotto, i giovani Fontaneto, Poletti Giustina, Mora, Tacchini.

f. a.

Sarà ripescata la Sazzese?

SAZZA — Non è ancora certo se la Sazzese, retrocessa fra i dilettanti della seconda categoria dopo un campionato molto sfortunato, potrà essere ripescata. Ma i dirigenti della squadra cuneese, che già hanno fatto pressioni sul presidente della Lega piemontese Rostagno, lo sperano. Tanto più che la Sazzese potrà giocare quest'anno sul nuovo campo sportivo realizzato dal comune di San Maurizio d'Opaglio.

Nel frattempo la squadra, che dovrebbe iniziare il campionato il 16 settembre prossimo, è stata rinforzata con l'acquisto del giovane portiere Pastore, rivelazione del torneo notturno di Briga, del difensore Baratella e dell'attaccante Bolda.

(r. b.)

In campo Ble-bar contro Idraulica Landoni

Borgolavezzaro: stasera finale del Trofeo di calcio «Pavesi»

Domenica alle 14 si correrà la nona gimkana automobilistica

BORGOLAVEZZARO — Ble-Bar di Garlasco e Idraulica Landoni di Lumellogno sono le finaliste del terzo torneo notturno di calcio «Luciano Pavesi», organizzato dall'unione sportiva Borgolavezzaro.

Durante le semifinali, che si sono disputate mercoledì scorso, le due formazioni hanno avuto ragione rispettivamente del Polisnibal di Tornaco e del Bar Damina di Garbagna. I punteggi a favore della cronaca sono stati: 5-2 e 3-2.

Stasera sul terreno di gioco di Borgolavezzaro si incontreranno nella finalissima (ore 22.30) il Ble-Bar e l'Idraulica Landoni. Precederà la finale per il terzo posto (21.30) fra Polisnibal e Bar Damina.

Terminerà così domani questa lunga «tirata» calcistica che ha visto impegnate per 20 sere consecutive squadre e tifoserie della «Lomellina sovrana». Il luglio sportivo di Borgolavezzaro, tuttavia, non si concluderà che domenica con la nona gimkana automobilistica organizzata anche questa dall'U.S. Borgolavezzaro.

La manifestazione avrà inizio alle 14 nel piazzale S. Maria e sarà suddivisa in quattro categorie: fino a 800 cc, fino a 1000, fino a 1300 e, ultima categoria, oltre i 1300 cc.

Sono in palio una gran quantità di coppe e premi.

m. s.

Si è dimesso il presidente del Verbania

VERBANIA — Si è dimesso il presidente del Verbania Calcio, Enzo Viliani: la notizia, nell'aria da tempo, è ufficiale solo da ieri. Le dimissioni di Viliani, non ancora rese note ufficialmente, si sono avute lunedì sera al termine di una riunione cui ha partecipato un gruppo di dirigenti della società calcistica per definire i programmi organizzativi e gestionali della squadra per la stagione '79-'80.

All'origine dell'abbandono del presidente, in carica da circa un anno e mezzo, pare siano le divergenze di vedute e alcuni dissapori personali con il commissario tecnico e factotum della società, Angelo Sacco, da martedì sera commissario del Verbania Calcio.

Le dimissioni di Enzo Viliani e il rimescolamento delle carte nella società biancocerchiata erano nell'aria da tempo: un ulteriore sintomo del malessere interno al sodalizio si era avuto un paio di settimane fa, quando lo stesso Sacco aveva presentato al consiglio le dimissioni da c.t., salvo poi tentare un rientro in extremis, peraltro riuscito.

Lunedì sera poi la frattura definitiva: in un ristorante cittadino s'incontrano una decina di dirigenti per varare un piano di rilancio della società, ma le posizioni del presidente e del commissario tecnico appaiono in contrasto: alla clamorosa rottura e alle dimissioni dei Viliani si arriva a notte inoltrata, a causa anche di alcuni dissapori di carattere personale tra i due dirigenti.

Accantonata per il momento l'ipotesi di eleggere subito il nuovo presidente, il consiglio direttivo (formato da 25 membri), riunitosi d'urgenza martedì sera, ha nominato Angelo Sacco [illegible] della società.

(r. c.)

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti 4
Novara
Tel. 451 321 / 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61 762 - 63 990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Ditta zona S. Pietro Mosezzo cerca
RAGIONIERE
militesente
tel. 0321 / 53300

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare dolce buona musica
Tutti i giovedì sabato e domenica
DINER IN MUSICA
CON SERGIO SCAPPINI
al GIARDINETTO
Hotel ristorante bar piscina
PETTENASCO (Lago d'Orta)
0323 / 89.118 - 89.219

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Cocktail: Frankenstein junior
ARONA
Roma: Guerra e America
Moderno: Il gatto e il canarino
Lux: Un dollaro d'onore
BORGOMANERO
Nuovo: Il piacere del peccato
DOMODOSSOLA
Cobianchi: L'amico scomparso
Corso: Operazione Drago
OLEGGIO
Comunale: Rossa dalle dieci alle sette
VERBANIA
Vittoria: Il gatto nel sacco
VIGEVANO
Arlecchino: Amarcord
Cagnoni: Toccata e fuga

LOMELLINA

FARMACIE
Novara: Comunale, piazza Martiri (dalle ore 20.30); Madonna Pellegrina, c. Vercelli (dalle ore 20.30); Comunale, c. Trieste; Del Rosario, piazza Cavour.
Biona: Negri e Pedrotta
Bellinzago: S. Pietro e Santa Maria
Castelletto Ticino: Comunale e Caduti della Libertà
Domodossola: Dell'Isola
Oleggio: Centrale, angolo piazza Martiri
Santa Caterina: Cardano, via XX Settembre
Stresa: Angloamericana, Isabella Rivalgoletta Margherita
Verbania: Pallanza, Bianchi 27

MERCATI
Oggi a Novara Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Maria Omegna, Pisarello, Romagnano, Varallo, Vogogna, Bellinzago, Briga, Cavaglietto

TELELOMELLINA
Ore 18: Telelomellina notizie; 18.15: Tv ragazzi; 19.30: Attualità agricoltura; 20.40: Telelomellina notizie; 21: Controllerpo; partono di personaggio; 21.40 Film.

Gozzano in festa alla "Baraggia"

GOZZANO — Ritardata quest'anno di una settimana torna la festa patronale di Santa Maria Maddalena nel popoloso quartiere di Baraggia, lungo la statale di Borgomanero. E' una delle feste più ricche di tradizione nella zona che, insieme ai ricorrenti richiami di queste popolari kermesse estive, conserva ancora intatto come negli anni ruggenti del dopoguerra il fascino del Luna park.

La grande baraonda dei baracconi di Baraggia è conosciuta in tutto il Novarese richiamando folle di giovani e anziani per il giro sulle giostre o al tirassegno, l'emozione dentro l'antro degli spettri e sul carrozzone della donna-cannone, insieme a tutte le novità che ogni anno il mondo del Luna park presenta in anteprima proprio a Baraggia.

Ovviamente non mancano, come contorno, banco di beneficenza, la tombolata gigante e la processione con l'effigie della santa patrona.

«Un Trecate tutto nuovo» assicurano i dirigenti

TRECATE — Il Trecate sta mettendo in apprensione i suoi tifosi. Fino ad ora ha «ceduto» alcuni fra i migliori elementi dell'anno scorso, ma lì quanto ad acquisti ha fatto poco. Qualcuno il chiede se non si stia smobilitando dopo la delusione del ritorno fra i dilettanti, ma i dirigenti assicurano che non è il caso di allarmarsi: i giocatori di «nome» arriveranno, e anche [illegible] sono.

Intanto, però, Savino e Massaro sono passati al Novara, Bruno al Gravellona, Besia se n'è tornato al Legnano, Scannavini alla Biellese, il portiere Geromel ha riscattato la lista: Maltagliati e capitan Marini sembrano intenzionati ad appendere le scarpe al chiodo.

E poi ancora: Tarchetti, il «libero» acquistato l'anno scorso dalla Pro Vercelli all'inizio della stagione, verrà sicuramente ceduto (Aosta o Gozzano). Jusaich se ne andrà anche lui. Mino Ticozzelli, fratello gemello del «bomber» Beppe, è richiesto dal Grignasco e Pezzi, per concludere, sembra destinato a passare al Mortara.

A disposizione dell'allenatore Pier Paolo Moscatelli, tornato al Trecate dopo un anno di assenza, rimarrebbero a questo punto pochissimi elementi. Lui, però, non si allarma come fa qualche tifoso. «*Se i dirigenti affermano che rafforzeranno la squadra, dice, io ci credo*».

Quest'opera di «rinsanguamento», stando alle voci, pare proprio iniziata anche se la maggior parte delle trattative vengono tenute «segrete». Dal Novara è in arrivo il mediano Colma, 19 anni, dalla Biellese l'attaccante Schiliro

m. s.

APPARTAMENTI
in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in NOVARA città, consegna
ESTATE 1980
2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.
Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.
Cooperativa NOVA MAJOR
AFFITTA
con patto di riscatto o
ASSEGNA
in proprietà
appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole
Lire 275.000 il mq.
Prenotazioni: Tel. 34.224 - 23.342
Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
via Bellotti 2
(prima a destra all'altezza del sovrapasso Sant'Andrea)
Novara Tel. 0321/37.37.92

Si inizia l'esodo verso i centri marini e montani

Tempo di vacanza, si parte

Per i villeggianti resta ancora la preoccupazione del carburante - Piscine affollate

Vercelli. Per i vercellesi che restano in città il «mare» rimane la piscina comunale (Greppi)

VERCELLI — Da lunedì chiudera per ferie una buona parte degli stabilimenti della zona. Da stasera e per tutto il weekend dunque i vercellesi partono verso le località di villeggiatura. La preoccupazione maggiore è quella del rifornimento di carburante, specialmente per coloro che hanno un'automobile diesel.

La benzina, infatti, si trova abbastanza agevolmente, anche nei punti di rifornimento autostradali della nostra zona. Per il gasolio, invece, la situazione rimane difficoltosa e le pompe fornite sono molto poche.

Per chi parte per il mare e decide di usare l'autostrada Santhia-Voltri è consigliabile fare il pieno prima di entrare dal casello: all'area di servizio «Le Risaie», infatti, gasolio e benzina arrivano col contagocce e la stazione di rifornimento successiva è a parecchie decine di chilometri di distanza.

Per chi resta a Vercelli, dopo la consueta ordinanza del sindaco che vieta i bagni nel fiume Sesia, l'unico refrigerio può venire dalla piscina (che quest'anno sta battendo tutti i «record» d'incasso). Sempre per chi rimane in città, dalle prossime settimane si aprirà anche la «caccia al negozio».

I turni delle ferie sono già stati stabiliti per panificatori, tabaccai, giornalai e benzinai (rimarranno aperti, a turno, la metà degli esercizi). Non chiuderanno i supermercati. Per i negozi degli altri settori merceologici il discorso è diverso: le ferie non sono programmate per cui la maggioranza chiuderà nel periodo che va dal 3-4 agosto fino al 18-19. d. co.

BIELLA — Vigilia di partenza, oggi, in tutto il Biellese. All'alba sono partiti i primi «emigranti estivi»: sono in prevalenza commercianti e professionisti, mentre nelle aziende industriali, il lavoro terminerà a seconda dei turni.

I primi a partire saranno i lavoratori che escono dalle fabbriche alle 14; seguiranno quelli del secondo turno (dalle 18 alle 22), mentre gli ultimi a lasciare il lavoro, domani mattina saranno quelli del turno di notte, dalle 22 alle 6.

Tra domenica e lunedì sono previste le ultime partenze per le località turistiche. Il lavoro riprenderà lunedì 20 agosto. L'attività produttiva continuerà, in alcune aziende ancora nella prima settimana di agosto, per particolari necessità.

Il calendario delle ferie era stato concordato, nel marzo scorso, tra i sindacati ed gli imprenditori. Da un'indagine è emerso che il 90 per cento delle aziende della zona preferiscono attuare il periodo di ferie nelle prime tre settimane di agosto.

In città, sulle saracinesche abbassate di negozi, sono comparsi i caratteristici cartelli che indicano la chiusura estiva, mentre i commercianti che hanno ancora le botteghe aperte, si lamentano per la scarsità della clientela. La polizia della strada prevede comunque un esodo calmo e non dilatato nel tempo. d.ca.

Il sindaco interrompe la seduta per gli interventi del pubblico

Biella: Consiglio comunale «caldo» sul grave problema dei tossicomani

BIELLA — *La prima seduta del consiglio comunale, convocato, in particolare, per il rimpasto della giunta minoritaria e democristiana, è stata dedicata, contrariamente a quanto indicato nell'ordine del giorno, all'attivazione del centro antidroga. L'argomento figurava al 4° posto, ma già è stata data precedenza assoluta per l'urgenza della questione, soprattutto in riferimento alla inderogabile necessità, da parte di chi intende sottrarsi alla schiavitù della droga, di essere sottoposto alla «terapia di mantenimento» per non danneggiare irrimediabilmente il suo fisico e la sua mente.*

C'è gente che, privata di colpo della abituale dose di droga, pur di averne ancora per eliminare i gravi disturbi provocati dalla astinenza, non esita a compiere gesti di delinquenza.

All'inizio della seduta, avvenuta con quasi un'ora di ritardo rispetto all'ora fissata, il sindaco Franco Borri Brunetto ha commemorato Sandro Maria Rosso (i funerali si sono svolti ieri), personalità dell'ambiente artistico e culturale, morto per una malattia cardiaca. E' stata poi comunicata la decisione di modificare l'ordine del giorno, presa in accordo con i capigruppo consiliari.

Al consigliere è stato proposto di affidare al dottor Giuseppe Lorini di Vercelli e ai suoi collaboratori una approfondita indagine preliminare per costituire poi un centro comunale di assistenza aderente il più possibile alle reali necessità dei tossicodipendenti che dovranno essere curati.

Ha illustrato i termini della questione Lidia Lanza. L'assessore ha dichiarato che il dottor Lorini ritiene indispensabile questa ricerca ed il sindaco ha aggiunto che dovrà essere compiuta in 30 giorni. «Il comune si impegna — ha aggiunto Franco Borri Brunetto — a mettere a disposizione i locali ed il personale necessario».

Dopo un breve intervento di Sara Vella «pci», che ha insistito sulla necessità di assicurare, nel frattempo, una efficace assistenza ai tossicodipendenti con i mezzi a disposizione, Lidia Lanza ha toccato l'argomento della «terapia di mantenimento».

«L'ospedale è fornito di tutto il necessario», ha detto. «Storie!», ha ribattuto, dalla tribunetta del pubblico, uno dei numerosi appartenenti al neo-costituito comitato di base, intervenuti per sollecitare e seguire la discussione.

Poco dopo, ha visto, per i tossicodipendenti il termine «malati». E' stata nuovamente interrotta: «Non sono dei malati» ha precisato un altro componente del comitato.

I socialisti — sono intervenuti il capogruppo Gustavo Buratti e Franco Bielli — hanno un contegno critico, insistendo sul fatto che è indispensabile assicurare la «terapia di mantenimento», impiegando il «metadone», di cui all'ospedale «non vogliono nemmeno sentir parlare».

Si sono poi avute altre interruzioni, che hanno indotto il sindaco, alle 22,15 a sospendere la seduta. Alla ripresa, dopo 5 minuti, è stata messa ai voti la proposta della giunta. Su 34 presenti, si sono avuti 30 sì, 3 astensioni, (i socialisti), e una scheda nulla. Su proposta del capogruppo liberale, Stefano Porta, la delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva. p. m.

Vercelli — Intesa tra amministrazione comunale e la Federazione lavoratori enti locali sul «piano di riorganizzazione degli uffici e servizi comunali». In particolare le due controparti si sono trovate d'accordo sulla nuova struttura per dipartimento e sulla nuova pianta organica. Il documento che è scaturito dalla riunione sarà sottoposto alla discussione delle assemblee dei dipendenti da una parte e del consiglio comunale dall'altra.

Per due gruppi casa e lavoro

La Valsesia ospita famiglie vietnamite

BORGOSESIA — La Valsesia ospiterà due famiglie di profughi vietnamiti. Una richiesta ufficiale in tal senso è stata avanzata dalla comunità parrocchiale di Borgosesia alla «Caritas Internationalis». I due nuclei familiari risiederanno rispettivamente a Borgosesia e a Bornate Sesia.

«*Una famiglia* — spiega don Alberto Boschi, parroco di Borgosesia — *alloggerà nella nostra città, in una casa di proprietà della parrocchia che, in questi giorni, stiamo provvedendo ad arredare e dotare dei servizi indispensabili. Abbiamo chiesto alla "Caritas" che questo nucleo fosse composto dai due genitori e da tre bambini.*

Per questa prima famiglia di profughi la comunità parrocchiale ha trovato un lavoro presso la «Tessitura di Crevacuore», un'azienda con sede in corso Vercelli.

Il secondo nucleo familiare (composto da padre, madre e due bambini) disporrà, invece, di un piccolo appartamento situato sopra il laboratorio della «Mival», un'azienda di Bornate produttrice di valvole industriali. «*La famiglia vietnamita* — aggiunge il parroco — *dovrà occuparsi della custodia dei locali dell'azienda*». g. ma.

Quattro arresti per una pistola

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato quattro persone per detenzione di una pistola considerata arma da guerra: Maurizio Saccon, 23 anni, di Biella, Franco Frina, 23, detenuti in semilibertà, Renato Mora, 45, Cossato, e Mario Sanvito, 23, di Vigliano.

Una pattuglia, durante il normale servizio, ha notato uno strano andirivieni, nei pressi della abitazione di Maurizio Saccon, di persone conosciute per i loro precedenti penali. E' seguita una perquisizione.

Il giovane era con gli altri tre, e fin qui nulla di male. La loro posizione si è aggravata quando i carabinieri hanno rinvenuto la pistola, nascosta sotto il cuscino di una poltrona. (p. m.)

L'esame di maturità all'Istituto Rubens Vaglio

Nuovi geometri biellesi

Soltanto due sono stati respinti - Studenti lavoratori: 27 idonei

BIELLA — *All'istituto per geometri «Rubens Vaglio» hanno sostenuto l'esame di abilitazione 111 studenti, 80 dei quali hanno frequentato le normali lezioni e 31 il corso serale per lavoratori. I neo-geometri, fra gli studenti delle lezioni normali, sono 78, (2 soli i respinti) e costituiscono il 97,5 per cento. La percentuale scende notevolmente — 77,42% — fra i lavoratori studenti, (24 promossi, 7 respinti), ma è comprensibile, se si considera che questi allievi si dedicano allo studio dopo una giornata di normale attività.*

Gli studenti che hanno superato l'esame di abilitazione sono:

3ª Commissione - Sez. A — Daniele Alimenti 41/60; Barbara Biamonti 36/60; Giuliana Bisinotti 28/60; Laura Bovolenta 39/60; Paolo Cogna 45/60; Alfredo Carola Varale Rolla 51/60; Paola Foglia 51/60; Enrico Furina 41/60; Franco Gariglio 42/60; Giancarlo Lacchia 57/60; Laura Lanza 39/60; Corrado Magliola 47/60; Isidoro Maroni Poé 39/60; Ennio Mossa 37/60; Luigino Musso 47/60; Antonio Negro 41/60; Valentino Perracino 36/60; Alberto Policritti 40/60; Gianni Prina Cerai 38/60; Daniela Ramella Pala 45/60; Fabrizio Romussi 42/60; Anna Rosso 37/60; Letizia Rossana Prin 39/60; Pietro Rota 49/60; Martina Sogno 43/60; Gianluca Tempia Muccia 39/60; Gianni Tibaldo 47/60; Cesare Tricerri 43/60; Luca Ugliengo 37/60; Doriana Zago 41/60; Giovanni Zappalà 41/60.

Sezione C — Alessandro Angelico 37/60; Annamaria Baldassi 43/60; Umberto Biasetti 38/60; Massimo Bocchio Ramazio 39/60; Gianni Maria Bordignon 41/60; Pier Maria Calza 36/60; Daniele Carlino 38/60; Michela Catella 38/60; Fabrizio Chiodega 38/60; Maria Corbellotto 46/60; Giorgio Dal Pio Luogo 44/60; Monica Giordanetti 41/60; Mauro Givonetti 40/60; Giulio Lanza 36/60; Carmela Lorivetto 49/60; Giuliana Mercandino 56/60; Fiorenzo Morabello 44/60; Guido Olcari 40/60; Luigi Pastore 43/60; Giampiero Pella 41/60; Fabrizio Pidutti 36/60; Nello Pregnolato 38/60; Mauro Reale 37/60; Eugenio Ugazio 39/60; Alberto Vermaro 51/60.

1ª Commissione - Sezione B — Luca Barbero 36/60; Flavia Bosco 42/60; Fabrizio Canuzzi 39/60; Jimmy Castagna 36/60; Marco Cerruti 44/60; Carmela Ciano 29/60; Paolo Densino 36/60; Fulvio Feraboli 39/60; Maurizio Furno 41/60; Lorenzo Gaia 38/60; Anna Guglielminotti Valetta 28/60; Pier Marco Lanza 42/60; Antonella Meinardi 40/60; Silvio Marone 41/60; Massimo Moscarello 50/60; Emanuela Mussaratto 36/60; Loredana Meliga 39/60; Massimo Recagnone 40/60; Marco Rossi 42/60; Paola Sarino 36/60; Alessandro Trivera 38/60; Michele Trotta 39/60.

Sezione serale — Giovanni Arbia 48/60; Pier Carlo Bergando 39/60; Claudio Bergo 42/60; Claudio Burato 40/60; Gianfranco Caberlon 38/60; Massimo Corrente 38/60; Fabrizio Corolo 38/60; Pasquale D'Ingianni 36/60; Renato Donati 39/60; Daniele Ferro 44/60; Edmondo Forsano 39/60; Alberto Giordano 38/60; Andrea Giordano 39/60; Adriana Givone 49/60; Massimo Guerisoli 36/60; Laura Martani 39/60; Giancarlo Mosca 36/60; Franco Netra Stellio 37/60; Franco Piantino 38/60; Piero Pirina 36/60; Lamberto Quaregna 40/60; Giorgio Rottaris 39/60; Adriano Toselli 36/60; Francesco Vizzolino 38/60.

d. ca.

Commissione Senato sull'Ateneo

VERCELLI — Il presidente della Commissione Istruzione Pubblica del Senato, senatore Alessandro Fuedo, ha scritto al senatore Carlo Boggio una lettera molto incoraggiante sul problema dell'Università a Vercelli. Ecco il testo

«Ho acquisito agli atti l'ordine del giorno firmato dai consiglieri (di minoranza - n.d.r.) del Comune di Vercelli. In esso si esprime l'auspicio che sia costituita l'Università del Piemonte Nord Orientale, con sede a Vercelli».

«Lo scioglimento anticipato delle Camere ha troncato il lavoro relativo all'istituzione delle nuove Università. Non appena tale lavoro potrà riprendere, ti assicuro la migliore attenzione all'Università del Piemonte ed il mio personale appoggio al progetto che ti sta a cuore». (e.d.m.)

Partiti e associazioni biellesi

Vogliono il centro di cura per drogati

BIELLA — I partiti comunista, socialista e repubblicano, la federazione giovanile comunista, il Comitato di base per i tossicodipendenti, il gruppo anarchico, il circolo culturale Tramway, l'Udi, il Collettivo donne e alcuni assistenti e operatori sociali al termine di una riunione hanno ribadito l'urgenza di istituire in città un Centro per la prevenzione, la cura e il reinserimento dei tossicomani.

Hanno tra l'altro sottolineato il fatto che, in relazione alle più recenti disposizioni di legge, il comune di Biella «si è reso tutore gravemente inadempiente».

Le richieste sono condensate in quattro punti. Il Centro dovrà essere comunale e autonomo rispetto all'ospedale, «pur auspicando una stretta collaborazione fra i due enti», superando alcuni ostacoli esistenti». Dovrà basarsi «su un programma scaturito dal confronto continuo con i tossicomani e fondato sui loro reali bisogni, che devono costituire il criterio centrale dell'azione terapeutica».

La parte operativa dovrà essere affidata a un gruppo «altamente qualificato e aperto ai contributi più disparati». Infine, il Centro «dovrà avvalersi, per la gestione, di un comitato di partecipazione, programmazione e controllo, come è indicato dalle leggi».

I partecipanti alla riunione hanno poi insistito sulla inderogabile necessità di assicurare ai tossicodipendenti, in attesa dell'attuazione del centro, una «terapia di mantenimento» da parte di un presidio sanitario comunale. p. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: In nome del padre (h
Civico: Una carriera (h per
Nuovo Italia: Mister Arpel
Principe: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: chiuso per ferie

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: Posto vuoto
Lux: chiuso per ferie

TRINO
Astor: riposo
Moderno: chiuso per ferie

IRONZANO
Lux: chiuso per ferie

MUSEI

Borgogna: 15-17
Leone: 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11; Comola, 2, corso Marcello Prealpi

FARMACIA A SANTHIA'

Rizzini Giuseppe, corso Vittorio Emanuele 143

BIELLA

Apollo: La moglie di mio padre
Impero: Il commissario Verrazzano

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Gesù Bambino

COGGIOLA
Ennio: Bocca di velluto

COSSATO
Michelotti: Il branco

CREVACUORE
Aurora: Salvo Espresso

SERRAVALLE
Corso: Pasqualino Settebellezze

VARALLO
Teatro Civico: Filo da torcere
Sottofly: Come d'incanto

FARMACIE

Biella: Grifa, via Italia 29
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Frediani, via Garibaldi 63
Ronco: Gino, piazza De Gasperi 4

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	28	21
Biella	28	20

Temperatura il 28 luglio dell'anno scorso: Vercelli (29-19); Biella (27-22). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 20.58. A Biella sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.57.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura senza variazioni; venti deboli; visibilità buona

NOTIZIE SPORTIVE

Forse è stato raggiunto l'accordo con un nuovo gruppo finanziario

La Pro Vercelli inizia una nuova era?

Incontro avvenuto in municipio con il sindaco Balardi e i «portavoce»: il gioielliere Frola e l'imprenditore Forte

VERCELLI — Pro Vercelli: incomincia una nuova era? Mercoledì sera, in Municipio, è stato raggiunto un accordo importantissimo per il futuro della società. Il presidente Ettore Barallo e il vice presidente Giuseppe Dattrino si sono incontrati con i «portavoce» del gruppo finanziario disposto a rilevare la gestione: il gioielliere Francesco Frola e l'imprenditore Luciano Forte di Vercelli.

L'incontro è durato due ore. Al termine, la presidenza della Pro Vercelli ha diramato questo comunicato-stampa: «*Questa sera, presso il Comune, con l'intervento del sindaco Ennio Balardi che ha mediato la trattativa, pur facendo rilevare che altri e più urgenti sono i problemi dell'Amministrazione comunale, si sono incontrati da una parte il geom. Barallo e il rag. Dattrino, presidente e vice presidente della Pro Vercelli calcio e il loro consulente, avv. Mario di Genova; dall'altra il comm. Frola e il signor Forte*».

«*Dopo ampia e lativa discussione* — prosegue il documento — *si può forse dire che la Pro Vercelli calcio vivrà, essendo le parti passate sopra agli interessi personali e avendo posto le basi di una trattativa concreta che dovrebbe perfezionarsi a brevissimo termine*».

Questo il comunicato ufficiale. Ma al di là della nota della presidenza, vediamo di spiegare come è stata condotta l'operazione. Incominciamo dal gruppo che intende rilevare Barallo. Non è quello «degli otto», ma uno nuovissimo che si è costituito da pochi giorni. Lo compongono Frola, già presidente della Pro, Forte, ex vice presidente dell'Aero Club e proprietario di una ditta elettromeccanica in via Monviso; ci sono inoltre altri quattro imprenditori vercellesi e, nei prossimi giorni, il «gruppo» aumenterà di altre sei-sette unità.

Francesco Frola

La trattativa dovrebbe concludersi su questa base. Barallo abbandona la Pro Vercelli accollandosi tutti i suoi debiti (comprese le esposizioni bancarie), una decisione senz'altro coraggiosa.

Il nuovo gruppo, che dovrebbe entrare in campo il 1° agosto, si impegna ad acquistare da Barallo tutta la «rosa» dei 18 titolari. Gli altri calciatori potranno essere ceduti da Barallo entro la fine del 1980. Sarà inoltre lo stesso Barallo a firmare, entro il 31 luglio, la garanzia fidejussoria di 15 milioni per l'iscrizione al campionato di serie D.

Enrico De Maria

Urano Navarrini non allena la Pro

VERCELLI — Urano Navarrini non allenerà la Pro Vercelli. Le due parti hanno rotto la trattativa ieri mattina. L'allenatore ha firmato ieri pomeriggio per l'Acosta. Il gruppo che probabilmente subentrerà a Barallo ha già però una rosa di candidati alla guida della squadra. (e.d.m.)

Gori ha ormai deciso: se ne andrà se la Biellese retrocede in serie D

BIELLA — «Se le cose resteranno così — dice l'allenatore Roberto Gori — sarò costretto anch'io a dare le dimissioni. E' quanto ho riferito ad alcuni membri della "Finanziaria" nel colloquio sollecitato per avere un chiarimento sull'attuale situazione della squadra. Mi è stato riferito che per la Biellese, a meno di imprevisti mutamenti, non ci sono altre alternative ad un campionato di serie D, o a quello di C1, con i giocatori ancora in forza e l'aggiunta di qualche giovane della formazione Berretti».

«*Nel primo caso, che ritengo molto improbabile, poiché penso che il regolamento calcistico vieti in assoluto una doppia retrocessione* — prosegue — c'è da aggiungere che non mi sono state assicurate garanzie in assoluto. Cioè la Biellese anche in 4ª Serie, si troverebbe a dover lottare, già in partenza per evitare la retrocessione.

«Qualora la società — *prosegue* — fosse poi obbligata a disputare il campionato di C1, non avrebbe altra possibilità se non quella di fare da squadra Cenerentola. Come professionista serio, mi sono quindi rifiutato di accettare l'insulto di voltomi a più riprese, non solo per motivi personali, ma anche per non convivere i giocatori in un campionato farsa».

—*Allora tutto chiuso con la Biellese?*

«Definitivamente no. Attenderò ancora una settimana, prima di partire per le ferie. Se fino a quel momento non riceverò le garanzie richieste, la rottura sarà definitiva».

— *Cosa chiede precisamente Gori?*

«Anche se si è venduto molto c'è sempre la possibilità, in base all'articolo 30, di "comperare" dei giocatori entro la fine di ottobre. Di elementi buoni in giro ce ne sono e di conseguenza saremmo ancora in tempo di mettere su una squadra in grado non solo di salvarsi, ma anche di fare la sua bella figura come nello scorso campionato».

Ai numerosi problemi che travagliano la Biellese c'è quindi ora da aggiungere anche quello dell'allenatore. Il caos è completo. Forse una prima schiarita la si avrà sabato sera, dopo il colloquio che alcuni dirigenti della società avranno con la presidenza della Lega semi-professionisti a Firenze s.g.

Concluso il torneo notturno volley

VERCELLI — A Roppolo, con la finale tra il Pavignano e il Bar Ottavio di Santhià si è concluso il 1° Torneo notturno di pallavolo 1° Trofeo Federcircoli Ancol.

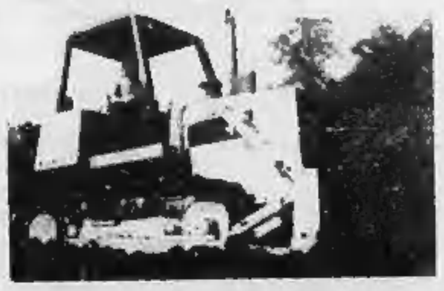
La vittoria del Pavignano è stata netta: 3 set a 0. Il Bar Ottavio, privo di due elementi di valore, non ha potuto contrastare come gli sarebbe stato possibile la marcia del Pavignano.

Al terzo posto si è classificato l'Ermes di Gaglianico, al quarto il G.S. Roppolo, al quinto il Club Lac Soleil Viverone ed al sesto l'U.S. Tronzano. (f. t.)

MACCHINE MOVIMENTO TERRA
importatore
Testa srl
Regione Vallerza 57 C.P. 90
14100 ASTI
tel. 0141/55789 - telex 211455

JD 750
JD 755

Ora il vostro operatore può fare cose eccezionali



Può concentrarsi sul lavoro della pala o del buldozer, perché non deve pensare a cambiar marcia. La velocità e lo sforzo di trazione si adeguano automaticamente al carico.

Può abbreviare i tempi di ciclo in quanto tutta la potenza del motore viene automaticamente usata per la propulsione oppure quando le funzioni idrauliche non sono utilizzate.

Può manovrare in spazi ristretti, grazie ai pedali controreazionati che gli consentono di far girare la macchina su se stessa.

Può eseguire sterzate sotto carico, perché la velocità di ciascun cingolo indipendente è regolabile in continuo da 0 a 10,4 km/h.

Può dimenticarsi dei problemi di surriscaldamento delle frizioni dello sterzo e dei freni, perché i nuovi cingolari JD ne sono privi. Sterzata e frenata sono comandate idraulicamente.

Può produrre molto di più sfruttando al massimo quelle eccezionali caratteristiche di stabilità e comfort ed una tecnica di manovra appropriate in quanto nuovi macchinari.

Per avere maggiori dettagli sui nuovi modelli JD750/JD755, prendete subito contatto col Concessionario John Deere

AGENTE NOVARA VERCELLI
RAVARINO DOMENICO
Tronzano Vercellese - Tel. 0161/911.115

DANCING
GLOBO
GIARDINO ESTIVO

Venerdì 27 luglio
BALLO LISCIO con
DANTE TORRICELLI

Sabato 28 - Domenica 29
BALLO MODERNO con
LUNA PARK

Sabato e Domenica
si balla con 2 orchestre

Domenica pomeriggio DISCOTECA

Sala con aria condizionata

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26 234

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 167 - Venerdì 27 Luglio 1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 869.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 29.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 88.543

L'esodo degli alessandrini per le ferie di agosto

Le valigie sono pronte, andiamo

ALESSANDRIA — Già dalla scorsa notte è iniziato, per i più fortunati, l'esodo verso le spiagge e le montagne e la città si prepara ad assumere l'aspetto tipico di ogni estate.

Quest'anno, poi, la febbre delle vacanze è particolarmente alta tra gli alessandrini, una specie di ritorno ai mitici Anni 60, quando era quasi un obbligo andare in ferie, magari anche solo in campagna, a pochi chilometri da casa.

La maggior parte delle fabbriche e delle aziende chiuderanno però i battenti nel corso della giornata e si prevede che già questa notte e per tutto domani le partenze si susseguiranno in maniera massiccia. Ai caselli autostradali di San Michele e Castelceriolo tutto è pronto per affrontare la marea di automobili e limitare al minimo le code.

Qualche timore permane per i rifornimenti di carburante, specie il gasolio, quasi introvabile in autostrada. Il consiglio che danno gli addetti alle pompe è di immettersi in autostrada già con il pieno, servendosi degli impianti cittadini.

Dove andranno gli alessandrini in vacanza? Anche quest'anno le località preferite sono, in maggioranza, quelle marine, le spiagge adriatiche e del Meridione (sempre in voga Marche, Calabria e Gargano), mentre sono calate le richieste per la Liguria, giudicata «costosa e inquinata».

«Per l'estero — dicono all'agenzia Valchia — c'è stata richiesta per la Grecia, la Spagna, l'Olanda ed un gruppo di una trentina di alessandrini partirà per un viaggio attraverso Perù, Bolivia e Brasile».

Non pochi hanno scelto le crociere nel Mediterraneo, della durata di 8-10 giorni, ed i villaggi turistici, che permettono un più diretto contatto con la natura ed una vacanza più libera che in albergo.

Di solito la scelta è stata per località meno note ed affollate, forse per il desiderio di non intrupparsi in un'altra città, fra il frastuono e la confusione del traffico di auto.

Il vero boom del 1979, a conferma di una tendenza già evidenziata negli scorsi anni, è il campeggio, che ha fatto sempre più proseliti fra gli alessandrini, anche, forse, per il risparmio economico che comporta.

Il problema del carburante pare non impensierire troppo e le località prescelte per sistemare tende e roulottes (i rivenditori hanno fatto ottimi affari) sono quelle meridionali e le isole, e, per l'estero, la Jugoslavia. Unico timore è quello di trovare i camping esauriti e di doversi sistemare altrimenti.

Poco inclini invece gli alessandrini alla vacanza ai laghi, forse perché manca una tradizione in questo senso. Va invece aumentando, specialmente fra i meno giovani, la scoperta delle località turistiche a due passi da casa: le valli Borbera, Curone, Lemme ed il Monferrato con le loro attrattive paesaggistiche ed enogastronomiche, non certo da sottovalutare per chi ama la quiete e la buona tavola.

F. B.

Per fortuna senza vittime la sparatoria nella notte a Novi Ligure

Spara alla figlia perché rincasa tardi poi tenta di colpire un vicino: arrestato

NOVI LIGURE — *Sfiorata la tragedia la scorsa notte in una cascina di via Tuara 4 in regione Fraschata alla periferia della città. Un operaio, adirato con la figlia dodicenne rincasata in ritardo, la ha esposo contro due colpi di rivoltella. Ne ha poi sparati altri tre in direzione di un vicino di casa intervenuto alle detonazioni: per fortuna nessuno dei due è stato raggiunto dalle pallottole.*

L'uomo, l'operaio Giovanni Daffonchio, 52 anni, nativo di Serravalle Scrivia e ora in carcere per duplice tentato omicidio, porto abusivo d'arma, detenzione e porto abusivo di coltelli proibiti.

Sposato con Cecilia Moscone, ha un'unica figlia, Maria Teresa, studentessa della terza media. L'altra sera, verso le 22,30 sgridandola per il ritardo della ragazzina, è sceso in cortile ad attenderla.

Maria Teresa è arrivata in quel momento con due amici coi quali si era trattenuta, i fratelli Diana e Massimiliano Grillo di 17 e 8 anni anni, residenti in via Firenze 2.

Il Daffonchio, dopo aver rimproverato aspramente la figlia, ha estratto di tasca una rivoltella cal. 38 special, una «Sturm Ruger», regolarmente denunciata e le ha esploso contro due colpi. Maria Tere-

Giovanni Daffonchio

Maria Teresa Daffonchio

sa non è stata ferita, è fuggita in casa mentre in cortile è giunto l'operaio Vincenzo Schiavone, 39 anni.

Il Daffonchio, completamente fuori di sé, ha sparato altri tre colpi che lo Schiavone ha evitato gettandosi a terra. Si è poi scagliato su di un'auto per andare al comando compagnia carabinieri di piazza Pascoli e qui ha denunciato la scomparsa della figlia. Mentre usciva dalla caserma però è sopraggiunto Schiavone che ha chiarito il fatto.

I carabinieri, perquisita l'auto di Daffonchio, hanno trovato oltre alla rivoltella e a numerosi proiettili, due coltelli di genere proibito. Nell'abitazione, in seguito, hanno trovato altri 173 proiettili. Il maresciallo Antonio Oliviero a questo punto lo ha dichiarato in arresto e ieri il pretore dr. Nappi ha convalidato il provvedimento.

g. c.

Arquata Scrivia — Il «Festival dell'Unità» ha in programma per le 16 un torneo individuale di ping-pong. Alle 21 balla.

Postino di Voghera cade dal 2° piano

VOGHERA — Il portalettere Alessandro Tortarolo, di 31 anni, abitante in strada Robbio 3, è precipitato da circa dieci metri di altezza, secondo piano.

Rincasato dal servizio ieri pomeriggio, ha suonato ripetutamente alla porta. La moglie, che si era profondamente addormentata, non ha risposto e allora il postino, temendo una disgrazia, anche perché la donna è in stato di gravidanza, ha cercato di entrare in casa da un balcone.

Mentre stava scavalcando il parapetto, è scivolato ed è caduto nel cortile. E' arrivato in piedi, e si è fratturato il femore destro, la gamba destra e il metatarso sinistro.

(r. s.)

Novi Ligure: i due stavano discutendo per un'eredità

Grave all'ospedale per un pugno durante una lite con il fratello

NOVI LIGURE — Due fratelli hanno litigato per motivi di interesse — sembra per una eredità contestata — e ad un tratto uno ha compito l'altro con un pugno in testa. Ora il primo è in carcere sotto accusa di lesioni personali pluriaggravate, il secondo in ospedale con prognosi riservata.

Protagonisti della vicenda l'esercente Silvio Daffonchio, di 43 anni, residente in via Pietro Isola 30, e il fratello Erminio di 53 abitante in corso Piave 16, il primo titolare del bar Ideal di corso Romualdo Marenco 179, il secondo gerente di un negozio di articoli sportivi e tabaccheria adiacente al bar «Ideal».

I Daffonchio ieri l'altro hanno incominciato a litigare per motivi di interesse e durante la discussione il Silvio ha sferrato un violento pugno sulla testa del fratello.

Erminio Daffonchio, che era scivolato a terra privo di sensi, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale San Giacomo ove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata per una contusione cranica con frattura del temporale sinistro.

Le condizioni del commerciante sono apparse però subito gravi per cui l'uomo è stato trasferito al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria; versa in pericolo di vita.

A conoscenza dell'episodio, il pretore, dottor Nappi ha spiccato un mandato di cattura contro Silvio Daffonchio, rinchiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. c.

C'era altra merce nell'ex fornace di Casalnoceto

CASALNOCETO — Sta assumendo proporzioni maggiori di quelle previste dai carabinieri il caso legato al deposito di refurtiva scoperto mercoledì mattina in una vecchia fornace di Casalnoceto.

La quantità di merce trovata dopo l'arresto dei due fratelli Antonio e Giuseppe Lugano di 33 e 29 anni, artigiani autotrasportatori di ghiaia e proprietari dell'ex fornace, trasferiti alle carceri di Voghera per ricettazione concorso in rapina, sta aumentando.

I carabinieri hanno trovato in tunnel sotterranei della fornace, nelle cantine e in una soffitta di una palazzina attigua al deposito, che fungeva da abitazione dei due arrestati, altro materiale di valore.

Il bottino complessivo supererebbe il miliardo di lire. L'organizzazione ha radici a Genova, Milano e Torino ed era specializzata in sequestri dei Tir.

Il carico di un semirimorchio contenente caffè di uno spedizioniere di Milano, rubato il 20 luglio, per esempio, era nella fornace.

In quell'occasione ad agire furono dieci uomini armati i quali avevano immobilizzato dodici persone, per poter agire in tutta tranquillità. Stando ai primi accertamenti lo spedizioniere era stato preso di mira dall'organizzazione già altre volte.

I carabinieri di Tortona e di Voghera stanno attivamente indagando nella zona, a Genova ed a Milano. Sulle richieste viene mantenuto il massimo riserbo, ma è quasi certo che nei prossimi giorni nuovi ordini di cattura verranno operati.

e. r.

Un operaio, 55 anni, a Alessandria

Colpito da collasso in fonderia: morto

ALESSANDRIA — Tornato al lavoro dopo un mese di malattia un operaio è morto all'improvviso per collasso cardio circolatorio dopo una emorragia cerebrale.

Si chiamava Angelo Bonetto aveva 53 anni, e abitava con la famiglia in spalto Borgoglio 11.

Occupato da anni alla fonderia Bolognini, l'uomo, dopo aver colato metallo incandescente in una forma si stava allontanando dall'impianto di fusione, quando un collega di lavoro, Bruno Frato, lo ha visto cadere all'improvviso.

Soccorso, con un'ambulanza della Croce rossa, il Bonetto, che vacillava, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale ma appena giunto al pronto soccorso è morto.

L'undici giugno scorso l'operaio aveva dovuto essere ricoverato al reparto dermatologico sempre del nosocomio cittadino e qui è rimasto oltre un mese. Ristabilitosi aveva ripreso il lavoro in fonderia, un giorno prima di morire.

e. c.

IMMOBILIARE ELISA

Via Marsala 16 - Tel. 0131-53611

Ospedaletti

Prenota in Residence Signorile

Mono-bi-trilocali in costruzione

Compra-Vende-Affitta in Ospedaletti - Sanremo

Massima serietà e riservatezza

ECONOMICI

cercasi/offresi nella zona di Alessandria persone da addestrare come programmatori per inserire in corsi elettronici della zona. Buona retribuzione iniziale e buone possibilità di carriera per i ben qualificati. Per colloquio nella loro città scrivere Inviter, via Fergusse 31 - 20134 Milano.

Per aumentare la vostra produttività c'è sempre una macchina JOHN DEERE

1. Pala caricatrice cingolata JD555 con convertibile di coppia Power Shift

2. Escavatore JD690-B con comando a due leve (è tutte le funzioni di scavo più rotazione su 360°

3. Lo scraper JD40-B con carriera 11,47 mq si mena in un minuto senza scaricatore

4

5. Il nuovo apripista JD750 con lama dritta/angolabile/inclinabile

Testa srl Loc. Vallarza 57 - 14100 Asti - tel. 0141/55789 - 211.455

Agente per Alessandria: **Marufli rag. Romano, Castelnuovo Scrivia,** tel. 0131/856.430

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capitano. Completa di armadio + letto + girotoilo, a sole L. 898.000.

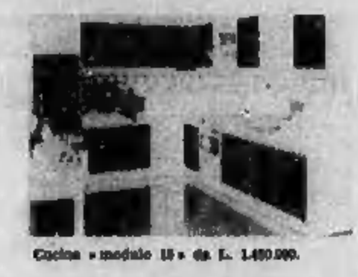
Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotoilo, a sole L. 698.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 898.000.

Soggiorno modello «Torino» a sole L. 998.000 (8 elementi + tavolo + sedie).

Soggiorno modello «3001» a sole L. 484.500 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 298.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).



Cucina «modulo 15» da L. 1.400.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.720.000

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

NOTIZIE SPORTIVE

La gara con l'Aurora finisce in parità

Le leonesse chiudono il bilancio in positivo

VIGUZZOLO — Per le leonesse la partita disputata contro l'Aurora Mombretto è stato l'ultimo impegno di questa parte di campionato di calcio femminile, serie B. Le bianconere, scese in campo in formazione rimaneggiata di fronte ad una delle squadre più blasonate del girone, hanno chiuso l'incontro in parità (3-0).

Un risultato positivo. Ora per la formazione tortonese inizierà un meritato periodo di riposo; il campionato riprenderà in settembre.

Nessun riposo invece per i dirigenti che dovranno chiarire la situazione all'interno del consiglio. Il presidente Piero Bobbiesi, infatti, sta ancora aspettando una risposta da parte dei dissidenti.

e. r.

Torneo notturno a Villaromagnano

VILLAROMAGNANO — Questa sera gran finale al «Don Zerba» per l'ottava edizione del torneo notturno di calcio organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio de La Stampa.

Dopo un mese di combattute eliminatorie, delle 16 squadre che hanno partecipato alla manifestazione, scenderanno in campo a disputarsi la finalissima il New Freedom di Carbonara Scrivia e l'Elettrofiniture Mogni di Tortona.

Per i posti d'onore (terzo e quarto) di fronte saranno invece la Ceramiche Del Ponte di Tortona ed i Prodotti Agricoli Rotando della Pa[illegible]

(s. r.)

Vince in semifinale contro il Boves

Softball: il Blue Sox ad un passo dalla A

ALESSANDRIA — *Si è giocata a Torino in campo neutro la semifinale softball serie B tra Blue Sox Alessandria e Boves S.C.; tre valevole per la conquista della promozione alla serie A.*

Le ragazze alessandrine si sono imposte con il risultato di 12 e 11. E' stata una partita molto nervosa e combattuta.

Con questo successo il Blue Sox Softball si porta ad un passo dalla serie A. Per raggiungere l'ambito traguardo della massima divisione occorrerà superare ancora un ostacolo: domenica affronterà la formazione del Legnano S.C.

Il Blue Sox è sceso in campo con: Bressan (lanciatrice), Arena C. (ricevitrice), Fasoli L. (prima base), Vara A. (seconda base), Passalacqua M. Grazia (terza base), Arena S. (interbase), Souvera A. - Pergolini M. (esterno sinistra), Rossa M. (esterno centro), Pozzi A. (esterno destra). Allenatore Michele Pozzi, coach, Cesare Conti.

m. p.

FELIZZANO — Bar Ily di Alessandria e Centro sociale di Felizzano sono le due formazioni finaliste al torneo notturno di pallavolo organizzato dallo stesso Centro sociale.

Il Bar Ily si è assicurato l'ennesima vittoria, battendo per 3-0, il Bar Sport di Felizzano, mentre il Centro Sociale ha avuto ragione, con eguale punteggio, della squadra di Ovigio.

Aggiudicatesi l'ammissione alla finalissima Bar Ily e Centro sociale saranno di fronte questa sera.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: chiuso per ferie.
Ambra: Dove vai in vacanza?
Comunale: Vampira
Corso: Gardenia.
Cristallo: Seduzione coniugale.
Galleria: chiuso per ferie.
Moderno: Amigo, stammi lontano almeno un palmo.

ACQUI TERME

Ariston: chiuso per ferie.
Cristallo: chiuso per ferie.
Garibaldi: Il laureato
Italia: chiuso per ferie.

CABALE MONFERRATO

Moderno: Roma e mano armata
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: Il gatto e il canarino.
Vittoria: chiuso per ferie.

CASTELCERIOLO

Macallè: chiuso

FELIZZANO

Comunale: chiuso.

GAVI LIGURE

Il Forte: Squadra antiscippi

NOVI LIGURE

Cristallo: chiuso per ferie.
Iris: Patrick.
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: chiuso per ferie.

OVADA

Lux: Ashanti.
Moderno: Il commissario Verrazzano

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Pokahontas quinti
Lara: Sexy club.

TORTONA

Moderno: Cantando sotto la pioggia
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: Hardcore

VALENZA PO

Nuovo: Italian Cleopatra
Politeama: chiuso per ferie.
Teatro: Il braccio violento del Talpan.

VOGHERA

Arlecchino: Cassandra crossing.
Galleria: chiuso per ferie.
Roma: Per un dollaro d'onore

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	30
minima	21

Umidità media 38%. Temperatura il 26 luglio dell'anno scorso: 28, 17. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.

La previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura senza variazioni; venti deboli; visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (29, 20); Casale Monferrato (29, 21); Novi Ligure (29, 20); Ovada (29, 24); Tortona (27, 24); Valenza (26, 24).

FARMACIE

Alessandria: Ferrara, corso Roma; Vitiello, via Marzini, notturna. Ferrara, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Fredzi, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Francara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

MOSTRE E ARTISTI

Avvenimento artistico di notevole importanza: apre domani, alle 21, nell'aula magna del liceo classico «Saracco» di Acqui Terme, corso Bagni 1, la mostra antologica organizzata dall'Azienda autonoma della stazione di cura e dal Comune — è una tradizione che si rinnova dal 1972 — e che quest'anno è dedicata a Carlo Carrà, il grande pittore monferrino. Sono una quarantina le opere esposte quasi tutte degli anni tra le due guerre: consentiranno di fare il punto su un aspetto che è dominante nell'arte del grande maestro. In una saletta, invece, saranno proiettate un centinaio di diapositive per illustrare il lavoro di Carrà, dai suoi inizi al punto in cui prende avvio la antologia curata da Massucco e Repetto.

Sabato, alle 18,30, nelle sale della Enoteca regionale di Vignale Monferrato, si inaugura la mostra «Il gioco delle immagini e delle stoffe» di Paul Onteniente. Proseguirà sino al 16 agosto; orario 10-12 e 14-20.

Al Palazzo comunale di Castellalto d'Orba apre sabato, alle 17 ad iniziativa del Gruppo artistico dei vigili urbani di Alessandria, una mostra di Piero Prigione (sbalzi in rame). Pier Giuseppe Rossi (pittore). Bentamino Sacco e Carla Santoni (scultori) e Germano Zeppa (scultore in ferro). Chiuderà il 5 agosto.

La pittrice alessandrina Tiziana Rossi si è sposata col geom. Giuseppe Sacchi; la cerimonia si è svolta al Castello di S. Gaudenzio (Voghera) e subito dopo nelle sale del maniero si è aperta una personale della giovane artista. Chiude il primo agosto.

Sabato e domenica, ad iniziativa della Consulta giovanile di Carpeneto (con la collaborazione degli «Amici dell'arte» di Serravalle) sotto il loggiato del palazzo comunale mostra di pittura e scultura.

Alla Galleria «Itali» di Casine, via Migliara 0, sino al 5 agosto, espone il pittore alessandrino Aldo Massa.

Alla galleria d'arte contemporanea «Nuova 13», in piazza Carducci, ad Alessandria, collettiva «Numbers» con la partecipazione dei più importanti artisti del «Mail-art» (arte postale) di tutto il mondo. Orario 18-20.

f. m.

Ovada — Per l'«Estate costese» a S. Lucia di Costa, frazione di Ovada, domenica si svolgerà la «Festa del bosco» con distribuzione di polenta, castrato, salamini e frascile. Verranno consegnate a tutti gli intervenuti le medaglie ricordo.